☆ Anno 112 - Numero 216 ☆

LA STAMPA

☆ Domenica 17 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VI. MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passaggi tel. 65.66 (componendo il numero interno desiderato compiere il medesimo dopo il 65.68) Telex 23-421 - L. 300 (arretrato in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000, bimestre 8.000, estero anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti d'Arezzo 60, telef. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 35.06; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.004; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 220.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.94-; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, pubblicità o data di ripiego tariffe indicate in parentesi. Commerciali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Internazionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) millimetro - Necrologi L. 2260 per parola (Famiglia L. 1100) - Cifri L. 5000 in più - Economici vedi in fabbrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 18

NICARAGUA

Pronto un governo dell'opposizione appoggiato dagli Usa. La Guardia nazionale riconquista Leon

A PAGINA 19

AQUISGRANA

Per l'Europa un monito alla disciplina l'intesa monetaria Giscard-Schmidt

di Mario Deaglio

Breznev di fronte a Hua e Carter

Ritorno a Molotov

Fra l'attivismo spettacolare di Hua Kuo-feng e le iniziative poco lineari, ma non meno spettacolari, di Carter, ci si sta scordando di Breznev, rimasto chiuso nel silenzio. Di fronte ad un mondo cresciuto troppo presto, sono dure rotte agli schemi politici ed ideologici prestabiliti, la politica di tutte le potenze si è trovata in crisi. Però, mentre Washington e Pechino si muovono in movimento, superando Kissinger e Mao, l'Unione Sovietica, di fronte ad una situazione sempre più fluida e presa in contropiede dall'improvvisa mobilità degli avversari, reagisce congelando le proprie posizioni. Infatti, Mosca è sprofondata nelle formule più antiquate ed opache della diplomazia molotoviana: bipolarismo nell'assetto mondiale e monolitismo nei rapporti intercomunisti.

Le spiegazioni sono molteplici. La prima sta nella precarietà della composizione stessa del Politburo. L'attività di Breznev sembra ormai ridotta al minimo. Il prezzo di ogni impegno importante è un sempre più lungo periodo di riposo e di cure. Ciò malgrado il suo ruolo risulta più indispensabile che mai. L'unico delfino giovane predestinato a succedergli, Kulakov, è morto repentinamente. Altri non si vedono. I vecchi, conservati e conservatori, tengono salde le proprie posizioni e non lasciano accesso ai personaggi nuovi emersi nell'apparato pur rinnovato da Breznev nei tempi delle sue migliori aperture. Ciascuno dei membri del Politburo rappresenta un settore importante del potere e sostiene determinati interessi. Nessuno però unisce nel proprio personaggio l'intera «struttura» sovietica. Al di fuori di Breznev. Perciò il capo attuale rimane tuttora insostituibile: non più come portatore di una linea, denominata a suo tempo brezneviismo, ma come mediatore fra tante linee. L'impossibilità dello stesso Breznev di imporsi, come a volte gli riusciva, ha come conseguenza lo spostamento del punto di convergenza nel Politburo verso posizioni sempre più conservatrici. Le ambizioni innovatrici sembrano svanite e non esse anche la capacità di reagire alle nuove realtà sovietiche e mondiali.

Anzi, la reazione ricorrente è l'allarme. S'incomincia dalla situazione interna. La campagna contro i nemici sta disarmando di nuovo il fulcro e la spinta essenziale della costruzione socialista.

La soluzione, oltreché nel sistema interno, potrebbe essere trovata in una ripresa delle aperture internazionali. Però, il Cremlino ha sempre cercato il modo di aprire le correnti economiche, favorevoli all'Urss, e bloccare quelle politiche, considerate pericolose. Così si è fatto con il bloccare tutto. Adesso poi, d'improvviso, ci si trova di fronte ad una situazione internazionale sconvolta. Il bipolarismo Usa-Urss, armai classico, non è più sufficiente a scoprire e dominare un mondo in subbuglio. Mosca rimane aggrappata ai patti con Washington e s'inquieta quando trova un Carter sfuggente e per niente affezionato alla politica del telefono rosso. Contemporaneamente anche il mondo comunista si pluralizza, con l'uscita di Hua dall'autoisolamento, e si scopre sempre meno disponibile a seguire il gioco bipolare, stando incondizionatamente dalla parte di Mosca.

In piena espansione durante gli ultimi decenni, infatti tutte le grandi iniziative erano sue, la diplomazia sovietica si trova di colpo accerchiata o almeno in buona parte tagliata fuori gioco. La reazione è stata più che altro convulsa. Come primo passo Breznev ha premuto per serrare le file del blocco degli alleati più vicini. Agl'inizi dell'anno ancora si erano studiate le modalità per rafforzare il blocco politicamente compatto pur lasciando ai singoli governi dell'Est la possibilità di spaziare in Occidente alla ricerca di mercati e tecnologie. Ora, dopo il vertice estivo di Oreanda, vengono richiusi gli spiragli appena aperti. Kadar, per esempio, che non aveva allacciato mai un contatto internazionale senza motivazioni economiche, cercando sempre di tenersi fuori dalla mischia, finisce oggi con l'invitare Arafat proprio durante il controverso picnic di Camp David.

La tournée di Hua Kuo-feng ha fatto poi risalire Mosca contro Pechino sulla stessa maniera usata tempo fa da Pechino contro Mosca: ora è la Cina bualista ad essere proclamata «pericolo numero uno della pace mondiale». Gli alleati sono stati indotti a controfirmare una simile constatazione. Gromyko ha cercato di trascinare anche il ministro indiano, suo ospite, nelle accuse antiCina, mentre l'Occidente viene messo in guardia che «assecondando le aperture di Hua Kuo-feng opera contro se stesso».

E' difficile che Washington accetti il ritorno ad un bipolarismo ridotto su misura cremliniano. Il richiamo al ritorno nelle file rivolto a Ceausescu ha provocato la risposta più dura e sfidante che il capo romeno abbia mai dato al sovietici. Il rimprovero a Tito di aiutare «l'eversione» cinese non soltanto non ha ottenuto come effetto il blandimento dell'amicizia riscoperta fra i due revisionismi, i quali proseguono nei contatti sempre più intensi (partito, governo, economia, esercito), ma ha compromesso il progettato incontro fra Breznev e Tito, sens'altro più utile al sovietico in questo momento: se non per altro, per sminuire gli effetti della tournée di Hua.

Chiudendosi nella roccaforte il Cremlino mette anche gli eurocomunisti ed altri partiti di fronte alla necessità di chiarire meglio la propria posizione su questioni lasciate finora nell'ambiguità. Il pluralismo, tuttora poco chiaro nel contesto di una futura società socialista, sta diventando quasi un imperativo imprescindibile nei rapporti intercomunisti lasciando su posizioni monolitistiche il pcus ed i suoi accoliti più stretti. Oggi Mosca non può più sognarsi di convocare una conferenza internazionale senza che un numero importante di partiti comunisti richieda la presenza dei cinesi. La divisione fra pluralismo e monolitismo nei rapporti intercomunisti traspare anche dalle dichiarazioni di Pajetta. Contraddittorie: aperturistica verso il pc cinese la prima e critica la seconda. (Rimproverà, infatti, a Pechino di non aver dato spiegazioni sull'affare del «quattro» come se il pcus le avesse fornite sul caso Kruscev o il pci sul caso Secchia). Un malizio questo che il pci pur sensibile alle aperture avvenute nel mondo, ha influenzato anche dalle chiusure operate di riflesso da Mosca. Ammettendo che il mondo sia difficile da arrestare, rimane l'incognita delle ulteriori reazioni del Cremlino. Trovandosi la crisi, dominato da un senso di allarme e d'isolamento, incapace di trovare sbocchi adeguati, può essere anche tentato di trasferire la propria crisi oltre i confini del blocco, aggravando quella mondiale. L'invio di Castro in Africa e la consegna dataglì per spaccare il movimento dei non allineati non è che mano troppo rassicuranti.

Frano Barbieri

UN CONFRONTO SULL'ECONOMIA, PARLANO OSSOLA E CARNITI

Una tregua fiscale ma salari contenuti

Per il ministro del Commercio estero, c'è largo consenso sul piano Pandolfi - "Drastici tagli" all'aumento della spesa

ROMA — Conclusa la fase degli incontri con le forze politiche e sociali, l'esecutivo nei prossimi giorni dovrà dare un seguito operativo alla strategia economica delineata dal documento Pandolfi, tenendo conto delle numerose obiezioni sollevate.

Quale via l'economia italiana si prepara a percorrere? Lo abbiamo chiesto al ministro per il Commercio con l'estero Rinaldo Ossola, considerato il «tecnico» per eccellenza del governo Andreotti.

«Al di là delle tante polemiche che in questi casi sono frequenti, rimane un largo consenso sugli elementi fondamentali tracciati dal ministro del Tesoro, il suo documento è il più organico degli ultimi anni. Occorre dire che non si tratta di un "piano", ma di un quadro macroeconomico nel quale man mano dovranno essere inseriti altri elementi, come la politica energetica».

Dove c'è stato consenso e dove non c'è stato?

«Un'ampia convergenza si è riscontrata sulla necessità di tagliare in modo drastico l'aumento della spesa corrente. Nessuno ha chiesto tagli minori. Si discute adesso sul come moderare alcune spese superindicizzate, ad esempio le pensioni. Le relative proposte verranno contenute nella legge finanziaria che sarà presentata a fine settembre. In Parlamento potranno essere apportate modifiche, ma senza toccare le dimensioni del taglio complessivo. Tutti i dati, infine, a contenere il deficit pubblico agendo dal lato delle spese invece che dal lato delle tasse».

Significa che vi sarà una tregua fiscale?

«Questo è l'orientamento. Non si può continuare a chiedere ai contribuenti quote crescenti di reddito, senza che lo Stato migliori la sua capacità di investire e di provvedere a servizi pubblici efficienti».

Parliamo dei dissensi. Sul costo del lavoro cosa si è detto?

«Non parlerei di dissensi, anche se questo resta il punto più difficile. Le reazioni sindacali, comunque, sono state meno negative di quanto si temesse. Mi sembra che dovrebbe prevalere, almeno a sentire i vertici sindacali, una linea di moderazione nelle richieste contrattuali. A tutti è stato chiaro che se la dinamica dei nostri costi unitari del lavoro non si allinea a quella degli altri Paesi, avremo ben presto ripercussioni pesanti sulla bilancia dei pagamenti».

Quindi, il rinnovo dei contratti influirà direttamente sulle previsioni di crescita delle esportazioni indicate da Pandolfi?

«Certo, considerato che quest'anno, a differenza del '76 e del '77, la nostra quota di commercio mondiale non aumenterà. Poco per volta l'inflazione ha eroso i benefici competitivi derivanti dalla svalutazione della lira. La necessità adesso di tenere stabile il tasso di cambio per alleviare le tensioni inflazionistiche, impone che si agisca dal lato dei costi unitari in modo da restare competitivi.

Questi sono gli strumenti dell'azione. Vediamo gli obiettivi. Sull'occupazione i risultati dei colloqui quali sono stati?

«Fare cifre, credo sia inutile. In un'economia di mercato c'è una stretta relazione tra sviluppo economico e crescita occupazionale...».

Significa che la cifra indicata di 500-600 mila nuovi posti di lavoro è stata ridimensionata?

«Non ho detto questo. Le ripeto che è inutile fare cifre anche per non generare facili ottimismi. La condizione è quella che le ho detto. Quando, poi, si ha un'economia integrata come la nostra nel commercio mondiale (il rapporto tra l'interscambio e il reddito nazionale è salito del 60 per cento, un terzo in più di 5 anni fa; n.d.r.) la necessità principale è di essere competitivi. In economia tutto si lega in un circolo che può essere virtuoso o vizioso a seconda delle scelte».

C'è un altro obiettivo: l'Europa. Tutti d'accordo nell'accettare il nuovo sistema monetario europeo (Sme)?

«A parole, da sempre noi siamo i più europeisti. Nei fatti, molto meno. Comunque, c'è un accordo generale. D'altra parte, dopo il vertice di due giorni fa ad Aquisgrana, lo Sme sarà sicuramente attuato e l'Italia non può starne fuori pena l'emarginazione. Tenga conto poi che siamo alla vigilia delle prime elezioni per il Parlamento europeo».

Ma il costo di partecipazione allo Sme, non potrebbe alla fine rivelarsi troppo elevato?

«Difficile fare previsioni, fino a quando il programma economico non sarà attuato. Una cosa è certa: non dobbiamo basarci su prestiti diretti a questo fine. L'esperienza di questi anni ha dimostrato che è inutile difendere cambi irrealistici. Dobbiamo invece ottenere prestiti volti a sviluppare le nostre aree depresse. Soprattutto, dobbiamo ridurre la "tassa" agricola che la Cee ci impone. Nessun Paese può sostenere contemporaneamente, come facciamo noi, un'enorme "tassa" petrolifera e una agricola che ammonta a oltre un miliardo di dollari l'anno».

Natale Gilio

Creare l'occupazione con l'orario ridotto

Giudizio "nettamente critico" sul piano per l'economia - Come pressione, il sindacato utilizzerà anche lo sciopero generale

ROMA — *Il sindacato contesta il piano Pandolfi, decide la mobilitazione generale dei lavoratori in vista di una forte pressione sul governo e gli imprenditori. Perché e con quali prospettive? Quali i riflessi interni al sindacato, quali le ripercussioni nel rapporto con i partiti?*

Pierre Carniti, segretario generale aggiunto della Cisl, forse l'esponente sindacale meno disponibile per dichiarazioni e interviste, ci risponde: «La discriminante è sull'impostazione di fondo. Il ministro del Tesoro propone il raggiungimento di un equilibrio predeterminato e ritenuto desiderabile tra i grandi aggregati dell'economia. Tutto il resto è residuale. E in tutto il resto c'è: l'occupazione, malgrado l'aspettativa, non si sa da che cosa concretamente determinata, di 500-600 mila posti in più nel triennio; il Mezzogiorno, la ristrutturazione e la riconversione dell'economia, le riforme sociali e i mutamenti di rapporti di potere nella società».

Quindi, il sindacato dà un giudizio nettamente negativo sul Piano Pandolfi?

«Salvo discutere sulle misure, noi non neghiamo che ci siano problemi seri di risanamento finanziario, ma ciò che bisogna affrontare è il rapporto tra il riequilibrio finanziario, anche attraverso una diversa qualificazione della spesa pubblica, e l'uso complessivo delle risorse, prima fra tutte il lavoro, incominciando da quanto deve essere fatto nelle situazioni di crisi territoriale più acute, come quelle della Sardegna, della Calabria o della Campania. Al di fuori di questa concezione, si fa al massimo una politica dei redditi mutilata, perché inoperante di intervenire su prezzi e profitti. Il nostro giudizio è, dunque, negativo».

Che cosa farà il sindacato se il governo non darà risposte soddisfacenti sugli investimenti e l'occupazione?

«Non mi pare che il sindacato sia inchiodato al falso dilemma: o sciopero generale o tregua per stabilizzare gli attuali equilibri politici. La strategia per conquistare un programma economico che assuma come asse fondamentale l'occupazione non consiste nell'idea semplice quanto illusiva che basti uno "scrollone". Il confronto di fine mese con il governo non è "l'ora X", Palazzo Chigi non è il "Palazzo d'Inverno". Deve essere chiaro, tuttavia, che il sindacato non intende perdere l'occasione della discussione del piano triennale per porre in modo risoluto le questioni dell'occupazione e del Mezzogiorno, utilizzando tutti gli strumenti di lotta, compreso lo sciopero generale, come momento unificante dell'azione sindacale».

Ma il rischio conseguente di destabilizzazione della situazione politica?

«La situazione politica si destabilizza se non si affrontano i problemi. Se non si disseppelliscono, dalla valanga degli omaggi rituali e dei rifiuti sostanziali, le questioni dei giovani, del Mezzogiorno, dell'occupazione. Se non si va al fondo di questi problemi l'immobilismo può essere anche motivato dalla lodevole illusione della saggezza, ma, approfondendo le lacerazioni sociali, porta il Paese alla disgregazione e all'avventura».

I rischi di disgregazione dovrebbero indurre a rafforzare la solidarietà a tutti i livelli; invece sul piano politico la polemica fra socialisti e comunisti è molto aspra e sul piano sindacale l'unità sembra regredire fra tensioni e polemiche. Che ne pensa, anche in riferimento alle sue recenti critiche a Lama?

«L'unità, a mio avviso, si mette in causa non quando si confrontano lealmente le posizioni diverse nella prospettiva di una sintesi costruttiva, ma quando alla discussione si sostituisce il settarismo, l'intolleranza, l'anatema. Vorrei ricordare che venti anni fa ero guardato con serio sospetto e diffidenza perché non ero anticomunista, e oggi perché non sono comunista. Ora io credo fermamente che la situazione economica e sociale esiga una intesa di solidarietà democratica tra i partiti. Se uno dei tre principali partiti, in questa situazione, fosse cacciato all'opposizione, sarebbe lo sfacelo per il Paese. Ma sottrarre questo giudizio, non significa né che il sindacato si trasforma in ammortizzatore sociale in funzione della stabilità degli equilibri politici, né che esso debba delegare al pci la poli-

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il terrorista in carcere a Milano non ha voluto parlare

Due avvisi giudiziari al br Alunni per il delitto Croce e per via Fani

Nei prossimi giorni il magistrato torinese si recherà a interrogarlo - Dopo una polemica tra il procuratore capo e il Viminale, gli inquirenti si sono rinchiusi nel più rigoroso silenzio

MILANO — Sembra il silenzio la nota dominante della terza giornata di indagini dopo l'arresto di Corrado Alunni nel covo-arsenale di via Negroli. Non parla il terrorista, non parla Marina Zoni, la ragazza bloccata mentre si recava nell'alloggio poco dopo l'irruzione della polizia; non parlano neanche magistrati e investigatori dopo le prime ore in cui non sono stati prodighi di informazioni, ma hanno tollerato che qualcosa filtrasse.

Corrado Alunni è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore ieri mattina dai sostituti procuratori della Repubblica Luigi De Liguori e Armando Spataro. I magistrati hanno fatto venire dall'isolamento il terrorista e, alla presenza dell'avvocato di fiducia Luigi Zezza, gli hanno contestato i reati per i quali, al momento, è detenuto: possesso di armi ed esplosivi.

Quindi gli hanno chiesto, come vuole la procedura, se intendeva rispondere alle domande, ottenendo un prevedibile rifiuto. *«Non intendo rispondere, sono un militante comunista prigioniero in un lager di Stato»*, è stata la risposta. Quindi ha declinato, come fosse un prigioniero di guerra, le sue generalità.

Accertata l'inutilità di proseguire con le domande, i giudici hanno informato il detenuto di un fonogramma pervenuto da Torino. Era una comunicazione giudiziaria inviata dal giudice istruttore Giancarlo Caselli per l'assassinio del presidente dell'ordine degli avvocati di Torino Fulvio Croce, ucciso il 29 aprile '76. L'inquirente torinese verrà nei prossimi giorni nel capoluogo lombardo e notificherà direttamente ad Alunni il mandato di cattura emesso per quel delitto. Ha anche intenzione di sottoporre il terrorista a riconoscimento diretto da parte dei testimoni oculari dell'agguato a Croce.

Un altro fonogramma è giunto dalla capitale e vale come comunicazione giudiziaria per il rapimento dell'on. Moro e per la strage della scorta in via Fani.

E' un atteggiamento (con diverse motivazioni, naturalmente) che si è diffuso anche tra gli inquirenti. Ieri mattina il procuratore capo Mauro Gresti, che aveva dato appuntamento ai cronisti del suo ufficio, ha cambiato idea rifiutando il colloquio. Ha spiegato anche questa sua mutata decisione, mettendola in relazione con le fughe di notizie dei giorni scorsi che avrebbero compromesso la buona riuscita dell'operazione. *«Non sto affermando qui che se la notizia dell'arresto di Alunni non fosse trapelata avremmo spaminato le Brigate rosse — ha esordito —, ma bisogna tenere presente che in indagini come quella in corso rivelare un particolare che può sembrare insignificante oggi, può portare a gravi danni domani. Non affermo che quello apparso sui giornali sia stato di enorme pregiudizio all'inchiesta — ha aggiunto — dico solo che siamo in grado di valutare ancora quale importanza possano avere i singoli elementi e particolari. Per ragioni di prudenza, quindi, non posso dire nulla.*

E' chiaro che avvicinando questa dichiarazione, sfumata nella forma, ma dura nella sostanza, a quanto l'alto magistrato aveva già detto l'altra sera, ne nasce una polemica, sia pure condotta in sordina di fioretto, con il ministro dell'Interno, indicato da più parti come origine delle prime indiscrezioni. A colloquio con un cronista il procuratore capo non aveva escluso la possibilità di aprire una inchiesta giudiziaria sull'operato del Viminale e aveva dichiarato: *«Chiunque sia stato a far trapelare le notizie, tutti si devono rendere conto che a fare le indagini non è il ministero dell'Interno, siamo noi magistrati».*

In mezzo a questi silenzi, com'è ovvio, le voci. La prima vuole che a Maria Alberani, la ragazza bolognese figlia di un medico, consigliere comunale dei psdi, si sia arrivati attraverso una lettera trovata in via Negroli. *«In caso di bisogno chiama questo numero di Bologna»*, dicevano le poche righe siglate da un nome maschile. E il numero era proprio quello della ragazza, che ha detto di essere all'oscuro di tutto e ha finito per trovarsi addosso una accusa di falsa testimonianza.

La seconda voce insinua che il nome di Liliana Tosi, 37 anni, vicina all'area di autonomia operaia, ricercata da mesi per una rapina di carte d'identità avvenuta a Bologna, sia stato fatto circolare dagli inquirenti, che hanno anche fornito la foto della ragazza, ad arte per sviare l'attenzione da un altro personaggio. L'indiscrezione che la Tosi fosse implicata nella vicenda Alunni sarebbe stata messa in giro per coprire il vero obiettivo: un'altra bolognese, bionda, tarchiata, assidua frequentatrice dell'alloggio di via Negroli in alternativa a Marina Zoni. E' a lei che puntano ora.

Marzio Fabbri

La fuga di rivelazioni sulle Brigate rosse

Chi fa trapelare subito notizie sulle indagini?

Più ancora che le norme vigenti, chiaramente formulate nel senso di vincolare ufficiali e agenti di polizia, magistrati e cancellieri, periti e interpreti, difensori e consulenti tecnici, al segreto per *«tutto ciò che concerne gli atti di polizia giudiziaria o di istruzione e i loro risultati»* (come già accennato, tali norme rimangono sempre più spesso inosservate), è l'interesse della giustizia, e quindi della società, a dimostrare come sia inaccettabile la pretesa di dare immediata via libera a ogni tipo di informazione concernente le indagini giudiziarie.

La vorticosa fretta con cui negli ultimissimi giorni sono state diffuse nei più minuti particolari le notizie relative all'arresto di Corrado Alunni e di altre persone a lui in qualche modo legate (è la stessa fretta di «comunicare» riscontrata in occasione degli attimi più salienti delle indagini sul rapimento Moro, dalla scoperta del covo di via Gradoli allo sorpresa nella stamperia Triaca a Monteverde) ha fornito l'ennesimo, e decisiva, dimostrazione degli inconvenienti, talora gravissimi, che possono derivare dalla mancata osservanza del segreto istruttorio in momenti e per fatti particolarmente delicati.

Un riserbo appena un po' più a lungo mantenuto avrebbe assai verosimilmente consentito di raccogliere, volta a volta, una maggior messe di elementi, la cui acquisizione ne è invece risultata, nella migliore delle ipotesi, ritardata, e, nella peggiore, definitivamente dissolta.

Soprattutto quando le ricerche hanno a oggetto delitti contro la personalità dello Stato punibili con l'ergastolo, dall'insurrezione armata contro i pubblici poteri alla strage per attentato alla sicurezza nazionale, dalla guerra civile all'attentato contro l'unità dello Stato, la circospezione deve essere massima. Un codice che obbliga a fare immediata denuncia alle pubbliche autorità chiunque abbia avuto anche privatamente o occasionalmente notizia di uno dei suddetti delitti, non può lasciare allo sbando le informazioni relative, se non altro ad evitare che il denunciante vada incontro a vendette o, viceversa, che la persona innocente troppo frettolosamente denunciata si veda addirittura al generale ludibrio.

La curiosità di sapere da parte della gente, anche se in questi casi umanamente e civicamente ben comprensibile, non è di per sé un motivo sufficiente a giustificare che venga messo a repentaglio il prosieguo delle indagini. Inizialmente potrebbe bastare il dato nudo e crudo dell'arresto o della perquisizione, rimandando i particolari a un momento successivo.

Ma da dove vengono le notizie prematurate? Una volta diffuse dalle agenzie di stampa non si può esigere l'assoluto silenzio degli organi di informazione. Una loro eventuale responsabilità, politica prima ancora che penale, verrebbe in gioco soltanto nell'ipotesi di una diffida a pubblicare o di una indiscrezione astutamente carpita tramite laboriosi pedinamenti.

Al di fuori di questi casi, la fonte delle notizie avrà normalmente carattere ufficiale o ufficioso: il magistrato che dirige le indagini, l'ufficiale di polizia che ne è attivato, il superiore gerarchico che ha dato le direttive o ne ha ricevuto il rapporto.

Sarebbe grave se alla base dell'informativa vi fosse una valutazione non ponderata dell'intera situazione all'insegna della fretta per la fretta. Sarebbe ancora più grave se la spinta alla subitanea rivelazione pubblica venisse da un malinteso orgoglio del singolo funzionario, o dal desiderio di dare prestigio all'ufficio, o dal bisogno di una rivincita di fronte alle critiche per precedenti insuccessi, o dal sottile tarlo della rivalità con altre forze meno fortunate nella circostanza.

Solo una genuina comunità di intenti può garantire il raggiungimento di un autentico successo. Quando il compito è tremendamente difficile, il merito del quel successo appartiene a tutti. La mentalità della lottizzazione va decisamente respinta, anche perché chi agisce per suo conto minaccia di fare danno.

Giovanni Conso

Alì, di nuovo re

New Orleans. Cassius Clay ha conquistato per la terza volta il titolo di campione del mondo battendo ai punti in 15 riprese il detentore Leon Spinks. Nella foto Clay durante il combattimento. I servizi a pag. 14 (Tel. Ansa)

Annunciata dal portavoce per oggi la conclusione

Il vertice Carter, Begin e Sadat naufragato dopo tredici giorni

Finora non è stato raggiunto un accordo neanche sulla stesura del comunicato finale - I collaboratori del presidente degli Usa dicono comunque che il lavoro svolto non sarà inutile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Camp David sta per finire. Si conclude quasi certamente domenica, al tredicesimo giorno di una difficile vita. L'annuncio, inaspettato ed amaro, è stato dato da Jody Powell, uscito ieri mattina, prima del previsto, dal ritiro del summit.

Appena poche ore fa Powell aveva ripetuto ai 400 giornalisti in attesa i motivi di preoccupazione e quelli di speranza. Aveva detto che *«erano stati compiuti notevoli progressi ma che ne occorrevano altri»*. Ed era circolata una lista di problemi aperti (come governare i territori giordani occupati da Israele, come risolvere il problema del ritorno palestinese in quelle terre, le modalità di restituzione del Sinai e della striscia di Gaza all'Egitto). E si era servito parlare anche di un piano attribuito a Carter e destinato a forzare la mano alle due parti. Il piano avrebbe previsto, secondo le voci, una tripartizione di responsabilità sulle terre occupate (Israele, Giordania, palestinesi) durante una lunga fase intermedia prima della indipendenza completa.

Ma Carter, la cui tenacia ha tenuto in vita un summit che molti avevano dato per morto mercoledì scorso, e che per questa sua tenacia ha sensibilmente recuperato nella fiducia e nella stima degli americani, alla fine ha cedato. E' sua l'iniziativa di interrompere i colloqui di Camp David. *«Begin e Sadat»*, dice il comunicato, *hanno prontamente aderito».*

Venerdì e sabato le voci di preoccupazione si erano fatte più intense ed insistenti. Ed erano apparse sempre più fondate le indicazioni pessimistiche a proposito della conclusione dei summit. Molti avevano detto, specialmente fra gli esperti di questioni medio-orientali, che l'ostinazione di Carter era una prova di forza straordinaria ma che il più pericoloso dei cedimenti sarebbe stato un *«finto accordo»*. Si era detto infatti che se Camp David si fosse concluso con uno scambio di nobili intenzioni e l'affermazione che *«il lavoro continuerà a livello di tecnici»* si sarebbe dovuto concludere che si era giunti a un nulla di fatto.

Soprattutto si era avuta l'impressione d'un disagio crescente nella delegazione egiziana, stretta fra la pressione di Carter e la rigidezza di Begin.

Ha detto il portavoce della Casa Bianca ieri mattina che il Presidente americano intendeva avere, fra la sera di ieri e la mattina di oggi, due colloqui separati, uno con Begin, l'altro con Sadat, *«nel tentativo finale di raggiungere un migliore accordo»*. Ma la parola *«migliore»* lascia trasparire, secondo la maggior parte dei giornalisti accampati a Thurmont, un senso di scarsa speranza. Sembra anzi tradire il risultato reale del lungo lavoro di Camp David, che molti ormai definiscono semplicemente *«un fallimento»*.

«Progressi reali sono stati raggiunti in molti aspetti dei delicati problemi», ha detto ancora Jody Powell nella dichiarazione con cui ha annunciato la conclusione del summit. Ma ha dovuto aggiungere che *«uno o più documenti saranno presentati al termine del summit»*, lasciando capire che potrebbe mancare l'accordo anche nella stesura d'un comunicato finale.

Carter dunque sta per chiudere l'episodio più difficile della sua vita di presidente senza aver potuto raggiungere un risultato su cui ha puntato tutto il suo prestigio, credibilità e immagine.

E' necessario attendere ed esaminare il materiale e il lavoro compiuto per misurare la gravità di questo tipo di conclusione, evidentemente la più sgradita per la Casa Bianca.

Collaboratori di Carter dicono che quando si conoscerà in pieno lo sforzo che è costato quel lavoro e l'incredibile impegno con cui il Presidente americano ha lavorato, in condizioni impossibili, la fatica di Camp David e il lungo summit che finisce oggi non saranno giudicati inutili.

Furio Colombo

A PAGINA 3

Lettere africane

di Vittorio Gorresio

CHI DIEDE LA NOTIZIA DELL'ARRESTO DI ALUNNI?

Il ministro ordina un'inchiesta interna

Il giudice Gallucci invita i politici a deporre sul caso Moro
Perizie sul materiale sequestrato nell'alloggio del br a Milano

ROMA — Un'inchiesta interna al Viminale, ma ufficiosa. Con questa iniziativa il ministro dell'Interno, Rognoni, ha risposto alla polemica sulla fuga di notizie che da venerdì va avanti tra magistratura e polizia. Materia del contendere: l'arresto di Corrado Alunni, sorpreso dalla Digos alle 18,30 di mercoledì in via Negroli a Milano, dove il capolista degli accusati per l'uccisione di Aldo Moro abitava sotto il nome di Massimo Turicchia. La notizia dell'arresto di Alunni è trapelata poco dopo le 22 della stessa sera, proprio mentre era in corso una delicata operazione di polizia per rintracciare alcune persone «vicine» al terrorista, sulla base dei numeri telefonici ed indirizzi ritrovati nella casa. Alunni avrebbe confessato la sua vera identità solo poco dopo e si mescolano così i tempi della «fuga» della notizia.

Attraverso quali canali è diventata di dominio pubblico un'indiscrezione tanto importante? La diffusione della notizia dell'arresto di Alunni ha provocato un'aspra polemica tra il Viminale e la magistratura, che reagisce con durezza alle accuse di «illazioni e sospetti» che si sarebbero orditi intorno all'inchiesta giudiziaria.

Al Viminale si risponde tacendo: il ministro Rognoni è a Bolzano; tacciono le fonti ufficiali e perfino l'ufficio stampa è in ferie perché è sabato pomeriggio. Filtrano però le indiscrezioni: Rognoni avrebbe ordinato di andare «fino in fondo».

A Palazzo di Giustizia la polemica si allarga ai «politici». Il capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, rientrato ieri notte da Milano ha invitato *«tutti coloro che vedono di sapere qualcosa sull'inchiesta Moro, e in particolare gli esponenti politici, a recarsi nel suo ufficio»*. L'appello, diffuso con clemenza, è esplicito: i giudici vogliono sapere in base a quali elementi sono state fatte le dichiarazioni di «oscure manovre».

Sui guasti provocati dalla fuga di notizie dell'arresto di Alunni sono però tutti d'accordo: certamente per i terroristi in collegamento con lui è stato un campanello d'allarme.

Tentiamo una ricostruzione cronologica di come la cattura di «Turicchia-Alunni» è divenuta di pubblico dominio. La notizia viene diffusa da Roma la sera di mercoledì scorso. Il primo *flash* dell'Ansa è delle 22,22: si parla del *«fermo di un esponente di una organizzazione terroristica»* avvenuto a Milano e si aggiunge che *«l'uomo ha dato un nome risultato falso»*. L'indiscrezione non parte dalla redazione della romana dell'Ansa romana, ma è firmata da un redattore di rete dei servizi speciali collegati con gli Interni. Alle 22,45, l'agenzia la conferma da Milano.

Mentre si fanno più vive le tinte dell'ultimo «giallo» del caso Moro, sul fronte dell'inchiesta giudiziaria è calato il *black-out*. La mancanza di notizie ufficiali è più assoluta che mai e lo spazio per le illazioni aumenta. Ieri mattina, dopo un lungo vertice tenuto dai giudici istruttori incaricati delle indagini con il capo della Digos, Spinella, si è parlato perfino di nuovi mandati di cattura che all'Ufficio istruzione avrebbero firmato in seguito al sequestro del materiale ritrovato nell'abitazione di Alunni a Milano, ma nessun elemento è emerso a sostegno di questa ipotesi.

I funzionari di polizia hanno consegnato ai magistrati un elenco di indirizzi e di numeri telefonici romani che erano in possesso di Alunni. Una perizia-lampo è stata disposta sulla testina rotante di una macchina Ibm sequestrata a Milano in via Negroli.

Un ulteriore esame peritale e dattiloscopico sarà disposto sui documenti battuti a macchina sequestrati ad Alunni.

Particolare importanza la magistratura attribuisce ai primi rilievi balistici affidati agli esperti. Si dovrà accertare se le armi rinvenute a Milano in casa di Alunni siano state usate per la strage di via Fani o per altri attentati.

Il giudice Imposimato, infine, ha interrogato Cosimo e Sesto Tofani, i due fratelli arrestati la settimana scorsa per reticenza. Immediatamente dopo averli ascoltati, il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a Sesto Tofani, mentre il fratello (il tipografo che sarebbe a conoscenza di riunioni «segrete» di presunti brigatisti) rimane in carcere.

Silvana Mazzocchi

Maria Alberani — Liviana Tosi

Sono ricercate per episodi di terrorismo

Due donne scomparse da tempo nella "pista rossa,, di Bologna

Marzia Lelli fu condannata a 15 anni per un "esproprio" con omicidio del 1974 - Liviana Tosi è sospettata per una rapina dell'aprile scorso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Almeno sei persone sono ricercate, dai servizi di sicurezza, qui a Bologna: nell'elenco, i nomi di due donne, da mesi o da anni scomparse nel nulla dopo un'incursione e un tragico tentativo di «esproprio». Gli inquirenti cercano di non spezzare il tenue filo finito nelle loro mani mercoledì sera con l'arresto, a Milano, di Corrado Alunni. Ma la direzione che hanno preso le indagini pare differente da quella che, forse, si attendevano gli uomini della Digos e il ministero degli Interni.

Dopo gli accertamenti dei giorni scorsi, dopo gli arresti di Marina Zoni, sorpresa mentre stava per entrare nell'appartamento del terrorista, e di Maria Alberani, della Mary, bolognese, in carcere per reticenza e falsa testimonianza, appare difficile che l'operazione e le indagini successive abbiano toccato il cuore delle Brigate rosse, mentre in luce viene ora posto un mondo altrettanto inquietante, il mondo dell'autonomia armata, del quale fanno parte giovani dissidenti e altri disperati disposti a impugnare la «P. 38» per rispondere al sinistro richiamo di una rivoluzione impossibile. Così, fra le carte che gli uomini dei servizi di sicurezza studiano, ci sono anche i fascicoli di Marzia Lelli, latitante dal dicembre di quattro anni or sono, e di Liviana Tosi, 30 anni, operaia, sindacalista, femminista militante, scomparsa dalla mattina del 7 aprile scorso.

Marzia Lelli aveva fatto parte, non si sa esattamente con quale ruolo, del gruppo che la mattina del 4 dicembre 1974 aveva tentato di rapinare le buste paga di uno zuccherificio, presso Argelato, nella campagna bolognese. Il denaro, affermarono poi i arrestati, sarebbe dovuto servire a finanziare la rivoluzione.

Secondo la Digos anche Liviana Tosi è stata protagonista di un episodio di lotta armata: due uomini e una ragazza, la mattina del 7 aprile di quest'anno, fanno irruzione nel distaccamento dei vigili urbani di via Beroaldo, nel quartiere di San Donato. Rapinano circa 700 moduli di carte d'identità in bianco. Quando se ne vanno, per terra, nei pressi dell'ufficio rimane una patente: è intestata alla ragazza. L'incursione viene poi rivendicata da un «nucleo comunista».

Quando, la mattina del 15 maggio, per strada, Antonio Mazzotti, capo del personale della Menarini, viene ferito alle gambe a colpi di pistola da un accompagnato di due uomini e una donna, la polizia pone in lista alla lista dei sospettati proprio Liviana Tosi. Il ferimento fu rivendicato poco dopo con una telefonata da un uomo che disse di appartenere alle Brigate rosse, ma a sera «Prima linea» se ne attribuì la responsabilità con un volantino.

Si cercano le due donne, dunque, ma gli inquirenti fanno sapere che non esistono sospetti ragionevoli per indiziare Liviana Tosi la «biondina» ospite assidua della base milanese di via Negroli; a Bologna, compagni del movimento assicurano poi che da mesi Marzia Lelli, fuggita sembra all'estero, non si occupa più di politica attiva.

Servizi di sicurezza e carabinieri a suo tempo indagarono a lungo su Liviana Tosi. Scoprirono che era stata la ragazza di Roberto Secchi: il fratello di questo, Claudio, pochi giorni avanti, con due compagni, era stato arrestato sull'autostrada del Sole, presso Firenze, su un'auto carica di armi. Incominciavano a mostrarsi in quei giorni i contorni di un quadro sempre più fosco.

Si ricordava, negli uffici della Digos, che a Ceretolo di Casalecchio sul Reno, dieci chilometri dalla città, nel 1975 era stata trovata una base di Brigate rosse, un appartamento che, secondo l'accusa, avrebbe affittato Pierluigi Zuffada. E si sottolineava come, dopo quella scoperta, la presenza delle Brigate rosse, già saltuaria, fosse stata ancora meno costante, mentre altri gruppi, con cento nomi differenti, avevano «firmato» episodi di violenza.

In questura, ieri mattina, si è presentato Massimo Turicchia, ventottenne architetto impiegato all'ufficio tecnico del Municipio di Bologna, anni or sono militante di Potere operaio, entrato poi nel pci. Corrado Alunni, a Milano, aveva assunto la sua identità. Il partito ha sospeso, in via cautelativa, il professionista per due mesi da giovedì sera. In un documento della sezione «Di Vittorio», della quale il giovane fa parte, si spiega che *«il provvedimento è stato preso in attesa che vengano chiarite alcune circostanze»*.

L'architetto, che abita in un elegante palazzo di piazza Galilei 4, di fronte all'ingresso principale della questura, ieri mattina si è presentato negli uffici dei servizi di sicurezza. Lo hanno sentito per ore, alle 13,50 se n'è andato. Secondo gli inquirenti la sua posizione sarebbe quasi chiara: con il terrorismo non c'entra. Turicchia aveva detto di esser stato derubato del borsello con documenti e denaro a fine maggio o ai primi di giugno. La copia di uno di quei documenti l'aveva Corrado Alunni che proprio in quel periodo si era sistemato nell'appartamento milanese. L'architetto aveva fatto denuncia il 6 luglio: pochi giorni avanti un pensionato gli aveva riconsegnato il borsello dal quale mancavano soltanto 6500 lire, una penna a sfera e la cedola dello stipendio.

Vincenzo Tessandori

Lavorava in officina la seguace della Baader-Meinhof

Chiesta l'estradizione della Proll la terrorista arrestata a Londra

La donna ha però fatto sapere che "mai e poi mai" tornerà in Germania: "teme per la salute", ha detto il suo avvocato - Tradita da documenti trovati nella casa di Stoll?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si è compiuto il primo passo verso l'estradizione di Astrid Proll, arrestata venerdì pomeriggio a Londra, che figura da tempo tra i terroristi voluti dal governo di Bonn. Scotland Yard ha ottenuto ieri da un magistrato un mandato provvisorio di estradizione per due imputazioni di tentato omicidio in Germania. L'unica accusa inglese contro la Proll è quella di aver violato le leggi che regolano l'ingresso degli stranieri in quest'isola. La richiesta tedesca, con tutta la documentazione sui reati attribuiti alla giovane donna in Germania, arriverà nei prossimi giorni. Queste istanze, più quelle di Astrid Proll, saranno quindi esaminate da un giudice, in due o più udienze pubbliche, come in un regolare processo. E' una procedura lunga e delicata, che difficilmente si concluderà prima di un mese.

Tramite il suo avvocato inglese, la Proll, che ha 31 anni, ha fatto sapere che *«mai e poi mai»* tornerà in Germania. *«La mia cliente* — ha spiegato il legale, Dean Sargeant — *teme per la sua salute. E' convinta che in un carcere tedesco si ammalerebbe, come già avvenne durante la sua prigionia, dopo il '71. E teme anche di fare la brutta fine che hanno fatto altri»*. (L'allusione è chiara. Sargeant si riferisce alla morte, lo scorso anno, nelle loro celle, di quattro membri della banda Baader-Meinhof. La teoria del «delitto di Stato», però, non ha mai trovato credito qui). *«La signorina Proll era in Inghilterra per costruirsi una nuova vita. Da quattro anni non aveva più nulla a che fare con il gruppo Baader-Meinhof»*.

I magistrati britannici sono severissimi nel valutare le richieste di estradizione, e nessuno le sa meglio di noi italiani che, per anni, ce le siamo viste respingere quasi tutte, o per insufficiente documentazione o per mancanza di prove. Ma oggi, salvo sorprese, sembra improbabile che Astrid Proll riesca a evitare un ritorno in Germania. Arrestata il 6 maggio 1971 ad Amburgo, quando finì contro un muro, con la sua Alfa Romeo, nel tentativo di sottrarsi all'inseguimento di due poliziotti, fu sottoposta a processo due anni più tardi. L'accusa era di correità nel tentato omicidio di due agenti durante l'evasione di Baader nel '70. La Proll aveva partecipato all'operazione, pilotando la vettura per la fuga. Era imputata altresì di vari attacchi contro banche.

Il processo non terminò mai. Alla fine del '70 un medico dichiarò che i disturbi manifestatisi in Astrid nei due anni trascorsi in cella di isolamento si erano aggravati: consigliò il suo ricovero in un istituto di cura nella Foresta Nera. Pare soffrisse di un'allarmante bassa pressione e di «prostrazione mentale». Alle terapie, la giovane preferì la libertà, e nel febbraio '74 scomparve. Qui comincia il mistero. Dov'è stata Astrid Proll durante questi quattro anni, tra la sua evasione dalla clinica e la sua cattura venerdì in una officina di Londra? A quanto sembra, lei sostiene di essersi rifugiata qui subito dopo la fuga e di non essersi mai mossa. Ma notizie dalla Germania non escludono che abbia partecipato ad altri atti terroristici.

E' certo che Astrid Proll non ha avuto nulla a che fare con il dramma Schleyer: ma è proprio vero, come lei afferma, che tutti i suoi rapporti con la *Rote Armee Fraktion* cessarono nel momento in cui lasciò la Germania? Sono domande alle quali si avrà forse risposta durante il processo per l'estradizione: le autorità tedesche dovranno presentare prove convincenti, non basterà ripetere che *Astrid Proll è «tra i quaranta terroristi più pericolosi della Germania»* ancora in libertà. Invece non sarà facile sapere chi o che cosa abbia messo Scotland Yard sulla pista della guerrigliera. Secondo una teoria trapelata da fonti di polizia sarebbero state informazioni scoperte nel

La terrorista tedesca Astrid Proll arrestata a Londra

covo di Stoll, morto la settimana scorsa. Secondo un'altra, Astrid avrebbe ricevuto i sospetti di alcuni tenaci poliziotti in servizio nel suo quartiere.

Astrid Proll proviene da famiglia agiata. Il padre era architetto, anche il fratello Torwald era con la banda Baader-Meinhof ed è finito in prigione. Poco dopo il suo arrivo in Inghilterra, la ragazza seguì un corso di addestramento, finanziato dal governo, per i giovani che vogliono specializzarsi nella riparazione di veicoli. Dal novembre scorso lavorava con il nome di Anna Puttich, in un'autofficina in Finchley Road, a Londra. La paga: sulle 500 mila lire al mese. Insegnava il mestiere a immigrati di colore. Non nascondeva la sua nazionalità, era benvoluta, viveva da sola molto modestamente, frequentava poche amiche.

Il capo dell'officina ha dichiarato: *«Mi spiace. Era simpatica e lavorava sodo. Era socialista, ma sperava in una vittoria di Margaret Thatcher, benché tory, perché credeva nella causa delle donne. Un po' strana, ma una brava figliola»*.

Mario Ciriello

Le scadenze sindacali per le vertenze

Da lunedì sciopero dei giudici Venerdì gli aerei non volano

ROMA — I prossimi giorni saranno molto pesanti per il traffico aereo, anche se l'accordo fra la Fulat l'Alitalia e l'Ati sulle festività soppresse, raggiunto venerdì notte con la mediazione del ministro del Lavoro, ha disinnescato un elemento di tensione fra i tanti che da tempo contribuiscono a sconvolgere il settore. Il 22 settembre, venerdì, scioperanno per 24 ore gli assistenti di volo dell'Alitalia e dell'Ati aderenti alla Fulat. L'agitazione interessa le partenze da Roma, Milano e Napoli. Nella stessa giornata si asterranno dal lavoro anche gli aderenti al sindacato autonomo Anpav; ne saranno colpite le partenze da Fiumicino, Napoli e Olbia. La Fulat effettuerà altre 24 ore di sciopero il 29 settembre, mentre l'Anpav, entro il 27 settembre, chiederà ai suoi aderenti di incrociare le braccia per altre 24 ore; date e modalità dell'agitazione verranno stabilite il 21 settembre. Altre categorie in sciopero sono i magistrati (19, 20 e 21 settembre) e i postelegrafonici «autonomi» (21 settembre).

Il ruolino di marcia dei sindacati, per i prossimi sette giorni si presenta molto fitto di appuntamenti di rilievo. La settimana si è chiusa ieri con l'impegno, da parte del comitato esecutivo Cisl, a spingere la segreteria unitaria a «promuovere le necessarie iniziative di orientamento e di mobilitazione dei lavoratori, allo scopo di rendere più incisivo, e politicamente condizionante il ruolo del sindacato», ai fini di una svolta della politica economica. Non a caso l'ordine del giorno del comitato esecutivo Cisl giunge alla vigilia di una serie di incontri fra sindacati e governo: martedì e mercoledì con il ministro del Lavoro Scotti, per esaminare la riforma delle pensioni; giovedì con il ministro dell'Industria Donat-Cattin, per esporgli le critiche relative ai piani di settore; venerdì con il ministro delle Finanze Malfatti, per questioni relative al fisco.

E ancora: la segreteria unitaria si riunirà lunedì, per discutere sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero; nella stessa giornata vi sarà un incontro con il governo, «informale», per discutere dei problemi dei lavoratori ospedalieri, che hanno proclamato 24 ore di sciopero per mercoledì 20. Infine i rappresentanti della federazione Cgil Cisl Uil giovedì 21 apriranno con la Confindustria il dibattito su un ventaglio di temi molto ampio: dall'avviamento al lavoro dei giovani, ai piani di settore, al lavoro nero, alle festività, ad un uso diverso degli impianti, all'aumento contestuale di produttività ed occupazione. Sul problema delle pensioni, la federazione ha sufficientemente specializzati, tuttavia, con una lunga nota, la propria posizione, conosciuta sin dall'inizio dell'estate.

m. t.

Carniti

(Segue dalla 1ª pagina)

tica sociale e "affidarsi" ad esso per la soluzione dei problemi dei lavoratori.

Lei sostiene che non si può aumentare l'occupazione se non si affronta il tema della riduzione degli orari di lavoro, altri dicono che la vera scelta sarebbe quella di aumentare gli investimenti e lavorare di più, non ridurre gli orari. Chi ha ragione?

«Aumento degli investimenti e riduzione degli orari non sono scelte alternative, ma linee complementari se si vuole veramente accrescere l'occupazione. Lo dimostrano i dati di fatto della nostra economia. Nei periodi di massima espansione degli investimenti e del tasso di crescita dell'economia l'occupazione complessiva nel sistema non è cresciuta, ma è diminuita. Al contrario l'occupazione è cresciuta nel quinquennio '73-77, in cui sono stati creati 785 mila nuovi posti di lavoro, malgrado la crisi. Oggi il problema è quello di aumentare la produttività del sistema, riducendo contemporaneamente lo sfruttamento e migliorando le condizioni di lavoro; ma se vogliamo evitare che l'aumento della produttività riduca l'occupazione occorre ridurre gli orari e ripartire diversamente il lavoro. Qualunque altra strada, a mio avviso, non porta ad aumentare i posti di lavoro, ma al suo contrario, quindi al drammatico aggravarsi dei nostri problemi».

Gli imprenditori non sembrano disponibili a fare concessioni in materia di orari. Lo scontro contrattuale diventerà più difficile?

«Non vogliamo certo trasformare i rinnovi contrattuali nella palingenesi dello scontro di classe nel Paese, ma siamo determinati a utilizzare questa occasione per acquisire alcuni primi risultati in materia di occupazione».

Giancarlo Fossi

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Scuole private in crisi

Ricevo, fresco di stampa, il sodo volume degli Atti di un Congresso tenuto a Sorrento, quasi un anno fa, sul tema La scuola non statale in Italia. *Sembra che il raduno sia stato affollato, autorevoli i relatori, e certo è perentoria la mozione finale nel chiedere l'attuazione concreta del pluralismo scolastico, la liberazione dalle pastoie che obbligano la scuola privata a ricalcare ordinamenti e programmi della scuola di Stato, la facoltà garantita alle famiglie di scegliere senza oneri la scuola che ritengano più confacente per i loro figli, l'estensione delle provvidenze assistenziali anche agli allievi della scuola privata, infine, nientemeno che l'abolizione legale dei titoli di studio.*

Dietro tutto questo c'è, naturalmente, il groviglio di difficoltà in cui si dibatte la scuola privata e, a bel riscontro, lo sfacelo di quella pubblica. Realtà drammatica, quest'ultima, e che dovrebbe ridondare a tutto vantaggio della concorrenza, inducendo molte famiglie a ricoverare i loro ragazzi in scuole più serie e quiete, fuori dalla retorica pseudo-politica e dal teppismo protervo. Ma ecco che proprio quello sbracarsi, quel voto garantito, quella selezione rifiutata, quegli esami da burletta tagliano l'erba sotto i piedi a tante scuole private, che prosperavano sugli anni da recuperare e sugli esami da tentare, sul riciclaggio periodico degli sfaticati e dei duri di comprendonio, sulla severità, insomma, della scuola pubblica dei tempi andati. Rimandati e ripetenti sono una selvaggina stanziale in via di estinzione.

Poi si sono aggiunti i costi vertiginosamente crescenti, i professori non più disposti a ingaggi precari e a retribuzioni falcidiate rispetto ai colleghi della scuola di Stato, la sperequazione sempre più schiacciante fra un'impresa — sia pure nobilmente educativa — che deve tuttavia far quadrare i conti e un pubblico servizio che non solo tende a minimizzare l'esborso degli utenti, ma addirittura affianca alla gratuità della scuola il sussidio diretto agli studenti, cioè tende a far gravare sull'intera comunità non solo il costo degli studi ma anche quello del mantenimento agli studi.

Per la scuola privata la lotta si fa davvero impari, tanto che perfino gli istituti ispirati ai valori del cattolicesimo mostrano sintomi di crisi, dovuta anche al calo delle vocazioni religiose e alla fuga dei docenti verso l'arca di Noè del pubblico impiego.

Ebbene, il congresso di Sorrento ha fatto propria la proposta di un cattolico — il mio vecchio amico e collega Gianfranco Miglio — preside di Facoltà nell'Università cattolica di Milano, politologo di freddo realismo e cattolico «indipendente» (così ama definirsi) quanto basta per far convivere nelle cose del mondo machiavellismo e vangelo. Il suo ragionamento non fa una grinza: la nostra Costituzione infatti (art. 33), dopo aver rivendicato allo Stato il diritto-dovere di istituire «scuole statali per tutti gli ordini e gradi», stabilisce che «enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza onere per lo Stato».

Qui sta il nodo della questione. Se la scuola privata chiede sussidi allo Stato, propone al legislatore di violare la Costituzione. Ma il legislatore a sua volta ha violato il principio del pluralismo scolastico, della concorrenza feconda di alternative, di sperimentazioni, di impegno etico e scientifico, con una manomissione delle condizioni di partenza, perché la scuola pubblica gratuita condanna a morte la scuola privata (o la trasforma in una marginale scuola di elite per chi si può permettere il collegio di lusso). La Costituzione prevedeva altra cosa, e cioè l'accesso a ogni ordine di studi per i «capaci e meritevoli» sprovvisti di mezzi, il che significa verifica del merito e accertamento dell'indigenza, non presalario per i minuti piaceri e scuola gratis anche per i nababbi e i pelandroni.

La soluzione? Consiste, dice Miglio, nel restituire alle famiglie piena libertà di scelta, senza distorsioni imposte dal vantaggio economico. Basta istituire il «sussidio personale» per ogni studente, sotto forma di un titolo di credito corrispondente alle risorse finanziarie di cui l'amministrazione pubblica dispone per quel dato ramo dell'istruzione, divise per il numero degli studenti che intendono accedervi. In sostanza, ciascuno spenderebbe il proprio buono-scuola presso l'istituto pubblico o privato che preferisce. Con un tocco di sano realismo si aggiunge che il titolo non dovrebbe essere «negoziabile», per evitare che qualche padre snaturato si tenga il figlio analfabeta per acquistare televisori a colori e cassette di vini pregiati.

Miglio non si nasconde che il suo progetto è temerario: il giorno che lo si attuasse, molte scuole pubbliche sinistrate e screditate rischierebbero di restare senza studenti, non incasserebbero titoli di credito, non potrebbero pagare lo stipendio ai professori, si vedrebbero tagliare i fili della luce. Ma il suo pessimismo sulla scuola italiana è così totale, che essa gli appare irredimibile: anche un cataclisma del genere non potrebbe che riuscire benefico, per le scuole cattoliche soprattutto (cui Miglio dà la palma della serietà e della professionalità), ma anche per le scuole private in genere.

In sede di congresso una replica lucida è venuta (col l'interlocutore d'obbligo, l'on. Marino Raicich del pci. Egli ha parlato della disgregazione delle risorse che un tale sistema comporterebbe, dell'impossibilità di programmare la politica scolastica, degli spazi aperti alla speculazione. Penso, leggendo, all'accaparramento di buoni-scuola da parte di sedicenti gestori, all'incetta di studenti con tangente sottobanco, all'inventiva italiesca per materializzare scolari inesistenti, dimezzati o magari rampanti...

Chi intende dar vita a scuole confessionali o ideologiche senza farne pesare l'onere sugli studenti, suggerisce Raicich, una colletta fra quanti compongono «quella determinata comunità di fede o quel gruppo ideologico» e faccia fronte con «gli oneri che derivano da una vocazione scolastica propria», come fa, ad esempio, senza piatire sussidi, la comunità israelitica.

Chi vivrà vedrà. Ma c'è una morale da trarre subito e da meditare: è un marxista (cioè, in teoria, un negatore dello Stato) a difendere la primazia della scuola statale e del pluralismo che in essa può attuarsi nel libero confronto; è un cattolico (cioè, in teoria, un sostenitore del principio d'autorità) a fare appello al più insofferente liberalismo contro «uno Stato che non esiste più». Decisamente, il Manifesto e il Sillabo invecchiano.

Contrasti sull'opportunità di un'inchiesta parlamentare

Caso Moro: i partiti avvertono il rischio che la polemica rompa il quadro politico

Craxi mette in guardia "coloro che spingono alla riapertura di polemiche retrospettive"

ROMA — I più convinti sono i liberali e alcuni socialdemocratici. Solo un'inchiesta parlamentare sul caso Moro, spiegano, può sgombrare il terreno da strumentalismi, opportunismi e polemiche. Socialisti e repubblicani si dicono disponibili, con cautela, e, ha detto Craxi, *«a tempo opportuno»*. Nulla in contrario per l'indagine purché la maggioranza sia favorevole, informano i dc, mentre i comunisti la ritengono un diversivo all'azione della magistratura.

Divisi su questa opportunità, i partiti sono concordi sui pericoli che la polemica comporta per la stabilità del quadro politico. A nessuno sfugge che chi manda le lettere di Moro ai giornali lo fa per un fine preciso. Quale? Secondo il presidente dei deputati comunisti Natta *«tanto per cominciare il vuole riaprire, clamorosamente, la tragica questione se lo Stato poteva o no scendere sul terreno proposto dalle Br e dai messaggi inviati dal presidente della dc»*. Ma l'obiettivo concreto — spiega Natta a «Panorama» — *«può essere quello di contrapporre il psi a dc e pci»*, creando *«innesti in una situazione politica che presenta molti segni di difficoltà»*.

Premesso che *è un grosso errore «fare oggi politica su situazioni che sono datate sul piano storico come su quello emotivo»*, il vicesegretario del psi Signorile afferma che i socialisti sono attenti *«a campagne di stampa che potrebbero anche avere come obiettivo quello di destabilizzare il quadro politico e che non siamo noi a lanciare»*.

C'è comunque un dato positivo che riguarda gli ultimi sviluppi delle indagini. Lo ha rilevato Craxi in un discorso tenuto a Loori (Reggio Calabria), aggiungendo che ciò *«infonde nuova fiducia e incoraggia a ritenere che anche la verità sul caso Moro può essere ricercata con successo. Noi* — ha proseguito — *abbiamo il dovere di mettere in guardia tutti coloro che ci stanno spingendo alla riapertura di polemiche retrospettive. Si possono condurre delle analisi critiche dei fatti senza per questo dare la stura a campagne nevrotiche e a espressioni intimidatorie»*.

Contro il comportamento dei mass-media, *«che hanno ignobilmente alterato per circa due mesi l'immagine di Moro nella direzione dei cosiddetti amici, di coloro, cioè, che non lo riconoscevano più»* si scaglia Leonardo Sciascia. Traendo lo spunto da una sua ricostruzione della vicenda che uscirà fra poco, l'«Affaire Moro», lo scrittore spiega a *«Panorama»* di aver scritto il libro *«per smascherare quello che mi pare e mi pare un delitto»*. Moro, incalza, è stato ucciso due volte: *«Dalle Br e da coloro che lo hanno negato, che lo hanno misconosciuto, che hanno detto cioè di non riconoscere nel prigioniero delle Brigate rosse il Moro di prima»*.

«La ragione di Stato — prosegue Sciascia — *poteva anche difenderla, ma non dicendo che Moro era diventato un altro»*. Moro, che per lo scrittore non è *mai stato* — non da *prigioniero* — *un grande statista* ma soltanto *«un grande dc»*, era rimasto *«indefettibilmente fedele a se stesso, e in stesso cristiano, a se stesso, soprattutto, democristiano. Presentarlo come impazzito di paura è stato, quale di Stato ed ha compiuto altri gesti di rifiuto, non comprenda che agendo così alimenta l'atmosfera già carica di troppi interrogativi e inquietudini»*.

Infine, Guido Bodrato, della segreteria dc, dopo aver sottolineato di condividere nel modo più assoluto l'uso che si sta facendo di questa tragica vicenda, ricorda che per salvare la vita di Moro *si è stato fatto quello che si è stati capaci di fare»*. E chiarisce: *«Se ci fosse stato qualcuno che avesse saputo inventare o suggerire altro, sarebbe stato di grande utilità. Noi abbiamo ascoltato tutti quelli che davano consigli percorribili»*.

Giuseppe Fedi

Poter scegliere, poter scambiare quattro chiacchiere con gente del mestiere, poter riflettere, poter comparare, poter provare, poter fare i conti in tasca.....e poter acquistare con fiducia

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.11.15 - Telex AUTOM-TO 21470

L'USATO SELEZIONATO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

A. C. JEMOLO RISPONDE A ROL

Le leggi e i prodigi

Il dibattito sulla parapsicologia aperto su La Stampa *da Piero Angela si è presto concentrato intorno alle doti eccezionali di Gustavo Rol, torinese, al quale da queste colonne A. C. Jemolo lanciò un appello: «Convincetemi gli scettici». Rol gli rispose, il 3 settembre, con una lettera aperta che fu titolata: «La Scienza non può ancora analizzare lo Spirito».*

La lettera a me diretta pubblicata su questo giornale ed anche l'altra privata che mi ha mandato, mostrano chiaramente che quel che io avrei desiderato è inattuabile.

Ella mi dice di avere già tentato di produrre quei fatti straordinari, ma che ha constatato che la sua volontà non poteva raggiungerli; di aver già controllato che i suoi esperimenti non hanno alcun rapporto con la psiche, di aver controllato che nessun fenomeno aveva la sua sede nel cervello od in qualunque forma organizzata del suo comportamento fisico; con immagine felice dice di essere semplicemente la grondaia che ad un certo momento lascia travasare l'acqua che è caduta sul tetto e di cui essa è colma, cioè una forza ignota di cui ritiene di essere soltanto il canale: senza, a quanto mi pare, ci siano neppure segni premonitori.

In queste circostanze è chiaro che gli accertamenti e misurazioni che io avrei desiderato sono impossibili. Me ne duole, perché anche un accertamento negativo (che il suo peso, il ritmo del suo polso e della sua respirazione restavano perfettamente normali) avrebbero segnato un punto; come lo segna l'accertamento che in una data goccia non vi sono tracce di una certa sostanza minerale.

Ero forse un po' suggestionato dal miracolo dell'emorroissa come più specificamente narrato dal Vangelo di Luca: Gesù non si propose di compiere il miracolo; non sa cosa sia avvenuto, ma soltanto ha sentito che una forza è uscita da lui. Dopo le sue spiegazioni comprendo che ero fuori strada.

Solo vorrei non certo per lei, ma per me stesso e per chi leggerà, chiarire un po' le idee.

Il credente è portato facilmente a dire che tutto è miracolo, che dal seme cresca la pianta, che il bambino divenga uomo: volendo con ciò dire che tutto procede dalla volontà di Dio e che non conosciamo l'intimo perché delle cose. Ma è un uso del vocabolo che apporta confusione.

Sono con Galileo che, credente, scriveva che l'opera di Dio, le leggi da lui date si rinvenivano nel libro della natura, che questo era stato scritto direttamente da Dio, e che nel contrasto con le Scritture occorreva piuttosto chiedersi se queste non parlassero con linguaggio allegorico o poetico o fossero male interpretate.

Quindi leggi della natura da un lato, e miracolo, inteso come sospensione delle leggi della natura; tanti tanti anni fa il mio professore di logica, che era poi Piero Martinetti, negava il miracolo, perché sarebbe un Dio imperfetto, un Dio che dovesse correggere se stesso, quello che di tanto in tanto viene a correggere ed arrestare le leggi ch'Egli ha dato.

Ed il discorso non mi persuadeva: come studioso di diritto so che l'istituto della grazia, o le leggi eccezionali, la sospensione di certe garanzie in tempo di guerra, non dimostrano affatto l'imperfezione di una legge.

**

Al che si può obiettare che peraltro il sistema legislativo prevede l'istituto della grazia e le leggi eccezionali, e contrabbiettare ancora che è pur sempre valido il *salus publica, suprema lex*, e che non è un grande reggitore di Stato quegli che lascia perire ciò che potrebbe salvare, perché non esiste alcuna legge che autorizzi il gesto salvatore che occorrerebbe, o persino lo vieti.

Per ritornare alle leggi della natura, esse esistono sicuramente, ma prima di parlare di miracolo o di prodigio, occorre conoscere se al pari delle leggi umane, non siano condizionate da certe circostanze, e se non si trovino talora in contrasto con altre leggi.

Come profano, probabilmente non comprendo molto di quel che si scrive sulle ultime conquiste dell'astronomia; ma mi sembra di aver capito, a proposito delle cosiddette stelle nere, che la legge di gravità, cioè di attrazione, data l'impensabile densità della materia che le costituisce, impedisce l'irradiazione di raggi luminosi, che sarebbe normale.

E' anche su queste letture, forse mal comprese, che avevo pensato alla possibilità di uomini che irradino una tale forza da prevalere pure sulla legge di gravità; ma comprendo che nel suo caso non si tratta di nulla di questo.

Ed allora vogliamo accennare al miracolo, in cui lei ed io crediamo: anche a rischio di far ridere gli scettici?

**

Le dirò che nel caso ho una certa riluttanza a pensarvi, perché il miracolo in tutte le religioni presuppone sempre un Dio personale che opera ad un certo fine: Giove per compiere le sue infedeltà coniugali, prendendo l'aspetto di un altro uomo, del marito della donna che vuole avere, o di un cigno o di una pioggia d'oro, altri dèi interponendo una cortina di nebbia dinanzi a quegli che vogliono proteggere; nel Vecchio Testamento, la pioggia della manna e la fonte che scaturisce per sollevare gli ebrei che perirebbero nel lungo cammino verso la terra promessa; nel cristianesimo, per guarire, risuscitare il figlio della vedova di Naim, la figlia del centurione, far vedere il cieco, mondare i lebbrosi e via dicendo.

Nel miracolo lo scherzo non trova posto, il miracolo per stupire, senza convertire ad alcuna fede, nella storia del miracolo non lo ravviso. E se si parla di beffe di Satana, non si parla mai di beffe di Dio. Ma nel nostro caso non possiamo neppure pensare al Maligno, perché far sorgere un dipinto su una tela bianca, o cambiare una carta da gioco, non avvia affatto verso l'incredulità i credenti.

Ed allora dobbiamo pensare ad una forza misteriosa (l'acqua che riempie la grondaia, nel suo paragone) che o non conosce leggi od ha leggi tali che sfuggono alla mente umana. Sicché mi pare ottimistico il titolo che è stato dato, non da lei, alla sua lettera.

Penso che come il matematico ci può dire che certe operazioni non possono compiersi con la squadra ed il compasso, così la scienza ci possa dire che essa non può andare oltre quell'ordine della natura che per Galileo era il gran libro in cui leggere, oltre la sfera delle leggi fisiche e biologiche; qui, e penso particolarmente alla psiche dell'uomo, potrà ancora fare grandi acquisizioni, ma fuori della materia e della energia riscontrabile e misurabile, non mi sembra possa inoltrarsi.

Dovremmo quindi pensare ad uno Spirito fluttuante (da non confondere con lo Spirito Santo del Credo, che procede dal Padre e dal Figlio ed ha parlato per mezzo dei profeti), che può manifestarsi attraverso dati uomini e compiere azioni per noi incomprensibili; e pur questo è conciliabile con la fede nel Dio dei cristiani, anche se, per quanto so, non trovi posto in alcuna delle concezioni teologiche. E questo poco importa; la Rivelazione non spiega tutto l'universo, è data agli uomini per quello che è loro necessario conoscere. E' quindi possibile pensare a questo Spirito, ma è vano allora nascondere delle leggi, che o non esistono o non potremo mai conoscere.

Ritorno al passo della sua lettera dove mi dice di aver potuto assistere ed aiutare grandi medici e chirurghi, solo considerando il paziente; qui, sì, rientreremmo nell'ambito del divino: l'uomo che Dio elegge per consigliare e fin di bene, per aiutare chi ha bisogno di aiuto, ad un fine buono, di guarigione, di evitare dolore. E potremmo anche pensare a chi ha la facoltà di spingersi fuori del tempo, di vedere — sempre per un dono datogli ad un fine di bene —, per sapere quale sarà la sorte del paziente.

Per le altre manifestazioni — di cui sarà bene fare raccogliere per scritto le testimonianze degli astanti — credo sia inutile ricercare cause e leggi, e dobbiamo limitarci a dire: *ignorabimus*.

A. C. Jemolo

DOPO LA RIVOLTA SANGUINOSA TUTTO È INCERTO A TEHERAN

Il popolo non ha più paura dello Scià

È indignato per la crescente corruzione e gli enormi sperperi - Con l'agricoltura distrutta da una riforma sbagliata la Persia è costretta a importare uova, carne, latte, frumento - La fuga di duemila miliardi di dollari l'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Giovedì 7 settembre, mezzo milione di persone sfilano per le vie di Teheran. E' una manifestazione non autorizzata, si svolge da un capo all'altro della capitale, coinvolgendo popolino e borghesi, studenti, operai. La regia è perfetta: animosi Mullah inquadrano i dimostranti, gridano ordini perentori attraverso i megafoni.*

Gli slogans: «Giustizia - libertà - Corano - Costituzione», si accompagnano alle più atroci maledizioni contro lo Scià e la sua «clique». Le donne gettano fiori ai soldati in assetto di guerra, che assistono sgomenti alla manifestazione: li chiamano «fratelli», ma insultano l'imperatore. «A morte lo Scià», gridano in faccia agli ufficiali dell'esercito imperiale.

E' la più grande e violenta protesta popolare dai tempi di Mossadeq. E' una sfida consapevole e troia al «re dei re», all'«ombra di Dio». E lui, lo Scià è a bordo di un elicottero, insieme con l'ex premier Hoveyda, diventato ministro di corte, che sorvola la città in tumulto. Pallido, tirato, ad un certo momento si rivolge ad Hoveyda e gli domanda «come e perché». La risposta dell'uomo che lo ha fedelmente servito dal 1965 al 1977, è lapidaria: «Maestà, il popolo non ha più paura».

Lo Scià ordina al pilota di rientrare al palazzo di Nyaran. Il governo siede in permanenza in un clima di drammatica incertezza. «Non so che cosa fare», confessa affranto il premier Sharif Emami. Un ministro scoppia in pianto. Ma lo Scià ha già deciso. (Due giorni prima, il generale Oveisi, il massacratore del 1963, gli aveva detto che l'esercito non avrebbe potuto sopportare a lungo «un simile oltraggio alla maestà vostra e alle forze armate»).

Dopo una notte angosciosa, il mattino dell'8 settembre, alle 6, la radio annuncia la proclamazione della legge marziale. Ma già la gente è per strada diretta verso quella piazza Yaleh che la pietà popolare ribattezzerà «Piazza dei Martiri». Nessuno, o pochissimi, hanno ascoltato la radio e quando un Mullah si rivolge ai giovani in marcia invitandoli a disperdersi, viene subissato da fischi e proteste.

Alle 8 del mattino piazza Yaleh è colma di soldati, di mezzi blindati. Baionette in canna, maschere antigas, mitra imbracciati non scoraggiano i manifestanti, che innalzano striscioni scritti in inglese (a beneficio della stampa straniera), sventolano bende macchiate del sangue delle sommosse che, oramai da nove mesi, sconvolgono l'Iran.

Alle 8,15 viene lanciata una bomba lacrimogena sulla coda del corteo. Uno scossone, poi, fazzoletti sulla bocca, i giovani, le donne, gli operai, i contestatori riprendono a muoversi. Si fermano ad una trentina di metri dalla truppa. Con voce fredda, un ufficiale dice attraverso il microfono: «E' stata proclamata la legge marziale. Disperdetevi. Non ci obbligate a sparare». «Noi vogliamo un governo democratico. Scià assassino», risponde la folla.

La tensione cresce, passano quindici interminabili minuti ed ecco apparire l'ayatollah Nuri. Fragile e solenne, attraversa, fra gli applausi, la piazza; si avvicina ai soldati, parlamenta con un ufficiale, poi ritorna verso i dimostranti e con un gesto deciso li invita a sedersi.

Tutti obbediscono in silenzio. Viene lanciata un'altra bomba lacrimogena, si odono raffiche di mitra sparate in aria, la folla sbanda ma un pugno di coraggiosi rimane fermo al suo posto («Il popolo non ha più paura»). Qualcuno si sbottona la camicia, offrendo il petto ai mitra dei soldati, che sembrano un blocco di robot. Non si sente una sola pietra viene lanciata contro i soldati.

D'improvviso crepita un ordine secco ed è il massacro. I soldati dell'esercito imperiale sparano contro la folla inerme. Bisogna colpire forte, questi sono gli ordini. I trenta secondi di fucileria — una vera e propria esecuzione — peseranno a lungo sulla storia dell'Iran.

Ventiquattro ore dopo la proclamazione della legge marziale, non Scià disfatto, teso alla bell'e meglio, riceve tre giornalisti di Time. «I dimostranti hanno sfidato la legge, dice con voce che non è più la sua, arrogante di dimostrare la loro forza, sfidavano l'autorità dello Stato».

Così, oggi, l'ordine regna a Teheran. «Ma il popolo non ha più paura» (sembra che questa frase sia costata il posto a Hoveyda, che, subito dopo la legge marziale, si è dimesso ed ora ammette che «sì, forse ho sbagliato dando l'assoluta priorità ai progetti di sviluppo, trascurando il fattore umano...»).

Il popolo non ha più paura e parla apertamente per le strade, nei caffè, nelle hall degli alberghi. Al cimitero, giovedì scorso e ancora venerdì, migliaia di giovani, mischiati ai dolenti, gridavano: «A morte lo Scià». Ma i soldati, ora, non osano più sparare contro «i figli della rivoluzione bianca».

Perché sono i giovani nati sotto la dittatura instaurata nel 1953 a scendere in piazza, a distribuire manifesti, a telefonare ai giornalisti. «Abbiamo 500 mila universitari, due milioni di studenti, un milione di tecnici, dice un deputato dell'opposizione. Ebbene, tutta questa gente ha assistito, per anni, allo sperpero di capitali massicci, al gonfiarsi d'una corruzione senza limiti. Ha preso coscienza della realtà: come stupirsi se protesta?».

L'agricoltura è stata distrutta da una riforma agraria fasulla. Sicché l'Iran è costretto ad importare dalle nove alla carne, dal frumento al latte (nel 1978 spenderà due miliardi di dollari).

Il mercato nero fiorisce. La produzione petrolifera stagna ad un livello peraltro elevato: 24 miliardi di dollari di introiti nel 1977, tuttavia le spese dello Stato non cessano di aumentare. Quest'anno il bilancio ha un buco di 11 miliardi di dollari. Il debito estero ammonta ad oltre tre miliardi di dollari. L'inflazione galoppa.

L'industrializzazione è lontana da venire. La fuga dei capitali viene calcolata sui duemila miliardi di dollari l'anno.

Ora che si è accorto di trovarsi di fronte non a un temporale di passaggio, ma a un vero e proprio movimento di massa, è col terrore che il «re dei re» cerca di salvare il suo regime. «Forse ho sbagliato, ma chi non commette errori? Chissà quanti ne commetterò ancora», ha detto ancora a Time. Però uomini a lui fedeli, come l'ex primo ministro Ali Amini, ammettono che lo Scià non può più permettersi il lusso di sbagliare: «L'imperatore dovrebbe eclissarsi per qualche tempo. Quante occasioni perdute! Egli aveva tutte le qualità per diventare un sovrano esemplare. Sono quelli del suo entourage che, per meschino interesse personale, hanno rovinato tutto. La corruzione è spaventosa!».

Maurice Duverger ha paragonato l'Iran della legge marziale all'Uruguay, dove una dittatura militare si nasconde dietro dei burattini civili che mascherano a suo piacimento. Dopo l'8 settembre, «in Iran lo Scià rischia di giocare lo stesso ruolo rispetto all'esercito. Le forze armate possono avere interesse a mantenerlo sul trono. Ma nulla potrà impedir loro di rovesciarlo quando lo vorranno».

In questi ultimi nove mesi è accaduto in Iran un fatto straordinario: la sacralità dell'imperatore è stata infranta. Dalle masse. Che siano manovrate o no dall'esterno, ha scarsa importanza. Conta solo il fatto che il «re dei re» è oggi costretto a sedere sulle baionette. E' una situazione ingrata per un uomo orgoglioso e temerario come Reza Pahlavi. Non può accentuare il terrore, perché la storia lo ucciderebbe; non può «aprire» alle masse perché lo sommergerebbero. «Il futuro è nelle mani di Dio», ha detto un Mullah, venerdì durante la preghiera di mezzogiorno. Ma Dio, spesso, punisce.

Igor Man

Teheran. Giovani gridano a poche ore dal massacro della folla inerme. L'8 settembre peserà a lungo sulla storia dell'Iran (Upi)

LETTERE AFRICANE

di Vittorio Gorresio

La Stampa riprende oggi a pubblicare estratti dalle memorie di Vittorio Gorresio dopo le Lettere da Cuneo (10-22 luglio 1977) e le Lettere famigliari (3-15 gennaio 1978). Queste riguardano la guerra d'Africa del 1935. Saranno raccolte in un volume di prossima pubblicazione intitolato La vita ingenua.

I

Quando partii per l'Africa orientale, in novembre del 1935, la guerra ufficialmente era finita. Restavano da fare «Operazioni di Grande Polizia nell'Ovest Etiopico», ma non sembravano meritare molta attenzione, e mi ricordo che da Napoli a Gibuti — a bordo del piroscafo «Lombardia» — le conversazioni dei passeggeri di prima classe erano tutte del genere affari, tra imprenditori di trasporti e di opere pubbliche, grandi commercianti, assicuratori, funzionari delle amministrazioni statali attratti da possibilità di carriera, avanzamenti agevolati, rivalutazioni di anzianità, pensionamenti vantaggiosi. Passato il tempo eroico della conquista, si era tornati alla prosa quotidiana.

In terza classe viaggiavano centurie di lavoratori, braccianti in camicia nera che andavano a godersi il posto al sole, e in seconda — ammucchiate in sei per cabina — puttane di casino. Era uno dei pubblici servizi al quale si era data precedenza, con l'istituzione di uno speciale Ufficio P. presso il ministero delle colonie che a Roma stava nel palazzo della Consulta, sul angolo con il Quirinale.

In esecuzione del proposito governativo che per decoro almeno gli ufficiali non avessero a confondersi con le solarifiutte di colore in AOI, era stato diffuso un bando tra le migliori case di tolleranza italiane. Le tenutarie inviavano le loro offerte all'Ufficio P. che le vagliava, e un delegato alla firma precettava le donne prescelte sulla base contrattuale di un impegno per una certa durata, guadagno minimo garantito, assicurazione, e altre clausole abbastanza convenienti.

Io, che ero stato redattore di un foglio africanista, *L'Azione coloniale*, avevo saputo da Renzo Meregazzi, capo di gabinetto del ministro Lessona: «Il duce è preoccupato, e se avesse potuto avrebbe anche proibito "Faccetta nera", che è un'insidia per la truppa. Ma la canzonetta è oramai diventata troppo popolare: — Però non si conquista un impero per imbastardirsi. No, i voglio mezzisangue. Intesi, Meregazzi?».

Le puttane imbarcate con noi saranno state una trentina, ed erano molto rispettose. Allegre ma bene educate, e quando navigando sul Mar Rosso si riunivano in coperta, di notte, per risparmiarsi il caldo soffocante delle loro cabine, sarebbero potute sembrare un gruppo di casalinghe, come se ne vedono nelle comitive organizzate dall'odierno turismo di massa. Scherzavano e talvolta cantavano, ma con molto decoro, e apparivano contente di essere in vacanza per tutta la durata del viaggio. Avrebbero preso servizio soltanto a terra, una volta smistate negli stabilimenti di loro destinazione. Il contratto era buono, come ho detto, e se parlavano dei prossimi guadagni era col medesimo tono ragionato dei discorsi tenuti dai passeggeri della prima classe.

Guidava il gruppo una tenutaria romana che per l'austerità non era da meno di un'ispettrice dei fasci femminili, e che le ragazze, per ridere, chiamavano addirittura la madre superiora. Era difatti una donna severa che soltanto una volta vidi scomporsi ed esplodere in una affermazione professionale, volgare, il giorno che il nostro piroscafo iniziò la navigazione nel canale di Suez.

A Porto Said viveva un'italiana di nome Maria Uva che si era assunta il compito patriottico di salutare al passaggio tutte le navi italiane con un carico di conquistatori e di coloni. Maria Uva correva in automobile per la strada che in qualche tratto fiancheggia il canale a breve distanza dal bordo dei piroscafi, e nel silenzio della notte si sgolava gridando viva l'Italia e viva il duce. Sventolava una bandiera fuori dal finestrino, come i tifosi che vanno allo stadio; sempre così a ogni nave italiana che salpava da Porto Said diretta a Suez. Venuta la nostra volta, avemmo anche noi il saluto di Maria Uva che strillava, strillava, e alla fine la capogruppo delle puttane non riuscì a trattenersi: «Mi ha — disse ai vicini che da bordo gesticolando rispondevano alla donna imbandierata — che quella è una delle nostre. Ma è sbusiva».

**

Le ore della sosta a Porto Said non erano state allegre. Eravamo scesi a terra per le spese rituali nel famoso bazar Mohamedally — nome anglicizzato di un Mohammed Alì — che i conoscitori raccomandavano: «Ci trovi tutto quello che serve in Africa», a cominciare dai caschi di sughero belli spessi nella faldina imbottita bordata di verde, molto migliori dei nostri di ordinanza che avevano una tesa sottile spiovente e larga senza grazia, come vecchi cappelli sformati.

Invece, quella era roba inglese, dimostrazione di una lunga esperienza africana che a noi mancava e ci faceva vergognare delle nostre monture, striminzite sahariane che tradivano l'improvvisazione dell'autarchia di paese; e certi calzoncini corti, a tubo, mozzi, ridicoli in confronto degli shorts tipo Bermuda, meravigliosi per la loro larghezza di brache da signori dei tropici. C'erano anche calzerotti bianchi di cotone perlè alti al polpaccio; sanzariere come veli da sposa; lumi a petrolio di fulgidissima luce, i Petromax; borracce thermos da escursioni nel deserto; bisacce da carovana: Mohamedally aveva veramente tutto il meglio del mondo.

Con fagotti che parevano da emigranti ce ne tornavamo alla nave, penosamente cercando di liberarci dalle frotte di ragazzi che ci infastidivano assillandoci con altre offerte. Increociavamo inglesi che non ci guardavano, anzi neppure ci vedevano, uomini e donne di un'altra razza, più bianca della nostra. Lo stesso o ancora peggio fu a Gibuti dove francesi non ne apparvero neanche, ma solo greci, armeni, indiani e militari senegalesi col tubino rosso, lo scacciamosche in una mano, nell'altra un mazzarello che picchiava un po' tutti per disperdere i venditori aggrovigliati attorno a noi discesi dal piroscafo: coi pallidi smunti per la lunga navigazione, vestiti per metà secondo il clima del Mar Rosso e per metà in maniera da sostenere il freddo che ci aspettava sugli altipiani.

Ci snobbavano anche i senegalesi, elegantissimi, a vederci col fagotto dei soprabiti, il casco di sughero in testa; i borghesi con in mano il cartoccio di velina che avvolgeva il cappello di feltro, e gli operai con una coperta arrotolata ad armacollo, i militari la mantellina affardellata, le donne cariche di scialli.

Altro che conquistatori d'imperi, emigranti eravamo, come sempre. C'era una colonna di lavoratori che marciava alla volta della stazione, facce irsute e rugose con gli occhi fissi avanti, la schiena curva sotto il peso degli zaini. Asserragliati in un carro bestiame, giovani soldati e più mature camicie nere della «Tevere», dal volto di padri; e uscivano dal carro braccia, gambe, teste, canti di tradotta.

Partire fu un sollievo. La vaporiera sibilò, si sentirono colpi di fischietto, strilli da un capo all'altro del convoglio di carrozze di legno pitturato di bianco, sbattere di cancelletti, cigolare di ferri, poi uno strappo, uno strattone, un altro strappo, e sussultando il «gibutino» — così era chiamato — finalmente si mosse.

Impiegava tre giorni per arrivare ad Addis Abeba perché di notte non si viaggiava, per motivi di sicurezza. Era meglio — pensavo — così non avrei perso niente del paesaggio africano che mi ero immaginato con un desiderio tanto forte da rischiare adesso di non vederlo come era ma quale me lo ero figurato. Al principio, però, fu quasi inutile guardarlo tanto era monotono: una terra disseminata di cespugli, solcata da fratture, deserta, e soltanto a lunghissimi intervalli qualche capra a brucare. Per di più, quella desolazione mancava pure di solennità, era soltanto inespressiva.

Ma col passare del tempo il panorama finalmente uscì dall'informe e l'Africa incominciò a essere, a poco a poco, davvero bella, con le sue colline ben fatte, i suoi dolci pendii ben disegnati, boschetti disposti armoniosamente, praterie di colore verde tenero, e tratti di pianura popolati da mandrie di bestiame, bovi, vitelli e vacche di mantelli diversi: ne vedevo di sauri e di rosani, e morakoff di pelo grigio e nero come certi cavalli pregiati; vacche sorcine con il manto isabella e i crini neri; bovi di corna lisce tese a congiungersi in alto come nel disegno di una mitria.

Ancor più belle le foreste: non tenebrose ma imponenti, e senza un fiore, senza altra nota il colore fuorché il verde, un diffuso verde tutto uguale che rendeva il paesaggio tranquillo, amaro nell'insieme ma talvolta addolcito da cascate di licheni verde tenero pendenti dai rami, come se ne vedono fra i larici del Tirolo.

Quando il treno era fermo, bastava inoltrarsi di poco nella foresta per trovarla popolata di forme, odori, rumori sconosciuti; un incanto. Ci fermavamo due volte al giorno per mangiare nei ristoranti delle stazioni: Aisciа, Dire Daua, Afdun, Miesso, Auasc, Moggio, se ricordo bene; e come si mangiava male. Certe pallottole di farina sbollentata nel brodo di zebu, montone arrostito nel suo grasso rancido, cattiva frutta sciroppata e pane azzimo; e il vino lasciava incollata nei bicchieri una pellicola violacea.

I levantini che in Etiopia erano prima una modesta sottoborghesia di trafficanti venditori di sardine e liquori, aghi e cotonine, e ancora di tutto un po', si erano in fretta trasformati in osti, inalberando sulle baracche delle nuove trattorie insegne trionfali e seducenti: «Impero», «Del Littorio», «Della Vittoria», «Al Nuovo Impero», «Italia Bella», «Nuovo Fiore Italiano»; talvolta con l'aggiunta di una bugia: «Buona cucina all'italiana».

(continua)

Un fante aziona un segnalatore luminoso

Un delizioso intreccio di malizia e di candore

MANLIO CANCOGNI

PERFIDI INGANNI

Intorno alla tormentata passione di Giulia, «ragazza di di buona famiglia», per l'enigmatico Armand, un fitto viluppo di sentimenti e risentimenti, di pettegolezzi, di sottili egoismi familiari, di insondabili ambiguità, nel più inatteso e raffinato *revival* del romanzo epistolare.

ROMANZO
«La Scala»
Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

successi

Premio FORTE DEI MARMI SATIRA POLITICA 1978

Guglielmo Zucconi

LA PAGA DEL DEPUTATO

3 edizioni 30.000 copie

RUSCONI

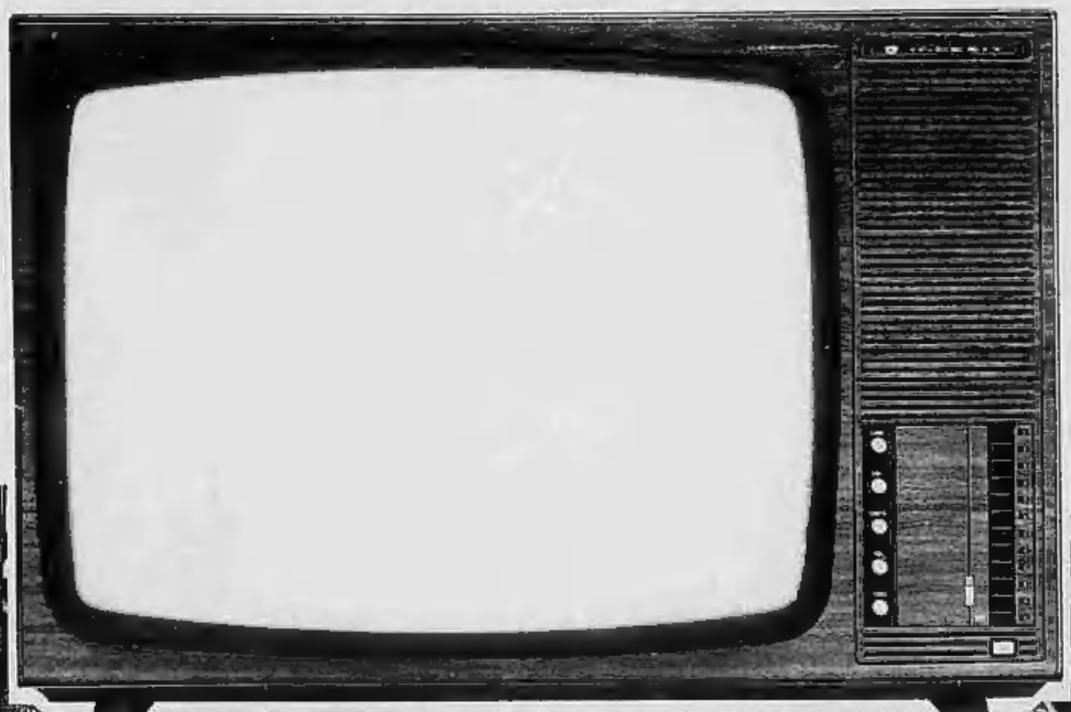
CORSI PER
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.
PERFORATRICI I.B.M. REGISTRATRICI M.D.S.
sono aperte le iscrizioni

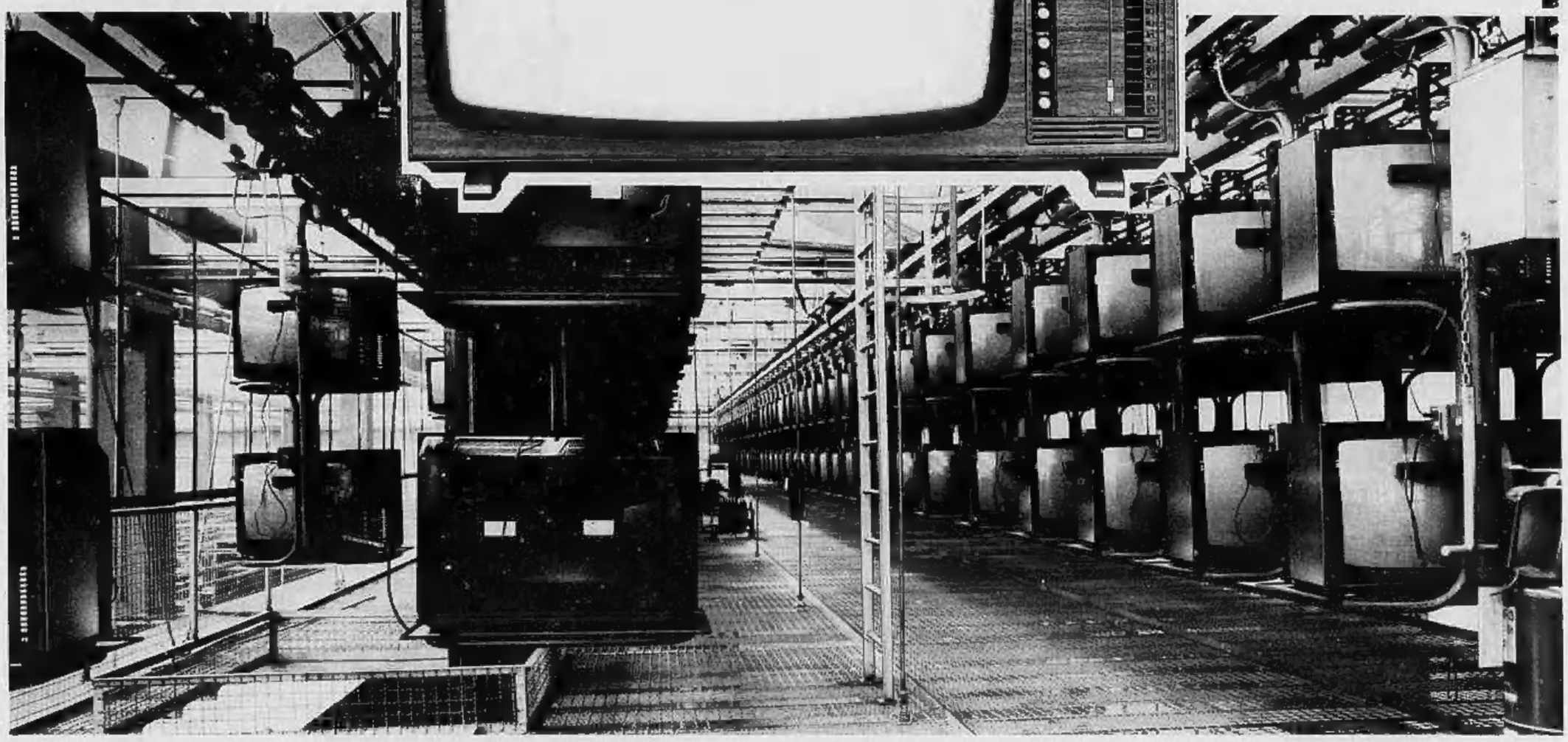
ISTITUTO MARIA VITTORIA
Via Pisano 12 TEL. 80.80.80 - 80.80.90

Vantaggi della creatività e della tecnologia

INDESIT

per la qualità del TV colore





Ogni giorno 400 televisori accesi in prova-vita

Prima di entrare in casa dell'utente, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA per 48 ore consecutive. Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere si verificano, appunto, nelle prime 48 ore.
Ma questa è soltanto **una delle 50 prove-collaudo** alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT, lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione.
Ma vediamo quali sono le caratteristiche specifiche del televisore INDESIT.

Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, dovuta allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio a tre finali-video (brevetto INDESIT).

Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti.
Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per ottenere la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la ricezione dei segnali delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

Doppia protezione

Il televisore INDESIT non teme i danni derivanti da improvvisi sbalzi di tensione. In caso di pericolo, il televisore si spegne ma poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Quando s'accende un qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale, è causa di usura precoce dei componenti. La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.

Lunga vita

Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: **di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.**

Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare, però i progettisti previdenti non hanno voluto trascurare l'emergenza.
Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ed a moduli estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

12 mesi di garanzia
Assistenza tecnica INDESIT ovunque

INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

i sette giorni

Calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 10 settembre — Le pecore stanno nell'arie con fatica, fa caldo a Venezia, il padiglione israeliano è avvolto nell'odore asprigno della paglia e dello sterco. Pochi visitatori, la sorpresa di un capolavoro costituito da pecore sembra scontata. Eppure la crisi della mostra d'arte ai Giardini trova pretesto proprio in questi simboli della mansuetudine e della sottomissione. I guardiani sono in fermento, non vogliono essere trasformati, a turno, in pecorai. Forse faranno sciopero: come della vecchia scuola, preferiscono le pecore dipinte nei quadri: il loro ideale è Segantini.

Lunedì 11 settembre — Forse un'importante fondazione culturale si trasferirà a Venezia, forse l'Università dell'Arte comincerà a funzionare, forse la Regione veneta darà dei soldi alla Biennale. I discorsi a Venezia amano l'incertezza non solo in omaggio ai tempi, ma per conoscenza diretta del carattere locale. L'ambiente culturale è vivissimo, ma conflittuale, fatto di isole, di antipatie, di sottigliezze, di distinguo. E' più facile prendere un'iniziativa contro qualcuno che per se stessi. I politici trovano a Venezia le loro tecniche sublimate dall'intelligenza, le lottizzazioni corrette dall'inimicizia.

Martedì 12 settembre — A noi le Olimpiadi a Milano sarebbero piaciute. Leggiamo che non se ne farà nulla, troviamo sui giornali i soliti retorici commenti generalmente soddisfatti. Solo il sindaco Tognoli, si capisce dalla faccia, ci aveva fatto un pensiero, spinto dalla sua efficienza socialista. Gli altri sono contrari per ragioni di economia e di serietà amministrativa. Eppure è la serietà che sta conducendo al declino una città gloriosa come Milano. Se spendesse, se avesse mania di grandezza sportiva, se coltivasse la retorica e la consolazione sarebbe di nuovo la capitale morale di questo Paese.

Mercoledì 13 settembre — Sul rapido Palatino c'è una ragazza americana, che va in Francia dopo una vacanza alle isole Eolie. E' molto graziosa, entra nello scompartimento un viaggiatore italiano con le basette e l'occhio trafiggente. Parla un inglese rapido, corteggiante. La ragazza pare ben disposta, la ascolta con cenni di compiacenza fino a Pisa, si scambiano gli indirizzi, si tengono le mani. Ma alla Spezia la ragazza si addormenta, in modo profondissimo, come una bambina. A Genova l'italiano scende, dopo averle toccato la spalla, un poco incerto, umiliato. Magari offeso.

Giovedì 14 settembre — Ci sono molte opinioni in giro, talvolta ci sono più opinioni che fatti, ma non è un male, è un incentivo. Troviamo utile che sia nata una collana di libri intitolata «Opinioni a confronto». Ogni volume un tema, ogni tema una serie di pareri politici. Dario Zanelli che dirige la collana per la Capitol di Bologna ha già scelto i problemi del terrorismo e dell'università. Sono volumi da leggere per controllare le posizioni dei partiti, per saggiare il linguaggio dei politici, soprattutto per ammirare la cautela e la prudenza degli intervistati più autorevoli. (Si veda l'importanza del «non detto» nel confronto di oggi sulle lettere di Moro uscite tempestivamente dagli archivi).

Venerdì 15 settembre — Sarebbe interessante intervistare un ideologo sovietico intorno alla polemica su Lenin e il leninismo. Che cosa la lega all'Italia? Qualche tempo fa, l'incaricato dei problemi italiani nel Comitato centrale del partito comunista sovietico, Smirnov, si disse, durante un convegno a Firenze, che considerava il compromesso storico come uno dei modi per giungere al potere, come una tecnica politica. Ecco uno schematismo che non piacerebbe a Berlinguer: ecco, forse, una ragione delle polemiche di Craxi.

Sabato 16 settembre — Riassumiamo le immagini della settimana. Una copertina dell'*Espresso* dedicata alle «*Povere puttane*», una copertina di *Panorama* sui rapporti sessuali tra adolescenti (difficili, impacciati); ricche immagini su tutti i giornali di Minnie Minoprio in costume *sexy* (col quale ha irritato un vescovo durante una festa popolare). Nulla lega queste immagini, ma quando si parla di sesso, come e tutti insieme, sembra vuol dire che ci si è stancati di parlare d'altro.

La caccia, ma a chi?

ELENA CROCE

Qualche anno fa una, molto nota, scrittrice tedesca che viveva a Francoforte, mi portò una serie di stampati provenienti da un'associazione tedesca, di cui non rammento il nome, nei quali si protestava contro la strage che in Italia si faceva degli uccelli; degli uccelli, fra l'altro, non «nostri», perché erano quelli di passo che venivano dal Nord d'Europa. L'accusa era così carica di peraltro giustissimo rancore, la stampa e le illustrazioni così funeree, che mi affrettai, spaventata, a trasmetterla alle associazioni di protezione degli animali con cui, come chiunque si occupa di difesa dell'ambiente, ero in contatto. E la risposta, sconfortata, era la solita: che i cacciatori rappresentano due milioni di voti.

Ogni rottura di scetticismo nel nostro paese equivale a un soffio d'aria fresca nell'afa. E leggendo su «*Paese Sera*» del 10 settembre, l'articolo del professore di zoologia dell'Università di Roma Carlo Consiglio, con l'annuncio di una «petizione popolare» per cinque anni di sospensione della caccia, promossa dal suo Istituto, e indirizzata ai Presidenti del Senato e della Camera, ho avuto un sentimento di sollievo. Finalmente si promuoveva una petizione popolare, e una facoltà universitaria si mobilitava in proprio, perché l'ornitologia non si dovesse trasformare in disciplina archeologica sulle specie scomparse.

Malgrado la sua novità ed importanza, i giornali hanno dato scarsa attenzione a questa iniziativa, e poiché la sua sottoscrizione doveva chiudersi il 30 (ma è stata in effetti prorogata di qualche giorno), ho chiesto a «*La Stampa*» di dedicarle uno spazio. E, per conoscere meglio le modalità della raccolta, ho fatto il sacrificio (poiché andarsi a smarrire in quella nata «triste» città universitaria è un sacrificio) di andare a cercarle alla Facoltà di Zoologia. Dove ho trovato un vecchio portiere molto compreso del suo dovere di distribuire i moduli senza spreco (un buon segno in epoca di fusso cartaceo), e soprappiù mi aggiunse inoltre una signora che dimezzò i fogli concessimi.

Per ottenere qualche indicazione le dissi che avrei voluto pubblicare una nota su «*La Stampa*» («*di Torino?*», mi chiese con accento meridionale) ma alla domanda come mai non avessero un luogo di distribuzione più centrale rispose scappando che lavoravano colle proprie mani e di tasca propria. (A Torino, ho poi saputo, il recapito è presso il WWF, via Garibaldi 16).

La modestia organizzativa dovrebbe essere augurale per una causa fra le più «umane», ogni esempio di difesa civica diretta va sostenuto in un paese dove l'amministrazione pubblica è tanto distratta nei confronti della difesa della natura, da avere inciso nella lista degli enti inutili l'«Enpa». La discendente dell'antica Associazione di difesa degli Animali si gioverà certo molto delle riforme progettate dal suo valido commissario, ma in ogni caso rappresenta qualcosa di indispensabile in un paese civile. Il senso di dovere delle sue guardie zoofile — come ricorda un tragico episodio recente — merita molto rispetto.

Ad una sospensione della caccia forniscono del resto inviti eloquenti i dati di fatto. Chi si è trovato nel periodo di apertura della caccia, nell'Italia centrale e meridionale, sa che il discorso di «stagione» era il ritorno a carniere vuoto: e non solo degli impopolari tartarini di città. La selvaggina stessa pare fosse in assoluto sciopero.

In ogni caso protagonisti degli interessi venatori oggi sembra non siano più i cacciatori, ma le armerie, che temono per un commercio mai come oggi fiorente. Incrementato, purtroppo, dalla nuova clientela dei pacifici cittadini che per la prima volta hanno chiesto il porto d'armi a scopi non sportivi, ma di difesa.

Via scolastica italiana

GIOVANNI SPADOLINI

Apreudo un dibattito sulla scuola al Festival dell'Unità a Genova, Achille Occhetto, che è il responsabile comunista per i problemi scolastici (un'autorità nel pci, che ha sempre tenuto il settore della scuola al livello più alto nella gerarchia interna), parte dalla «*riforma Gentile*» per sottolineare come, in oltre mezzo secolo, nulla sia cambiato né nel campo della scuola secondaria superiore né nel campo dell'università, salvo adeguamenti frammentari ed episodici.

Mi è facile rispondere al collega comunista che per l'università vale la regola non dei cinquant'anni, ma degli ottanta. Di fatto la «*riforma Gentile*», così rivoluzionaria per i tempi negli ordini secondari, così poco fascista nell'ispirazione ideale anche se strumentalizzata disinvoltamente dal regime, così legata alla polemica idealistica del primo quindicennio del secolo (gli entusiasmi di un Omodeo, di un Valgimigli, di un De Ruggiero!), non investì minimamente le strutture dell'università, che restarono più o meno quelle fissate e codificate alla fine del secolo, con le loro grandezze e con le loro miserie, con le chiusure di una società oligarchica intrecciate a un'alta e severa concezione della scienza. Tanto è vero — potrei aggiungere — che l'università italiana, proprio perché non riformata dal regime, poté resistere meglio alla devastazione totalitaria.

Il dibattito sulla riforma universitaria rivela le incertezze e le tensioni dell'ora. Si cerca affannosamente una «*terza via*» fra il modello sovietico, esemplare nel rigore, ma incompatibile con le società pluraliste, e gli atenei del mondo anglosassone, sorretti da un pluralismo universitario — competizione fra atenei pubblici e privati, inesistenza del titolo di studio — di cui da noi sopravvivono solo le spoglie. Si rifiuta da tutti lo Stato assistenziale, che avanza con paurosa velocità, anche nell'interno delle mura accademiche (quanto corporativismo nelle rivolte dei precari!). Si invoca disperatamente un raccordo fra strutture educative e strutture produttive, proprio nel momento in cui l'area del sottosviluppo si dilata di giorno in giorno.

Certo dal dibattito di Genova, presenti tutte le forze laiche — diciamo così, il fronte del 12 maggio, perché la dc non accetta mai questi inviti — emergono pure le vaste zone di consenso nell'arco costituzionale rispetto alle scadenze riformatrici: qualcosa che sarebbe stato inconcepibile ancora cinque o sei anni fa, con la polemica paralizzante, un po' da società sud-americana, sul docente unico (*«todos caballeros»*).

L'esigenza di una programmazione universitaria, flessibile, ma insieme adeguata, degli accessi, degli sbocchi, delle sedi cade dal mare delle invocazioni; diventa impegno legislativo comune, già tradotto nello schema di riforma in studio avanzato alla commissione istruzione del Senato. Un raccordo fra università e territorio è condiviso da tutti. La dicotomia fra cultura e professionalità non è respinta da nessuno. La stessa gestione delle riforme «*in fieri*» si impone come un problema comune: la stanchezza dei movimenti giovanili è un dato che colpisce tutti i osservatori, perfino i canali fra le forze politiche e organizzazioni giovanili sembrano ormai intasati. Ed entro dicembre dovremo tenere le elezioni negli atenei!

In certi momenti del dibattito genovese la polemica fra socialisti e comunisti sembra rimettere tutto in discussione, fa vacillare anche le intese raggiunte. Il rappresentante socialista oppone la scuola svedese o germanica a quella sovietica (fino a pochi anni fa solo Saragat o La Malfa parlavano di Svezia). L'esponente comunista ribatte che nelle scuole di Bonn c'è ancora la discriminazione anti-comunista, gli studenti comunisti sono scheduti.

Il pubblico applaude con una punta di rabbia e di intenzione. C'è molta educazione, molto «*self control*», gli omaggi al pluralismo non mancano, ma il fastidio non è minore. La discussione investe anche il tema della violenza, il suo «*discrimine*». I socialisti avanzano riserve e distinguo. I comunisti sono fermi e intransigenti in materia come i laici: la stessa linea tenuta sul caso Moro.

Mentre guardo i tanti volumi, di ogni colore, esposti nel Festival dell'Unità (altra novità rispetto ai tempi lontani), mi domando se la punture di spillo fra socialisti e comunisti — di cui questa giornata di Genova è stata intessuta — non finiranno per ritardare anche il varo delle riforme scolastiche. Niente Svezia e niente Urss, allora: ma solo la terza via italiana di sempre, quella pasticciata e confusionaria, quasi terzamondista.

Il vigile del rione

FRANCESCO ROSSO

E' la vicenda grottesca, ma emblematica, di due vigili urbani e dei nostri tempi. La professione del vigile, bisogna riconoscerlo, è alquanto ingrata; come quella dei vigili di custodia, un tempo secondini, ma quasi. Hanno belle uniformi, il casco in testa, talvolta la rivoltella nella fondina. Esprimono l'autorità; o l'arbitrio. Dipende da come si guardano le cose. E' però certo che non sono amati. Il guardi camminare per le vie della città, guidare le loro auto con su scritto «Vigili Urbani», forse li detesti, ma li temi perché sono figure prive di fisionomia che possono metterti in imbarazzo quando vogliono; pedoni e a quattro ruote, tutti sono sempre disponibili per una contravvenzione.

A guardarli così ben coperti nelle uniformi di panno l'inverno, di tela l'estate, si prova una certa invidia. Forse per le mogli, o le madri, che gli stirano così bene pantaloni e camicie oppure per la poca fatica che gli costa scrivere cinquemila, diecimila su un cartellino da infilare sotto il tergicristallo, o chiamare il carro attrezzi per rimuovere una vettura in sosta vietata o, anche, recapitare a domicilio la cartella delle tasse. I certificati elettorali. Un giochetto da bambini che, per di più, garantisce un'esistenza sicura fino alla pensione, la mutua malattie e qualche altro vantaggio; per esempio, il senso del potere.

Eppure è proprio questo che rende ingrata la professione del vigile urbano, un nome gentile, ma che sovente odora di arbitrio. Intanto, perché vigile urbano? Un tempo avevano altri nomi: a Torino erano i *civich*, a Milano i *ghisa*, a Roma i *pizzardoni* e ci si capiva benissimo. Ma l'Italia è un paese di parole: vive, prospera, va alla malora su cumuli di neologismi. Abbiamo cambiato nomi per nobilitare certe professioni, che sono nobili o no, comunque le si definisca. Passeggiatrice o prostituta? Tralascio gli altri, ma ve ne sono da compilare un dizionario.

Torniamo ai vigili urbani, talvolta riveriti, quasi sempre detestati dagli utenti della strada, comunque si muovano. La storia grottesca di cui all'inizio accadde in due giardinetti di periferia, aiuole abbastanza curate, alcuni alberi, gli scivoli e le giostrine per i bimbi, le fontanelle. Ed i soliti gruppi di guappetti, di quelli che scatenano il motorino con un frastuono da pista di Monza e, appoggiato il motorino, si scatenano nel gioco del calcio su quel gramo verde, magari mandando a gambe all'aria un bimbetto che sta cogliendo una margherita.

Sul muro di una casa vicina avevano scritto: «*Riprendiamoci gli spazi*». Tutto, quindi, rientrava nella logica delle cose e della situazione. Ma qualcuno aveva segnalato i vigili di rione, sul tipo di quelli inglesi, che proteggono i giochi sereni dei bimbi. I due vigili nostrani capitarono mentre i guappetti giocavano al pallone sulle esigue aiuole. Urbanamente, si accostarono ai guappetti e gli fecero notare che, attraversata la strada, c'era un altro giardino, molto più vasto ed ameno di quello malandato. «*Perché non andate a giocare là?*» domandò un vigile.

Quelli lo guardarono e, continuando a masticare infaticabili il *chewing gum*, ripresero a dare calci al pallone. Uno dei due vigili, più impaziente del collega, afferrò la palla a volo e se la tenne sotto il braccio. E qui accadde l'inverosimile, il grottesco. Come in quella scena di «*West side story*» i guappetti partirono a testuggine, quasi ad un attacco di rugby, contro i due vigili che incominciarono a retrocedere. Ma il grottesco consisteva in altro: i bimbi, solitamente disturbati dai guappetti, incominciarono a ridere nel vedere le due guardie in ritirata, e presero a gridare: «*Dagli, dagli*».

Con molta dignità il vigile che aveva afferrato il pallone mollò la preda, che rimbalzò sull'erba fra la generale indifferenza. I guappetti continuarono ad avanzare a cerco. I vigili a retrocedere finché questi ultimi, giunti alla loro vettura, vi salirono, avviarono il motore e, diciamolo, scapparono inseguiti da suoni e voci in cui la decenza vuole il silenzio. Di vigili rionali non se ne videro più.

Davvero, la professione di vigile urbano non è gradevole.

Poesia sperduta

(Versioni di GUIDO CERONETTI)

IL VASO DI FIORI
(Die Blumenvase)
di Arthur Schopenhauer

Per pochi giorni, per poche ore fioriamo
Vedi — così una splendida schiera
Di colorati fiori mi grida —
Eppure terrificati
Dal nero Orco che ci sovrasta non siamo:
Sempre saremo qui; eterna è
La vita in noi come in te.

DOVE
(Wo)
di Heinrich Heine

Sotto le palme del Sud o lungo il Reno
Stanco viandante, sotto i tigli, avrai
Un giorno il riposo estremo?
In vuote lande mi seppellirà
Mano straniera? O nella rena di un mare
Il mio corpo riposerà?
Ma qui o là tu mi farai corona
Cielo di Dio, le stelle penderanno
Sopra di me notturni ceri funebri.

FIORE DI MURO SCREPOLATO
(Flower in the crannied Wall)
di Alfred Tennyson

Ti strappo dalla crepa, di screpolato muro
Fiore, ti tengo qui nella mia mano
Tutto, con la radice. Ma, piccolo fiore, io
Quel che tu sei, totalità, radice,
Questo tutto nel tutto se capissi
Saprei che cos'è uomo e cos'è Dio.

Parlar da sola

GIULIA MASSARI

Cercando un posto dove mangiare qualcosa, passare il tempo, ma soprattutto discutere, che è il passatempo preferito dei giovani di oggi, le due ragazze sono approdate nel locale trasteverino: non di quelli dove si mangiano le fettuccine, che orrore, o si beve il vino, che schifo, uno invece dove vengono dei gelati quali solo la fantasia di un bambino del fumetti può concepire, monumenti di panna e fragola e di panna e banana, frullatoni colorati al neon, cose gilaciate che prima di tutto fanno piacere agli occhi.

Sono due studentesse, una di Roma e una di Napoli, e l'idea, si capisce, è stata di quella di Roma, più esperta. «*Te l'avevo detto, l'hanno rinnovato da poco* — spiega —, *Prima si chiamava Mutules, sai, come i mutules dove si dice o si dipinge la verità, cioè le cose che nei giornali non si possono scrivere, poi è diventato Scherzin*».

L'altra naturalmente chiede che vuol dire. La romana non lo sa, ma chiama Priscilla, forse una proprietaria, una direttrice, e Priscilla, che è un'altra ragazza, arriva e spiega che *Scherzin* è il palindromo di *Mutules*. «*Una cosa che si usa, sai*, spiega la romana, *come Anitram, che è poi Marina*». La napoletana a questo punto ha capito tutto: Marina Doria. La barca. L'isola di Cavallo.

In fondo, si direbbe, non si tratta che di una gelateria, con tavolinetti e sedie di bambù e un pianoforte per avere un po' di musica. Una gelateria non troppo cara, quindi frequentata da giovani. Ma nessuno fosse una gelateria avrebbe cattivo alla tentazione di farne cenno nel nome. Invece è un'associazione culturale, una proposta alternativa. Così, per lo meno spiega Priscilla, ora sottoposta ad altre domande, alle quali risponde con garbo, ma anche con un po' di fastidio: perché certo sospetta, in chi gliele pone, una curiosità «barghese» e dunque ostile. Infatti, non subito alle due ragazze, ora che s'è fatto un po' di vuoto attorno, e gli ultimi clienti se ne sono andati, attirati dal cinema o dalle case, e con esse si mette a chiacchierare. A discutere, anzi.

I gelatoni sono finiti, il lavoro di Priscilla, per ora, anche, e tutte e tre possono abbandonarsi al piacere della discussione. Lo fanno, a voce molto alta e chiara, incuranti di chi le ascolta, quasi distese sulle sedie, le mani infantili che giocano coi capelli, con le cavigliere, con le piccole borse di plastica. La più grande avrà ventidue, ventitré anni. «*Io ci mi provendo* — dice — *perché la teoria, altrochè se mi convince. Non ti sei mai accorta di stente, quando te ne stai tutta sola, in silenzio? Certo bisogna fare uno sforzo, ma a un certo punto ci arrivi, e allora com'è bello, e come ti senti infine completa, e come capisci perché il place stariena da sola*». «*Ma io con me stessa ho sempre parlato*, — interviene la napoletana —. *Da piccola, mi dicevano che avevo i numeri*».

Si è stabilita un'intesa fra la romana e Priscilla, e la frase ingenua della napoletana serve a suggellarla. Insieme, le dicono che il punto è un altro, non quello che lei ha capito: non sei tu che parli col tuo corpo, ma è il tuo corpo che ti parla. Lo ha spiegato la scrittrice argentina Meri Franco-Lao: le parti intime del corpo femminile hanno una lieve, dolce, ma percepibile sonorità, che la donna deve imparare a cogliere. Per autogestirsi.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

CANTILENA DEL GIORNO

Lungo la Terza Via
che porta al socialismo
c'è chi fa la spia
e c'è chi fa juramo
chi corre in bicicletta
chi innesta retromarce
chi medita vendetta
chi distilla acque marce
chi fa merenda e osserva
chi fa strilli da serva
chi postilla e ammonisce
chi sosta sulle strisce
chi interroga gli antichi
chi getta bucce e fichi
chi corre a Mosca o a Praga
chi sfodera la daga
chi scrive saggi e chi
alza un chicchirichì.
Lenin Stalin e Mao
ascoltano allibiti
le risse e i birignao
le accademie e le liti.
E invidiano Saturno
che i suoi figli mangiò:
pati spasmo notturno
ma altro non rischiò.

WOODY ALLEN

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

l'inglese

È la lingua internazionale del nostro secolo. La politica, il mondo degli affari, il turismo, lo sport parlano inglese. È necessario per viaggiare e stabilire rapporti di amicizia e di lavoro con l'estero.
Occorre per leggere i più accreditati testi scientifici, economici e letterari e, naturalmente, assicura una migliore qualificazione professionale.

dietro l'angolo

Alla Wall Street l'inglese è alla portata di chiunque voglia impararlo perchè più accessibile, più facile da apprendere e da ricordare.
Lo studio è reso più stimolante e di immediata soddisfazione dalle continue auto-verifiche dei progressi fatti.
Per convincersene basta una telefonata e prenotare le tre lezioni gratuite di prova.

con il metodo Wall Street

Sperimentato per anni con successo, il METODO WALL STREET per l'apprendimento dell'inglese propone: inizio dei corsi in qualsiasi periodo dell'anno; libera scelta, giorno per giorno, degli orari di frequenza; laboratori linguistici individuali; incontri con gli insegnanti madrelingua; possibilità di recuperare e ripetere qualsiasi lezione o di accelerare i programmi secondo le proprie capacità ed esigenze; la lingua viva della comunicazione quotidiana nei rapporti personali e di lavoro.

TORINO - Pzza Castello, 139 - Tel. 549203
NOVARA - C.so XX Settembre, 38 - Tel. 28507

25 sedi in Italia

BARI, BERGAMO, BOLOGNA, BRESCIA, CATANIA, CREMA, FIRENZE, GENOVA, LATINA, MESTRE, MILANO, MODENA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, RIMINI, ROMA, TORINO, VENEZIA, VERONA, VICENZA.

WALL STREET INSTITUTE

Comincia la scuola: viaggio in cartoleria

Anche Zoff, Riva e Heidi nel corredo dell'alunno

Le famiglie alle prese con mille problemi e necessità spesso imposte dalla pubblicità: diario "personal", penne avveniristiche

Il conto alla rovescia è ormai arrivato agli stoccafi: le scuole stanno per riprendere, portandosi dietro ansie per i ragazzi e costi economici non indifferenti per le famiglie. Il corredino per il primo giorno di scuola, ma anche per gli anni successivi (non c'è nessun consumatore più vorace del fanciullo), ha subito notevoli rincari soprattutto nel settore del materiale sintetico (cartelle, astucci) e in quello chimico (inchiostri); per questi articoli il rincaro medio si aggira sul 30 per cento, con punte anche maggiori quando alla materia prima si aggiunge il disegno o l'idea-moda.

Girando per grandi magazzini e cartolerie si vedono le cose più pazze: diari con gli ormai classici fumetti di Hanna e Barbera, Walt Disney, Bruccobaldo, Heidi e Linus. Oppure con splendide foto tipo « grandi eroi domenicali », un Gigi Riva con mascella volitiva, uno Zoff grintoso che para in porta. Neppure le bimbe sono dimenticate: il diario di « Grazia » che su schemi di vita un po' vecchi insegna a cucinare e ricamare, quello di «Persolanità», che sfrutta fino in fondo la moda corrente di parlare di sesso e spiega alle studentesse adolescenti « *i segreti del primo amore* ». Il costo medio varia dalle 800 lire alle duemila, con punte in su quando al diario si aggiunge la penna stilografica o la biro incorporata. Queste a loro volta contengono una ricca messe di novità: definitivamente archiviata la stilo seria, la tradizionale penna tutti gli usi dagli anni dieci agli ottanta, vanno molto quelle maculate, tipo leopardo, quelle «Army» grigio-verde, quelle Usa, con la bandiera a stelle e strisce, quelle « Cosmo » con un cappuccetto incorporato che salta via se si tocca un bottoncino. Tutto va bene tranne la solida biro, che è diventata colorata, bellissima, fantasiosa, persino profumata. Persino le gomme sono diverse: colorate e morbide, emanano delicati profumi di fragole, mirtilli, lamponi, cacao.

I quaderni sono un altro capitolo dolente per le mamme che si affannano a spiegare agli esigentissimi scolaretti che in fondo essi servono per scriverci sopra. Invece no, questo aspetto è da considerare il meno importante. Costano tanto, fino a mille lire l'uno. Ma, ovviamente lasciando da parte copertine ricercate (una arriva al punto di diventare profumata se si strofina), si riesce ad acquistare un quaderno anche a 150-200 lire che diminuisce se si prende la confezione da dieci (costo medio 1200-1500).

Altro problema: cartelle ed astucci. Anche in questo settore la creatività delle industrie non ha limiti: colorate e raffinate con intarsi di cavallino oppure « casual » tipo zainetto da escursionisti, le cartelle costano almeno dieci mila, per arrivare alle 30-30 mila se la pelle sostituisce la simil-pelle. Gli astucci denotano un tuffo nel passato con gli scomodissimi contenitori di legno stile pre-guerra, dove i ragazzi stipano tutto il possibile; in compenso costano solo duemila lire. Ma per chi non ama il « revival » ci sono quelli in velluto, tela jeans, cotone stampato; i prezzi aumentano e la qualità anche.

L'unica spesa che le mamme più fortunate riescono ad evitare è quella del grembiule Unicef per i più piccoli, nero nelle superiori viene in larga parte lasciato a casa, anche perché non vi è più l'obbligo di portarlo tranne che in qualche scuola privata. Per chi volesse comunque salvare pantaloni, magliette e gonnelline dei propri figli coprendoli con il grembiule, non si preannuncia niente di buono. Da quelli austeri a quelli fioriti di delizioso nidi d'ape, costano tutti tanto: almeno quindici mila. I bambini sono ovviamente per quelli più nuovi ed eleganti, sicura maestra non si sottraggono al fascino dei fiocchetti e dei polsini meglio rifiniti e così, un occhio all'eleganza ed uno al portafoglio, i piccoli scolari sono dotati della loro divisa.

Ovviamente è la disponibilità delle famiglie e l'esigenza dei bambini a far lievitare i costi: è possibile dotare i propri figli di tutto il necessario senza decimare lo stipendio.

A Torino la Confesercenti ha lanciato l'iniziativa della « *borsa della scuola* ». Centocinquanta cartolibrai, almeno uno per quartiere, offrono un corredo completo: una sacca (5000 lire), uno zainetto in skai pesante (5500 lire), un portapenne (2200), due album da disegno (450 lire), 12 pastelli (700), tre matite (250), 3 quaderni da 76 pagine (500), 5 quaderni da 116 pagine (950), 7 tempere (1650), una stilografica (900) e due rotoli copribbro con etichette (850). L'offerta vale fino al quindici ottobre e ha il duplice significato di blocco dei prezzi e di ritorno ad una qualità del consumo, sganciato dalla moda e dalle bizzarrie, e solidamente ancorato all'utilità.

I soliti esperti affermano che il bambino ha bisogno di prodotti personalizzati e vari per supplire al trauma del l'abbandono della famiglia e dell'immissione nella scuola. I maligni insinuano che questa tesi non sia altro che una « sponsorizzazione » del grande mercato che ogni anno fiorisce da fine settembre ad inizio ottobre. Che il bambino d'oggi sia stimolato nella ricerca del nuovo è certo, basti pensare al quotidiano martellamento di immagini cui è sottoposto dalla televisione. Il risultato è sconcertante: oltre al costo economico per i genitori, il risvolto negativo è che si crea una massa di ragazzini super-attrezzati, tutti uguali, senza neppure un pizzico di fantasia.

ra. ca.

temperatura di ieri

massima	+27,5
minima	+15,5
media	+21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 65%. Cielo sereno. Temperatura massima +28,6; minima +11,7; media +20,3. Previsioni: tempo buono; visibilità buona; venti deboli settentrionali; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,08; tramonta 19,39. Temp. delle acque nave a Torino: max +26,3; min. +13,2

Sulla scia dei numerosi pellegrini che vengono per vedere la Sindone

I torinesi scoprono i concerti e i musei

Record di presenze a mostre e manifestazioni - Nelle chiese l'organo appassiona giovani e anziani - E' uno dei regali dell'ostensione - Ieri afflusso eccezionale in Duomo - Invito a chi viene da fuori: lasciate i pullman nei parcheggi predisposti

La chiesa della Gran Madre di Dio gremita per un concerto d'organo: lo stesso affollamento si è ripetuto ovunque

Miracolo a Torino. Si potrebbe intitolare così, plagiando con un po' di fantasia il capolavoro di De Sica, questa favola surreale dei torinesi che riscoprono la propria città. Non levandosi in volo, come in folla della parabola meneghina, ma facendo ressa, assieme ai pellegrini ospiti, nei musei, nelle gallerie o nelle chiese sedi di concerto del « *Settembre musica* », fino al tutto esaurito. Merito del clima d'un settembre così ricco e mite? Di una nuova partecipazione alla vita culturale favorita dai molteplicari d'iniziative per l'ostensione della Sindone? Merito dell'eccezionale afflusso turistico, che scuote anche i più distratti e invita all'emulazione, alla scoperta di attrattive mai conosciute o dimenticate? Inatteso realizzarsi, infine, d'un desiderio di aggregazione sopito da tempo nel ritmo alienante della metropoli che dorme, lavora, e poi ancora dorme?

C'è un po' di tutto questo nei records di presenze fatto registrare da mostre e manifestazioni, secondo dati aggiornati al 10 settembre. Tra quelle organizzate dall'assessorato per la cultura del Comune, ad esempio, vengono segnalate « *Torino tra le due guerre* » (Galleria d'Arte moderna e scuola media di via Vigone 73) con 45.657 visitatori; « *Culture e stili tribali* » (Palazzo Madama) 40.196 visitatori; « *La pittura a Torino all'inizio del secolo* » (Foyer del Piccolo Regio) 12.000 visitatori; e « *Antonio Vivaldi 1678-1978* » (Biblioteca nazionale universitaria) circa 1000 presenze. Oltre 36 mila persone, infine, hanno assistito nello stesso periodo ai concerti vivaldiani organizzati al Conservatorio, nella chiesa di San Filippo e presso l'Auditorium della Rai.

« *Cifre considerevoli* — sottolinea l'assessore per la Cultura, Giorgio Balmas — *perché il numero di presenze, ad esempio, per la mostra sulle collezioni etnologiche, non credo sia da imputare tanto all'ovvio incremento registrato in relazione alla Sindone quanto ad un costante, elevato afflusso fin dal giorno dell'inaugurazione, ai primi del mese scorso. Non penso che il turismo a Torino abbia in agosto una simile incidenza, e ciò significa dunque che si tratta essenzialmente di pubblico torinese, sempre più partecipe alla vita culturale della città* ».

Nel primo bilancio steso dall'assessore con soddisfazione c'è un unico « *grido di dolore* », che riguarda la mostra di manoscritti vivaldiani (fanalino di coda tra le varie manifestazioni, con circa mille presenze): « *Registriamo un calo per questa mostra e le altre* — nota Balmas — *e sarebbe interessante capire perché, delle 36 mila persone che a tutt'oggi hanno partecipato ai concerti vivaldiani, solo un migliaio abbia sentito l'esigenza di approfondire la conoscenza del compositore. Anche soltanto esaminandone i manoscritti e la documentazione storica* ».

Scarso amore per la musica? Forse soltanto per quella scritta, non certo per quella suonata, ad osservare la platea rapita che affolla ogni chiesa durante i concerti del « *Settembre musica* ». Anziani e giovani, spesso giovanissimi, fianco a fianco in religioso silenzio per ascoltare Bach, Rossini, Schubert: un pubblico popolare che testimonia non soltanto il « *boom* » della musica classica ma anche il piacere di stare insieme; di vivere l'emozione delle note con altra gente, fuori dai classici mausolei che ospitano i concerti abitualmente, magari in un intervallo della passeggiata pomeridiana. « *E' la prima volta che ascolto un concerto d'organo* — diceva l'altro pomeriggio un ragazzino alla Gran Madre — *ed è molto bello, mi rilassa. Sono entrato con gli amici, per curiosità, perché bastava spingere una porta; altrimenti non ne avrei mai avuta l'occasione* ».

E' uno dei regali che l'ostensione della Sindone ha fatto a Torino, muovendo la città ad imbellettarsi, facendole acquistare un volto più umano. Valeva la pena sopportare un po' di traffico in più, qualche coda in centro nelle ore serali, per scoprire una città diversa. Il Comune, per superare queste difficoltà, ha ancora invitato caldamente le comitive e quanti giungono a Torino in auto ad usare i parcheggi della Pellerina, di Mirafiori e di Lungo Stura Lazio, attrezzati per ricevere i pellegrini, assicurando che l'Azienda tranviaria municipale garantisce servizi di rapido collegamento con il centro della città: ma gli stessi grovigli di traffico, le piccole ansie dei pellegrini smarriti dal gruppo (soltanto ieri circa 150 chiamate per i vigili urbani) ed, insieme, i mille nuovi problemi organizzativi fanno parte della « *dimensione turistica* » che Torino va scoprendo.

Accodati ad una targa straniera, a qualche comitiva chiassosa, i cittadini travestiti da turisti si infilano per la prima volta in qualche museo, oppure fin su, in cima alla Mole Antonelliana, vergognandosi un poco. Forse questo omaggio tardivo alla sua storia, alla sua cultura, durerà soltanto lo spazio di un mese, oppure « *madama Torino* » sorride compiaciuta: stavolta non ha perso l'occasione per riconquistare i suoi sudditi.

Roberto Reale

Inchiesta sull'esplosione nella "fabbrica del cancro,,

Responsabili dell'Ipca a giudizio per lo scoppio che uccise 3 operai

Tre tecnici dovranno rispondere di omicidio colposo e inosservanza delle norme antinfortunistiche - Il magistrato: "Apparecchiature vecchie, metodi di lavorazione rudimentali"

La « fabbrica del cancro » ritorna sul banco degli imputati. Non si tratta questa volta della terribile « morte colorata », il tumore alla vescica che dal dopoguerra ad oggi ha mietuto decine di vittime, ma di un'esplosione avvenuta sei anni fa. Lo scoppio di un forno all'Ipca di Ciriè levò in aria un pesante serbatoio che, partito alla velocità di un proiettile, sfondò il tetto piombando in un capannone attiguo e provocando la morte di tre operai. L'inchiesta si è conclusa nei giorni scorsi.

Il giudice istruttore Maddalena, accogliendo le richieste del p.m. Witzel (lo stesso magistrato che sostenne l'accusa nel « processone » all'Industria piemontese coloranti anilina), ha rinviato a giudizio l'ing. Silvio Ghisotti « *responsabile tecnico di impianti e macchinari* » dell'azienda, il dott. Luigi Graziano « *dirigente tecnico-chimico, sovrintendente al reparto produzione dello stabilimento* » e Domenico Gherra, perito chimico, responsabile del laboratorio d'analisi. L'accusa è grave. Avrebbero provocato la morte di tre dipendenti (art. 589 codice penale, omicidio colposo) per « *imprudenza, negligenza, imperizia ed inosservanza di norme antinfortunistiche* ».

Il tragico episodio avvenne l'11 dicembre 1972. Un « *fusore* » (recipiente di reazione installato nel reparto Omnibus dell'Ipca) scoppiò all'improvviso spargendo intorno, per ampio raggio, materiale incandescente che investì Serafino Massa, 43 anni, abitante in regione Grange Marsaglia, Ivano Devesi di Ciriè; Paolo Maggio, 45 anni, Ciriè, via Lanzo 107; Ernesto Falvo, 36 anni, Lanzo, via Torino 7. Le vittime, con i vestiti a brandelli e il corpo piagato, vennero portati da alcuni colleghi in ospedale per le prime medicazioni e subito dopo trasferiti al reparto grandi ustionati del Cto: per loro non vi fu nulla da fare. Morirono a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro.

Un imputato, Silvio Ghisotti: una delle vittime, Paolo Maggio; il pm Gustavo Witzel

Le indagini della magistratura hanno ora accertato che l'esplosione fu provocata da diverse cause: metodo di lavorazione rudimentale « con riscaldamento a carbone del fusore »; assenza di controlli automatici della temperatura; impianto tecnicamente inadeguato, privo tra l'altro di un « *portello antiscoppio* » sul coperchio del fusore; cattivo stato di conservazione dell'apparecchio, che in certi punti aveva il fondo ridotto ad un millimetro e mezzo invece dei 18 millimetri iniziali; presenza accidentale di « *sostanze catalizzanti* » nelle materie prime introdotte nel fusore.

Tutto ciò — secondo i giudici — provocò un aumento incontrollato della temperatura all'interno del recipiente e un'accelerazione della « *reazione di sintesi* » con il conseguente scoppio. E causa del fondo consumato del contenitore, il contatto della massa fusa con l'olio « diatermico » provocò il lancio dell'apparecchio che ricadendo sparse intorno materiale usticonante.

Dall'interrogatorio degli imputati sono emerse precise responsabilità. Silvio Ghisotti e Luigi Graziano sarebbero entrambi in colpa perché le rispettive conoscenze e competenze si intrecciavano: il primo doveva curare la perfetta efficienza dei macchinari e il secondo doveva conoscerle le esigenze e i rischi del processo produttivo. Gherra infine nella sua qualità di perito chimico « *dirigente il laboratorio d'analisi* » non avrebbe accertato la presenza di « *sostanze catalizzanti* » nelle materie da introdurre nel fusore.

Il giudice istruttore Maddalena, su conforme parere del pubblico ministero Witzel, invece prosciolto con formula piena due imputati coinvolti nell'inchiesta, Carlo Drovetti e Riccardo Bullo (difesi rispettivamente dagli avvocati Andreis, Mittone, e dall'avv. Delgrosso) per « *non aver commesso il fatto* ».

Francesco Bullo

Assemblea di giudici domani in tribunale

I magistrati torinesi, in vista dello sciopero nazionale programmato per il 19-20-21 settembre, si riuniranno domani pomeriggio (ore 16) in tribunale per discutere i problemi della categoria. Le polemiche dei giorni scorsi non si sono placate e rimbalzano da Roma a Torino le accuse al ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, per « il disinteresse dimostrato dal governo, anche di recente, verso i problemi della magistratura ». In un recente incontro nazionale con i rappresentanti delle 4 correnti della magistratura era stato messo in risalto « *l'attuale tendenza a scoraggiare sulle funzioni giudiziarie modi di carattere politico, dimenticando che spetta ai politici sciogliere e l'assenza di una legislazione adeguata, di strutture, di razionalizzazione nella distribuzione dei magistrati nelle varie sedi* ». Anche a Torino tali difficoltà sembrano non trovare soluzione: dagli stipendi fermi ai livelli del '72 alla crisi dell'edilizia giudiziaria vista « *non come mai passato* — dicono al Palazzo di Giustizia — *con mentalità angusta* ».

La nuova legge: proposte e suggerimenti

Dossier del Sindacato inquilini per interpretare l'«equo canone»

Tra i punti affrontati dal Sunia: delimitazione delle zone degli immobili; definizione dello stato di degrado; gestione del fondo sociale

« *La legge sull'equo canone è complessa, la gente comune — entrava al linguaggio tecnico — finde a delegarne l'applicazione agli esperti. Occorrono invece una posizione unitaria, la partecipazione e il controllo di tutte le forze sociali, un'informazione capillare sui contenuti* ». Presentando un documento sulle « *possibilità d'intervento degli enti locali* », il Sunia Inquilini ha voluto dare un contributo concreto all'entrata in vigore della nuova legge, con proposte e criteri di scelta.

« *E' una piattaforma rivendicativa nei confronti degli enti locali e della Regione* — ha precisato in una conferenza-stampa Silvio Virando, della segreteria provinciale torinese del Sunia — *non una semplice dichiarazione di principi o di consigli, ma un primo passo sul cammino per l'applicazione corretta di una legge che introduce il controllo pubblico sui fitti, ma non prevede vantaggi per i trasgressori* ».

Tre i punti fondamentali affrontati dal Sunia: « *Delimitazione delle zone di ubicazione degli immobili; definizione dello stato di degrado; gestione del fondo sociale* ». Sono compiti che vedono impegnate in questi giorni le amministrazioni comunali, con non poche difficoltà e molte contraddizioni.

A proposito della ripartizione del territorio cittadino nelle zone indicate dalla legge sull'equo canone, Giuseppe Cervetto della segreteria provinciale del Sunia, ha affermato: « *Le loro individuazione, oltre ai comparti di degrado, non può costituire un fatto puramente tecnico; si tratta invece di una lettura politica dello sviluppo edilizio della città* ».

La prima rivendicazione del Sindacato inquilini è « *di utilizzare per la perimetrazione delle zone gli strumenti urbanistici già esistenti* ». Ha inoltre Cervetto: « *Gli inquilini chiedono di tener conto, di ciò che della struttura edilizia, anche delle carenze dei sistemi di trasporto e della scarsità dei servizi sociali in relazione alle esigenze della popolazione* ».

Per Torino il Sunia propone analiticamente che « *la definizione delle zone avvenga nei confini delle circoscrizioni, in modo che ai fasce corrispondano ai quartieri o a suoi multipli o sottomultipli* ». Il « *centro storico* » dovrebbe essere individuato nell'area esistente tra i corsi: Regina Margherita, San Maurizio, Lungo Po Antonelli, Cairoli, Vittorio Emanuele, Inghilterra, Principe Oddone, corrispondente alla circoscrizione n. 1. Sarebbero « zone periferiche » i quartieri « confinanti con i Comuni della cintura: Mirafiori-Nord e Mirafiori-Sud, Parco Stura, Parella, Vallette-Lucento, Madonna di Campagna, Rebaudengo, Falchera, Regio Parco, Barca-Bertolla, Madonna del Pilone ».

Secondo il Sunia « esistono alcune eccezioni »: ad esempio, Nizza Millefonti, « *assimilabile alla fascia intermedia tra centro storico e periferia, vista che il suo abitato scivola a valle* ».

Spacciatore arrestato

Un tossicodipendente dell'ospedale psichiatrico di Collegno, Pasquale Capurso, 22 anni, via Cimabue 1, è stato arrestato dai carabinieri per spaccio di droga. Da tempo i militari lo seguivano, sospettando della sua attività. Ieri in via delle Rosine si avvicinato due giovani: « *Volete un po' di polvere?* » ha domandato sorridendo. Non sapeva che i due ragazzi, capelli lunghi, jeans, occhiali da sole erano carabinieri.

Folla di visitatori

Domani si chiude Caravan

Ieri sono stati distribuiti i premi ai migliori modelli

C'è un dato significativo che circola già tra gli addetti ai lavori di Torino Esposizioni: al Caravan Europa in corso partecipa un venti per cento in più di operatori rispetto all'anno scorso. « *Non è che questo comporti automaticamente un maggior volume d'affari* — sottolineano i promotori — *ma il dato è significativo* ». E il pubblico risponde con una partecipazione massiccia. Ieri s'è registrata il pienone ancora davanti all'ingresso principale di corso Massimo d'Azeglio.

Al mattino c'è stata l'attribuzione dei premi ai migliori modelli esposti: « Caravan dell'anno » per il '79 è stato prescelto la « 49 ST Laika », il « motorcamp dell'anno » è l'inglese « Autohome Mark 3 ». Un premio speciale è andato alla Fiat « per la sensibilità dimostrata — si legge nel giudizio della giuria — *nel cogliere il momento di apertura del mercato automobilistico verso una mobilità nuova e più responsabilmente argomentata, nell'ottica dell'impiego dell'auto nel tempo libero* ». Un altro premio speciale è stato assegnato alla Laverda.

Oggi e domani ultimi due giorni della grande vetrina internazionale dei mezzi per la vacanza: itinerante che rimarrà aperta con orario continuato dalle 10 alla 22.

20 mila firme p. r. contro le centrali

Il partito radicale annuncia la presentazione, nella prossima settimana, alla giunta regionale, di 20 mila firme « per sospendere il piano nucleare tendente a trasformare una centrale di 3 mila megawatt ».

I radicali lamentano che il problema venga discusso « nel silenzio generale, lontano dagli occhi e dalle orecchie dell'opinione pubblica ».

"On. Craxi, lasci stare Rosselli,,

I giovani repubblicani torinesi intervengono nel dibattito sulla sinistra - "Non ci piace l'uso di quel nome fatto in modo spregiudicato; la cosa è sospetta"

I giovani repubblicani torinesi sono intervenuti ieri nel dibattito in corso nella sinistra italiana, « non *non per entrare nel merito della polemica che divide i maggiori partiti, né per esprimere una interpretazione del saggio di Craxi ch' vede al di là dei luoghi comuni riaffiorati in questi giorni* ». Mentre il tu un gran parlare di socialismo, di Occidente, di terza via possibile, è soltanto un sogno?», mentre dalle pagine dei giornali rimbalzano le un'opinione pubblica distratta o poco avvertita dell'importanza dei problemi, le dispute su « socialdemocrazia o leninismo? », la federazione giovanile del pri è sicura di un fatto: l'attenzione della gente è aviata ai temi di ben altro rilievo come la revisione del Concordato, l'equo canone, il piano Pandolfi « proposto dal governo e liquidato frettolosamente da partiti e sindacati ».

Il documento non risparmia critiche a Craxi (« *i nostri migliori auguri perché ha sentito la necessità di farci sapere che il pri richiama a Bertrand Russell* ») e a Rosselli (« *suspichiamo che si decida al più presto a rivendicare per il suo partito l'eredità di Rosa Luxemburg e degli anarchici spagnoli* »). L'intervento nel dibattito è però legato al nome di Carlo Rosselli « *citato da Craxi più di una volta nel suo saggio* ». Perché, si chiedono i giovani repubblicani, « il suo nome è stato così clamorosamente ripescato dopo decenni di mistificazioni? La cosa è sospetta ».

Dice la nota: « *Rosselli è stato conosciuto in qui come martire antifascista, poi come fondatore insieme a Lussu del movimento "Giustizia e Libertà"; infine come autore di "Socialismo liberale". Perché era questa riscoperta, certo intempestiva, da parte dei socialisti?* ».

I rosselli, aggiungono i giovani del pri, « *non sfuggo alla regola di tutti i grandi uomini del passato cologgiati in vita e postati alla celebrità per fini strumentali dopo la morte. Certo i socialisti non sono i meno degni nel rivendicarlo tra i propri padri fondatori. Ma occorre fare delle precisazioni. Rosselli si ritrovò estremamente liberale, ma socialista nella prassi politica, impegnandosi a conciliare le due tendenze in una sintesi difficile ed esaltante. Né il liberalismo, né il socialismo presi singolarmente erano a giudizio di Rosselli degli strumenti validi per interpretare la realtà di un fenomeno totalmente nuovo come il fascismo* ».

Prosegue il documento: « *Il programma di GL era quello di riunire il socialismo, di raccogliere l'eredità del liberalismo democratico. E' operazione destinata ad avere poco successo il voler tracciare discriminanti tra liberalsocialisti e socialisti liberali. I socialisti di oggi devono fare i conti con il Rosselli grande pragmatista, colui che nel '36 diceva: "oggi in Spagna, domani in Italia", felice di passare dalla teoria all'azione. Devono dirsi, i socialisti, quanto del suo pragmatismo e del suo spirito critico si può trovare oggi nel psi. Noi guardiamo al nuovo corso socialista con simpatia, e anche con preoccupazione. Ma non ci piace l'uso di un nome fatto in modo spregiudicato, per dare un nobile ascello ideologico a fini ben più prosaici. Per questo — conclude la nota — on. Craxi rasticari De Martino sull'identità del psi e, per favore, lasci stare Rosselli* ».

a. d. v.

Estrazioni del Lotto

(sabato 16-9-78 - n. 37)

Bari	52	39	54	80	27
Cagliari	37	62	51	14	47
Firenze	3	56	22	33	43
Genova	34	10	12	13	24
Milano	70	67	69	6	44
Napoli	30	51	52	84	25
Palermo	5	50	11	58	44
Roma	31	64	8	63	38
Torino	87	48	32	60	79
Venezia	69	75	39	44	3

Risultati Enalotto

Punti	Totale	Prem.	Quota
« 12 »	9	—	16.220.000
« 11 »	338	10	270.100
« 10 »	2343	140	29.400

Il montepremi è: 4.[illegible].783

La colonna vincente risulta: x x 1; x 2 1; 1 x 2; 2 x 2.

Specchio dei tempi

Commissari distratti al concorso dei diecimila? - Venga quel giorno, assessore! - La malattia italiana delle bustarelle - Preture, veloci e poco costose - "Non è misera una pensione così" - Le frecciate di Pajetta

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei diecimila partecipanti al concorso alle Poste, svoltosi il giorno 11 settembre. Ho sostenuto la prova presso il Politecnico, nell'aula riservata ai concorrenti residenti o domiciliati in Torino, aventi il cognome compreso tra la lettera A ed L, aula n. 1. Vorrei far presente all'opinione pubblica quanto segue.

«Dopo le raccomandazioni di rito dei commissari e non consultare libri, pena l'annullamento della prova, durante la quale sono rimasto sorpreso nel vedere varie persone che copiavano letteralmente l'elaborato da uno dei tanti libri di testo già svolti, sotto lo sguardo (distratto?) di chi doveva impedirlo. Tutto questo a discapito di quei concorrenti che onestamente (o stupidamente?) lasciavano uso del proprio cervello.

«Tali agevolazioni è opportuno farle almeno con un po' più di discrezione. Non lamentiamoci poi, se dietro gli sportelli dei vari uffici, a volte, siedono persone non all'altezza della carica che ricoprono».

Segue la firma

L'assessore per l'ecologia e l'igiene urbana ci scrive:

«I lavori non ancora eseguiti in lungo Po Antonelli sui si fa cenno nella lettera pubblicata il 14 scorso, riguardano il ripristino del sedime stradale e della banchina alberata manomessi per la costruzione del collettore a servizio del depuratore.

«I lavori per il ripristino stradale sono stati appaltati il 31 luglio u.s. dopo che due precedenti gare (indette per il 29-5-78 e per il 28-6-78) non ebbero esito positivo. In attesa dell'appalto sono stati eseguiti i lavori necessari per portare alla giusta quota alcuni servizi sotterranei, al fine di non intervenire successivamente a strada ripavimentata.

«A causa del periodo di ferie delle imprese i lavori non sono ancora iniziati, ma il loro inizio è già stato programmato per il 18-9-1978, dopo gli adempimenti contrattuali conseguenti all'asta. Mi auguro in tal modo di avere rassicurato gli abitanti della zona che hanno dovuto sopportare fino ad oggi non pochi disagi».

Avv. Massimo Marzano

Un lettore ci scrive:

«Vorrei con la presente aggiungere la mia personale esperienza al campo oculistico a quella del sig. Nello (La Neve pubblicata il 2-9-1978). Anch'io mi sono recato presso un ambulatorio inam per una visita oculistica dato che da qualche tempo lamento una certa miopia. L'oculista dopo una visita "velocissima" mi ha dato un biglietto con l'indirizzo di un ottico e mi ha consigliato vivamente di andarci a suo nome.

«Ho fatto presente che l'indirizzo fornitomi era per me un po' fuori mano e il medico ha risposto che gli spiaceva, ma solo in quel caso avrebbe potuto garantire personalmente sulla serietà e la precisione dell'esecuzione della ricetta. Mio malgrado mi sono recato presso un ottico della mia zona, del quale sono pienamente soddisfatto. Quando gli ho raccontato ciò che mi aveva detto il medico mi ha risposto: "*Purtroppo è normale! Molti specialisti si sono accordati con altrettanti ottici al fine di ricavare delle percentuali sul numero di clienti che inviano*".

«Mi ha anche fatto notare che ogni ottico, per essere tale, è diplomato ed è preparato professionalmente per eseguire alle perfezione qualsiasi prescrizione mutualistica. Quanto accadutomi è quindi simbolico della mania della bustarelle che abbiamo in Italia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«C'è un progetto ministeriale per sopprimere molte Preture e trasferire i magistrati nei Tribunali. Ora, questi ultimi sono spesso oberati di pratiche di scarso valore, che potrebbero passare ai Pretori solo che se ne elevasse la competenza in valore, forse da 30 anni, alla cifra di lire 750 mila (ridicola sotto il rilevante tasso di inflazione). Premesso che il progetto contempla la velocizzazione del Conciliatore, la cui competenza passerebbe da lire 200 a lire 500.000, si potrebbe elevare quella del Pretore a lire 10.000.000 cioè a una cifra più realistica.

«Si tenga presente che la Pretura, come d'altronde la Conciliatura, è un organo individuale, quindi assai più rapido nelle pratiche giudiziarie e meno costoso che non il Tribunale».

Guglielmo Estrosi

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera dei sottufficiali di Polizia e Finanza ex combattenti (*Specchio dei tempi* 8-9-1978), i quali vorrebbero rinunciare ai benefici della legge 336 del 18-3-1970, asserendo di non averne la possibilità. Attualmente, infatti, la legge non lo consente. I sottufficiali però non hanno precisato che, se lo avessero desiderato fino al marzo 1975 avrebbero potuto farlo, (D.L. 27 dicembre 1975 n. 687 pubblicato sulla G.U. n. 342 del 30 dicembre 1975). Il menzionato decreto dava la possibilità, entro 90 giorni, di rinunciare ai benefici combattentistici e se gli aventi dello scritto non vi aderirono per motivi personali non debbono farne colpo ai legislatori.

«Altra osservazione. Il limite massimo di età per il collocamento in congedo dei marescialli della Guardia di finanza è di anni 55. In definitiva, questi sottufficiali saranno collocati in congedo con un solo anno di anticipo, anzi a volte, soltanto pochi mesi, eccezion fatta per quei pochi che chiedono il ruolo d'ufficio.

«Per concludere, non per spirito polemico ma per dare ai fatti il loro giusto rilievo, vorrei citare la "misera" pensione. Il sottufficiale che andrà a riposo con i benefici della 336 (salvo rarissime eccezioni) avrà il grado di maresciallo maggiore aiutante e con gli aumenti in vigore dall'aprile di quest'anno beneficerà di un importo netto di lire 500 mila circa mensili. Ritenere misera tale cifra suona insulto alla vera miseria».

Un appartenente alle forze di polizia

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* del giorno 9 u.s. riportava le frecciate di Pajetta contro l'amico-nemico Craxi in un discorso alla festa dell'Unità a Torino. Nel suo discorso l'on. Pajetta disse di essere stato due settimane a Londra, di aver visitato il British Museum dove si trovano milioni di libri sulla storia dell'umanità e dell'evoluzione del pensiero. "Ebbene — egli disse — *ho scorso attentamente l'elenco dei visitatori di questo monumento al sapere: negli elenchi ho trovato il nome di Marx per mesi, di Lenin o di Gramsci, nomi passanti alla storia. Ma, compagni, non ho trovato le firme di Gattino Craxi*".

«Quella frase fu accolta da scroscianti applausi (io vorrei chiedere all'on. Pajetta se a Mosca esiste un museo come il British, dove uomini di altro pensiero politico abbiano messo la loro firma. Certe firme di illustri personaggi Pajetta le troverà certamente, invece, nelle carceri o nei manicomi di Mosca, anche in questi ultimi tempi».

Segue la firma

Forse ad una svolta decisiva le indagini della polizia e dei carabinieri

Un giovane fermato e due "super-testi„ condurranno agli assassini di Fabrizio?

Il primo è il giovane della Porsche nera che gli uomini del capitano Sechi cercavano da giorni - Dal suo interrogatorio sarebbero emersi elementi importanti - Gli altri, sentiti dal vice-capo della mobile, Sassi, hanno smentito i due ragazzi arrestati per droga - Dal confronto dei quattro uscirà la verità? - Un'altra ipotesi inquietante: la droga sarebbe un falso movente

Fabrizio è stato ricordato con parole commosse da don Ciotti, il prete dei drogati - Giorgio Ortolano, in carcere, e Biagio Pelosi in stato di fermo

Un giovane fermato dai carabinieri, altri due invitati in questura come « testi importanti », tre in carcere: questo il bilancio delle indagini a quattro giorni dall'uccisione di Fabrizio Pellegrin, lo studente di 17 anni assassinato mercoledì pomeriggio in una cabina elettrica in disuso a Nichelino.

Gli investigatori continuano a frugare nel mondo dei tossicomani e degli spacciatori di droga alla ricerca di una chiave per risolvere questo giallo atroce, ma l'omertà e la paura ritardano la soluzione. Su tutte le persone fermate o semplicemente ascoltate dagli inquirenti, sembra gravare l'ombra di questo delitto, il messaggio di terrore che, attraverso un giovane morto, gli assassini hanno forse voluto lanciare a quanti, anche solo marginalmente, vivono nel mondo dei tossicomani.

Le indagini di carabinieri e polizia procedono in modo parallelo e, sinora, hanno portato, in concreto, a questi risultati.

Carabinieri. Nella caserma di Moncalieri c'è, dall'altra notte, Biagio Pelosi, 24 anni, nato ad Ascoli Satriano in provincia di Foggia ed abitante in via Fratelli Carrone 73/12. E' titolare di un laboratorio di radiotecnica in via Torino a Nichelino (non lontano dal posto dove venne trovato il cadavere di Fabrizio). E' « *l'uomo della Porsche nera* » che gli investigatori cercavano da alcuni giorni per averlo visto in parecchie fotografie che ritraevano, oltre alla giovane vittima, alcuni tossicomani. Di lui i carabinieri dicono che « *potrebbe essere uno spacciatore di stupefacenti* ».

Ma il « profilo » del radiotecnico si ferma, ufficialmente, per ora, a questi scarni connotati. E' grande riserbo c'è anche su altri ragazzi portati l'altra notte in caserma a Moncalieri e rimandati a casa dopo alcune ore. Si tenta, cioè, di ricostruire un mosaico setacciando fin centinaia di tessere: un'opera minuziosa e capillare che potrebbe dare presto i suoi frutti.

Polizia. Gli uomini della squadra mobile diretta dal vicecapo dott. Sassi, hanno rintracciato ieri mattina a La Spezia due giovani che ora sono considerati « *testimoni determinanti* »: martedì scorso erano infatti al Gran Bar quando è arrivata la Fulvia scura su cui è salito Fabrizio Pellegrin. Il racconto che fanno di quel momento ha aggravato la posizione di Romano Ruffini e Giorgio Ortolano, già arrestati l'altro giorno per favoreggiamento.

Questi ultimi due continuano ad accusarsi: « *Io ero dentro il caffè quando è giunta quell'auto; fuori con Fabrizio c'era l'altro* » dicono rispettivamente tentando di scagionarsi. I « super-testi », invece, li inchiodano con questa ammissione: « *Con Fabrizio, in quel momento, c'eravamo tutti e quattro* ». E' un particolare importante: significa che tutti e quattro hanno visto chi sedeva nella vettura: i volti, cioè, dei probabili assassini. Secondo l'indicazione di uno dei due testimoni (che non riconoscerebbero però gli occupanti della Fulvia), Ruffini avrebbe addirittura detto a Fabrizio Pellegrin: « *Salì tranquillo anche se non li hai mai visti. Sono amici miei* ».

Il movente. Sono passati quattro giorni dall'omicidio e ci si domanda se questo sia realmente solo un « *delitto di droga* ». Di Fabrizio, dei suoi amici, dei suoi sporadici contatti con il mondo dei tossicomani e degli spacciatori gli inquirenti hanno ormai un quadro completo. Hanno indagato sul suo dramma, sulla sua decisione di togliersi da un giro nel quale era entrato più per curiosità che per vizio. E proprio partendo da queste considerazioni ci si trova, oggi, di fronte ad inquietanti interrogativi: e se la droga fosse soltanto una delle componenti dell'assassinio? Se le vere radici di quella morte andassero cercate altrove?

Sin alcuni investigatori sia ch'è, da anni, seguo da vicino l'ambiente dei tossicomani e dei loro fornitori, si dicono, a questo punto, perplessi: «*E' quasi inconcepibile che, per uno "sgarbo" anche grave, un ragazzo di 17 anni venga processato ed ucciso in questo modo. Ci si trova frequentemente di fronte a minacce e pestaggi, a giovani aggrediti perché hanno fatto un "bidone" o tentato di sganciarsi. Ma raramente si arriva al delitto; mai ad una vera e propria esecuzione di stampo quasi mafioso* ».

Quando tre mesi fa Fabrizio, superata la crisi che lo aveva portato all'eroina, andò dal padre per chiedergli aiuto, Roberto Pellegrin non si limitò a rincuorarlo ed a portarlo da un medico. Preso il figlio, si fece accompagnare nei luoghi dove si vende la droga ed indicare gli spacciatori. Arrivò anche ad affrontarli apertamente: « *Lasciate in pace il mio ragazzo, non lo tormentate più. Se vengo a sapere che avete tentato di riportarlo nel vostro giro vi denuncio* ».

Oggi c'è chi considera questo episodio come la possibile causa dell'omicidio: la vendetta di qualcuno che temeva il carcere e la fine dei suoi traffici. Ma anche in questo caso, pare valida l'obiezione di quanti commentano: « *Un assassinio è una risposta comunque sproporzionata ad una semplice minaccia* ».

E allora? Se l'uccisione è stata davvero una vendetta, l'affronto da vendicare deve essere stato necessariamente un altro. Quale? E' un interrogativo che potrebbe aprire piste nuove alle indagini. Il delitto si colorerebbe, allora, di tinte ancora più fosche: Qualcuno per mascherare il vero movente, ha « *giocato* » sul fatto che Fabrizio avesse avuto occasionali contatti con la droga? L'eroina è davvero l'unica protagonista della morte d'un ragazzo di 17 anni?

Servizio a cura di Renato Rizzo, Ezio Mascarino, Franco Badolato.

I funerali nella cappella del Rosmini

"Se avessimo saputo di più lo avremmo difeso meglio„

Sono parole di don Ciotti, il prete dei drogati, durante l'omelia - La bara di Fabrizio coperta di fiori, portata a spalla dai compagni di scuola

I genitori di Fabrizio Pellegrin durante i funerali

« *Signore, io non conosco Fabrizio, ma oggi lo sento tanto amico. Come sento amici tutti quelli che la droga — in modo diretto o indiretto — ha preso con sé. Vi ricordo Roberto, Claudia, Carlo, Andrea, Fric, Anna,* [illegible] *con la Torino* ». Quando don Luigi Ciotti, il prete dei drogati, uno dei fondatori del gruppo Abele, ieri mattina ha detto queste parole nella cappella dell'Istituto Rosmini al funerale di Fabrizio Pellegrin, c'era un silenzio pieno di fremiti e commozione. In mezzo alla navata, nella sua bara di legno chiaro coperta da una cascata di fiori di campo, c'era il ragazzo ucciso, che riceveva l'ultimo saluto dei suoi compagni di scuola (i quali, alternandosi al microfono, gli auguravano « buon viaggio ».

« *A te Fabrizio* — incalzava don Ciotti che ha concelebrato la messa funebre con il preside dell'Istituto ed il direttore delle scuole elementari — *porrei chiedere di aiutarci a continuare il nostro impegno di ogni giorno, a non perderci di vista di lavorare in mezzo a tanti amici in difficoltà. Aiutaci a dire basta, ad essere meno spettatori e più attori. A far parlare, insomma, più la nostra vita che le nostre parole* ».

Nel primo banco, vinti da un dolore che aveva il peso d'un mondo che crolla, c'erano Magda e Roberto Pellegrin, i genitori del giovane trovato morto mercoledì nella tragica cabina dell'Enel a Nichelino. Hanno chiesto il capo quando padre Nave, il preside dell'Istituto, ha detto con voce dolente: « *Oggi c'è forse un rimpianto: se avessimo saputo di più, lo avremmo tutti difeso meglio. Ma ricordiamoci che Dio era lì con lui* ».

Al termine della messa, la bara è uscita dalla cappella portata a spalla da un gruppo di studenti mentre l'organo, che per tutta la funzione aveva suonato inate canzoni moderne (quelle che i ragazzi come Fabrizio ascoltano ogni giorno), intonava « *A whiter shade of pale* », « *Un'ombra più bianca del pallore* ». In strada la folla muta di amici e familiari ha avuto un brivido quando il furgone nero, carico di corone, s'è allontanato per accompagnare un povero ragazzo di 17 anni nell'ultimo, breve, silenzioso viaggio verso il cimitero di Cavoretto.

Il delitto di Vauda arrestato un giovane

Prosegue l'inchiesta sull'omicidio dell'ex cuoco Loris Silvestri, ucciso la notte del 29 agosto con quattro colpi di pistola e sepolto in una vigna alla periferia di Vauda Canavese. Ieri il sostituto procuratore Rinaudo ha ordinato l'arresto di Sandro Spinoni, 27 anni, per reticenza e falsa testimonianza.

Il giovane è fratello di Osvaldo Spinoni uno dei presunti assassini che ha fatto perdere le sue tracce dopo il delitto. Con lui è uccel di bosco anche Bartolo Spina, in carcere anno finiti l'autista Renzo Giovando, 26 anni, e il demolitore Gian Aldo Gallo, 24 anni, oltre all'amico dello Spinone, Iolanda Longo, 23 anni, accusata di favoreggiamento.

★ Un motociclista tedesco è grave all'ospedale per trauma addominale, fratture al bacino e alla gamba destra. E' Gunther Di Wald, ha 38 anni, abita a Schweinfurt. Nel tardo pomeriggio, percorreva in moto la strada di Sardonecchia. D'un tratto a causa di una buca dell'asfalto, dopo una paurosa sbandata, è finito fuori strada. Ha ricevuto le prime cure all'ospedale di Susa ed è stato poi trasferito al Centro traumatologico. La prognosi è riservata.

★ Investito da un'auto, mentre portava il cane a spasso, Renato Fasoli, di 56 anni, abitante in via Tunisi 137, ha riportato un grave trauma cranico. I medici del MaurizIano lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ Colta da un collasso in casa, Francesca Massolo in Nicola, di 66 anni, da Calamandrana (Asti), abitante in via Rueglio 5, è morta mentre i familiari la portavano al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Lire 2.000.000

a chi darà notizie precise atte ritrovamento di un carrello elevatore matricola 260-796 marca Venieri colore beige, cofano e cerchioni rossi, tettuccio in plastica verde, scomparso nella notte tra il 6 e 7 settembre in Asti.

Tel. 0141.214.708 - 51.795.

Kauten Novità
Modelli autunno inverno!
Unico deposito Piemonte
CLAN Via Broiferio 1 TORINO
(da p. Solferino, t. 532.758)
MAGLIERIA
Vasto assortimento colori moda

BALBUZIE
L'Istituto internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio del prof. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno) VILLA BENIA - Rapallo (Ge) organizza un corso a Torino, via Lamarmora n. 41 - Telefono 505.582 dal 20 al 30 corr. Informazioni gratuite e prenotazioni dalle ore 16 del 18 corr. Aut. Min. del 3/2/48.

C. AGOPUNTURA TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Belleani, 6

Venchi Unica i lavoratori in corteo

I 1500 dipendenti della Venchi Unica accenderanno domani nelle vie del centro per sollecitare risposte concrete al problema dell'azienda dolciaria torinese che garantiscano la sopravvivenza di un'industria solida sia dal punto di vista produttivo, sia da quello commerciale. In particolare si chiede un incontro con l'Unione Industriale prima di mercoledì, quando le parti si ritroveranno al tavolo del ministero Industria, e si preme per una soluzione (come è stato proposto dai partiti politici) che dovrebbe prevedere una forma di gestione con la partecipazione di istituti di credito, imprenditori e finanziarie torinesi.

OSPEDALIERI — Si attenua la polemica all'interno della federazione ospedalieri. In una nota unitaria del sindacato di categoria (Fio) si sottolinea la necessità che la trattativa con la Regione, soprattutto sulla mobilità, « *proceda in modo spedito per così dire che si instauri il meccanismo dei comandi senza garanzie concrete per i lavoratori* ». Le critiche alla Regione e alle altre due federazioni, come si ricorderà, erano state mosse dalla Cisl.

REGIONI — Siglato a Roma il primo contratto nazionale per i dipendenti delle Regioni a statuto ordinario: l'accordo risulta in armonia con le intese governo-sindacati del 9 gennaio '77 e regioni-sindacati del 3 febbraio '77.

Esattoria Comunale di Torino

Si informano i sigg. contribuenti che l'Intendenza di Finanza di Torino, con nota 67302 del 16-9-1978 ha disposto che il termine per i versamenti diretti previsti dal D.P.R. n. 602 del 29.9.1973, da effettuarsi presso l'Esattoria di Torino, scadenti il 15-9-1978, è **prorogato a tutto il giorno 19 Settembre 1978.**

IL DIRETTORE DELL'ESATTORIA DI TORINO

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
L'Onorevole Presidente della Repubblica con decreto in data 2 giugno 1978 ha concesso l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al sig. Sergio Del Zotto. Gli amici nel darne comunicazione si congratulano con il loro Cavaliere.

Dal 1949 Istituto Methodo
Corsi diurni e serali di segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, Iva e pratica tributaria, pubblicità e marketing, lingue. Duecento in Torino: via S. Secondo 37, tel. 505.561/2 e piazza S. Rita 6, tel. 364.441.

Segretarie d'ufficio segretarie contabili segretarie stenodattilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera, corso San Maurizio 2, tel. 548.974 - 555.368.

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretarie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.283 - 543.520.

Equo canone
Corsi serali per la pratica interpretazione ed applicazione senza da esperti professionisti. Istituto Methodo CSOA via San Secondo 37, Torino. Informazioni e prenotazioni: tel. 011.502.561 - 505.582 - 364.441.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. via Legrange 43. Corsi professionali di preparazione agli impieghi: segretaria d'ufficio, registratrici Ibm, Stenodattilo, calcolo meccanico, paghe e contributi. Contabilità Iva.

SIST pratica su elaboratori
Corsi teorico-pratici per programmatori e operatori su elaboratore Ibm 5/32. Conversazione 21 settembre ore 19.30. SIST via Po 2, tel. 547.373.

Equo canone
Consulenza tecnica, legale ed amministrativa per la Casa. Informazioni, rilievi e conteggi. Uniscasa, tel. 516.248, v. Nova 7.

SIST - Inizio corsi
paghe e contributi, contabilità aziendale, registratrici, programmatori, stenodattilo, Audit 75, SIST via Po 2, tel. 547.373.

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 482.994.

Istituto Vagnone corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da metri 4 x 4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti: L. 59.000. Altre misure. Consegna immediata. Arti Nove via Duchessa Jolanda n. 3.

TV da riparare? Telesurgenie Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero-colore 9-22 anche festivi.

DEAL-TO Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetti. Visitateci in: via Nizza 41 e via Centallo 26 (Mirafiori), tel. 651.396.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saloncini in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3300, omaggi lampadine. Olivari, via Bistorgio 18, tel. 700.995.

Lux-Mot il Casamico via Slataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, articoli bagno, sulla a prezzi d'amico, scrivici.

Coiffeur pour dames Milo
stilista internazionale nuove creazioni, corso Einaudi 29, Torino, tel. 590.640.

Studio agopuntura
Trattamenti cinesi classici e moderni. Si riceve su appuntamento. Tel. 723.524 ore 13-20.

Piscina scoperta Pino Torinese
Strada Valle Cepp. Aperta ancora oggi orario continuato 10.30-18.30.

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
Con professori madrelingua
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
ISTITUTO METHODO
Via S. Secondo 37
appuntamenti 505.561 - 505.582
Via Pio V 5/bis e - tel. 36.66.47

E' giunto il momento di pensare veramente al ns. domani !!

Tutto quello che Vi è stato proposto dalle concorrenti precedenti è veramente superato dalla ns. fattiva e concreta realizzazione per il mercato italiano.

Interpellateci e ci faremo scrupolo di dimostrarVelo.

A noi occorrono solamente persone della massima serietà disposte ad intraprendere con la ns. Società una collaborazione diretta per le singole zone di affidamento.

Non richiediamo particolari capacità settoriali: è necessario comunque disporre di un tempo minimo operativo a seconda della disponibilità territoriali ed un capitale liquido di almeno 2.000.000 lire, assicurato dalla ns. Società con la massima garanzia.

Scrivere a Publikompess 55 F - 20100 MILANO, includendo possibilmente anche il Vs. numero telefonico.

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
GRAN-VENDITA PRE-INVERNALE
Collezione 1978-79
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
Oggi siamo aperti

ISTITUTO PADANO
ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10126 TORINO
Telefoni 657.013 659.697
- MEDIE
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- PERITI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
- Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
- Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
- Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre
- Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

Saper spendere

La "luce di Wood„

E' una lampada che serve per indagare sull'autenticità di un dipinto - Le spiegazioni del critico

« *M'hanno offerto un passaggio di Carlo Follini (una tavoletta di cm. 44×26,5)* — scrive una lettrice — *Mi piace e il prezzo m'andrebbe anche bene. Ma come fare per essere sicuri che è autentico? M'hanno detto che esiste una lampada speciale usata per [illegible] di questo tipo. Di che cosa si tratta? Quali garanzie può dare?* ».

★★ Risponde il critico Angelo Dragone: « *Penso che la lettrice alluda alla "luce di Wood" che si ottiene facendo passare le radiazioni ultraviolette d'una lampada a vapori di mercurio attraverso un filtro di vetro (all'ossido di nichel) detto appunto "di Wood" dal nome del fisico che ne ha studiato il fenomeno. Sotto la luce di Wood la superficie del quadro diventa fluorescente come se si ammantasse d'un velo luminoso, non solo denunciando certe variazioni relative alla composizione chimica dei colori, ma rivelandone soprattutto alterazioni e ritocchi.*

« *Ogni pennellata aggiunta* — continua l'esperto — *appare quasi sottolineata da una minore fluorescenza che diviene anzi vera e propria assorbente opacità nel caso di interventi recenti, come nel caso di tante firme contraffatte o non: perché bisogna ricordare che accanto alle firme false, aggiunte dagli imbroglioni, vi sono anche quelle autografe di quegli artisti che non hanno mai fretta di firmare i loro quadri e che preferiscono farlo soltanto al momento della vendita o dell'invio a qualche esposizione, magari soltanto per evitare che, se fossero rubati, possano circolare con tutti i crismi della loro completezza.*

Precisa Angelo Dragone: « *Bisogna poi considerare almeno altre due eventualità negative, nel caso in cui alla luce di Wood non compaiano né firme apocrife. Potrebbe trattarsi di un dipinto interamente falso: la firma (falsa) avrebbe la stessa fluorescenza della stesura del quadro e non vi sarebbe la spia di interventi successivi. E' vero che mancherebbe la "maturazione" del colore che la fluorescenza registra, ma soltanto un occhio particolarmente esercitato riesce a cogliere la diversa intensità propria d'una data che è peraltro più facile accertare con [illegible] tecnici relativi alla verificazione del colore.*

« *Altro volta l'effetto fluorescente [illegible] continua, naturale, mentre è raggiunto con [illegible] e proprie mistificazioni truffaldine. Proprio tenendo conto del maggiore o minore grado di fluorescenza dei diversi composti, nell'aggiungere una firma falsa a noi coprire quella autentica (quando, più raddoppiando, [illegible] la si voglia asportare col rischietto per far posto a quella contraffatta) v'è chi ha ascoltato il sistema di mescolare al colore una materia fortemente fluorescente (anche del semplice bianco d'uovo), facendo l'operazione alla luce d'una lampada di Wood per graduare la miscela al punto giusto, ed evitare così che vi siano salti di fluorescenza.*

« *A tradire l'imbroglio basterà tuttavia l'abnorme [illegible] o la lucentezza assunta dal colore così trattato, che insieme alla scadente redazione di questi falsi (che spesso altro non sono che studi di allievi o di imitatori scarsamente dotati) potranno mettere in allarme l'esperto il quale potrà sincerarsi di quanto è avvenuto con [illegible] tecnici relativi alla verificazione del colore. Le lampade di Wood non dice, dunque, se un quadro è autentico o se è falso, ma costituisce per un esperto uno strumento di indagine* ».

Piccola posta

★ Dal cuoco Garbagnoli un « budino di uova ». Occorrono sei uova, 40 gr. di burro, [illegible] gr. di zucchero, una bustina di vanillina, otto biscotti savoiardi, un bicchierino di rum, panna. Fate rassodare le uova e pestate i tuorli nel mortaio con lo zucchero, il burro e il rum. Formate un composto omogeneo e versatelo in uno stampo imburrato il cui fondo è stato foderato con biscotti savoiardi inzuppati di liquore. Mettete in ghiaccio e servite ricoperto di panna montata.

★ « *Esistono a Torino* — domanda Elda F. — *negozi che acquistano o eventualmente scambino capi di abbigliamento ancora in ottimo stato? Le mie figlie crescono a vista d'occhio e la casa si riempie, purtroppo, di vestiario quasi nuovo, ma ormai fuori uso* ». Attendiamo una risposta delle lettrici con esperienza in materia di scambi o vendita di abbigliamento [illegible].

★ « *Vorrei conservare la pruga sotto spirito* — scrive Alice Ramassa — *ma non so come si procede. Mi viene in aiuto qualche lettrice esperta in ricette di conserve?* ».

★ Conservare il profumo dell'estate in barattolo è un desiderio comune a molti lettori. Renato Busso vuole una ricetta per il basilico. « *Ho provato in diversi modi* — scrive — *sott'olio, sott'aceto, ecc. ma ho sempre buttato via tutto. Non mi piaceva. Esiste un altro metodo migliore, che mantenga intatto il sapore e il profumo?* ».

★ Aiuto, signora Giuseppina, che si [illegible] inviato l'indirizzo di una ditta di Orio Canavese specializzata nel cardare la lana per trapunte: abbiamo perso il prezioso indirizzo e tante lettrici lo stanno attendendo. Ce lo può inviare di nuovo?

Simonetta

Regolamento di conti nella notte: un giovane muore, un altro in fin di vita

Feroce esecuzione a Brandizzo

La sparatoria alle 23,10 nel centro del paese - Cinque persone si affrontano a colpi di pistola: tre fuggono, due si accasciano in un lago di sangue - Il ferito accompagnato dal fratello all'ospedale di Chivasso - La vittima è stata raggiunta almeno da una quindicina di proiettili

Sul luogo della sparatoria, nella centrale via Po, i carabinieri eseguono i primi rilievi - Nel riquadro la vittima, Gioacchino Patti

Sparatoria con un morto e un ferito questa notte a Brandizzo. Sono stati esplosi almeno una ventina di colpi: una quindicina hanno raggiunto uno dei contendenti che è morto sul colpo. Un altro ha avuto il torace trapassato da una pallottola ed è in gravi condizioni all'ospedale di Chivasso.

L'episodio di violenza, che alle prime indagini di carabinieri e polizia sembra essere un regolamento di conti, è successo alle 23.10 davanti alla casa numero 7 di via Po nel centro del paese. Non ha avuto testimoni diretti, ma qualcuno che ha sentito i colpi ed è accorso subito, ha visto tre individui fuggire. Gli altri due erano a terra in un lago di sangue.

La vittima è Gioacchino Patti, 33anni, che abitava a Torino in corso Vigevano 2. Il ferito è Nicodemo Pasqua, 47 anni, nato a Mammola in provincia di Reggio Calabria, residente a Brandizzo in via Torino 1 a poche centinaia di metri dal luogo della sparatoria.

E' stato portato all'ospedale di Chivasso dal fratello Giuseppe, sulla propria 127 blu. Non si sa se egli fosse presente al fatto o se sia accorso al rumore dei colpi. Il pretore di Chivasso, subito avvertito all'ospedale, lo ha trattenuto per interrogarlo.

Dato l'allarme, in via Po 7 sono arrivati equipaggi dei carabinieri di Chivasso con il comandante della compagnia, capitano Baccalà, il maresciallo Voltori e gazzelle della polizia con il vice capo della squadra mobile, dottor Sassi. Ma c'era ben poco da fare, si era raccolta molta gente, ma nessuno sapeva nulla.

Soltanto più tardi, in ospedale, da Giuseppe Pasqua, fratello del ferito, e da un altro fratello, Attilio, che abita al numero 11 di via Po, si è avuto qualche altro elemento, non tale comunque da chiarire come si sono svolti i fatti.

«*Siamo sei fratelli* — ha detto Attilio — *e ci siamo riuniti ieri sera a casa di Nicodemo per combinare dove andare a caccia oggi, giorno di apertura. A un certo momento io li ho lasciati, per andare a trovare nostra madre che abita nei pressi. Quando sono tornato a casa ho saputo della disgrazia e sono corso qui*».

★ E' stata identificata la terza vittima dello spaventoso incidente automobilistico della scorsa notte a Carignano. Si tratta di Teresa Pirozzi, 86 anni, Moncalieri, via Cellini 21: è la madre di Annamaria Zoppa, la donna morta sulla «125» insieme al marito, Ugo Motta. Ieri intanto le due gemelline che viaggiavano sul sedile posteriore e che sono uscite miracolosamente indenni dall'incidente, sono state riconosciute: sono Anna e Laura Cerutti. Hanno sette mesi e sono figlie di Gino Cerutti e Carla Motta, figlie della coppia deceduta. I due giovani, che avevano lasciato le figliolette ai nonni per andare in vacanza sono stati rintracciati in un camping vicino a Venezia. Sono rientrati nel tardo pomeriggio ed hanno ripreso le due bimbe.

L'altro pomeriggio la coppia di sposi con l'anziana madre si erano recati dalle parti di Cuneo per visitare un parente malato. Nel ritorno, giunti al bivio Carignano-Saluzzo, non hanno probabilmente rispettato il semaforo rosso e la «125» guidata dal Motta si è schiantata prima contro la Citroën di Lucia De Stefani e quindi, travolgendolo, contro il semaforo.

★ Ieri alle 14,50 l'operaio Umberto Cavazza, 25 anni, Carmagnola, via S. Francesco di Sales 178, mentre effettuava lavori presso il distributore di gas per auto Extragas del dott. Pedale di Beinasco, azionando un trapano provocava una scintilla che incendiava un residuo di gas stagnante in una vasca vicina. Veniva investito da una fiammata.

★ Luigi Mecca, che domani avrebbe compiuto 72 anni, residente a Moncalieri, in via Preziosa 18, è stato colto da un infarto mentre si trovava nel cortile di casa. Ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso della Molinette. Viveva solo, una figlia gestisce un autosalone a Finale Ligure.

Collegno molotov alla dc

Molotov nella notte contro la «*Festa dell'amicizia*» organizzata dalla democrazia cristiana a Collegno in via Petrarca nella Borgata Paradiso. A notte inoltrata poco dopo le tre, il guardiano ha sentito alcuni scoppi all'interno del recinto e ha visto tre ragazzi fuggire nel buio. E' accorso sul luogo dell'attentato dove si stava sviluppando un principio d'incendio. Ha spento le fiamme aiutato da altri sorveglianti.

Lo "scandalo,, sulla pubblicità

Nichelino: la dc rincara le accuse

Secondo i democristiani l'esposto del sindaco alla magistratura sarebbe incompleto

Pur essendo arrivata sul tavolo del procuratore della Repubblica, la polemica sul notiziario comunale di Nichelino continua. Il gruppo democristiano durante una conferenza stampa (presenti membri del pci e del msi) ha dichiarato di ritenere «*insufficiente la breve lettera presentata dal sindaco Elio Marchiaro (pci) alla magistratura per chiarire la gestione del denaro ricavato dalle inserzioni pubblicitarie sulla rivista*». La dc ha, per questo, inviato un dettagliato esposto di sedici pagine al procuratore della Repubblica con tutta la documentazione in possesso.

«*Nichelino notizie*», nato nel '74, sempre uscito come numero unico in attesa di autorizzazione del tribunale (tre numeri nel '75, nessuno nel '76, uno nel '77 e uno nello scorso luglio), «*doveva*» sui proventi pubblicitari, di cui il 50% andava al concessionario Paolo Asberto, secondo una convenzione triennale stipulata nel novembre del '74 e deliberata dalla giunta.

Gli introiti globali accertati si aggirano sui cento milioni. «*Non esiste un tariffario sui costi pubblicitari fatti pagare agli inserzionisti* — afferma l'avvocato Sorniotto, consigliere comunale dc — *Presumiamo che fosse Asberto a stabilire le cifre. Dalla magistratura* — continua Sorniotto — *attendiamo la verifica sul perché le ingenti somme raccolte fin dal '74 affluirono nelle casse comunali solo e parzialmente dal '78; chi maneggiò in concreto il denaro nel periodo di "latitanza", chi aprì il misterioso conto bancario di Nichelino notizie; perché proprio mentre erano in corso controlli da parte dei revisori, il 17 luglio scorso, la giunta dispose, precipitosamente, l'immissione nelle casse comunali di nove milioni e 800 mila lire, perché la pubblicità fu affidata a Paolo Asberto (con il 50% netto sugli introiti) che nel '74 non risultava ancora iscritto alla Camera di commercio*».

c. va.

Cambiano vuole un medico in più

A Cambiano si sente la necessità del terzo medico mutualistico. La richiesta viene da più parti. «Occorre — dice il sindaco ing. Giancarlo Michellone — *doppiare alle necessità della popolazione; l'amministrazione comunale ha mosso i primi passi*».

Il prezioso dipinto trafugato dal «Sacro Cuore di Maria»

I ladri danno l'assalto ad una chiesa e si impadroniscono dell'«Ultima cena»

L'opera è attribuita alla scuola del Moncalvo - «Con ogni probabilità - dice il parroco - i malviventi si sono nascosti tra i banchi prima della chiusura; poi hanno agito indisturbati»

Un'altra opera d'arte, anche se di non grandissimo valore, è stata rubata da una chiesa del centro. E' una tela del '600, raffigurante «L'ultima cena», attribuita alla scuola Moncalvo. Si trovava nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria, in via Campana 8.

Il dipinto, lungo 153 centimetri e alto 102, dimenticato per anni in un sottoscala, era stato riscoperto nel '72 quando il parroco, don Giuseppe Scaravaglio, aveva deciso, insieme ai parrocchiani, di costruire un nuovo altare laterale. Il problema era di trovare un quadro che sovrastasse per dimensioni e bellezza il nuovo altarino, lineare, semplice e scarno.

La scoperta dell'«Ultima Cena» era arrivata al momento giusto. Inoltre, dopo più di mezzo secolo, si era scoperto che aveva un valore artistico non indifferente. Conosciutone il valore, il parroco l'aveva fatta restaurare e da allora, protetta da un cristallo e sostenuta da due pesanti staffe di acciaio, la tela faceva bella mostra di sé nell'abside laterale.

«*Il quadro piaceva molto ai fedeli che pregavano volentieri di lì di fronte. Più che tutto ha un valore affettivo, è decorativo*». Don Scaravaglio mostra la cornice vuota e racconta la sua versione sulla dinamica del furto. «*Probabilmente il ladro o i ladri si sono fatti chiudere dentro, o dopo l'ultima funzione, oppure più tardi nella serata, quando la chiesa è stata riaperta, anche lateralmente, per la scuola di canto. Al termine abbiamo fatto un giro per vedere se erano usciti tutti. Ma nascondersi qui dentro è facile*».

Effettivamente la grande chiesa, un incrocio tra il barocco e il gotico, rifatta nel '900, è molto vasta, con ampi spazi davanti e dietro gli altari del transetto.

Probabilmente i ladri hanno atteso la notte inoltrata, poi, salendo sull'altare, hanno staccato il quadro dalla parete, rotto il cristallo, asportato il telaio che sorreggeva il dipinto. Tagliare la tela ed avvolgerla in una tenda del confessionale, è stata questione di pochi minuti. Poi i ladri hanno forzato la porta della sacrestia, rovistando nei cassetti e preso le chiavi degli armadi, forse per tentare di rubare anche altri oggetti.

A Nichelino, arrestato

Per due anni ha violentato sua figlia

Un padre di sei figli, di età tra i 7 e i 22 anni, è stato arrestato a Nichelino per violenza ad una diciassettenne: la sua seconda figlia. E' Francesco Versace, 47 anni, via Leopardi 37. - *Un uomo violento* — dicono gli inquirenti — *accusato fin dall'età di 19 anni di furto e violenza*».

Su di lui pesano quindici denunce. Da due anni violentava la figlia che non gli si era mai opposta per paura. Alcuni mesi orsono la giovane si innamora di un giovane. Il padre si oppone alla relazione. Botte, maltrattamenti, non le permette di uscire. La ragazza, stanca dei soprusi paterni, tenta il suicidio ingerendo una forte dose di sonnifero. Soccorsa e trasportata alle Molinette è dimessa.

Dopo il tentato suicidio la ragazza decide di ribellarsi. Va dai carabinieri e racconta la sua storia.

L'amico gli spara il cane lo protegge

Litiga con due fratelli, gli spara con una pistola, fallisce il bersaglio e colpisce gravemente un cane lupo. E' successo ieri mattina nel cortile di una piccola azienda di Volpiano. Lo sparatore è stato arrestato, si chiama Antonio Tassone e abita in via Lanzo 145.

Poco dopo le 9 Antonio Tassone, piccolo imprenditore che s'occupa anche di compravendita di immobili, si trovava nel cortile di una carpenteria metallica in via Leini 248, titolari i fratelli Rocco e Antonio Rubino. C'è stata una accesa discussione, e improvvisamente Antonio Tassone ha estratto una pistola e ha fatto fuoco in direzione dei suoi due interlocutori.

Un pastore tedesco addestrato alla difesa gli è balzato addosso ma è stato colpito da un proiettile. Lo sparatore s'è poi allontanato in auto diretto a casa. Qui ha ricevuto la visita dei carabinieri che l'hanno trasferito ammanettato in caserma.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10.30 «La sfida che venne dall'Ovest»; 12: «Frankestein»; 13.15: «Ringo il texano»; 14.30: «La penitente»; 15.50: «Questo è il mondo delle donne»; 17.30: «I piaceri coniugali»; 20: «Johnny Kid»; 21.30: «I piaceri delle demoni»; 23: «L'alba del grande giorno». **Programmi:** 19: Speciale casa; 19.30: Luci del cabaret; I paraplegia.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17.30: «L'avamposto degli uomini perduti»; 20: «Art. 519 codice penale»; 21.30: «Cose di cosa nostra». **Programmi:** 19.30: 1° Trofeo Vox; Il premio è stato assegnato al calciatore della Juventus Antonio Cabrini.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 20.30: «Terra senza pace all'1»; 22.30: «Fiamme sul Far West». **Programmi:** 14.35: Cartoni animati; 17.35: Terza a casa Lessie; 18.35: Disco rotondi; 19.35: Ad ognuno il suo quadro; 22.20: Canale 42; 23.30: Torino cinema-teatro Torino.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Il segreto della Sierra morena»; 12: «Femmina»; 15: «El Cjorro»; 17: «Bloody story»; 20: «Un uomo facile»; 22: «La quadriglia degli eroi».

Tele Torino Internazionale (31 Uhf) — **Film:** [illegible] «Ercole contro Roma» col.; 13: «Il Piacere» (delitto); 17: «Giustizia per gli Indios»; 21: «Maledetto» col.; 23.[illegible]: «Il Piacere» (castigo). **Programmi:** 12.15: Speciale casa; 12.45-19.45: Notizie; 14.30: Animale come ci permette?; 15.30: Telefilm «Giustizia per gli Indios»; 18.30: Supercircostitico show; 19 e 22.30: Top music; 20: Passatempo; 20.30: Eva contro Eva; 23: Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13, 16.30, 20, 22.45 e 0.30. **Programmi:** [illegible]: Viva la domenica; 12: Le dediche della domenica; 14.30: Musicalsimo; 16.30: Mini caccia al campione; 19.30: Flash; 21.45: Show; 0.15: Sexy follie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Giuliana, di San Francesco d'Assisi. **Domani** San Giuseppe da Copertino. Buon onomastico a Irene.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: c.so Unione Sovietica 490; c. Peschiera 148; C. p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 69; v. Chivasso della Salute 45; v. Cresentino 34; p. Campanella 9; v. Vercelli 141; c. Corrado 37; v. Reggiane 8; v. Cimabue 4; v. Vandalino 9/11; v. Po 31; c. Cosenza 221; c. Potenza 62; v. della Tecnica ang. v. dei Mille; v. Sant'Ambrogio; v. Buenos Aires 77; v. Mongioverde 113; v. Turati 99; v. Trapani 33; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Monculieri 59; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31; v. Sicilia 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Modena Cristina 14; c. Genova 91; v. Cibrario 33-bis.

La farmacia di c. Polonia 82 presta servizio anche serale dalle 19.30 alle 22.30.

Autoriparazioni

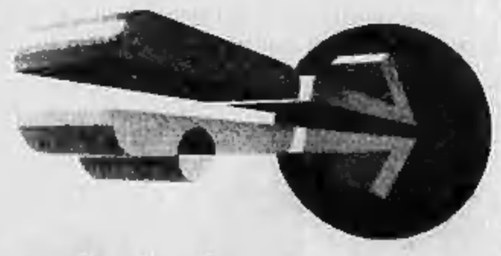
Officine (dalle 8 alle 13): v. Parracano 8 (38.01.23); v. Lombroso 15 (65.80.25); c. Prussia 100 (70.76.11). **Elettrauto**: v. Ambrosini 4 (73.80.030); p. Statuto 20 (61.78.21); p. Supergua 76 (30.90.200). **Servizio Fiat** (9-12.30; 14.30-19): v. Stradella 144 (29.01.33); (dalle 8 alle 21) lungo autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.068). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Locana 13 (77.47.37). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Pisano 22 (48.16.67).

Fiera a Nichelino

Ieri sera è stata inaugurata la prima Mostra commerciale nichelinese, organizzata dall'Associazione commercianti di Nichelino che chiuderà i battenti il 27.

torino esposizioni

12 · 18 settembre 1978



4° salone professionale internazionale caravan e accessori

caravan europa 78

con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio

orario: 10 · 23

RICAMBI AUTO
Società leader nel mercato
RICERCA
AGENTE DI VENDITA
per Torino e provincia

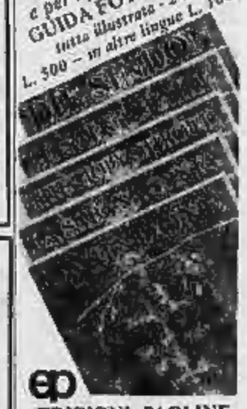
SI RICHIEDE:
— esperienza lavorativa almeno biennale nel settore con introduzione presso i ricambisti locali
— residenza a Torino
— età massima anni 35

SI OFFRE:
— trattamento economico estremamente interessante e comunque concordabile
— il periodo di inserimento è retribuito

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando il recapito telefonico a: PUBLIKOMPASS 57F — 20123 MILANO

"Il miglior libro sulla Sindone" (Letture, 5/78)

e per i pellegrini GUIDA FOTOGRAFICA tutto illustrato - 2 colori L. 500 — in altre lingue L. 1000



EDIZIONI PAOLINE
Agenzia: Via Biligny 4, Torino tel. 51.06.24

Società giovane dinamica, in piena espansione, con direzione a Torino e Filiali a Bologna, Mestre, Milano, Roma, Torino, Trieste, operante nel settore dei servizi immobiliari, assume per la Filiale di Torino
FUNZIONARI
(ambosessi)
max 38 anni, militassolti, auto propria dinamici, intraprendenti che abbiano attitudine ai contatti umani, volontà di riuscire ed emergere per le loro doti e capacità personali, grinta, cultura e siano disponibili entro breve tempo.

Offre inquadramento sindacale settore commercio in buon livello, stipendio per 14 mensilità, incentivi molto interessanti con possibilità di ottimi guadagni anche immediati, un lavoro qualificante e formativo in un ambiente giovane, dinamico, organizzato che sa e vuole premiare le effettive doti e capacità individuali e offre ampie e concrete possibilità di carriera in tempi non lunghi.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza maturata nel settore commerciale.

Presentarsi lunedì e martedì ore 9,30-12/15,30-18,30
GRIM s.p.a. - Via Bagetti, 15 (primo piano)

ESPERTO FINANZA INTERNAZIONALE
per 18 anni amministratore Holding società residenti 18 diversi Paesi europei ed extraeuropei, cessata attività causa passaggio pacchetto azionario, esaminerebbe proposte consulenza collaborazione.
Perfetta conoscenza francese inglese discreta tedesco spagnolo. Salute perfetta disposto trasferimenti.
Scrivere PUBLIKOMPASS 8045 — 10100 Torino

Importante società di ingegneria a partecipazione statale ricerca per la propria sede di Genova:
TECNICO PROGETTISTA
che abbia maturato almeno tre-quattro anni nel campo della progettazione, costruzione ed installazione di impianti di trattamento acque e scarichi industriali.
L'ambiente di lavoro e l'inquadramento saranno di effettivo interesse.
Scrivere PUBLIKOMPASS 15 — 16121 GENOVA

Organizzazione scolastica
MINERVA L. DA VINCI
Via G. Giolitti 33 - Torino
Tel. 832 503 - 872 347
RECUPERO ANNI

NOTA INDUSTRIA CONFEZIONI cintura Torino cerca subito
RESPONSABILE COMMERCIALE
30/40enne residente Torino titolo studio minimo scuola superiore diretto collaboratore del titolare. Richiesta esperienza in posizione analoga e immediatamente subalterna. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass 8021 - 10100 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PIEMONTESE
dotata di moderni impianti e macchinari, di efficienti e moderna attrezzature per il controllo di qualità e di personale altamente specializzato, è disponibile ad assumere lavoro di:
— Torneria di precisione per grandi e medie serie fino a diametro 90 mm.
— Montaggi in serie di gruppi meccanici ed elettromeccanici.
— Lavorazioni di precisione in serie e per lotti di parti in lamiere fino a spessore 4 mm.
— Lavorazioni meccaniche di precisione di ripresa per grandi e medie serie.
— Fonderia in ghisa.
Le Aziende interessate possono inviare richieste di offerta a casella Pubblimen n. 195 - 28100 NOVARA

AGENZIA PUBBLICITARIA CERCA
GIOVANE LAUREATO/A
interessato alla professione di
REDATTORE DI TESTI PUBBLICITARI
Il candidato ideale:
a) ha fatto studi classici o si è laureato in facoltà umanistiche o in economia e commercio
b) ama scrivere, si esprime con facilità, in stile giornalistico, moderno e conciso.
c) ha doti analitiche e psicologiche accompagnate da brillante fantasia
d) si interessa di vendita e marketing
e) le sue eventuali esperienze di lavoro sono state fatte presso agenzie di pubblicità o redazioni di giornali od organizzazioni di vendita.
Il candidato prescelto affronterà un lavoro affascinante e redigerà testi pubblicitari, lettere di vendita, sceneggiature di radio-telecommerciali e sarà adeguatamente retribuito.
Indirizzare un dettagliato curriculum manoscritto a: SITCAP - Agenzia di Pubblicità e Marketing Via Giolitti n. 15 - 10123 TORINO

L'EUROCLUB ITALIA S.p.A. - Gruppo Bertelsmann leader settore libri, dischi e tempo libero, per ampliamento servizio ai nostri Soci (consegna trimestrale catalogo, mercatino, ecc...) ricerca e seleziona per la città di Torino:
INCARICATI - FIDUCIARI EUROCLUB
per redditizia collaborazione part-time lungo termine, ad integrazione lavoro principale.
RICHIEDE: Auto, telefono, età più di 30 anni, 2-3 ore giornaliere, domicilio Torino, assoluta serietà.
OFFRE: guadagno interessante, premi, ambiente professionale e incentivante.
Prenotare colloquio riservato non impegnativo per l'appuntamento telefonare ore ufficio a:
EUROCLUB Italia S.p.A
Ufficio vendite - Via Passalacqua, 19 - tel. 54.08.02
10122 TORINO

all'ARISTON
un divertimento assicurato per tutti
Walt Disney
PAPERINO Story
TECHNICOLOR

DORIA
LA STORIA D'AMORE CHE STUPI' IL MONDO
ANTHONY QUINN · JACQUELINE BISSET
IL MAGNATE GRECO

CAPITOL
JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

al CORSO
UN THRILLER MOZZAFIATO
COMA PROFONDO

al LUX
Un film di STANLEY KUBRICK
2001 ODISSEA NELLO SPAZIO

VITTORIA: SECONDA SETTIMANA
UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI
DINO RISI
Primo Amore
...MARIO DEL MONACO
Regia di DINO RISI

5 TRIONFI Titanus

Ambrosio
2ª settimana
Una menzogna da 50 miliardi di dollari
Appassionante! Si segue con il fiato sospeso!
CAPRICORN ONE

Augustus
a grande richiesta
RITORNA IL MAI SUPERATO CAPOLAVORO
Un film di ARTHUR PENN
DUSTIN HOFFMAN
IL PICCOLO GRANDE UOMO

Nazionale
4ª settimana
contro
1) Il campione americano
2) Il campione asiatico
3) Il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni
BRUCE LEE
L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

Reposi
3ª settimana
Il nuovo gioiello del terrore.
Non abbiate paura.
E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni
DARIO ARGENTO
GEORGE A. ROMERO
ZOMBI

Romano
Premio speciale Festival di Cannes
"Senza dubbio il miglior film" (La Repubblica)
Vietato 14 anni
L'AUSTRALIANO

OLIMPIA
Torna più irresistibile di prima il famoso quartetto di amici di "Certi piccolissimi peccati"
JEAN ROCHEFORT · CLAUDE BRASSEUR · GUY BEDOS · VICTOR LANOUX · DANIELE DELORME
andremo tutti in Paradiso
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LILLIPUT
Nel segno della qualità il film rivelazione dell'anno
QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO è nascosto tra le gambe di Conchita. Così inaccessibile, che nell'ossessione di possederlo, l'uomo perde orgoglio e decoro
Corriere della Sera
un film di luis bunuel
quell'oscuro oggetto del desiderio
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARCO per un cinema migliore
Uno splendido ineguagliabile viaggio sul Lungo Fiume Blu dal Mar Nero alle sorgenti della Foresta Nera!
la lunga strada senza polvere

LA PERLA
SUCCESSO!
FABIO TESTI
JANET AGREN · ASSAF DAYAN
A CHI TOCCA, TOCCA..!

CENTRALE d'essai
1° mese di grande successo
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!
EASY RIDER
PETER FONDA · DENNIS HOPPER · JACK NICHOLSON

Un film supereccitante al cinema
TORINO
con JANICE DUVAL in QUANDO L'AMORE è PERVERSIONE
Colori. Viet. anni 18

EDWIGE IRRESISTIBILE
al Gioiello
LA SOLDATESSA alle GRANDI MANOVRE

GLORIA GUIDA entusiasma tutti al
MAFFEI
con l'esplosione della sua sana carnalità e con le risate giocose della classe più «ridens» d'Italia!
LA LICEALE nella CLASSE dei RIPETENTI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ARCO-INC.: La lunga strada senza polvere.

ARISTON: Paperino Story, di Walt Disney. Dr. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 16,20; 17,50; 19,30; 20,50; 22,30.

ASTOR: La maledizione di Damien. Vist 14. Dr. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: Il testimone silenzioso. Film inchiesta sulla Sindona di David Rolfe. Programma a cura di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate, tutte le mattine, fino all'8 ottobre dalle ore 9 alle ore 12,30. Ingresso libero.

AUGUSTUS: Piccolo grande uomo, D. Hoffman, F. Dunaway. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.

CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14. Dr. 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.

CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Dr.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.

CORSO: Coma profondo. Dr. 14,30; 17,40; 20; 22,30.

CRISTALLO: Crazy Horse, Colori. Vist 18. Dr.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.

DORIA: Il magnate greco. Dr.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: Suzzy, incendiel Non vist. Dr. 14; 15,10; 16,15; 20,20; 22,30.

LILLIPUT: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: 2001 odissea nello spazio. Dr. 15,15; 18,45; 22.

METROPOL: Emanuelle e le porno notti. Vist. 18.

NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: L'australiano, di Szulzmowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Vist. 14. Dr.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk - Rowlands. Non vist. Dr.: 14,30; 17; 19,45; 22,30.

TORINO: Quando l'amore è perversione, J. Duval, col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Merbeità proibite, P. Pascal, J. Laurent. Vist. 18. Dr.: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

ASTRA: La mazzetta, Manfredi, Tognazzi. Non vist. (Ingr. 1200). Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

COLOSSEO: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss, F. Truffaut. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ELISEO: Attentato al Treno American Express, Miles. Non vist. (Ingr. 1200).

FORTINO: Tenente Colombo risolve per un uomo morto, P. Falck, col. Non vist.

CINEMATOGRAFI

LA PERLA: A chi tocca tocca, F. Testi. Dr.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.

MAFFEI: La liceale nelle classe dei ripetenti, Guida Techni Vist. 14. (Ingr. 2000). Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

MASSAUA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non vist. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

MASSIMO: Heidi in città, cartone animato a colori. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ORFEO: Ridendo e scherzando, Brambilla-Chiari. V. 18. (Ingr. 1200). Dr.: 15; 17; 19,45; 20,30; 22,30.

PUNTOGUE d'Essai: In nome del papà re (3 premi David di Donatello). N. Manfredi. Dr.: 15; 17,10; 18,45; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Tre simpatiche canaglie... e vissero insieme felici imbrogliando e truffando, G. Dejardieu, S. Kristel, M. Piccoli. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood. Non vist. Dr.: 14; 16,40; 19,30; 22,30.

CONTINENTAL: Amore, piombo, furore, F. Testi, W. Oates. Vist. 14.

ERBA - PER RAGAZZI: oggi giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al Cinema».

FARO: Il bianco il giallo il nero, G. Gemma, T. Milian, E. Wallach. Non vist. Dr.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

FIAMMA: American Graffiti, R. Dreyfuss. Techn. Non vist.

HOLLYWOOD: Attraversati ci arrabbiamo, T. Hill, B. Spencer. Non vist.

PRINCIPE: Betsy, Laurence Olivier. Vist. 14. Ap. 14; ult. 23.30.

STATUTO: Goodbye amore mio, Dreyfuss-Mason. Non vist. (Ingr. 800). Ap. 15 Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Jazz erotique, di S. Nanni, cinema familiare 1° serie. Vist. 18. Ingresso soci.

CRAVESANA*: Ma papà ti manda sola? Ap. 14,45.

MILANO: Kong uragano sulla metropoli - Massacro uomini viziosi.

MOVIE CLUB: Il leggiaccio di Carol Reed con James Mason. Dr.: 20,30; 22,30.

PO: Ursus. Ed Fury. Non vist.

REGINA: Follie di notte. Col. Vist. 18.

VITT. VENETO: La dottoressa del distretto militare. E. Fenech.

ZONA CROCETTA - B. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Rollercoster.

AGNELLI: 005 matti da Hong Kong.

B. RITA*: Cesare 2000. Ap. 14,30.

SMERALDO: Le colline hanno gli occhi. Houston. Vist. 14. (Ingr. 800).

VINZAGLIO: Festival dei cabarettisti di Giancarlo Giannini. **Besso matto,** di Dino Risi con Laura Antonelli, Alberto Lionello. Vist. 14. Dr.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,20.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Signore e signori buonanotte. M. Manfredi, G. Tognazzi.

ARALDO*: Il mio d. James Dean. La valle dell'Eden. Ap.: 14,30.

ORATORIO S. PAOLO: L'ammutinato.

SAN PAOLO: La fine del mondo nel nostro salotto della in una notte piena di pioggia, G. Giannini, Mell. Vist. (Ingr. 600)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Profumo di donna.

DIVINA PROVVIDENZA: Franco Ciccio e pirata Barbanera e Orzowei figlio della Savana.

ODEON: L'uomo nel mirino, Eastwood. Vist. 14.

STAR: Terremoto 10° grado. Wallace. Non vist.

ZETA d'ESSAI: I nuovi mostri, di E. Scola, M. Monicelli, D. Risi con V. Gassman, A. Sordi, col. Dr.: 15; 17,40; 20,10; 22,50.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Tolò cerca pace.

UMBRIA*: Good bye Bruce Lee - 2 contro la città.

VALDOCCO: Il ritorno di King Kong - Cartoni a colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney.

EDERA: Candido erotico, L. Ciarali, M. Carven, techn. Vist. 18. Ap. 14,30.

JOLLY: Per un pugno di dollari, Eastwood. Non vist.

LUCE*: Harbye al Rallye di Montecarlo.

LUNA*: Kaoma - L'invasione dei insetti verdi.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Quello strano cane di papà, di W. Disney.

FALCHERA: Ecco noi per esempio.

LANTERI*: Romolo e Remo.

MAIOR: La via della prostituzione, Gemser, Tinti. Tech. Vist. 18.

SOCIALE: Bermuda: la fossa maledetta, Garcia. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Antonio e Placido. Col. Dr. 14; 15,45; 17,30.

ARIZONA: Piedone l'Africano, B. Spencer.

ARTIST: Guerre spaziali. Non vist.

ERIDANO d'ESSAI: Ritratto di borghesia in nero, di T. Cervi con O. Muti, S. Berger. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LA SALLE (Lodovica 14): **2069 la seconda odissea.** Col.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARPISA (piazza Bengasi): **Quell'ultima perla,** S. Connery, E. Gould, R. Rochora. Non vist. Dr.: 14; 17; 20; 22,30.

CUORE*: Lo chiamavano Trinità, B. Spencer, T. Hill. Ap. 14.

ITALIA: Cane di paglia, D. Hoffman. Tech. Vist. 18. (Ingr. 600).

S. LUIGI*: L'ace della strada, C. Bronson. ore 14,30; 16,30; 21.

SPERIA: San Rur. (Ingr. 500). ars consolazionale. Dr.: 14,30; 16; 21

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. — Ippodromo Stupinigi-Vinovo: ore 16, Galoppo. Riduzioni Enal alla cassa

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Piedone l'africano.
LIDO: Malizia.

AVIGLIANA
CORSO: Tanto va la gatta al lardo...
GRANERO: Tintarella.

BEINASCO
ITALIA: Quando c'era lui caro lui. Villaggio. Non vist.

BORGARO
ROYAL: La febbre del sabato sera.

BORGONE
IDEAL: Supercolpo del 5 doberman d'oro.

CARIGNANO
PETER: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. Vist. 14.

CARMAGNOLA
LUX: Suor Emanuelle. Vist. 18.
MARGHERITA: La mazzetta. Non vist.
SPLENDOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Non vist.

CASELLE
ITALIA: Oh Serafina. Vist. 18.
ROMA: Carrel agente pericoloso.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Pericolo negli abissi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La febbre del sabato sera.
CIRIE'
CATALANO: Il mio nome è nessuno.
ITALIA: Sono stato un agente Cia, Merli. Vist. 14.
NUOVO: La soldatessa alle grandi manovre, Fenech. Techn. Vist. 14.

COAZZE
MIRAMONTI: Un attimo una vita.
CUORGNE'
PERONA: American Graffiti.
MARGHERITA: La liceale nella classe dei ripetenti. Vist. 18.

DRUENTO
MIGNON: L'orca assassina.
GASSINO
ITALIA: Interno di un convento.
GIAVENO
ALFIERI: Mannaia.
LANZO
CATALANO: Piedone l'africano.
LEINI'
AMBRA: Schiavi da preda.
LUSERNA
LUSERNESE: Il professionista.
MONCALIERI
UNIGO: M.A.S.H., di R. Altman con E. Gould, D. Southerland. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: Bermuda la fossa maledetta, Jones Agren. Non vist.

NONE
EDEN: Il figlio di Spartacus.
ORBASSANO
MODERNO: La febbre del sabato sera.
PINEROLO
ITALIA: Vittorie perdute.
NUOVO: Una moglie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Le braghe del padrone.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Occhi dalla stella.
RIVAROLO
CRISTALLO: Manilì lo spirito del male. Vist. 18.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: L'orca assassina.
S. MAURIZIO
EDERA: Carrel agente pericoloso.
SETTIMO
BECCARIS: American Graffiti.
MODERNO: Torino nera.
ORATORIO: Il corsaro nero.
SUSA
CENISIO: L'inquilina del piano di sopra.
CIVICO: Tre simpatiche canaglie. Vist. 14.

TORRE PELLICE
TRENTO: L'uomo ragno.
VALPERGA
AMBRA: Dove osano le aquile.
VENARIA
DANTE: Il poliziotto senza paura.
SUPERCINEMA: Io sono mia.
VEROLENGO
ITALIA: 005 matti da Hong Kong con furore.

Film segnalato dalla critica Una moglie (Studio Rita)

GALLERIE - MUSEI

PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19 mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Salone Capellini

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18; alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 «Audiovisivo» La Sindone ha le gambe del Piemonte.
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO (Palazzo Carignano): oggi visite guidate ore 9 ed ore 11, a cura Associazione Amici Musei in collaboraz. Co.Gi.T. (Coop. Guide Interpreti). Ingresso gratuito.

Schubert ricordato da Massimo Mila

GENOVA — «Franz Schubert ha lasciato moltissime composizioni: in pratica ha spaziato in tutti i "generi" espressivi musicali conosciuti. Ha composto sinfonie, quartetti, quintetti, sonate, trii, ecc. C'è un solo genere in cui il quale non s'è cimentato: il concerto. Non perché non ne fosse capace, ma Schubert era dotato, oltre che di una rara parlica bonomia, anche di fine ironia. Il solista che esibisce il suo virtuosismo dinanzi alle platee affascinate, lo faceva sorridere. Il concerto, quasi certamente, faceva scattare in lui il senso dell'ironia, che aveva finissimo».

Così, venerdì sera, all'auditorium della Fiera del mare di Genova, nel corso delle manifestazioni per il festival nazionale dell'Unità, Massimo Mila ha commemorato il 150° anniversario della morte di Franz Schubert.

Massimo Mila ha ricordato alcune caratteristiche dell'arte del compositore austriaco: l'estrema «facilità» e dolcezza nel cogliere la melodia, la semplicità dell'espressione, il dono della comunicatività.

TEATRI

ALCIONE: Strip variety show, con Lorca y Gamma. Vist. 18. Dr.: 16,30; 18; 21,30.
ALFIERI: da venerdì Macario con «Il coniglio». Pren. da domani casa Teatro Inf. 535 440.
ALFIERI: vendita abbonamenti a 5 spettacoli: Macario - Bramieri; da Parigi: Love & Life; Merola - W. Chiari 20.000 15.000 10.000. Inf. 535 440.
CARIGNANO: ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L cura 'd Rocabrusà». Tre atti comicissimi di Belmondo (da Drovetti). Pren. tel 544.582-556.246.
ERBA: dal 29 settembre: Nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della Danza». Segret. da lunedì, orario 15-19.
NUOVO - SALA VALENTINO: da sabato 23 «Trappola per topi» di Agatha Christie con il Teatro delle Dieci. 134ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17; tel. 655.552.
TEATRO REGIO: vendita biglietti «Madama Butterfly». Biglietteria p. Castello 215. Tel. 546.000.
TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1978-79. 8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli. Vendita abbonamenti Teatro Carignano, via Roma 45, tel. 544.582, 556.246.

RITROVI

AL BACIATELLE (Sfr. Cavoretto 2): 15-21
ARLECCHINO: 15,30-21. Oggi Maggiore
BELLE ARTI - Valentino: ore 16-21
CHALET: 16-21 Tiz and Mo Sla.
CASTELLINO: ore 15-30 Aspa di vetro, ore 21 I Birbaiuoli
CLUB 84: ore 15,30 La Troupe; ore 21 I Marmittoni
DU PARC: 15,45-21 Beccaccio 71.
EDEN: 16-21 ballo liscio
FARO: 15,30-21 Nuove Edizioni
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi
LE ROI - RITMI PER TUTTI: ore 16; Bal Musette ore 21.
MASSAUA: 15,30-21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Orch. Bevione.
ODEON (ex Gala Gay): 16-21 Romy.
PLANETARIO: ore 15 Cinedocumento; ore 21 ballo liscio
TROCADERO: 16-21 Gli Scorpyo.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340). al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante danze, orch. Pino Snow.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): Thomas, Chris e Renzo.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO ALFIERI da venerdì 22
MACARIO
MARISA DEL FRATE
«IL CONIGLIO»
di Augusto Novelli
CARLA MARIA PUCCINI

TEATRO ALFIERI
VENDITA ABBONAMENTI
5 SPETTACOLI
MACARIO - BRAMIERI
da Parigi: LOVE & LIFE
MEROLA - W. CHIARI
L. 20.000-15.000-10.000

CRESCENTE SUCCESSO
Massimo
Cartone animato a colori
HEIDI in città
a tutti i bambini verrà offerto un OMAGGIO fino ad esaurimento

CARIGNANO, ore 15,30 e 21,15
CAMPANINI BARBERO
in 'L CURA 'D ROCABRUSÀ
Tre atti comicissimi di Belmondo, da Drovetti
con FEMI BENUSSI
Pr.: V. Roma 49 - T. 544.582-556.246

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 1978 - 1979
8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli
Vendita abbonamenti:
Teatro Carignano: Via Roma 45
Teatro Stabile: P.za Castello 215

NUOVO
da sabato 23 settembre
La Cooperativa "Teatro delle Dieci,,
"Trappola per topi,,
di Agatha Christie
a grande richiesta
2ª stagione di repliche
Prenot.: Corso M. d'Azeglio 17 tel. 655.552

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
7-17 settembre 1978

QUESTA SERA ore 21 al PALASPORT
CLAUDIO LOLLI
Ingresso L. 1500
Prevendite: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - BALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

TROCADERO
ore 16 e 21
GLI SCORPYO

danze CASTELLINO
ore 15,30 ritmi moderni
ore 21 ballo liscio

danze CLUB 84
ore 15,30 balli moderni
ore 21 tanghi, valzer, polka, mazurka

danze LA PERLA
ore 15,30 e 21
ballo liscio per tutte le età

danze arlecchino
ore 15,30 e 21 Trattenimenti
Mercoledì 20 inizio serate
BALLO LISCIO
Domenica 24
SANTINO ROCCHETTI

nuovo PRINCIPE
ore 16 e 21
Orch. BEVIONE
RIZZO

FORTINO
Oggi: ore 16 e 21
LISCIO
orch. ACCORSI

SHAKER-DISCOTECA
v. C. Battisti 3 - t. 532.492
Ore 15 disc jockey BRUNO
Ore 21 PIANO BAR
THOMAS - CHRIS and GUIDO

FARO
v. S. Massimo 1 ang. v. Po
15,30 e 21 Le Nuove Edizioni
Prima o poi al Faro anche Voi

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante FORTIN
si mangia solo specialità di pesce Tutte le sere musica
Via Mondrone 9 - Tel. 290.826

2 ritmi
Via Cavalli d'Olio
ore 21 LISCIO
con GIGI e I NOBILI
2ª serata gara JUVE-TORO

SUPER SONIC
LEINI' ore 15 e 21

Galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
5ª Rassegna Pittori della Galleria
ORARIO 10 - 13

ore 15
VINOVO
Premio Regione Piemonte

le roi
RITMI PER TUTTI: ore 16,30
BALMUSETTE: ore 21
Mercoledì
TORNEO INTERNAZIONALE DANZE STANDARD E LATINO-AMERICANE
BALMUSETTE: venerdì riapertura locale invernale
RITMI PER TUTTI: riapertura sabato

Il film che sta conquistando il mondo
all'ARLECCHINO
Un anno intero di musica in un solo venerdì
GRAZIE A DIO È VENERDÌ
ASTOR
«La forza» agghiacciante vi terrorizzerà
LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
Un formidabile cast di attori
all'IDEAL
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"
SWARM incombe!

Quindici spettacoli (12 ospiti) nel cartellone dello Stabile

Cosa vedremo quest'anno a teatro

Le produzioni torinesi: «La duchessa di Amalfi» e le riprese «Verso Damasco» e «Zio Vania»

TORINO — «*La maggiore novità di quest'anno è che non facciamo spettacoli nuovi*» ha detto ieri il direttore artistico del Teatro Stabile, Mario Missiroli, presentando il cartellone per il 1978-79. Presentazione che è stata una conferma di quanto preannunziato nella conferenza-stampa di fine luglio, come ha sottolineato anche il direttore organizzativo e amministrativo Giorgio Guazzotti, che insieme al vice-presidente Otello Pacifico ha dato un aiuto ai giornalisti.

Gli spettacoli in programma sono 15, di cui tre dello Stabile torinese, e gli altri ospiti. La stagione si aprirà il 12 ottobre al Carignano, con *La Duchessa di Amalfi* di John Webster, regia di Missiroli, interpreti principali Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri e Giulio Brogi; resterà in scena tre settimane. «*Questo soltanto, per Torino, è un lavoro nuovo* — ha osservato Missiroli — *perché la rappresentazione di Spoleto va considerata un'anteprima. "Verso Damasco" di Strindberg e "Zio Vania" di Cechov sono le riprese di due realizzazioni che hanno già avuto grande successo l'anno scorso. Ma se uno Stabile può portare per due anni gli stessi spettacoli, è segno che è diventato maggiorenne nel teatro europeo, dove i massimi complessi non buttano via i propri lavori*». Ha poi rilevato come questo voglia pure dire «che un investimento artistico ed economico viene ammortizzato sul piano culturale e finanziario».

Gli altri due lavori dello Stabile saranno dunque *Verso Damasco*, dal 4 aprile '79, e *Zio Vania* nel mese di maggio, tutti al Carignano, diretti da Missiroli.

Tra gli spettacoli ospiti, che elenchiamo completi nel riquadro accanto, il programma prevede: *Il Commedione di Giuseppe Gioachino Belli, poeta e impiegato pontificio* di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Sbragia; *Amleto in trattoria* di Achille Campanile, regia di Marco Parodi; *Il concerto* (titolo definitivo di «Esercizi spirituali») di Renzo Rosso, regia di Alvaro Piccardi, con il Gruppo della Rocca; *La scuola delle donne* di Molière, regia di Enrico D'Amato, con il Piccolo Teatro di Milano: «*L'iniziativa verrà completata con altri quattro spettacoli, pure di Molière e già presentati ad Avignone con la compagnia di Vitez, al Teatro Nuovo nei primi giorni di novembre, a cura del Centro Culturale Franco Italiano*» ha detto Guazzotti.

Seguiranno *'A morte dint 'o lietto 'e Don Felice* di Antonio Petito, regia di Carlo Cecchi; *Il suicida* di Nikolaj Erdman, ancora con La Rocca; *La brocca rotta* di Heinrich von Kleist, regia di Giorgio Pressburger, con lo Stabile di Trieste; *Terrore e miseria del Terzo Reich* di Brecht, regia di Luigi Squarzina, con il Teatro di Roma, per tre settimane; *L'adulatore* di Goldoni, con lo Stabile di Bolzano.

Franco Parenti è stato invitato a ripetere l'esperimento già fatto a Milano con la sua cooperativa, per spettacoli a giorni alterni di due autori il cui accostamento appare «*particolarmente opportuno e stimolante, perché un'epoca intera sembra parlarci per bocca loro, accostando il tragico al brillante, attraverso analogie sensi atmosfere*». Si tratta di *Ivanov* di Cechov e *La palla al piede* di Feydeau, che verranno al Gobetti in marzo. Chiusura con *Gin Game* di D. L. Coburn, lavoro dedicato «*al momento più difficile della vita, la terza età*», presentato al Carignano dal 13 aprile dalla Compagnia dell'Eliseo.

Ma l'attività dello Stabile non sarà tutta qui. Tra una quindicina di giorni verrà annunciata la stagione «Il suo posto fisso» al Carignano, con otto compagnie ingaggiate in collaborazione con Daniele Chiarella; inaugurazione con il *Giulio Cesare* di Shakespeare, regista Maurizio Scaparro, compagnia del Teatro Popolare di Roma. Si sa già che la Campanini-Barbero si trasferirà al Gobetti, dove verrà come sempre anche Paolo Poli. Da metà marzo a metà maggio il programma di questo teatro è ancora da definire. In attesa di sapere se il Cabaret Voltaire annunzierà lavori nuovi nell'ambito della «ricerca teatrale», ha confessato Guazzotti, ogni iniziativa è sospesa: «*Se il Voltaire non ne farà nulla, saremo noi a far conoscere ai torinesi determinati spettacoli nuovi, non nuovi registi, attraverso una formula significativa. Ma non vogliamo sbarrare la strada a nessuno*».

Gli altri problemi, ai quali accennava anche Missiroli, riguardano il *Teatro Ragazzi*, per il quale lo Stabile intende concentrare un impegno meno disperativo, di qualità e quantità (ci sarà comunque una grande rassegna teatrale in occasione dell'«Anno del fanciullo»); il *Centro Studi*, appena organizzato l'anno scorso, di cui si dovrà potenziare il funzionamento; il *Centro teatrale Piemonte Sud*, con la prossima apertura del Teatro Comunale di Alessandria, dove si insedierà il Gruppo La Rocca, costituendo «*il primo passo di una configurazione dei poli esterni, diversi dal centro anche sotto l'aspetto logistico*».

Un'ultima parola sugli abbonamenti. La formula sarà la solita, con otto tagliandi, e un modesto aumento dei prezzi: quello ordinario passa da 28 a 30 mila lire, per i lavoratori costa 22 mila e per i giovani 12 mila; il biglietto resta a 5 mila. Da lunedì scorso funziona al Carignano una biglietteria «rinforzata», che avrebbe già venduto tutti i 5 mila abbonamenti disponibili (corrispondono ai due terzi dei posti al Carignano, a metà di quelli dell'Alfieri e alla totalità di quelli del Gobetti). Chi non è arrivato in tempo, comprerà il biglietto.

Bona Alterocca

Gli spettacoli dello Stabile di Torino

WEBSTER: **La Duchessa di Amalfi**, regia di Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri, Giulio Brogi, Roberto Bruni, Carlo Simoni, Mario Valgoi (Carignano dal 12 ottobre 1978)

STRINDBERG: **Verso Damasco**, regia di Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri, Roberto Bruni, Alessandro Esposito, Graziano Giusti, Quinto Parmeggiani, Giacomo Rizzo, Edda Valente, Mario Valgoi (Carignano dal 4 aprile 1979)

CECHOV: **Zio Vanja**, regia di Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri, Gastone Moschin, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Giacomo Rizzo, Edda Valente, Mario Valgoi (Carignano maggio 1979)

Gli altri spettacoli ospiti

FABBRI: **Il commedione di Giuseppe Gioachino Belli, poeta e impiegato pontificio**, Emilia Romagna Teatro (ex Gli Associati), regia di Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato, Paolo Giuranna, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia (Alfieri dal 6 novembre 1978)

CAMPANILE: **Amleto in trattoria**, Teatro Stabile di Genova, regia di Marco Parodi, con Magda Mercatali, Camillo Milli, Eros Pagni (Carignano dal 7 novembre 1978)

ROSSO: **Il concerto**, Cooperativa il Gruppo della Rocca, regia di Alvaro Piccardi (Gobetti dal 21 novembre 1978)

MOLIERE: **La scuola delle donne**, Piccolo Teatro di Milano, regia di Enrico D'Amato (Carignano dal 21 novembre 1978)

PETITO: **'A morte dint'o lietto 'e Don Felice**, Teatro Regionale Toscano (ex Granteatro), regia di Carlo Cecchi (Gobetti dal 6 dicembre 1978)

ERDMAN: **Il suicida**, Gruppo della Rocca e Centro Teatrale Piemonte Sud-Alessandria, regia di Egisto Marcucci (Carignano dal 23 gennaio 1979)

VON KLEIST: **La brocca rotta**, Teatro Stabile di Trieste, regia di Giorgio Pressburger (Carignano dal 6 febbraio 1979)

BRECHT: **Terrore e miseria del Terzo Reich**, Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina, con Adriana Asti, Ivo Garrani, Anna Maestri, Toni Ucci, Relda Ridoni, Vittoria Congia (Alfieri dal 20 febbraio 1979)

GOLDONI: **L'adulatore**, Teatro Stabile di Bolzano, regia di Augusto Zucchi, con Luigi Pistilli, Marisa Mantovani, Franco Giacobini (Carignano dal 27 marzo 1979)

CECHOV e FEYDEAU: Due spettacoli con regia di Franco Parenti, **Ivanov** e **La palla al piede**, con Parenti, Lucilla Morlacchi, Gianni Mantesi, Bob Marchese (Gobetti, marzo 1979, a giorni alterni)

COBURN: **Gin Game**, Compagnia del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Lullo e Romolo Valli, regia di De Lullo, con Franca Valeri e Paolo Stoppa

«'L curà 'd Rocabrusà» con Barbero in scena al Carignano

Campanini e i peccati della Benussi in una storia con lacrime e risate

TORINO — *Felice accoglienza l'altra sera, al Carignano, a 'L curà 'd Rocabrusà, i tre atti che Dino Belmondo ha tratto da una commedia di Giovanni Drovetti e che la «Compagnia del teatro comico Campanini-Barbero» ha rappresentato con umorismo e con l'evidente scopo di montare una macchina teatrale che produca divertimento senza labirinti.*

Trasferita dagli Anni Trenta ai giorni nostri, la commedia si configura come un bel bozzetto di vita paesana, costruito secondo le migliori regole della narrativa realistica. La Rocabrusà del titolo è presumibilmente una piccola comunità agreste abitata da gente semplice, per la quale, salve le solite eccezioni, anche i difetti si trasformano in qualità. C'è, sopra tutti, il parroco (Carlo Campanini), dedito alla carità, nemico degli intrallazzi, gran cuore semplice e ostinato. Accanto a lui, e da lui profondamente diverso, c'è il segretario (Franco Barbero), una sorta di Zanni della Commedia dell'Arte, che ha il compito di arruffare le situazioni, anche le più semplici. Ha il suo peso la figura del ricco, vero genio del male che, dietro un'apparente generosità, nasconde un'anima oblique e di sentimenti nera. E poi c'è l'esigua folla degli abitanti, contrassegnati da piccole manie, da una stupidità sonne e dalla levigata chiacchiera dell'ovvietà quotidiana.

Il quadro è, a suo modo, perfetto. Sembrerebbe destinato all'immutabilità se non intervenisse un fatto imprevisto e sconvolgente. Don Giuseppe ha una nipote che ha fatto parlare di sé per il suo passato di cantante nei «luoghi del vizio» e per essere apparsa, «come l'aveva fatta mamma», su un giornale osceno. Il reverendo, che ha la carità nel sangue, accoglie la smarrita, ma il suo gesto non è gradito alla Curia che, attraverso un ispettore, gli rimprovera l'eccessiva bontà, la sua acquiescenza ai progetti elettorali del cavalier Cantarino e certe prediche non del tutto allineate ai precetti di Romana Chiesa. Insomma, il brav'uomo è declassato e trasferito in un sperduto villaggio montano.

Non c'è lieto fine, dunque. Le ultime scene della commedia sono anzi una specie di antologia del patetismo, le lacrime sembra quasi di toccarle. Il regista Tonino Micheluzzi (anche interprete del cinico cavaliere e dell'ispettore) ha fatto vibrare questa corda con notevole vigore, così come ha premuto senza tentennamenti il pedale del divertimento. Umorismo elementare, diretto, perfino grezzo, e sentimentalismo rosa sono i due registri su cui si sviluppa tutto lo spettacolo che ha, nell'interpretazione di Campanini e di Barbero, i suoi momenti di massima efficacia.

Campanini ci gioca la parte con un'abilità che non ha bisogno di aggettivi. Il suo prete è colorito, bonario, indignato con una naturalezza e un istrionismo pieni di rotondità. Non da meno è Franco Barbero che ci sembra sia riuscito ad affinare le sue corde espressive: ha variato i suoi toni, è maturato. Meno bene le interpreti femminili. A parte Nella Colombo, misurata perpetua, Femi Benussi ci è sembrata un po' a disagio nella parte della peccatrice redenta; la fresca Daniela Audisio offre le promesse di una mela acerba: maturerà. A posto gli altri.

o. g.

Carlo Campanini «parroco» e Femi Benussi «redenta»

Festival dell'Unità — Questo il programma di oggi. Palasport, ore 21: recital di Claudio Lolli. Ingresso L. 1500. Teatro tenda, ore 17: dibattito su «Calcio mercato - professionismo sport spettacolo e riforma dello sport». Barcabaret, ore 15: Zaracani trio concerto jazz. Villaggio internazionale, ore 21: cabaret e balli del popolo eritreo. Ore 22: documentario sulla lotta di liberazione del popolo eritreo. Area Tenda, ore 21: complesso folcloristico cubano Batey. Area Musica, ore 21: Pino e Enzo, chitarre ragtime, country e blues. Cinefestival, ore 21,30: «Messaggero d'amore» di Losey.

Da domani la stagione d'autunno

Con Henze e Sciarrino alla Camerata Casella

TORINO — *Domani sera al Conservatorio inizierà la Stagione d'autunno 1978 della Camerata strumentale Alfredo Casella con un concerto diretto da Alberto Peyretti comprendente musiche di Henze e Sciarrino. Del primo si ascolterà Kammermusik 1958, per tenore, chitarra e otto strumenti; del secondo Attraverso i cancelli per undici strumenti insieme al Bordo per flauto concertante, archi, due oboi e due corni.*

Seguirà, il 25 settembre, una serata dedicata a Schubert nel 150° anniversario della morte: Cantate e Lieder per voci maschili e chitarra oltre al Quartetto in sol maggiore per flauto, chitarra, viola e cello verranno eseguiti da Claudio Montefia, Dora Filippone, Luigi Talamo e Sergio Patria.

Il terzo concerto (2 ottobre) sarà dedicato a Vivaldi e il quarto (9 ottobre) a musiche di compositori contemporanei, vale a dire Ligeti, Scelsi e Corghi che della Camerata Casella è appunto presidente; indi seguirà (16 ottobre) un altro concerto diretto da Peyretti con Donatoni, De Grandis, Renosto, Oppo e Manzoni.

La Stagione verrà conclusa il 6 novembre con la Sonata per due pianoforti e percussione di Bela Bartok e Musiche elettroniche di Zaffiri e Fausto Razzi: gli esecutori del capolavoro bartokiano saranno i pianisti Aurora Verso e Bruno Bosio, insieme ai percussionisti Carlo Cantone e Mariano Manocchi. A ogni concerto l'ingresso sarà gratuito.

Per la prima volta inoltre le serate del 18 settembre, 16 ottobre e 6 novembre saranno precedute da conversazioni introduttive tenute da Enzo Restagno, Carlo Parmentola e Lidia Palombini, al Conservatorio, il pomeriggio degli stessi giorni.

p. gal.

SETTEMBRE MUSICA

Concerti di oggi — Nella Cappella Regia, alle ore 16,30, concerto d'organo. Daniel Chorzempa eseguirà brani di Merulo, A. Gabrieli, G. Gabrieli, Frescobaldi, Froberger, Muffat.

A San Filippo, alle ore 21, secondo dei due concerti del Siegerland Oratorien Chor, composto da oltre cento elementi, che con la Sudwestfelisches Kammerorchester, sotto la direzione di Herber Ernert, eseguirà di Haydn la «Missa brevis Sancti Johannis de Deo» (Kleine Orgelmesse) e di Mozart la «Messa dell'Incoronazione in do mag.

LE PRIME SUGLI SCHERMI DI TORINO

Lezione di storia sul Danubio

La lunga strada senza polvere *di Sergio Tau, con Colea Rautu, Fausta Di Felici. Allegorico, a colori, Italia 1978. Cinema Arca.*

L'«Heracle» è un vecchio rimorchiatore prossimo ad andare in disarmo, così come l'anziano capitan Pop che lo comanda è vicino alla pensione. Sulla «lunga strada senza polvere», sola sul Danubio che ha percorso in su e in giù migliaia di volte, l'«Heracle» si è logorato e ora reale il gran fiume mitteleuropeo per l'ultima volta, stimolato a farlo da un enigmatico passeggero che sembra un personaggio romantico uscito da un racconto ottocentesco.

Capitan Pop, impersonato dall'attore romeno Colea Rautu, e il misterioso passeggero che ha nome William, partono dunque da un porto del Mar Nero e pian pianino, in un'escursione che dura settimane e il film condensa in 100 minuti, si portano fino alla città fluviale di Regensburg (Ratisbona) in Baviera, dopo aver navigato per circa 3000 km.

Il viaggio è allegorico e didattico al tempo stesso; alle belle immagini d'un fiume che è azzurro soltanto nel celebre valzer, si alternano visioni di luoghi carichi di storia e di leggenda, il crocicchio l'ombra di Traiano e il fantasma di Dracula, si accenna ad Attila, il rammarico l'impero austro-ungarico, si inseriscono pagine di cinegiornali dedicate all'occupazione nazista di Vienna e si ricorda Mauthausen. E alla fine si scende dal rimorchiatore per una puntatina a Donaueschingen, dove, sul versante orientale della Selva Nera, il Danubio nasce dall'unione di due torrentelli montani.

Il film, più televisivo che cinematografico, può interessare soprattutto i ragazzi anche perché le sue prerogative geografico-storiche sono piacevolmente volgarizzate e il personaggio davvero sibillino di William è di quelli che ai giovani piacciono (una zingara leggendogli la mano, rivela ch'egli è «morto da due anni»).

* *

Paperino Story *di produzione Walt Disney. Disegni animati a colori, Usa 1973. Cinema Ariston.*

Sebbene puntuale all'appuntamento di settembre con i ragazzini appena tornati dalle vacanze, la produzione Walt Disney Prod. non offre quest'anno disegni animati di nuova creazione. Essa rimanda invece sugli schermi una serie di *cartoons* realizzati nel 1971. Si tratta d'una dozzina di allegre e vivaci storielle nelle quali sguazzano Paperino e soci, personaggi sempre carichi di *humour*, che non saranno inediti per gli spettatori più grandicelli ma appaiono del tutto nuovi per quelli più piccini. Nel variato programma c'è anche una storiella della serie *I tre porcellini*.

a. v.

Ricordo a Sirmione di Maria Callas

VERONA — Nella chiesetta millenaria di San Pietro in Mavino, in cima al promontorio di Sirmione, è stata celebrata nel pomeriggio una messa di suffragio per Maria Callas, nel primo anniversario della morte, alla presenza soltanto di pochi amici della grande cantante lirica.

Perché in questa chiesetta? E' stato chiesto al commendatore Giovanni Battista Meneghini, che quest'anno ha compiuto ottantatré anni. «*Perché qui nel tempietto, tra l'edera, Maria veniva spesso a pregare e a deporre i fiori che raccoglieva sui prati. Abitavamo a due passi* — ricorda Meneghini — *in quella villa tra gli olivi, ora deserta e abbandonata*».

Spettacolo nelle cave — Oggi alle 16, a Trana, nella cava di pietrasco in strada Pianca, sarà rappresentato «I trombonauti» di Lionello Gennaro e Michelangelo Pistoletto. Musiche di Enrico Rava.

Valentina Cortese nel film, alle 21, della tv di Montecarlo

Questa sera Nero su nero e Festivalbar

(*u. bz.*) Si conclude *Nero su nero*, lo sceneggiato sui falsi diari di Mussolini (sceneggiatura di Gigi Lunari, regia di Dante Guardamagna).

Ho perso la prima puntata (ero in vacanza), ho visto la seconda e l'ho trovata piuttosto ben fatta, sciolta, avvincente, con uno Stoppa in grande evidenza, affiancato da due donne molto belle in parte, Marilù Prati e Didi Perego (la madre e la figlia che falsificano i diari imitando la scrittura del duce). Il soggetto è appassionante per chiunque, specie per chi ricorda l'intricata e clamorosa vicenda di vent'anni fa. Comunque — come ha ricordato su «La Stampa» l'altro ieri, con ampiezza di informazione, Giuseppe Mayda — i diari autentici di Mussolini, che smentirono che vanno dalla marcia su Roma sino allo sfacelo del governo di Salò, esistono e sono quasi certamente in possesso di un familiare del duce. Fra gli altri interpreti citiamo Mario Carotenuto e Roldano Lupi che tratteggiano con gusto le figure dei due vecchi fascistoni che si fanno truffare.

In precedenza, canzonette (con *Festivalbar*, che non so assolutamente cosa sia ma che viene indicato come «rassegna internazionale dei juke-box»). Alle 22 e 15 segnaliamo la rubrica di inchieste di Enrico Dossier che lotta sempre valorosamente contro la pesante concorrenza (stasera parziale) della *Domenica sportiva*.

Nel pomeriggio ancora sulla rete 2 a partire dalle 15 e 45 cronaca diretta a colori del Palio di Asti; e alle 18 e 55, discreto passatempo prima della cena, un telefilm della serie di Arsenio Lupin.

A Montecarlo, ore 21, va in onda un film del terrore, *La ragazza che sapeva troppo* con Valentina Cortese, realizzato da uno specialista del genere, Mario Bava, autore-di film come «La maschera del demonio» che la tv italiana dovrebbe riproporre.

LA TV di *Ugo Buzzolan*

Omaggio a Blasetti (ma c'è una lacuna)

In questa settimana i patiti di cinema hanno gioito e hanno sofferto. E' facile dire perché hanno gioito. E' cominciato un ciclo dedicato ad Alessandro Blasetti, maestro del cinema italiano, sempre riconosciuto e sempre onorato, ma che fatalmente dagli Anni 60 in poi sarebbe scivolato negli archivi della storia cinematografica se non ci fosse stata la tv.

Quando ha smesso con il cinema, Blasetti ha infatti attaccato con la televisione e attraverso la sua attività per il video, non intensa ma cospicua, si è mantenuto alla ribalta, e quest'anno ha presentato al Premio Italia un agile e colorito programma in tre puntate, «Racconti di fantasienza». Contemporaneamente la Rai ha voluto rievocare la sua opera di cineasta, e ha fatto benissimo: una conoscenza preziosa per i giovani, un gradevole recupero per i non più giovani.

L'inizio è stato eccellente. *Un'avventura di Salvator Rosa*, girato nel '39 e uscito nel '40 alle soglie della guerra è un esempio fresco e balzante di «gioco» per lo schermo dove si sono divertiti tutti, l'autore, gli interpreti e naturalmente gli spettatori. Nell'intrigo la verità storica fa timidamente capolino e subito scompare travolta dall'estro della fantasia in cui domina una figura di Salvator Rosa che più che sotto il segno dell'arte pittorica sta sotto il segno di Zorro, mascherandosi e duellando ogni momento. Ci può essere una interpretazione di tipo sociale che la vicenda suggerisce e che è interessante pensando all'epoca: il disagio del popolo calpestato dai potenti, e infine la sua piccola rivolta e la sconfitta del tirannello (o gerarchetto). Ma non è qui il valore della pellicola. La sua sostanza genuina è data dalla libertà festosa e irruente con cui Blasetti ha trattato il soggetto.

Cervi è il protagonista cordiale e pafuto, un Errol Flynn nostrano sprizzante bonomia più bolognese che napolitana. C'è una pungente Rina Morelli e c'è la coppia — tragica, per lo fine sanguinoso che fece al crollo della repubblica di Salò cui aveva clamorosamente ed entusiasticamente aderito — di Luisa Ferida e Osvaldo Valenti: lei dall'espressivo viso bellissimo, e incisiva e sensuale nel ruolo di una popolana ribelle, e lui che sostiene con perfetta aderenza il ruolo del cattivo. Rammentiamo che sia la Ferida sia Valenti erano considerati dalla critica fra i migliori attori del periodo e fra i più «moderni». Varrebbe veramente la pena di andare a ricercare e riproporre le loro cose più significative («La bella addormentata» di Chiarini per lei, l'«Enrico IV» di Pastina per lui).

Ma il compiacimento dei patiti di cinema si è per ora fermato a questo punto. Esaminato il cartellone della personale blasettiana, si sono accorti con orrore che manca «La corona di ferro», il film realizzato nel 1941 e che fu l'autentica esplosione di quel fantastico che il «Salvator Rosa» aveva soltanto preannunciato in chiave di scherzo. Il critico Francesco Savio scrisse nel suo bel volume «Ma l'amore no» (cinema italiano di regime 1930-1943): «In questa sterminata allegoria pacifista dai materiali eclettici e difformi, Blasetti sembra ricondurre il cinema alle sorgenti del meraviglioso». Si era in piena guerra e in piena, stretta alleanza con i nazisti. Blasetti stesso mi ha raccontato qualche tempo fa che alla mostra di Venezia Goebbels si infuriò e disse che in Germania il regista di una pellicola simile sarebbe stato subito appeso per il collo. Oltre a tutto, il riprendere «La corona di ferro» era un onorare il Blasetti della fantasia il quale, ora, a quasi ottant'anni, ha scoperto la fantascienza. Non era possibile pigliare quasio straordinario film visto, fra l'altro, due tv l'aveva già recuperato nel '54 e nel '64?

Alla tv

RETEUNO

11 — **Santa Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
13 — **Il bellocafo**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Orzowei** (c). Dal romanzo di Alberto Manzi
19 — **Azzurro, cicala e vecchiagli**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Nero su nero** (c), con Paolo Stoppa, soggetto e sceneggiatura di Luigi Lunari
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,40 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore Tredici**
13,30 Sergio Centi in: **Tuttarome** (c)
15,30 **Prossimamente** (c)
15,40 **Asti: Palio** (c)
16,45 **Diretta sport** (c) - **Milano: Campionati assoluti di canottaggio - Palermo: Atletica leggera: Italia - Belgio - Danese**
18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin** (c): **Il film rivelatore**. Regia di Fritz Umgelter
19,50 **TG2 Studio aperto**
20 — **TG2 Domenica Sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **Festivalbar** (c). XV Rassegna internazionale del juke-box
22,15 **TG2 Dossier - Il documento della settimana** (c)
23,10 **TG2 Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10,10; 13; 19; 21; 23
8 — Risveglio musicale
8,30 Musica per un giorno di festa
8,40 Sulla cresta dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Prima fila (1)
10,30 Special
11,30 Prima fila (2)
11,45 Radio sballa
12,25 Prima fila (3)
13,30 Il calderone (1)
15 — Radio punk
16,30 Il calderone (2)
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone (3)
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Disco rosso
19,30 Adriana Lacouvreur di Ciles
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,13 Oggi e domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran Varietà
11 — No non è la Bbc
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo - Al termine canzoni della domenica
15 — Discoazione
16 — Commedia
17 — GR 2 Musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Concerto sinfonico
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,55; 20,45; 23,55
8 — Colonna musicale
7 — Il concerto del mattino
8 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamore
13 — Musica da camera
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Invito all'opera
20 — Il discofilo
21 — Concerto sinfonico
22,35 Ritratto d'autore
23,35 Il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

9,10 Colazione in musica
10 — Da ... con super
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 701
18,15 Tutta musica

Tv estere

SVIZZERA

11 — **Cerimonia ecumenica** (c)
15 — **Perù, impero del sole** (c)
16 — **Ordinazione episcopale** e il futuro della chiesa
18,25 **Costa d'Avorio** (c)
18,55 **Caccia al coguaro** (c)
19,45 **Telegiornale**
19,50 **Piaceri della musica** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c). La natura in Alaska
21,05 **Incontri** (c). Il nuovo Papa
21,30 **Telegiornale**
21,45 **Le inchieste del commissario Maigret** (c)
23 — **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

20 — **L'angolino dei ragazzi** (c): I pupazzi di Mario Perego
20,30 **Giuseppina Martinuzzi** (c), documentario
21 — **Canti di lotta** (c)
21,15 **Punto d'incontro** (c). Dal Festival dell'«Unità»
21,50 **Il giovedì**. Film di Dino Risi con Walter Chiari, Michèle Mercier e Roberto Ciccolini
23,20 **Musica sinfonica** (c)

MONTECARLO

18,50 **Disegni animati**
19 — **Ivanhoe**
19,25 **Parrolismo**, telequiz presentato da Lea Pericoli
19,50 **Notiziario**
20 — **Telefilm**
21 — **La ragazza che sapeva troppo**, Film di Mario Bava con Valentina Cortese, Letica Roman
22,30 **Notiziario**
22,45 **Montecarlo sera**

IMMINENTE
ALESSANDRO FRACASSI presenta una produzione
SYDNE ROME
FORMULA
febbre della velocità

Partecipano al film: NIKI LAUDA - MARIO ANDRETTI - JAMES HUNT - RONNIE PETERSON - CARLOS REUTEMANN - EMERSON FITTIPALDI - JODY SCHECKTER

da martedì al CORSO
E' in arrivo un «bulldozer» carico di pugni e di risate!

IN SVIZZERA A LUGANO (ceresio)
ISTITUTO ITALIANO LEONARDO DA VINCI
SCUOLA MEDIA
LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE
Nuova scuola della Svizzera italiana con maturità valida per l'iscrizione alle Università italiane ed estere, con pensionato maschile e femminile. Corsi recupero anni.
Studio intensivo di due lingue straniere.
Corso aperto le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-1979.
Segreteria dell'Istituto: Casella Postale 38-6911 Morcote - Lugano
Tel. 091-947681.82.83 - Telex 73069 (ch)

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso le Filiali di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
CUNEO — Martedì 19 Settembre Albergo Superga ore 8-12
ALBA — Venerdì 22 Settembre Albergo Savona ore 8-12
GENOVA — Sabato 23 Settembre Filiale - Via Luccoli 29/7 ore 9-18
LA SPEZIA — Domenica 24 Settembre Albergo Firenze ore 9-13
IVREA — Martedì 26 Settembre Albergo Dora ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 7
Il bollegno n.2 si spedisce gratis

SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. - ASSOCIARSI... CONVIENE
Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive
Alcuni articoli della settimana

Caffè Lavazza crema lattina gr 250	L. 1890
Zucchero kg 1	L. 635
Olio Oliva Bertolli litri 1	L. 1970
Patate di Castelnuovo Scrivia al kg	L. 98
Amaro S. Simone	L. 2240
Brandy Vecchia Romagna E. B.	L. 2290
Whisky J.B.	L. 4220

I prezzi sono comprensivi di I.v.a.
TORINO - LUNGO STURA LAZIO 47

SPAGNA
A 20 ORE DI CANGURO
GENOVA • BARCELLONA • PALMA
3 PARTENZE SETTIMANALI
PER BARCELLONA PREZZI A PARTIRE DA LIRE 32.000
E DAL 1 OTTOBRE

LINEE TRAGHETTI PER PASSEGGERI CON O SENZA AUTO
canguro iberia
RIVOLGETEVI AL VOSTRO UFFICIO VIAGGI

A Genova: nel 1979 la rassegna sulla bevanda nazionale

Caffè, «vizio» che ci costa duemila miliardi all'anno

Il nostro consumo è nettamente inferiore a quello dei Paesi scandinavi, in compenso siamo più esigenti in fatto di qualità - Perché la nostra tazzina di caffè costa così cara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Gli italiani spendono, mediamente, all'anno, 2 mila miliardi in caffè. Eppure il nostro è nettamente inferiore, in proporzione, a quello dei Paesi scandinavi e lievemente sotto quello della Germania Occidentale, della Francia e dell'Inghilterra. Ovviamente, gli italiani (con la sola eccezione dei tedeschi e degli austriaci) hanno il palato più esigente in fatto di qualità. Da questa prima si traggono alcune conseguenze decisamente insidiose. Soprattutto per quello che si può cogliere nelle dichiarazioni di esponenti di rilievo del «mondo» del caffè, quale per esempio Antonio Terrani, segretario generale della internazionale del caffè, una manifestazione vistosa dedicata a tutti gli aspetti economici e merceologici della «bevanda nazionale», giunta quest'anno alla quarta edizione e che, appunto per l'occasione, si trasferirà, come sede, a Genova, presso la fiera internazionale.

La prossima primavera, e precisamente dal 5 all'8 aprile del 1979, si svolgerà in fiera un salone particolarmente atteso: vi saranno importatori, esportatori, torrefattori, decaffeinizzatori, costruttori di macchine, ecc. ecc. Tutti coloro insomma che vivono, guadagnando sovente in modo cospicuo, su questo «movimento» di migliaia di miliardi.

E del caffè merita nell'economia mondiale un posto di tutto riguardo: è la seconda «merce» in assoluto (dopo il petrolio) che è oggetto di scambio nel mondo. Esiste un problema gravissimo di ricicciaggio della «valuta-caffè» anche perché i Paesi produttori (Sud America e Africa per lo più) sono Stati del Terzo Mondo, mentre i Paesi più civilizzati sono i maggiori consumatori. C'è, nelle sedi internazionali, da tempo, un vero e proprio braccio di ferro tra produttori e consumatori, e l'oggetto della disputa è ovviamente il prezzo del caffè. I produttori hanno alzato le loro richieste e affermano che è assurdo che i grossisti dei Paesi occidentali si battano a pagare il prezzo più basso possibile il chilo di caffè «crudo», quando poi i Paesi del Terzo Mondo sono invece costretti dal mercato a pagare con denaro «riciclato» e quindi rivalutato le tecnologie ed i macchinari di cui la loro economia ha via via sviluppo ha bisogno. È una questione che assomiglia terribilmente a quella degli idrocarburi.

Allora il risultato sarà ulteriore «tazzina»? Perché la «tazzina» è già così cara?

Replica Antonio Terrani: «Non è problema di mia competenza, però rispondo con un'altra domanda. Perché un bicchiere d'acqua minerale, al bancò, in un bar d'una città del Nord, costa 150 lire? Se cerchiamo sul prezzo anche i costi del servizio e gli investimenti necessari per realizzare il prodotto, mi sembra che non esista la proporzione. Inoltre aggiungo che per l'80 per cento degli italiani quella benedetta "tazzina" è l'unica carburazione d'una mattina di lavoro. In altri si consumano latte, cereali, uova, salumi, frutta, ecc. Se vogliamo fare un discorso di spesa nazionale, bisogna esaminare tutte le prospettive».

Comunque in Italia si importano 8 milioni e 200 mila sacchi di caffè all'anno: quantità che potrebbe anche essere più vistosa, lascia intendere Terrani, se avessimo l'abitudine di fare il caffè in modo diverso. Una battuta sulle «pallide e abbondanti bevande» in uso presso molti Stati del Nord e negli Stati Uniti è raccolta sino ad un certo punto. La risposta è sibillina: «Sì, ma intanto quel sistema si consuma molto più caffè». Se ne parlerà in aprile, allora? Sembra di sì e bisognerà stare in guardia: l'offensiva dei grossisti potrebbe passare per una «rivoluzione tecnologica» che potrebbe manomettere le nostre vecchie, care, macchine espresso, dispensatrici e aromatiche «ristrette»?

Il Salone internazionale del caffè, che si svolgerà appunto a Genova, capitale decaduta dell'import-export (a favore di Trieste) della bevanda, si parlerà comunque anche di qualità, di miscele, di estreme raffinatezze in materia. Ci saranno centri di assaggio dove si potranno cogliere le differenze tra il caffè kenyota e quello brasiliano o addirittura tentare nuovi «cocktails» di qualità, deganti e calibrati. Caffè doc? Ci sono già molte garanzie di legge sulla qualità, si potrebbe anche andare avanti per questa strada, anche per bilanciare la politica espansionistica a danno della qualità, che sembra volersi introdurre, sia pure in forma simulata.

Tra l'altro, nel corso del Salone, si svolgerà, per la prima volta, una rassegna interna, il Mida (mostra italiana della distribuzione automatica): saranno esposte tutte le più disparate macchinette di preparazione e distribuzione di caffè a gettone, che ormai hanno invaso un po' tutti gli uffici e i posti di lavoro. Sembra che l'industria più avanzata, anche come tecnologia e fantasia, in questo settore singolare, sia l'Italia: si spera in un successo del Mida appunto per aprire una strada d'esportazione che potrebbe essere importante per la nostra industria di trasformazione. Vi venderemo molte macchinette, forse, potremo pagare il caffè meno caro.

Paolo Lingua

Genova ha perduto un altro «cervello»

La direzione generale del settore «trasporti» dell'Ansaldo destinata a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La decisione della Finmeccanica di spostare a Napoli la direzione generale del settore «trasporti» della «grande Ansaldo» ha colto di sorpresa gli ambienti genovesi anche di fatto la «direzione generale trasporti», cioè il «cervello» dal quale dovrebbero dipendere i futuri progetti per la costruzione di motori per trasporti, motrici ferroviarie e sistemi di segnalazione luminose e automatiche, non era mai stata a Genova. Esisteva un reparto soltanto come fatto teorico e la reggenza provvisoria era affidata all'ing. Giobatta Clavarino, uno dei dirigenti dell'Ansaldo.

Ora, nel nuovo piano generale di ristrutturazione del settore meccanico ed elettrico (che riguarda anche i nuovi assetti dei vertici dell'Alfa Romeo e di altre aziende Iri), il settore «trasporti» sembra destinato a prendere corpo, anche sul piano produttivo e la sua «capitale» è stata fissata a Napoli, anche perché alla guida del gruppo è stato designato l'ing. Giancarlo Maimone, amministratore delegato dell'«Italtrafo» di Napoli, una delle aziende che alcuni mesi fa hanno costituito il definitivo assetto dell'Ansaldo.

Nulla di nuovo, quindi, per quel che le decisioni della direzione della Finmeccanica, rese note due giorni fa: soltanto una piccola delusione «psicologica» per Genova, che perde il coordinamento d'una delle aziende che costituiscono il complesso, il profilo, come per quel che riguarda certi traffici marittimi e certi settori siderurgici, il conflitto tra Genova e il Nord. In effetti, anche se da parte dirigenti genovesi dell'Ansaldo e degli stessi dirigenti della federazione unitaria dei sindacati dei metalmeccanici non si è avuta alcuna protesta, né alcun segno di disappunto (anzi, sindacale abbiamo raccolto dichiarazioni di fonte ufficiale che parlano di «coerente politica meridionalistica delle partecipazioni statali»), quando si tratta di trasferire iniziative e investimenti nel Mezzogiorno è sempre Genova, la città del Nord, che ci scapita. Ed è singolare che si tratti del vertice più fragile di quello che un tempo veniva indicato come il «triangolo industriale».

Per quale motivo? La spiegazione è legata al fatto che Genova ha ormai come uniche aziende trainanti di una qualche dimensione imprese a partecipazione statale: siderurgia, meccanica, cantieristica dipendono praticamente dalla direzione dell'Iri. E le partecipazioni statali sono il settore produttivo e d'investimento che è maggiormente sensibile alle sollecitazioni politiche e sociologiche che premono per una escalation di investimenti nel Mezzogiorno.

Di qui le facili «fughe», gli «smembramenti», i «trasferimenti» o addirittura destinazioni spostate, come nel caso della direzione del settore «trasporti» dell'Ansaldo. Gli stabilimenti di Campi e di Sestri Ponente e di Sampierdarena, dove si sono costruiti in passato e si dovrebbero continuare a realizzare, in avvenire, i grandi gruppi elettrogeni, i motori e le turbine, non dovrebbero subire alcuna alterazione.

p. l.

Domani riprende il processo per il feroce attentato fascista

Depongono i familiari delle vittime della strage di Piazza della Loggia

Il 28 maggio 1974, durante una manifestazione sindacale, un ordigno provocò la morte di otto persone; cento rimasero ferite - Dei 16 imputati, tutti di destra, soltanto cinque sono detenuti - Tutti sostengono di essere innocenti - La sentenza forse in primavera

BRESCIA — Dopo la sospensione estiva riprende, domani, davanti alla corte d'assise di Brescia, il processo per la strage di piazza della Loggia. Sedici gli imputati, cinque dei quali in stato di detenzione, uno latitante e gli altri a piede libero. Il fatto risale al 28 maggio 1974, quando, durante una manifestazione sindacale in piazza della Loggia, una bomba di notevole potenza sistemata dagli attentatori in un cestino dei rifiuti, esplose provocando una strage tra la folla: otto morti e cento feriti. Nove giorni prima un giovane estremista di destra, Silvio Ferrari, era rimasto dilaniato dallo scoppio anticipato di una bomba che trasportava sulla motoretta per fare un attentato.

L'istruttoria ha collegato i due episodi arrivando alla conclusione secondo cui Ferrari sarebbe stato eliminato dai suoi stessi amici fascisti perché aveva manifestato l'intenzione di uscire dal giro. A sua volta l'eccidio di piazza della Loggia sarebbe stato compiuto, sempre secondo l'accusa, per una presunta rappresaglia contro i «rossi» ai quali la destra attribuiva ufficialmente la morte di Silvio Ferrari.

La prima parte del processo, dal 30 marzo alla fine di luglio, è stata interamente dedicata all'interrogatorio degli imputati, ma tutti si sono dichiarati estranei alle accuse loro contestate.

Domani torneranno davanti ai giudici per rispondere di concorso in strage Ermanno Buzzi, 39 anni, i fratelli Angelino e Raffaele Papa, di 22 e 30 anni, Fernando Ferrari, di 24; e Marco De Amici, pure di 24 anni, tutti in stato di detenzione. A piede libero, ma pure accusati di concorso in strage, Cosimo Giordano, 34 anni, Mauro Ferrari (fratello di Silvio) 22 anni, Andrea Arcai (figlio dell'ex capo dell'ufficio istruzione di Brescia Giovanni Arcai), 20 anni e Arturo Gussago, di 22. A piede libero per rispondere di falsa testimonianza, Roberto Colli, Sergio Pusari, Maddalena Lodrini, Benito Zanigni, Ombretta Giacomazzi e Ugo Bonati, mentre è sempre latitante Pier Luigi Paglia, accusato di detenzione di armi.

Drammatici sono risultati gli interrogatori di Buzzi, della Giacomazzi e di Bonati. Durante il confronto fra quest'ultimo e Angelino Papa, Bonati è stato colpito con un pugno dal coimputato. Dal canto suo, la Giacomazzi, dopo le accuse all'istruttoria contro gli imputati, ha nuovamente modificato il suo atteggiamento suscitando una comprensibile perplessità nel collegio giudicante.

In effetti i maggiori elementi di accusa per gli imputati di strage sono rappresentati dalle dichiarazioni della Giacomazzi e di Bonati.

La prima parte del dibattimento è stata sovente caratterizzata da una tensione che si è fatto sentire anche fuori dall'aula. Una giovane vicentina innamoratasi durante le prime fasi del processo dell'imputato Amici, ignoti hanno bruciato l'automobile, una «Porsche» parcheggiata davanti ad un albergo del centro di Brescia. Numerosi i malori verificatisi durante le udienze più drammatiche.

Domani la Corte d'assise comincerà l'esecussione delle parti lese: familiari delle vittime e gente che rimase ferita nell'attentato. Poi saranno sentiti i testimoni che sono alcune centinaia. La Corte dovrà quindi sciogliere la riserva in ordine alla richiesta di ammissione di altri testi e tra questi alcuni giornalisti che raccolsero le confidenze di Ombretta Giacomazzi prima che il giovane deponesse in aula.

Il processo durerà certamente altri mesi di udienza e, se entro la prossima primavera non si arriverà alla sentenza, alcuni imputati detenuti potrebbero tornare in libertà per decorrenza dei termini relativi alla carcerazione preventiva.

Ermanno Buzzi, uno dei principali imputati per la strage di piazza Loggia avvenuta nel 1974 a Brescia (Telefoto Ansa)

Corteo a Napoli di disoccupati

NAPOLI — Oltre mille disoccupati, appartenenti alle liste dei «Banchi nuovi», «Sacra Ecn», «Don» e «Lista dei 400», hanno fatto, stamattina, una manifestazione di protesta per sollecitare una soluzione ai loro problemi.

I senza lavoro dopo essersi radunati in piazza Mancini sono andati in corteo per le strade del centro quindi quelli della lista «Banchi nuovi» e «Don» hanno sostato davanti il municipio, gli altri davanti il palazzo della prefettura. Il traffico automobilistico è rimasto bloccato

Bolzano, gli ecologi decisi

Guerra alla «guerra» sulle Alpi di Sennes

BOLZANO — A dieci anni di distanza un altro «braccio di ferro» è cominciato tra i comandi della difesa da un lato e le organizzazioni ecologiche e alcune amministrazioni locali dall'altro, per l'uso e la destinazione della zona dolomitica dell'Alpe di Sennes e del vicino di alcune delle zone più interessanti sotto il profilo faunistico e ambientale, densamente popolata di animali, ricoperta di una pregiata flora alpina e scarsamente urbanizzata che le amministrazioni della provincia autonoma di Bolzano, del comune di Cortina e della provincia di Belluno vorrebbero trasformare in un parco naturale di interesse europeo e che invece i comandi della zona intenderebbero utilizzare per le attività di addestramento da fuoco, leggere e pesanti.

Dopo che all'inizio degli Anni 60 alcuni poligoni di tiro erano stati attrezzati nel territorio, nel 1967, a causa delle proteste degli abitanti della zona e di alcuni enti culturali e amministrazioni interessate, le attività di addestramento vennero sospese.

Agli inizi di questo mese però comunicazioni di sgombero da parte del quinto corpo d'armata con sede a Padova, che aveva nuovamente deciso di usare la zona del poligono di tiro, sono giunte alle amministrazioni comunali e provinciali interessate. Il «braccio di ferro» è così ricominciato. Al momento è stato costituito un «comitato per la difesa della natura delle Dolomiti» che si è messo in contatto con una serie di enti e organizzazioni, tra i quali il Club Alpino Italiano.

Cremona: un museo della civiltà contadina

CREMONA — Cremona ha allestito il «museo della civiltà contadina». Si tratta di una raccolta veramente straordinaria: tutta l'attrezzatura che un tempo veniva usata in agricoltura prima della meccanizzazione. E' esposta in un edificio alla periferia della città: un edificio ormai fuori uso, che risale al Seicento.

Palermo, assessorato in crisi

Otto vigili trasferiti lavoravano troppo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La decisione di destinare otto vigili urbani addetti al servizio annonario alla spiruta pattuglia dei vigili che regolano il caotico traffico a Palermo ha scatenato un fiume di polemiche ed accuse sull'assessore al traffico Salvatore Castro, democristiano.

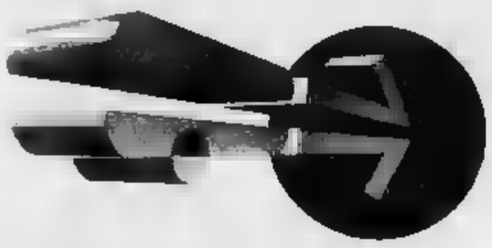
Con un'interpellanza al sindaco Carmelo Scoma, pure dc, i consiglieri comunisti hanno chiesto l'immediato allontanamento dell'assessore facendo presente che gli otto vigili ed il loro comandante cap. (un ex ufficiale dei carabinieri) da tempo impegnati nel settore annonario si sono distinti per aver inflitto multe a negozianti che non sono in regola. Secondo i comunisti i vigili sarebbero stati trasferiti per ritorsione, in pratica perché avrebbero «fatto troppo».

Nell'interpellanza, i consiglieri pci osservano che probabilmente i democristiani stanno progettando di metter fine alla politica di normalizzazione e moralizzazione nel settore annonario in città. Di recente l'assessore all'annona Giuseppe Insalaco anche lui della dc, ha contato in città ben quattromila esercizi commerciali sprovvisti di regolare licenza e denunciato l'assurda situazione.

L'assessore Castro si difende e sostiene che i vigili sono distolti dal reparto annonario per essere impiegati nella sorveglianza del traffico.

Mentre continuano le polemiche appare probabile che il dissidio mascheri le ultraventennali lotte tra i «poteri» democristiani di Palermo. L'assessore è un «fedelissimo» dell'ex sindaco Vito Ciancimino, uomo politico assai discusso per le inchieste a cui la commissione antimafia lo sottopose ma dalle quali uscì assolto, dice Ciancimino: «Mi accusarono in malafede. Volevano mettermi in pinocchio perché ero e sono un anticomunista». All'annona, Insalaco, aderisce invece a «nuove cronache» guidate dall'ex ministro Giovanni Gioia e il tempo i rapporti tra Ciancimino e Gioia sono pessimi.

a. f.

torino esposizioni
12 - 18 settembre 1978

4° salone professionale internazionale caravan e accessori
caravan europa 78
con la collaborazione dell'ANFIA e della Federcampeggio
orario: 10 - 23

RICAMBI AUTO
gli leader del mercato
RICERCA
AGENTE DI VENDITA
per Torino e provincia
SI RICHIEDE:
— esperienza lavorativa almeno biennale nel settore con introduzione presso i ricambisti
— residenza a Torino
— età massima anni
SI OFFRE:
— trattamento estremamente interessante e comunque concordabile
— il periodo di inserimento è retribuito
Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando il recapito telefonico a: PUBLIKOMPASS 67F — 20123

"Il miglior libro sulla Sindone" (Lettura, 5/78)

e per i pellegrini GUIDA FOTOGRAFICA tutta illustrata - 2 colori L. 500 — in altre lingue L. 1000
EDIZIONI PAOLINE
Agenzia: Via Sligny 4, Torino tel. 51.04.24

Società giovane dinamica, in piena espansione con sede a Torino e Filiali a Bologna, Mestre, Milano, Roma, Torino, Trieste, operante nel settore dei servizi immobiliari, assume per la Filiale di Torino
FUNZIONARI
(ambosessi)
max anni, militassolti, propria dinamici, intraprendenti che attitudine ai umani, volontà di riuscire ad per le loro doti e capacità personali, grinta, cultura e siano disponibili breve tempo.
Offre inquadramento sindacale settore commercio in buon livello, stipendio 14 mensilità, incentivi molto interessanti possibilità di guadagni anche immediati, un lavoro qualificante e formativo in un ambiente giovane, dinamico, organizzato che sa e vuole premiare le effettive doti e capacità individuali e offre ampie possibilità di carriera in tempi lunghi.
Titolo preferenziale precedente esperienza maturata nel settore commerciale.
Presentarsi lunedì 9,30-12/15,30-18,30
GRIM s.p.a. - Via Bagetti, 15 (primo piano)

ESPERTO
per 15 anni amministratore Holding residenti Paesi europei ed extraeuropei, cessata attività causa passaggio pacchetto crebbe
proposte consulenza collaborazione.
Perfetta conoscenza francese inglese ta tedesco spagnolo. Saluta perfetta disposto trasferimenti.
Scrivere PUBLIKOMPASS — 10100 Torino

Importante società di ingegneria a partecipazione statale
ricerca
per la propria di Genova:
TECNICO PROGETTISTA
abbia maturato almeno tre-quattro anni nel campo progettazione, costruzione ed installazione di impianti di trattamento e scarichi industriali.
L'ambiente di lavoro l'inquadramento saranno effettivo interesse.
Scrivere
PUBLIKOMPASS — 16121 GENOVA

Organizzazione scolastica
MINERVA L. DA VINCI
Via G. Giolitti - Torino
832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

INDUSTRIA CONFEZIONI
cintura Torino cerca
RESPONSABILE COMMERCIALE
30/40enne residente Torino titolo studio minimo scuola superiore diretto collaboratore del titolare. Richiesta esperienza in posizione analoga o immediatamente subalterna. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass 6021 - 10100 Torino.

MECCANICA PIEMONTESE
dotata di moderni impianti e macchinari, di officinanti e moderne attrezzature per il controllo di qualità e di personale altamente specializzato, è disponibile ad assumere lavoro di:
— Tornerie di precisione per grandi e medie serie fino a diametro
— Montaggi in serie gruppi meccanici elettromeccanici.
— Lavorazioni di precisione in serie e per lotti di parti in lamiera fino a spessore 4 mm.
— Lavorazioni meccaniche di precisione di ripresa per grandi e medie serie.
— Fonderia in ghisa.
Le Aziende interessate possono inviare richiesta di offerte a casella Pubblikam n. 190 - 28100 NOVARA

AGENZIA PUBBLICITARIA CERCA
GIOVANE LAUREATO/A
interessato alla professione di
REDATTORE DI TESTI PUBBLICITARI
Il candidato ideale,
a) ha fatto classici e si è laureato in facoltà umanistiche o in economia e commercio
b) scrivere. Si esprime con facilità, stile giornalistico, moderno e conciso
c) doti analitiche e psicologiche accompagnate da brillante fantasia
d) si interessa di vendita e marketing
e) le sue eventuali esperienze di lavoro sono state fatte presso agenzie di pubblicità o redazioni di giornali od organizzazioni di vendita.
Il candidato prescelto affronterà un lavoro affascinante e redigerà testi pubblicitari, lettere di vendita, sceneggiature di radio-comunicati e sarà adeguatamente retribuito
Indirizzare dettagliato curriculum manoscritto a:
- Agenzia di Pubblicità e Marketing
Via Giolitti n. 15 - 10123 TORINO

L'EUROCLUB ITALIA S.p.A. - Gruppo leader settore libri, tempo per ampliamento servizi ai nostri Soci (consegna trimestrale catalogo, ecc...) ricerca e seleziona per le città di
INCARICATI - FIDUCIARI EUROCLUB
per redditizia collaborazione part-time lungo termine, integrazione lavoro principale.
RICHIEDE: Auto, telefono, età più di 30 anni, 2-3 ore giornaliere, domicilio Torino, serietà.
OFFRE: guadagno inte premi, te professionale e incentivante.
Prenotare colloquio riservato non impegnativo per 1° selezione telefonare ufficio a:
Italia S.p.A.
Ufficio vendite - Via Passalacqua, 19 - tel.
10122 TORINO

Dopo Fortebraccio premiato Zucconi

Il compromesso storico è fatto, ma per ridere

L'anno scorso il "Forte dei Marmi" fu assegnato al corsivista satirico del pci, quest'anno al satirico politico della dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTE DEI MARMI — Fino a ieri potevamo far finta di nulla, ma adesso l'eccezione ha ottenuto un riconoscimento ufficiale, siamo costretti a riflettere: dentro la democrazia cristiana s'è infiltrato un umorista professante, un satirico. Il premio Forte dei Marmi di satira politica è stato assegnato ieri a Guglielmo Zucconi, deputato democristiano, direttore della «Discussione», autore di un libro, «La paga del deputato» (Rusconi), che è stato molto venduto quest'estate. Il premio, che è fondazione fu dato a Fortebraccio, completa idealmente l'arco costituzionale, salda il compromesso storico in gara con le difficoltà del partito e l'usura delle formule. Zucconi è anche autore d'un libro anticipatore e illuminante, «Il compromesso preistorico».

La giuria ha discusso a lungo, non sono tempi propizi alla satira, spesso l'amarezza non ha la forza di farsi provocazione. Ma la scelta è stata ugualmente ampia e rappresentativa, a tratti persino confortante. Accanto al politico Zucconi, sono stati premiati per la grafica Pino Zac, grande scheletro dei potenti, per il cinema Nanni Moretti, ironico sabotatore dei giovani, per la televisione Giuseppe Fiori, che curò il primo esperimento di settimanale televisivo satirico, per il cabaret Enrico Beruschi, studioso dei nostri luoghi comuni. Tra i finalisti c'erano Saviane, Flores d'Arcais, l'Anonimo della «Manna». C'era naturalmente Stefano Benni, uno dei talenti più freschi della satira. Vedete quale affollamento, nonostante la crudeltà e l'involuzione dei tempi.

Ieri alla Capannina i vincitori hanno discusso sulla possibilità di far satira. Fiori ha annunciato un nuovo settimanale televisivo, Giovanni Giovannini, presidente del Premio, ha ricordato che autori e giurati devono conquistarsi lo spazio comando se stessi: «*Il segreto della libertà è il coraggio*». C'è il sospetto che qualcuno sia pigro, tra quelli che potrebbero farci pensare e indignare. O che, involto, il coraggio non basti. Ma Zac osserva: «*Negli Anni Cinquanta ero processato soltanto perché disegnavo il Papa, oggi anche l'irriverenza ha il suo diritto. Non è merito anche di chi ha cominciato?*».

Pino Zac è una singolare figura della satira disegnata. La motivazione del premio lo descrive un esule volontario, senza patria ideologica. Lui protesta, dice che ha fatto solo il suo mestiere. Ha lavorato con mezzi giudiziari in Italia, in Cecoslovacchia e in Francia. A Parigi è stato portato in tribunale per una vignetta contro Pompidou. E la sua impresa più recente è la fondazione del «Male», il settimanale satirico italiano che ha raccolto i fermenti più acuti e trasgressivi della nuova satira di sinistra. Il «Male» continua senza l'opera di Zac, ma ha imparato bene. C'era una finta edizione de *l'Unità*, ieri a Forte dei Marmi, sulla quale peggiorava un ipotetico discorso di Berlinguer: «*Basta con le dc!*». Chissà quante copie ne sono state vendute prima di scoprire il falso, e anche dopo averlo scoperto.

Dice Zucconi che apprezza molto le satire di Zac. Magari non gli dispiace che Zac sia anche il soprannome di battaglia del suo segretario Zaccagnini. Zucconi è un umorista dalla nascita, un giornalista da molti anni, un democristiano da poco tempo. Ha fatto tutti i mestieri con imparziale dedizione. Quando è politico, come accade, lo ha coinvolto in momenti duri, ha messo da parte anche l'ironia.

Il libro premiato a Forte dei Marmi è dunque un «reportage-confessione dal palazzo del Potere», come dice il sottotitolo, ma è anche un diario spesso frastornato dai fatti e dalle riflessioni. La prima metà racconta come un giornalista di buoni sentimenti può accettare di fare il candidato della dc con la connivenza di familiari (*«Tra tanti fessi, meglio papà, dopo tutto»*). La seconda parte descrive l'integrazione d'un uomo nel partito, nelle sue ragioni, nei suoi drammi (il caso Moro, primo fra tutti). Insomma: «La paga del deputato» è per metà un libro «umoristico», per metà un libro serio, di quella serietà fortuita che prende le persone più allegre o meno cliniche.

Stefano Reggiani

Imperia: premiato l'inserto «Europa»

SANREMO — Per iniziativa dell'amministrazione provinciale di Imperia il premio «Europa Zaccari '78» è stato consegnato ieri mattina, a Villa Nobel, ai quattro giornali («La Stampa», «Die Welt», «Le Monde» e «The Times») che pubblicano mensilmente l'inserto «Europa» «per il loro impegno civile e culturale nella diffusione degli ideali dell'Europa unita».

I premi sono stati consegnati ai giornalisti Jacqueline Grapin e Pierre Drouin di «Le Monde», John Greig e David Spanier di «The Times», Ingeborg Schawohl e Hans Baumann di «Die Welt», Piero de Garzarolli e Mario Fasanotti de «La Stampa».

Uno speciale riconoscimento è stato assegnato ad Arrigo Levi, direttore de «La Stampa», per l'impronta europea che ha impresso al giornale in questi cinque anni e l'attenzione rivolta ai problemi e ai fatti della Liguria.

Durante uno spettacolo per la premiazione di cantanti

Bologna: isterico show di Patty Pravo Insulta il pubblico e rischia l'arresto

La cantante, piombata sul palcoscenico ha strappato di mano il microfono al comico Grillo ed ha cominciato ad emettere suoni gutturali: quindi ha preso ad inveire contro gli organizzatori e il pubblico che la bersaglia con palle di carta - Denunciata per turpiloquio

BOLOGNA — Patty Pravo, una delle più note cantanti italiane, è stata denunciata per turpiloquio per avere pronunciato una serie di frasi oscene nel corso di una sua «estemporanea» esibizione avvenuta durante uno spettacolo musicale al palazzo dello Sport di Bologna. Patty Pravo, che si chiama in realtà Nicoletta Strambelli, 30 anni, è stata trattenuta per più di un'ora nel suo camerino, a colloquio, dal capo della Squadra mobile bolognese Carlo Lomastro, ed è sembrato in un certo momento che dovesse addirittura essere arrestata. Se la caverà invece con una multa che non potrà superare le 20 mila lire.

L'episodio, che ha sorriscaldato il pubblico del Palasport (circa 10.000 persone), si è svolto durante lo spettacolo organizzato dal settimanale specializzato «Sorrisi e canzoni Tv», nel corso del quale sono stati premiati i cantanti vincitori del concorso indetto dal settimanale per assegnare i premi della popolarità. E Patty Pravo era appunto risultata la vincitrice per la categoria delle «cantanti soliste». Allo spettacolo di ieri sera, presentato da Pippo Baudo e Maria Giovanna Elmi, hanno partecipato alcuni fra i più noti personaggi della musica e dello spettacolo italiani.

Mentre era ancora in corso l'esibizione del comico Beppe Grillo la cantante è salita all'improvviso sul palcoscenico, ha strappato dalle mani di Grillo il microfono e ha cominciato ad inveire nei confronti degli organizzatori dello spettacolo sia perché non le sarebbe stato consentito di effettuare le prove nel pomeriggio con il complesso (tutti gli altri cantanti si esibivano in playback) sia perché la cantante non gradiva l'impianto sonoro di cui doveva servirsi per la sua esibizione.

La cantante ha emesso prima numerosi suoni gutturali poi ha cominciato a salmodiare e a strillare. Il pubblico si è messo a fischiare e mentre la cantante rimaneva imperterrita sul palcoscenico ha iniziato contro di lei palle di carta. Patty Pravo, niente affatto scoraggiata, anzi più furiosa che mai, ha rivolto al pubblico gli stessi insulti che poco prima aveva indirizzato agli organizzatori. L'atmosfera si è surriscaldata notevolmente e ad un certo punto è addirittura saltato (ma c'è chi è propenso a ritenere che l'episodio sia stato provocato volontariamente per evitare più gravi conseguenze) l'impianto di amplificazione sonoro. Sempre più irritata Patty Pravo ha allora lanciato il microfono verso le prime file della platea e si è diretta, accompagnata dalla forza pubblica, verso il suo camerino.

A questo punto è salito sul palcoscenico Pippo Baudo che è riuscito a riportare la calma tra il pubblico che dava sempre più segni di insofferenza per l'imprevista e inattesa «esibizione».

Nel camerino Patty Pravo è stata raggiunta dal capo della Squadra mobile bolognese Carlo Lomastro che si è intrattenuto per oltre un'ora a colloquio con la cantante chiedendo spiegazione per il suo comportamento. Ad un certo momento è sembrato che la cantante potesse addirittura essere tratta in arresto. Poco prima delle due, invece, insieme al suo staff, è stata fatta uscire da una porta secondaria per evitare qualsiasi incidente.

Bologna. Patty Pravo esce dal camerino poco dopo lo spettacolo fingendo di ammanettarsi (Telef. Ansa)

I lettori discutono

Non nascondiamo le cose belle

Sono anch'io perfettamente d'accordo con il lettore di Pinerolo sul fatto che Fortebraccio della Santa Sindone dovrebbe essere permanente anziché sul tariffario. A parte l'amarezza di fede, chi mai si sognerebbe di esporre al mondo solo certe cose belle, artistiche, «grandi» che il mondo stesso possiede?

Vincenzina Comazzi, Torino

In formula 1 non è disgrazia

Disgrazia è quella che può accadere a un contadino/a che muore di tetano dopo essersi punto il piede su di un chiodo arrugginito, dimenticato per avventura sulla piola. Ma disgrazia non è, se un nostro ricchino di benzina, benzina come una bicicletta e poi tenta quando un bel, si disintegra contro un muro o schizza sulla folla.

Giù, il proprietario! Si organizza come mai prima d'ora per maschiare azionale elettricamente, con motori di acqua, e impiegando altre invenzioni preziose per il momento futuro con povera di energia. I nostri, credo, saranno disposti a rinunciare alla «multinazionale» o al «», qualche decina di morti inutili in meno da ricordare.

Ferruccio Chiavinio, Torino

Mille anni luce quanti chilometri?

Nell'edizione dell'8 corrente, nell'articolo che tratta della relazione del fisico Pontecorvo, si legge che cento milioni di miliardi di chilometri corrispondono a mille anni luce. Tale affermazione, più contenuta alcuni mesi orsono, sempre nel vostro giornale, non mi sembra esatta. Poiché un anno luce corrisponde a circa diecimila miliardi di chilometri, anni luce dovrebbero equivalere a circa dieci te non centi di miliardi di chilometri. Gradirei una conferma.

Pompeo Silvestri, Torino

La solitudine del prete

Sono un sacerdote, parroco di una parrocchia di circa 2000 persone nella periferia di Cuneo e della diocesi di Mondovì. Ho 39 anni e quindi nell'epoca del la vita in cui si sente maggiormente il peso della solitudine e dell'abbandono.

Ho letto attentamente l'articolo di J. C. Iguolo intitolato «Al prete basta il solo colloquio con Dio?» e mi sono sentito in dovere di esprimere il mio punto di vista. Ben sono conoscenza del prete cattolico deve avere il moto articolato se dipende gradi di tutti i bisogni e di tutte le incertezze del mondo moderno!

All'elenco irlese fatto le molte ragioni della sconfitta che stanno alla base delle defezioni, si può fare un altrettanto lungo elenco delle ragioni del la speranza: i giovani che sempre più numerosi affollano le nostre chiese, i gruppi di servizio agli umili che si moltiplicano, le anime grandi che nella chiesa e nel mondo testimoniano continuamente la presenza dell'Eterno.

C'è un proverbio che dice: «Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce». Non sembra che mi ancora stato scritto alla storia dell'albero che cade, tanto che non si accorgerà neppure della foresta che cresce sotto i suoi occhi?

Non un vecchio che abbia raggiunto ormai la pace dei sensi. Sento dentro di me il richiamo della carne. Il desiderio di una mia famiglia, il «sogno dei bambini miei, se essi non fosse non sarei un». Ma come si può questo difficoltà? Non basta il colloquio con Dio, anche se è essenziale. Dobbiamo farci aiutare gente. giovani, fare degli amici. Sono questi che si

Ten i compiti di un cristiano c'è anche quello di aiutare il suo prete, di non lasciarlo solo, amarlo e allora questo sacerdote allargherà il suo cuore e lo dilaterà fino ad abbracciare il mondo.

Un parroco (lettera firmata)

Il simposio sul controllo degli alimenti

Se i pesci contengono mercurio la colpa può essere dei vulcani

Anfibi risalenti a centinaia di anni e conservati nei musei, presentano tracce di questo metallo - Non sempre la colpa è dell'inquinamento

Da mesi scorsi i tecnici del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Roma incaricati di controllare la quantità di mercurio nei grossi pesci sono rimasti perplessi più di una volta. Nei campioni prelevati da partite provenienti da un porto dell'Italia Settentrionale le analisi rivelavano una presenza di mercurio assai superiore a quella trovata dai loro colleghi del Laboratorio che nel porto di sbarco avevano effettuato i primi controlli. Il mistero è stato però scoperto appena il veterinario incaricato dei prelievi all'arrivo è finito in galera: i campioni inviati al Laboratorio della città di mare per le analisi provenivano da pesci piccoli, nei quali l'accumulo del metallo (proporzionale all'età e quindi alle dimensioni del pesce) risultava quindi assai minore. Appena i prelievi sono stati effettuati nello stesso modo, anche i risultati delle analisi sono diventati identici.

Frode e disonestà a parte, l'episodio — raccolto fra gli esperti che partecipavano al Simposio Internazionale sui controlli degli alimenti organizzato dalla Commissione delle Comunità Europee presso l'Istituto Superiore di Sanità — merita un attimo di riflessione. Prima di cercare i controlli sugli alimenti sono lo scudo principale per la protezione della nostra salute e quindi di concludere che tutti i mali gli derivano dalle loro carenze, è necessario considerare anche altri elementi. Il primo luogo non bisogna mettere la frode — sempre condannabile — sullo stesso piano della presenza delle sostanze nocive. Circa queste ultime bisogna poi ancora distinguere quelle inserite fraudolentemente da quelle di origine naturale. E fin da adesso possiamo anticipare che le più pericolose, tanto come quantità quanto come qualità, sono proprio queste ultime.

Se si trova mercurio nei pesci vicino spontaneo attribuirne la presenza agli scarichi galvanici e soprattutto a quelli provenienti da industrie nel loro ciclo produttivo utilizzano il mercurio. Una volta nei fiumi, i residui di questo metallo liquido vengono assorbiti dai pesci, dai molluschi e dai crostacei, nelle cui carni si fissano stabilmente. Il limite massimo consentito è di 0,7 milligrammi di mercurio per chilo di pesce se di acque abitualmente — e in notevole quantità — di troppo ricco di mercurio i danni per la salute sarebbero piuttosto gravi, come dimostra il caso dei pescatori giapponesi del Golfo di Minamata.

Ma prima di attribuire la presenza del mercurio soltanto all'inquinamento industriale bisogna andare cauti. Di recente alcuni chimici americani hanno infatti scoperto tracce consistenti anche nei tessuti adiposi di pesci conservati nei musei e risalenti a centinaia d'anni fa, quando certi procedimenti industriali non esistevano ancora. Secondo gli analisti il mercurio così accumulato è scarsissimo in acque dalle eruzioni vulcaniche sottomarine, che risultano più frequenti di quanto si immaginava in precedenza. Altro mercurio viene abitualmente scoperto nei funghi, che dimostrano una capacità d'accumulo notevolissima: da 10 a 50 volte in più che nei vegetali.

Tutto questo significa innanzitutto che l'uomo manda mercurio dal tempo dei tempi ed è probabile che gli effetti dannosi — purché le dosi assunte siano minime — siano sempre stati annullati o contenuti nel corso dell'autodifesa dell'organismo. D'altro non può naturalmente escludere che proprio il mercurio sia causa sconosciuta e lontana di malattie la cui eziologia appare ancora falsata e misteriosa. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che se fino a qualche anno fa non ci siamo preoccupati eccessivamente del mercurio è soltanto perché nessuno lo aveva mai ricercato sistematicamente negli alimenti.

Un discorso analogo vale per il piombo. Un'indagine svolta dal prof. Giancarlo Zecchi e dal dottor Lorenzo Alessio dell'Università di Milano 300 cittadini abitanti in luoghi diversi della Lombardia, anche distanti dalle fonti di inquinamento industriale, ha svelato una realtà sorprendente.

Bruno Ghibaudi

Si svolgerà oggi nella piazza di Toceno

Una festa per dire grazie a chi aiutò la Valdossola

Nel corso della cerimonia un incaricato de "La Stampa" consegnerà due scuolabus e i contributi offerti dai nostri lettori agli alluvionati

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — «L'Ossola, sconosciuta, ringrazia»: questa formula adusata in corrispondenza d'ufficio, ma priva di ogni fronzolo retorico, può interpretare quello che oggi accadrà in valle Vigezzo.

Toceno, uno dei paesi più colpiti dall'alluvione, ha avuto l'iniziativa di ringraziare i «forestieri» che nel tragico mese di agosto hanno aiutato l'Ossola: i volontari, i militi, le autorità, la Regione che ha messo i suoi tecnici a disposizione e i sconosciuti che hanno contribuito a sostituire la casa a chi l'aveva disperato, tra cui i lettori de *La Stampa* e di *Stampa Sera*, che hanno espresso il loro solidarietà affidandoci 93 milioni da dividere tra chi stava piangendo sulle macerie della sua casa.

Nonostante quello che è fatto (e subito), nonostante la legge speciale approvata dal governo, dire l'Ossola è uscita tunnel e si avvia rapidamente alla normalità, sarebbe voler deformare una realtà che è amara.

Ma se anche in tutta la valle le ruspe in funzione a Vigezzina, sul tremino naturale, riavrà il ponte a metà valle che le consentirà di ripercorrere tutta intera la linea, da Domodossola alla Svizzera, fra poco sarà inagibile. Il più duro che l'Ossola abbia mai affrontato.

Sotto l'apparenza di un incontro amici, nella semplicità che contraddistingue i montanari, in piccola cerimonia si svolge oggi a Toceno ha significato più impegnativo che non può sfuggire a chi ha partecipato agli sforzi l'Ossola sta facendo.

La «festa del ringraziamento» si svolgerà alle ore 11 nella piazza della chiesa presenti la Regione (con il vicepresidente Baiardi che guida l'«équipe» dei tecnici tuttora impegnata nella zona), i soldati che hanno spalato fango e macerie assieme ai montanari, le guardie forestali che hanno ripristinato gli alpeggi, i carabinieri, le guardie di finanza e i vigili del fuoco che hanno operato nei boschi e con gli elicotteri. I parroci che Cleto Varera, il prete-operaio di Toceno, ha mobilitato in tutto il Novarese. Qui, a nome dei nostri lettori, consegneremo al presidente della Comunità montana Albino Barazzetti, gli altri due scuolabus che ci aveva richiesti perché domani tutti i bimbi delle frazioni possano tornare a scuola. I due automezzi (Fiat 238) sono stati offerti dall'Unione industriale di Torino. Consegneremo inoltre in una busta i documenti di un'autoambulanza che è stata donata nostri lettori e dalla Fiat.

v. s.

Oltre 700 espositori al Salone di Bologna

Un ritorno alla tradizione anche nella moda-maglia

Regna incontrastato il jersey mentre resiste la linea morbida ma non abbondante - Il chiaro grezzo prevale sul bianco e si allinea al bruciato

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Sono due le ragioni per le quali si è rivelata attesissima la quindicesima edizione di Modamaglia. Nel presentare le novità della primavera-estate 1979 la tradizionale rassegna di Modamaglia ha cambiato nome; sotto la sigla Sait, Salone dell'abbigliamento italiano, ha raccolto oltre le confezioni in maglieria e in tessuto di maglia, anche altre in cotone o in lana, accalumitando alla fiera bolognese operatori settore da tutte le regioni italiane, dall'Abruzzo alla Liguria, dal Friuli alla Sicilia dal Biellese alla Sardegna, alla Toscana, dal Piemonte alla Campania. Soprattutto però è dal punto di vista economico, nel tormentato quadro del tessile-abbigliamento, che l'incontro con la rinnovata Modamaglia, il primo nel folto calendari modistico del mese di sette re, si è imposto all'attenzione. Si tratta di suggerire la dinamica d'un risveglio della domanda interna e insieme di fare il punto sui modi per risolvere i molti problemi del comparto, proprio alla vigilia dell'entrata in vigore dei piani governativi, nell'ambito d'una più incisiva politica industriale.

Il presidente dell'Ente per le fiere bolognesi, Nicoletti, nel suo intervento ha fatto presente che gli accordi sottoscritti in seno alla Cee dovrebbero garantire alla maglieria italiana periodo di respiro per quanto riguarda la concorrenza dei Paesi terzi e mediterranei; ma i centomila posti di lavoro perduti in tre anni e i circa ventimila attualmente in pericolo, la pesante situazione sia strutturale che produttiva, rendono particolarmente delicata l'attesa per un passaggio indolore dal piano operativo dell'intervento pubblico per un'attiva politica nel controllo delle importazioni e nel sostegno dell'esportazioni, alla realizzazione pratica. Occorre, ha sottolineato l'onorevole Armaroli, assessore regionale all'Industria, che del comparto tessile-abbigliamento si attivino gli strumenti, ivi compresi i ruoli che dovranno assumere gli enti ristici, nella nuova positiva collaborazione instaurataal fra Stato e Regione, in seno alla nazionale, al fine di armonizzarne la attività e neutralizzare le inutili concorrenze. Proprio ora che, si dice, il peggio nell'industrin tessile, è passato e il saldo commerciale attivo del settore nei primi sei mesi 1978 pari o tre miliardi, giustifica un cauto ma reale spunto di ottimismo. Il tessile - abbigliamento resta una delle voci più importanti del nostro commercio con l'estero, ricopre infatti il sesto dell'esportazione globale per un valore pari a quello importazioni dei prodotti petrolifori.

Ottimismo, sicurezza, aggressività si notano del resto chiaramente sul piano dell'offerta e dell'immagine nella sempre più dilatata formalismo allo scaramantico numero tredici per i padiglioni rassegna di Bologna. Con i suoi 773 espositori. Nella maglieria regna incontrastato il jersey in una vasta gamma di pesi, ora lanoso, piuttosto leggero e cadente, unito a stampati quasi sempre fiorenti o anni ora grandi, frammisti a righe, quadri. La morbidezza della linea non è tutto tramontata anche se il gran volume è scomparso: se l'abito, i due pezzi, gonna verticale arricciata e con minute plissettature e sacchina, camicetta linea spoglia, sono comodi ma non più fuori misura, una morbidezza enfatizzata siste blazer, cardigan e blusotti, grazie al inconsueta mollezza, coordinato nel disegno ingigantito, ura nel colore del fondo nel contrasto guidato tono e disegno. I golfetti si raccorciano, i cardigan sfuggenti sui davanti si allungano; importanti particolari, i bordini riportati in pelle, le smerlature lungo tutti i bordi, gli orli sbrindellati ottenuti sopraggiundo la maglia o il tessuto di maglia orlato e alla macchina.

La macchina intanto unita il punto della maglia eseguita a mano: il punto a suola prevale sulle trecce, la costa larga a rilievo, la conchiglia bombata sulla punzonature tradizionali e si afferma, con il nido d'ape, ogni punto a traforo, specie nelle lune mahair delle merate lavorazioni del bluson, delle canicciole, sciolti per l'estate, effetti merletto o l'alternarsi di motivi orizzontali e verticali un'ottica mossa, avvalorata filato chiné debbene tono e tono. Anche i colori tornano ad ancorarsi ad una tradizione solida e di cittadinanza: il chiaro tono grezzo sul bianco, il nilea al cioccolato e bruciato e accanto a barresiste il verde militare, mentre nella gamma pastello predomina l'azzurro polveroso.

Lucia Sollazzo

Sabato prossimo toccherà a Majorca: andrà oltre?

Nuccio Imbesi è nono in —52 ha eguagliato il primato del fratello

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — Continua a Siracusa i campionati del record mondiali. Nuccio Imbesi ha eguagliato il primato stabilito sette giorni prima dal fratello Mario: in apnea a sesso a — 52 in assetto costante. Il tentativo è avvenuto a poca distanza da Capo Murro di Porco, con buone condizioni di mare.

Nuccio è sceso e risalito senza toccare la corda ed ha compiuto i regolamentari cinque metri a nuoto prima di consegnare al giudice ufficiale il cartellino con la cifra. Il primo abbraccio, ancora in acqua, è stato per Enzo Majorca, il campione che istruito; l'altro il fratello più giovane, Mario.

Tra Imbesi vi è stata lotta famigliia per la supremazia mondiale ed è probabile che anche il grande Majorca si fermerà alla loro stessa quota quando scenderà in acqua, sabato prossimo. Ha già fatto capire di voler «mortificare» i suoi allievi. Questo tacito patto di «non sione» tra gli uomini degli abissi, può gettare una luce poco sportiva sul valore delle «exploits». Indica comunque una amministrazione della forza. I limiti mondiali vengono raggiunti rischiando la vita. Enzo Majorca, Mario e Nuccio Imbesi e forse anche il loro rivale romano Stefano Makula sono probabilmente in grado arrivare a — pur col nuovo e più regolamento che impone un maggior tempo di e non permette di trarsi aiutandosi alla fune.

Sono tuttavia consapevoli che oltre i 50 vita dipende dalla formidabile resistenza al dolore e che un qualsiasi imprevisto avrebbe tragiche conseguenze. Non per nulla è sempre obbligatoria la presenza di un medico. Non scherzano con il record mondiale e lo amministrano come un tesoro. Salvo imprevedibili sorprese da parte di Majorca, il primato per quest'anno resterà fisso a quota 52.

Dall'Isola del Giglio Stefano Makula protesta per l'assoluta mancanza di assistenza da parte della Federazione, anche dopo i 50 metri che il 3 settembre avevano aperto col suo nome la nuova era immersioni assetto costante.

Nuccio Imbesi, l'attuale primatista del mondo, è un personaggio ancor più pittoresco fratello. Ha ventisei anni e una folta barba da terziario francescano. (Insegna catechismo ai ragazzi suo parrocchia). Ha fatto mille mestieri ma attualmente è senza lavoro. Pino a poco tempo fa raggiungeva a piedi le zone degli allenamenti. Ora possiede vecchia moto, ferma il più delle volte per mancanza di benzina.

Paolo Bertoldi

Si butta dal balcone e cade addosso a una ragazzina

GENOVA — Un disoccupato genovese, colto da crisi depressiva, si è gettato dalla finestra della pensione dove aveva preso alloggio da qualche settimana ed è finito addosso ad una ragazza che passava, ferendola. Lui è in fin di vita all'ospedale San Martino; lei se la caverà in una decina di giorni.

Il fatto è avvenuto ieri in 28. Mario Lupino, 41 anni, genovese, era rientrato da poco nella pensione di corso Buenos Aires, nel pieno centro di Genova, dove viveva, in difficoltà economiche, solo, l'uomo è deciso di togliersi la vita: ha spalancato la finestra e si è lasciato cadere nel vuoto da un'altezza di oltre quindici metri. E' finito sul marciapiede quasi addosso a Sabrina Minguzzi, 15 anni.

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza del pomeriggio a parziali addensamenti sulle regioni alpine e Nord orientali. Foschie in aumento sulle valli e fondo e litorali rischio di locali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperature: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: leggermente mossi.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER
ODONTOTECNICI
PAOLA
LEGALMENTE RICONOSCIUTO DALLA SANITA' E PUBBLICA ISTRUZIONE
● PARIFICATO A TUTTI GLI EFFETTI
● VALORE LEGALE DEGLI STUDI
● ESAMI IN SEDE
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ISTITUTO
PAOLA
Corso Rosselli 1 - Tel. (011) 58.10.85
Corso De Nicola 2 - Tel. (011) 58.70.23
10128 TORINO

ECONOMICI

Se vuoi di ottenere di impiego o lavoro, l'editore chiede che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra sesso e l'interlocutore è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ASTIGIANO vende vecchia Alfa motocoupé 1900 iniezione, ottimo prezzo per Concessionaria eventuale. Telefonare 367 079

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici 0,5 e 1 tonnellata da 600 kg a 12.000 kg, vendiamo. Tel. (0471) 972 131.

OCCASIONE vendo autocarro 7hp ribaltabile ultimo modello revisionato; economia. Telefonare ore ufficio 943 0341

VENDESI mezzo trasformazioni gruppo elettrogeno d'occasione con garanzia. Telefono 011 387 830 (ragionar Vaira via Perugia 46 Torino

VERNA autocarro vendo forza per carrozzeria portata utile 4 quintali. Telefonare 348 074 330 777

ALT presta su garanzia pel vostro impiegato auto rateali banche finanziarie Milano grande pool affari vendo 14 milioni 200 mila. Telefonare 870 092

LATTERIA avviamento 130 mila al giorno cedesi motivi familiari vendita possesso pagamento in rate mensili. Tel 301218

LITOGRAFIA Zona centro ufficiale cedesi Telefonare ore 18-21 al 822 4523 - 836 138

MACELLERIA Borgo Vittoria, ottimo avviamento 2 salonni 300 mila, buona clientela. Telefonare ore ufficio

MAGNOMOBILI vende Brunelleschi lavatrice 5 kili KIV Nicholson cassa malattia vendo 1 milione tel 661498

PANETTERIA panetteria vendesi per motivi salute, buona posizione, sufficiente 4 milioni 200 mila annuali più elevabile. Telefonare 501 219

PARRUCCHIERE per signora specializzatissima vendesi causa trasferimento. Telefonare 335 834

PIZZERIA 120 mq locale 30 milioni trattabili cedesi 11 inverno 4°% restante 10% dilazionato anche interessi. Tel 551 363

PRIVATO cercasi per cedere bottiglie affogarate cassa Banca Telefonare ore pasto 347 040

PRIVATO vendo pensione centralissima ingrossi per vile ore ufficio Telefonare 882 179, ore ufficio pochissimi interessati

CEDESI impresa edile con lavori in corso adatta ad artigiano specializzato, tel. 522691 ore pasti

CERCO bergère obbligatoriamente in grado di cucire 2 ampie vetrine zona centrale Tel ore pasti 482 111

CEDESI ufficio arredamento, telefono, macchina da scrivere ecc. Sicuro affare 3 milioni Tel 306 901 ufficio 6019522

CEDESI cassa fondo avviamento quindicennale con ottima clientela ideale per commercialista o mercialista Tel. ore uff 380 913.

CEDO affare bancherella vigilanza IX X cesare cinquantennale zona popolosissima 25 milioni più merce resta disponibile. Tel. 317 120 uff 540 916

CORNICI grandi ordini offerte artigianato su ordini precisi laboratorio. Cassa malattia. Tel 316 088

DROGHERIA avviatissima bellissima alligata trattoria con cortile e box sicuri cedesi via Principe Tommaso 4 milioni 200 mila. Telefonare 830 032

EDILRESIDENCE vende bisogno negozi zona casa nuova dilazioni. Telefono 850 553 ?

ELETTRODOMESTICI vendita XII negozi arredamenti Barriera Milano grande pool affari vendesi 14 milioni 200 mila. Telefonare 890 092

LATTERIA avviatissima 130 mila al giorno cedesi motivi familiari ottima possesso pagamento in rate mensili. Tel 301218

LITOGRAFIA Zona centro ufficiale cedesi Telefonare ore 18-21 al 822 4523 - 836 138

MACELLERIA Borgo Vittoria, ottimo avviamento 2 salonni 300 mila, buona clientela. Telefonare ore ufficio

MAGNOMOBILI vende Brunelleschi lavatrice 5 kili KIV Nicholson cassa malattia vendo 1 milione tel 661498

PANETTERIA panetteria vendesi per motivi salute, buona posizione, sufficiente 4 milioni 200 mila annuali più elevabile. Telefonare 501 219

PARRUCCHIERE per signora specializzatissima vendesi causa trasferimento. Telefonare 335 834

PIZZERIA 120 mq locale 30 milioni trattabili cedesi 11 inverno 4°% restante 10% dilazionato anche interessi. Tel 551 363

PRIVATO cercasi per cedere bottiglie affogarate cassa Banca Telefonare ore pasto 347 040

PRIVATO vende pensione centralissima ingrossi per vile ore ufficio Telefonare 882 179, ore ufficio pochissimi interessati

2 Affari e capitali

FID — PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria 2° in privato serietà del settore specializzata per persone impiegati e operai in attesa stipendio. Telefono 011 ... via Cernaia 10, ... Torino 542 854 - 320 645

FINANZIARIA FID — PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria 2° in privato serietà del settore specializzata per persone impiegati e operai in attesa stipendio. Telefono 011 ... via Cernaia 10, ... Torino 542 854 - 320 645

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO/VENDO magazzini coperti mq 1° piano 2° piano 3° piano 4° piano 5° piano 6° piano 7° piano 8° piano 9° piano 10° piano 11° piano 12° piano 13° piano 14° piano 15° piano 16° piano 17° piano 18° piano 19° piano 20° piano 21° piano 22° piano 23° piano 24° piano 25° piano 26° piano 27° piano 28° piano 29° piano 30° piano 31° piano 32° piano 33° piano 34° piano 35° piano 36° piano 37° piano 38° piano 39° piano 40° piano 41° piano 42° piano 43° piano 44° piano 45° piano 46° piano 47° piano 48° piano 49° piano 50° piano 51° piano 52° piano 53° piano 54° piano 55° piano 56° piano 57° piano 58° piano 59° piano 60° piano 61° piano 62° piano 63° piano 64° piano 65° piano 66° piano 67° piano 68° piano 69° piano 70° piano 71° piano 72° piano 73° piano 74° piano 75° piano 76° piano 77° piano 78° piano 79° piano 80° piano 81° piano 82° piano 83° piano 84° piano 85° piano 86° piano 87° piano 88° piano 89° piano 90° piano 91° piano 92° piano 93° piano 94° piano 95° piano 96° piano 97° piano 98° piano 99° piano 100° piano 101° piano 102° piano 103° piano 104° piano 105° piano 106° piano 107° piano 108° piano 109° piano 110° piano 111° piano 112° piano 113° piano 114° piano 115° piano 116° piano 117° piano 118° piano 119° piano 120° piano 121° piano 122° piano 123° piano 124° piano 125° piano 126° piano 127° piano 128° piano 129° piano 130° piano 131° piano 132° piano 133° piano 134° piano 135° piano 136° piano 137° piano 138° piano 139° piano 140° piano 141° piano 142° piano 143° piano 144° piano 145° piano 146° piano 147° piano 148° piano 149° piano 150° piano 151° piano 152° piano 153° piano 154° piano 155° piano 156° piano 157° piano 158° piano 159° piano 160° piano 161° piano 162° piano 163° piano 164° piano 165° piano 166° piano 167° piano 168° piano 169° piano 170° piano 171° piano 172° piano 173° piano 174° piano 175° piano 176° piano 177° piano 178° piano 179° piano 180° piano 181° piano 182° piano 183° piano 184° piano 185° piano 186° piano 187° piano 188° piano 189° piano 190° piano 191° piano 192° piano 193° piano 194° piano 195° piano 196° piano 197° piano 198° piano 199° piano 200° piano 201° piano 202° piano 203° piano 204° piano 205° piano 206° piano 207° piano 208° piano 209° piano 210° piano 211° piano 212° piano 213° piano 214° piano 215° piano 216° piano 217° piano 218° piano 219° piano 220° piano 221° piano 222° piano 223° piano 224° piano 225° piano 226° piano 227° piano 228° piano 229° piano 230° piano 231° piano 232° piano 233° piano 234° piano 235° piano 236° piano 237° piano 238° piano 239° piano 240° piano 241° piano 242° piano 243° piano 244° piano 245° piano 246° piano 247° piano 248° piano 249° piano 250° piano 251° piano 252° piano 253° piano 254° piano 255° piano 256° piano 257° piano 258° piano 259° piano 260° piano 261° piano 262° piano 263° piano 264° piano 265° piano 266° piano 267° piano 268° piano 269° piano 270° piano 271° piano 272° piano 273° piano 274° piano 275° piano 276° piano 277° piano 278° piano 279° piano 280° piano 281° piano 282° piano 283° piano 284° piano 285° piano 286° piano 287° piano 288° piano 289° piano 290° piano 291° piano 292° piano 293° piano 294° piano 295° piano 296° piano 297° piano 298° piano 299° piano 300° piano 301° piano 302° piano 303° piano 304° piano 305° piano 306° piano 307° piano 308° piano 309° piano 310° piano 311° piano 312° piano 313° piano 314° piano 315° piano 316° piano 317° piano 318° piano 319° piano 320° piano 321° piano 322° piano 323° piano 324° piano 325° piano 326° piano 327° piano 328° piano 329° piano 330° piano 331° piano 332° piano 333° piano 334° piano 335° piano 336° piano 337° piano 338° piano 339° piano 340° piano 341° piano 342° piano 343° piano 344° piano 345° piano 346° piano 347° piano 348° piano 349° piano 350° piano 351° piano 352° piano 353° piano 354° piano 355° piano 356° piano 357° piano 358° piano 359° piano 360° piano 361° piano 362° piano 363° piano 364° piano 365° piano 366° piano 367° piano 368° piano 369° piano 370° piano 371° piano 372° piano 373° piano 374° piano 375° piano 376° piano 377° piano 378° piano 379° piano 380° piano 381° piano 382° piano 383° piano 384° piano 385° piano 386° piano 387° piano 388° piano 389° piano 390° piano 391° piano 392° piano 393° piano 394° piano 395° piano 396° piano 397° piano 398° piano 399° piano 400° piano 401° piano 402° piano 403° piano 404° piano 405° piano 406° piano 407° piano 408° piano 409° piano 410° piano 411° piano 412° piano 413° piano 414° piano 415° piano 416° piano 417° piano 418° piano 419° piano 420° piano 421° piano 422° piano 423° piano 424° piano 425° piano 426° piano 427° piano 428° piano 429° piano 430° piano 431° piano 432° piano 433° piano 434° piano 435° piano 436° piano 437° piano 438° piano 439° piano 440° piano 441° piano 442° piano 443° piano 444° piano 445° piano 446° piano 447° piano 448° piano 449° piano 450° piano 451° piano 452° piano 453° piano 454° piano 455° piano 456° piano 457° piano 458° piano 459° piano 460° piano 461° piano 462° piano 463° piano 464° piano 465° piano 466° piano 467° piano 468° piano 469° piano 470° piano 471° piano 472° piano 473° piano 474° piano 475° piano 476° piano 477° piano 478° piano 479° piano 480° piano 481° piano 482° piano 483° piano 484° piano 485° piano 486° piano 487° piano 488° piano 489° piano 490° piano 491° piano 492° piano 493° piano 494° piano 495° piano 496° piano 497° piano 498° piano 499° piano 500° piano 501° piano 502° piano 503° piano 504° piano 505° piano 506° piano 507° piano 508° piano 509° piano 510° piano 511° piano 512° piano 513° piano 514° piano 515° piano 516° piano 517° piano 518° piano 519° piano 520° piano 521° piano 522° piano 523° piano 524° piano 525° piano 526° piano 527° piano 528° piano 529° piano 530° piano 531° piano 532° piano 533° piano 534° piano 535° piano 536° piano 537° piano 538° piano 539° piano 540° piano 541° piano 542° piano 543° piano 544° piano 545° piano 546° piano 547° piano 548° piano 549° piano 550° piano 551° piano 552° piano 553° piano 554° piano 555° piano 556° piano 557° piano 558° piano 559° piano 560° piano 561° piano 562° piano 563° piano 564° piano 565° piano 566° piano 567° piano 568° piano 569° piano 570° piano 571° piano 572° piano 573° piano 574° piano 575° piano 576° piano 577° piano 578° piano 579° piano 580° piano 581° piano 582° piano 583° piano 584° piano 585° piano 586° piano 587° piano 588° piano 589° piano 590° piano 591° piano 592° piano 593° piano 594° piano 595° piano 596° piano 597° piano 598° piano 599° piano 600° piano 601° piano 602° piano 603° piano 604° piano 605° piano 606° piano 607° piano 608° piano 609° piano 610° piano 611° piano 612° piano 613° piano 614° piano 615° piano 616° piano 617° piano 618° piano 619° piano 620° piano 621° piano 622° piano 623° piano 624° piano 625° piano 626° piano 627° piano 628° piano 629° piano 630° piano 631° piano 632° piano 633° piano 634° piano 635° piano 636° piano 637° piano 638° piano 639° piano 640° piano 641° piano 642° piano 643° piano 644° piano 645° piano 646° piano 647° piano 648° piano 649° piano 650° piano 651° piano 652° piano 653° piano 654° piano 655° piano 656° piano 657° piano 658° piano 659° piano 660° piano 661° piano 662° piano 663° piano 664° piano 665° piano 666° piano 667° piano 668° piano 669° piano 670° piano 671° piano 672° piano 673° piano 674° piano 675° piano 676° piano 677° piano 678° piano 679° piano 680° piano 681° piano 682° piano 683° piano 684° piano 685° piano 686° piano 687° piano 688° piano 689° piano 690° piano 691° piano 692° piano 693° piano 694° piano 695° piano 696° piano 697° piano 698° piano 699° piano 700° piano 701° piano 702° piano 703° piano 704° piano 705° piano 706° piano 707° piano 708° piano 709° piano 710° piano 711° piano 712° piano 713° piano 714° piano 715° piano 716° piano 717° piano 718° piano 719° piano 720° piano 721° piano 722° piano 723° piano 724° piano 725° piano 726° piano 727° piano 728° piano 729° piano 730° piano 731° piano 732° piano 733° piano 734° piano 735° piano 736° piano 737° piano 738° piano 739° piano 740° piano 741° piano 742° piano 743° piano 744° piano 745° piano 746° piano 747° piano 748° piano 749° piano 750° piano 751° piano 752° piano 753° piano 754° piano 755° piano 756° piano 757° piano 758° piano 759° piano 760° piano 761° piano 762° piano 763° piano 764° piano 765° piano 766° piano 767° piano 768° piano 769° piano 770° piano 771° piano 772° piano 773° piano 774° piano 775° piano 776° piano 777° piano 778° piano 779° piano 780° piano 781° piano 782° piano 783° piano 784° piano 785° piano 786° piano 787° piano 788° piano 789° piano 790° piano 791° piano 792° piano 793° piano 794° piano 795° piano 796° piano 797° piano 798° piano 799° piano 800° piano 801° piano 802° piano 803° piano 804° piano 805° piano 806° piano 807° piano 808° piano 809° piano 810° piano 811° piano 812° piano 813° piano 814° piano 815° piano 816° piano 817° piano 818° piano 819° piano 820° piano 821° piano 822° piano 823° piano 824° piano 825° piano 826° piano 827° piano 828° piano 829° piano 830° piano 831° piano 832° piano 833° piano 834° piano 835° piano 836° piano 837° piano 838° piano 839° piano 840° piano 841° piano 842° piano 843° piano 844° piano 845° piano 846° piano 847° piano 848° piano 849° piano 850° piano 851° piano 852° piano 853° piano 854° piano 855° piano 856° piano 857° piano 858° piano 859° piano 860° piano 861° piano 862° piano 863° piano 864° piano 865° piano 866° piano 867° piano 868° piano 869° piano 870° piano 871° piano 872° piano 873° piano 874° piano 875° piano 876° piano 877° piano 878° piano 879° piano 880° piano 881° piano 882° piano 883° piano 884° piano 885° piano 886° piano 887° piano 888° piano 889° piano 890° piano 891° piano 892° piano 893° piano 894° piano 895° piano 896° piano 897° piano 898° piano 899° piano 900° piano 901° piano 902° piano 903° piano 904° piano 905° piano 906° piano 907° piano 908° piano 909° piano 910° piano 911° piano 912° piano 913° piano 914° piano 915° piano 916° piano 917° piano 918° piano 919° piano 920° piano 921° piano 922° piano 923° piano 924° piano 925° piano 926° piano 927° piano 928° piano 929° piano 930° piano 931° piano 932° piano 933° piano 934° piano 935° piano 936° piano 937° piano 938° piano 939° piano 940° piano 941° piano 942° piano 943° piano 944° piano 945° piano 946° piano 947° piano 948° piano 949° piano 950° piano 951° piano 952° piano 953° piano 954° piano 955° piano 956° piano 957° piano 958° piano 959° piano 960° piano 961° piano 962° piano 963° piano 964° piano 965° piano 966° piano 967° piano 968° piano 969° piano 970° piano 971° piano 972° piano 973° piano 974° piano 975° piano 976° piano 977° piano 978° piano 979° piano 980° piano 981° piano 982° piano 983° piano 984° piano 985° piano 986° piano 987° piano 988° piano 989° piano 990° piano 991° piano 992° piano 993° piano 994° piano 995° piano 996° piano 997° piano 998° piano 999° piano 1000° piano

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO/VENDO magazzini coperti mq 1° piano 2° piano 3° piano 4° piano 5° piano 6° piano 7° piano 8° piano 9° piano 10° piano 11° piano 12° piano 13° piano 14° piano 15° piano 16° piano 17° piano 18° piano 19° piano 20° piano 21° piano 22° piano 23° piano 24° piano 25° piano 26° piano 27° piano 28° piano 29° piano 30° piano 31° piano 32° piano 33° piano 34° piano 35° piano 36° piano 37° piano 38° piano 39° piano 40° piano 41° piano 42° piano 43° piano 44° piano 45° piano 46° piano 47° piano 48° piano 49° piano 50° piano 51° piano 52° piano 53° piano 54° piano 55° piano 56° piano 57° piano 58° piano 59° piano 60° piano 61° piano 62° piano 63° piano 64° piano 65° piano 66° piano 67° piano 68° piano 69° piano 70° piano 71° piano 72° piano 73° piano 74° piano 75° piano 76° piano 77° piano 78° piano 79° piano 80° piano 81° piano 82° piano 83° piano 84° piano 85° piano 86° piano 87° piano 88° piano 89° piano 90° piano 91° piano 92° piano 93° piano 94° piano 95° piano 96° piano 97° piano 98° piano 99° piano 100° piano 101° piano 102° piano 103° piano 104° piano 105° piano 106° piano 107° piano 108° piano 109° piano 110° piano 111° piano 112° piano 113° piano 114° piano 115° piano 116° piano 117° piano 118° piano 119° piano 120° piano 121° piano 122° piano 123° piano 124° piano 125° piano 126° piano 127° piano 128° piano 129° piano 130° piano 131° piano 132° piano 133° piano 134° piano 135° piano 136° piano 137° piano 138° piano 139° piano 140° piano 141° piano 142° piano 143° piano 144° piano 145° piano 146° piano 147° piano 148° piano 149° piano 150° piano 151° piano 152° piano 153° piano 154° piano 155° piano 156° piano 157° piano 158° piano 159° piano 160° piano 161° piano 162° piano 163° piano 164° piano 165° piano 166° piano 167° piano 168° piano 169° piano 170° piano 171° piano 172° piano 173° piano 174° piano 175° piano 176° piano 177° piano 178° piano 179° piano 180° piano 181° piano 182° piano 183° piano 184° piano 185° piano 186° piano 187° piano 188° piano 189° piano 190° piano 191° piano 192° piano 193° piano 194° piano 195° piano 196° piano 197° piano 198° piano 199° piano 200° piano 201° piano 202° piano 203° piano 204° piano 205° piano 206° piano 207° piano 208° piano 209° piano 210° piano 211° piano 212° piano 213° piano 214° piano 215° piano 216° piano 217° piano 218° piano 219° piano 220° piano 221° piano 222° piano 223° piano 224° piano 225° piano 226° piano 227° piano 228° piano 229° piano 230° piano 231° piano 232° piano 233° piano 234° piano 235° piano 236° piano 237° piano 238° piano 239° piano 240° piano 241° piano 242° piano 243° piano 244° piano 245° piano 246° piano 247° piano 248° piano 249° piano 250° piano 251° piano 252° piano 253° piano 254° piano 255° piano 256° piano 257° piano 258° piano 259° piano 260° piano 261° piano 262° piano 263° piano 264° piano 265° piano 266° piano 267° piano 268° piano 269° piano 270° piano 271° piano 272° piano 273° piano 274° piano 275° piano 276° piano 277° piano 278° piano 279° piano 280° piano 281° piano 282° piano 283° piano 284° piano 285° piano 286° piano 287° piano 288° piano 289° piano 290° piano 291° piano 292° piano 293° piano 294° piano 295° piano 296° piano 297° piano 298° piano 299° piano 300° piano 301° piano 302° piano 303° piano 304° piano 305° piano 306° piano 307° piano 308° piano 309° piano 310° piano 311° piano 312° piano 313° piano 314° piano 315° piano 316° piano 317° piano 318° piano 319° piano 320° piano 321° piano 322° piano 323° piano 324° piano 325° piano 326° piano 327° piano 328° piano 329° piano 330° piano 331° piano 332° piano 333° piano 334° piano 335° piano 336° piano 337° piano 338° piano 339° piano 340° piano 341° piano 342° piano 343° piano 344° piano 345° piano 346° piano 347° piano 348° piano 349° piano 350° piano 351° piano 352° piano 353° piano 354° piano 355° piano 356° piano 357° piano 358° piano 359° piano 360° piano 361° piano 362° piano 363° piano 364° piano 365° piano 366° piano 367° piano 368° piano 369° piano 370° piano 371° piano 372° piano 373° piano 374° piano 375° piano 376° piano 377° piano 378° piano 379° piano 380° piano 381° piano 382° piano 383° piano 384° piano 385° piano 386° piano 387° piano 388° piano 389° piano 390° piano 391° piano 392° piano 393° piano 394° piano 395° piano 396° piano 397° piano 398° piano 399° piano 400° piano 401° piano 402° piano 403° piano 404° piano 405° piano 406° piano 407° piano 408° piano 409° piano 410° piano 411° piano 412° piano 413° piano 414° piano 415° piano 416° piano 417° piano 418° piano 419° piano 420° piano 421° piano 422° piano 423° piano 424° piano 425° piano 426° piano 427° piano 428° piano 429° piano 430° piano 431° piano 432° piano 433° piano 434° piano 435° piano 436° piano 437° piano 438° piano 439° piano 440° piano 441° piano 442° piano 443° piano 444° piano 445° piano 446° piano 447° piano 448° piano 449° piano 450° piano 451° piano 452° piano 453° piano 454° piano 455° piano 456° piano 457° piano 458° piano 459° piano 460° piano 461° piano 462° piano 463° piano 464° piano 465° piano 466° piano 467° piano 468° piano 469° piano 470° piano 471° piano 472° piano 473° piano 474° piano 475° piano 476° piano 477° piano 478° piano 479° piano 480° piano 481° piano 482° piano 483° piano 484° piano 485° piano 486° piano 487° piano 488° piano 489° piano 490° piano 491° piano 492° piano 493° piano 494° piano 495° piano 496° piano 497° piano 498° piano 499° piano 500° piano 501° piano 502° piano 503° piano 504° piano 505° piano 506° piano 507° piano 508° piano 509° piano 510° piano 511° piano 512° piano 513° piano 514° piano 515° piano 516° piano 517° piano 518° piano 519° piano 520° piano 521° piano 522° piano 523° piano 524° piano 525° piano 526° piano 527° piano 528° piano 529° piano 530° piano 531° piano 532° piano 533° piano 534° piano 535° piano 536° piano 537° piano 538° piano 539° piano 540° piano 541° piano 542° piano 543° piano 544° piano 545° piano 546° piano 547° piano 548° piano 549° piano 550° piano 551° piano 552° piano 553° piano 554° piano 555° piano 556° piano 557° piano 558° piano 559° piano 560° piano 561° piano 562° piano 563° piano 564° piano 565° piano 566° piano 567° piano 568° piano 569° piano 570° piano 571° piano 572° piano 573° piano 574° piano 575° piano 576° piano 577° piano 578° piano 579° piano 580° piano 581° piano 582° piano 583° piano 584° piano 585° piano 586° piano 587° piano 588° piano 589° piano 590° piano 591° piano 592° piano 593° piano 594° piano 595° piano 596° piano 597° piano 598° piano 599° piano 600° piano 601° piano 602° piano 603° piano 604° piano 605° piano 606° piano 607° piano 608° piano 609° piano 610° piano 611° piano 612° piano 613° piano 614° piano 615° piano 616° piano 617° piano 618° piano 619° piano 620° piano 621° piano 622° piano 623° piano 624° piano 625° piano 626° piano 627° piano 628° piano 629° piano 630° piano 631° piano 632° piano 633° piano 634° piano 635° piano 636° piano 637° piano 638° piano 639° piano 640° piano 641° piano 642° piano 643° piano 644° piano 645° piano 646° piano 647° piano 648° piano 649° piano 650° piano 651° piano 652° piano 653° piano 654° piano 655° piano 656° piano 657° piano 658° piano 659° piano 660° piano 661° piano 662° piano 663° piano 664° piano 665° piano 666° piano 667° piano 668° piano 669° piano 670° piano 671° piano 672° piano 673° piano 674° piano 675° piano 676° piano 677° piano 678° piano 679° piano 680° piano 681° piano 682° piano 683° piano 684° piano 685° piano 686° piano 687° piano 688° piano 689° piano 690° piano 691° piano 692° piano 693° piano 694° piano 695° piano 696° piano 697° piano 698° piano 699° piano 700° piano 701° piano 702° piano 703° piano 704° piano 705° piano 706° piano 707° piano 708° piano 709° piano 710° piano 711° piano 712° piano 713° piano 714° piano 715° piano 716° piano 717° piano 718° piano 719° piano 720° piano 721° piano 722° piano 723° piano 724° piano 725° piano 726° piano 727° piano 728° piano 729° piano 730° piano 731° piano 732° piano 733° piano 734° piano 735° piano 736° piano 737° piano 738° piano 739° piano 740° piano 741° piano 742° piano 743° piano 744° piano 745° piano 746° piano 747° piano 748° piano 749° piano 750° piano 751° piano 752° piano 753° piano 754° piano 755° piano 756° piano 757° piano 758° piano 759° piano 760° piano 761° piano 762° piano 763° piano 764° piano 765° piano 766° piano 767° piano 768° piano 769° piano 770° piano 771° piano 772° piano 773° piano 774° piano 775° piano 776° piano 777° piano 778° piano 779° piano 780° piano 781° piano 782° piano 783° piano 784° piano 785° piano 786° piano 787° piano 788° piano 789° piano 790° piano 791° piano 792° piano 793° piano 794° piano 795° piano 796° piano 797° piano 798° piano 799° piano 800° piano 801° piano 802° piano 803° piano 804° piano 805° piano 806° piano 807° piano 808° piano 809° piano 810° piano 811° piano 812° piano 813° piano 814° piano 815° piano 816° piano 817° piano 818° piano 819° piano 820° piano 821° piano 822° piano 823° piano 824° piano 825° piano 826° piano 827° piano 828° piano 829° piano 830° piano 831° piano 832° piano 833° piano 834° piano 835° piano 836° piano 837° piano 838° piano 839° piano 840° piano 841° piano 842° piano 843° piano 844° piano 845° piano 846° piano 847° piano 848° piano 849° piano 850° piano 851° piano 852° piano 853° piano 854° piano 855° piano 856° piano 857° piano 858° piano 859° piano 860° piano 861° piano 862° piano 863° piano 864° piano 865° piano 866° piano 867° piano 868° piano 869° piano 870° piano 871° piano 872° piano 873° piano 874° piano 875° piano 876° piano 877° piano 878° piano 879° piano 880° piano 881° piano 882° piano 883° piano 884° piano 885° piano 886° piano 887° piano 888° piano 889° piano 890° piano 891° piano 892° piano 893° piano 894° piano 895° piano 896° piano 897° piano 898° piano 899° piano 900° piano 901° piano 902° piano 903° piano 904° piano 905° piano 906° piano 907° piano 908° piano 909° piano 910° piano 911° piano 912° piano 913° piano 914° piano 915° piano 916° piano 917° piano 918° piano 919° piano 920° piano 921° piano 922° piano 923° piano 924° piano 925° piano 926° piano 927° piano 928° piano 929° piano 930° piano 931° piano 932° piano 933° piano 934° piano 935° piano 936° piano 937° piano 938° piano 939° piano 940° piano 941° piano 942° piano 943° piano 944° piano 945° piano 946° piano 947° piano 948° piano 949° piano 950° piano 951° piano 952° piano 953° piano 954° piano 955° piano 956° piano 957° piano 958° piano 959° piano 960° piano 961° piano 962° piano 963° piano 964° piano 965° piano 966° piano 967° piano 968° piano 969° piano 970° piano 971° piano 972° piano 973° piano 974° piano 975° piano 976° piano 977° piano 978° piano 979° piano 980° piano 981° piano 982° piano 983° piano 984° piano 985° piano 986° piano 987° piano 988° piano 989° piano 990° piano 991° piano 992° piano 993° piano 994° piano 995° piano 996° piano 997° piano 998° piano 999° piano 1000° piano

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICURIAMO tutti a immediatamente persone fisiche e giuridiche. Natali (nonostante COGEN, FINANZIARIA srl) corso V. Emanuele 66, telefonare 549 654

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. concede a tutti privati fidejussioni speciali per cessione quinto stipendio. Telefono 540 ... Torino via Garibaldi 57

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI fidejussori qualunque tipo

FIPAT via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 510 ... 510 422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI consolidato e non bancari garantiti FIDAT S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 539 / ... 548 837 Si assegna per urgenti esaminabilità.

A.A.A.A. PRESTITI in 24 ore ai soci e nelle Filiali a chi lavora o ha lavorato presso operaio. FINCOOPERA S.P.A. ... Francesi 18, tel. 780 ... 779 Rim

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza ritenuta di garanzia escludere subito denaro contatto Telefonare 304 ... piazza Statuto 10 Torino

A. A. AVETE problemi economici? la garanzia a tutti denaro contatto senza richiesta di garanzia. Tel. 531 ... Via Pianezza 19, Torino.

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, universitari bancari. Corso Giulio Cesare 158 Tel. 253 ... 915 referenti e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti nella fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Carmelina Telefonare ...

ALT presta su garanzia pel vostro impiegato auto rateali banche finanziarie Milano grande pool affari vendo 14 milioni 200 mila. Telefonare ...

AMMONITA TORINO vende macchina agricola versatile usata 12 prima consegna migliori prezzi mercato segni pregevoli mezzo appassionato, tel. 01424 / ... ore pasti

AUTOMOBILISTA cercasi 1 lattoniere in Torino cede casa 3 posti e panoramica Valsesia 2500 anche separato. Telefonare ...

AVETTA vende bimbo bar via Venaria/go 130 mq. con alta buonuscita cucina ristorante Tonocalcio, buon reddito. Telefonare ...

AVIGLIANA sbergo ristorante 30 camere, 1 salone, garage, vendesi solo muri o con licenza. Agevolazioni. Tel ...

AVVIATISSIMA specialista cravatte vende e affitta bene ubicato garantisce ordini zona vendita. Telefonare ...

AVVIATISSIMO chiosco unica possibilità cedesi per malattia. Telefonare ...

AZIENDA commerciale vende utile superiore in Piemonte realtà interessante per due soci medi ... Telefonare ...

BAR ristorante pizzeria (non alleghiamo) cucina genuinissima. Intorno ottimo possibilità vendo a persona seria ed referenziata. Telefonare ...

BAR superadeguati centro Torino vendo ottimo avviamento ceduto. Telefonare ... ore 14-18 e 19-21

BARDONECCHIA Bar vende alberga mesi e locale vendesi panorama Telefonare ...

BOUTIQUE affermata grande avviamento, vasta clientela, ottima posizione commerciale in centro Firenze a vendere per trasferimento a persona decisa a lavorare con serietà. Telefonare ... per appuntamento.

BOUTIQUE originalissimo commerciale vera occasione eccezionale cedesi Tel. ... 641 1620

CAFFE' bar con biliardo ottimo avviamento cedesi immediato. Tel ... 8230 dopo le 20.

CALZATURE pelletterie vende persone in vista documentate possibilità 35 milioni trattabili. Tel ore pasti 329 187.

CRESCI grande stabilità impianti Torino cinema moderno ambientato ed attrezzato molto redditizio occasione unica. Scrivere «Pubblicompass ... Torino

DISCOTECA ... vendesi causa malattia vende attrezzatura completa per discoteca. Telefonare ore ufficio 348 074 330 777

ELETTRODOMESTICI vendita XII negozi arredamenti Barriera Milano grande pool affari vendo 14 milioni 200 mila. Telefonare ...

FARMACIA ... vendesi in Torino ottima posizione ... Telefonare ...

FERRAMENTA ... vendesi causa ... Telefonare ...

FIORISTERIA ... vendesi ... Telefonare ...

GELATERIA ... vendesi ... Telefonare ...

GRANDE OCCASIONE ... vendesi ... Telefonare ...

IMPRESA ... vendesi ... Telefonare ...

INDUSTRIA ... vendesi ... Telefonare ...

LABORATORIO ... vendesi ... Telefonare ...

MACELLERIA ... vendesi ... Telefonare ...

MAGAZZINO ... vendesi ... Telefonare ...

NEGOZIO ... vendesi ... Telefonare ...

OFFICINA ... vendesi ... Telefonare ...

PANETTERIA ... vendesi ... Telefonare ...

PARRUCCHIERE ... vendesi ... Telefonare ...

PASTICCERIA ... vendesi ... Telefonare ...

PIZZERIA ... vendesi ... Telefonare ...

RISTORANTE ... vendesi ... Telefonare ...

SALUMERIA ... vendesi ... Telefonare ...

SUPERMERCATO ... vendesi ... Telefonare ...

TABACCHERIA ... vendesi ... Telefonare ...

TRATTORIA ... vendesi ... Telefonare ...

VENDESI ... vendesi ... Telefonare ...

VENDESI ... vendesi ... Telefonare ...

VENDESI

Pertini fu partigiano nella città toscana

Caloroso saluto di Firenze al Presidente, 34 anni dopo

"La mattina dell'11 agosto '44 io udii la 'martinella' annunciare la rivolta popolare" - "Non dobbiamo avere debolezza di fronte al terrorismo", ha detto il Capo dello Stato nella sua prima visita ufficiale - Colloquio privato con il vescovo Benelli

INVIATO SPECIALE

FIRENZE — A Firenze, per la prima volta in visita ufficiale, Sandro Pertini ha confermato la sua popolarità, pur nelle pieghe severe di un cerimoniale che gli veniva imposto con rapidi suggerimenti. Nella sala di Carlo VIII, a Palazzo Medici Riccardi, il *flash* di un ricordo. «*Qui Pier Capponi pronunciò la storica frase. E non a caso* — ha soggiunto commosso — *fu proprio la "martinella" del comune di Firenze che io udii la mattina dell'11 agosto del '44 annuncia- la rivolta popolare*».

Avrebbe voluto dire di più, immergersi un ultimo nel suo romanzo di capo partigiano, ma non gli è stato possibile. Allora ha trovato: «*Io ora debbo andare, io che ho combattuto per la libertà, adesso non sono più padrone di me stesso,* prigioniero del cerimoniale. *Andiamo dunque*».

Poi s'è lasciato tentare, contro il protocollo, rispondendo al saluto del presidente della giunta toscana Lagorio e ai presidenti del consiglio regionale. Montemaggi: «*C'è chi vorrebbe abbattere la Repubblica*», ha detto il Capo dello Stato grave, «*l'unità nazionale rinnovata. Io mi considero un esponente questa unità che dobbiamo mantenere, ad ogni costo, per il bene del Paese*». Un severo, al terrorismo per ribadire che *mai non dobbiamo avere debolezze. Quali e coloro che dovessero pensare a cedimenti dinanzi al terrorismo. Ripeto quello che ho detto: Repubblica, anche con le lacune, le sue manchevolezze, la Repubblica conquistata dalla guerra di liberazione e dall'antifascismo, noi intendiamo difenderla, così quei che si, perché quando la libertà è perduta tutto è perduto*».

Nel salottino verde di palazzo Medici Riccardi il Capo dello Stato ha avuto un colloquio privato con Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze. Anche qui qualche minuto in più, strappato al cerimoniale. Pertini ha chiesto del nuovo Papa. Ha voluto sapere come fosse in realtà «*quell'uomo semplice, che tanto m'ha colpito*».

Poi le autorità, i militari, i segretari provinciali dei partiti, sfilati rapidamente dinanzi a Pertini e al prefetto. Accanto a lui, a rappresentare il Senato, c'era Giovanni Spadolini. Di lato, Mariotti per la Camera, Padini per il governo. «*Grand'uomo quel Benelli*», ha detto il Capo dello Stato rivolto a Spadolini che poco prima, incoraggiato da un cerimoniale più aperto, aveva mostrato qualche perplessità sulle nuove misure del Tevere «*largo — va — come*».

«*Grand'uomo questo vescovo*», ha ripetuto Pertini mentre già avanzava, prima tra le autorità, Loretta Montemaggi, presidente dell'assemblea regionale. «*Come sei elegante, Loretta*», si congratula il Presidente. E lei, di rimando: «*Ti trovo in gran forma, Sandro, sei bellissimo*». In fila, subito dopo, tutti gli altri, in un elenco interminabile di strette di mano, di sorrisi, di saluti militari, con Gabbuggiani, sindaco di Firenze, che si inchinava cinto dalla fascia tricolore.

In strada, schierati, i Lupi di Toscana, banda in testa, a presentare le armi dinanzi a un cordone di folla e a una fila di poliziotti in borghese, riconoscibili e nervosi. Lo strade, le piazze, tempestate di manifesti, di saluti, di con i socialisti di Firenze che hanno siglato il loro «*Evviva*» con garofano rosso enorme, accanto al vecchio simbolo del partito. Poi l'incontro con i fiorentini, in piazza della Signoria. La vettura presidenziale si è arrestata all'angolo del caffè Rivoire. In molti si sono avvicinati.

Firenze. Un uomo, superato lo sbarramento dei carabinieri, accarezza Pertini (A.I.F.)

Applausi, abbracci, commozione e anche spintoni. Pertini di tanto in tanto si ferma, strappato ai poliziotti da gente che lo vuol salutare. Un uomo gli grida: «*Sandro, i ricordi di me? Abbiamo combattuto insieme*». Pertini resta indeciso, poi rammenta, lo abbraccia. Altri applausi accompagnano il Presidente che entra, a Palazzo Vecchio, nel vivo della visita ufficiale.

Nel salone dei Duecento c'è il sindaco Gabbuggiani che parla per primo. Ricorda la liberazione di Firenze, con Pertini partigiano. Poi l'intervento di grande respiro di Paolo Barile, che, a trent'anni dalla Costituzione, si domanda se la crisi del sistema istituzionale sia addebitabile o no, in primo luogo, alla Carta costituzionale «*così come oggi funziona*». Pertini ascolta attento, si congratula, infine, con gli oratori, quando il ministro Pedini ha, a volta, concluso.

Di nuovo la folla e gli applausi nel percorso fino la Prefettura. Una colazione ufficiale, per nulla appesantita dal formalismo. Il brindisi al Presidente. Pertini il caffè onore della prefetto. Racconta un aneddoto. Si rifà al congresso di Lione del 1926 per dire che come Bordiga. «*Difficile dice "Sarò breve", perché finisco Bordiga che, almeno, il buon gusto dire: "Parlerò finché la di Lione non si sarà sciolta". E badate bene*», ricorda Pertini, «*così era in piena invernata*».

In il programma maggior valore, dopo l'intervento di Carlo Lodovico Ragghianti, che fu presidente del governo provvisorio del comitato di liberazione toscano. Un breve saluto all'istituto Alfieri, sua seconda facoltà universitaria e, più tardi, una visita alla mostra di Chagall.

Francesco Santini

Monza: il delitto è avvenuto durante il trasporto dall'ospedale a casa

Ha ucciso sull'ambulanza a rivoltellate un ubriaco che gli aveva offeso la sorella

L'assassino ha 23 anni, un neofascista studente in giurisprudenza - La vittima era un operaio di 29 anni In preda all'etilismo, aveva allungato le mani verso la sorella dell'omicida che fungeva da infermiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un giovane estremista di destra ha confessato di avere ucciso, sabato 9 settembre, un ubriaco mentre, sull'ambulanza, lo stavano portando dall'ospedale a casa. È giustificato affermando di avere agito per «motivi d'onore». In sintesi, Francesco Rizzi, 23 anni, studente in giurisprudenza, abitante a Milano, via Belgirate 4, ha raccontato di avere sparato cinque colpi di rivoltella contro Evaristo Mondini, un operaio di 29 anni, perché questi aveva rivolto pesanti apprezzamenti alla sorella, Ella, anni.

Quando l'operaio fu trovato cadavere, giorni or sono, sul ciglio di strada alla periferia di Monza, si ipotizzò un regolamento di conti, un errore di persona, una vendetta maturata l'ambiente della droga, o fra «protettori» di prostitute. L'unica traccia che i carabinieri avevano su cui lavorare l'impronta di pneumatico vicina al corpo. Ricostruire minuziosamente vita e personalità della vittima, setacciare l'ambiente dei pregiudicati, esaminare e confrontare le ruote delle loro vetture, vagliare gli alibi, non servì a nulla.

Poi si scoprì che Evaristo Mondini beveva era stato più volte all'ospedale per etilismo. Poteva essere la stessa cosa anche sabato: l'operaio ubriaco soccorso da un'ambulanza portato casa al pronto Si trattava solo di trovare i barellieri che avevano effettuato il trasporto. unici che avrebbero potuto raccontare qualcosa del giovane, cioè dove lo avevano trovato, le condizioni in cui era e altri particolari che avrebbero potuto guidare gli investigatori nella ricerca del colpevole. Il tenente Vespa carabinieri ha ordinato ai suoi uomini quest'ambulanza: poi c'era quell'impronta pneumatico accanto al cadavere. Chissà perché, ma l'ufficiale era convinto sullo buona strada, molto vicino alla soluzione del caso. Comincia, così, un'ispezione ad ogni auto delle varie «associazioni di pubblica assistenza».

Giovedì scorso, i carabinieri arrivano a Francesco Rizzi, vicepresidente della «Croce Italia», azienda a conduzione familiare, di cui è titolare padre dello studente, dotata in tutto di due autoambulanze. In uno, le impronte corrispondono con quelle rilevate vicino al cadavere; in più Rizzi cade in contraddizioni, prima nega di avere lavorato la del delitto, poi dice di essersi confuso, e che effettivamente compiuto qualche trasporto; in ogni caso, afferma, ha avuto a che fare con ubriachi, però a un certo momento ammette di soccorso un uomo «*che si comportava in modo strano, avesse bevuto*», e di averlo lasciato alla periferia di Monza. In più, sulla lattiga ci sono tracce di sangue, delle quali lo studente sa dare spiegazione. Anche gli pneumatici sono sporchi di terriccio, fango, mentre Rizzi afferma di avere percorso soltanto strade asfaltate.

Il giorno successivo, il giovane confessa. Sabato sera si era recato all'ospedale Niguarda, da dove Mondini stava uscendo, reduce da lavanda gastrica; era stato lo stesso operaio a chiedere l'ambulanza per essere riportato a casa. Sull'autobarella, Rizzi, sorella abitualmente infermiera: così anche quella notte. L'operaio si sdraia stordito dall'alcol e dalla lavanda gastrica. Appena lo studente avvia il motore, comincia a rivolgere pesanti complimenti alla ragazza. Per un po' lei lo tiene a bada, poi Mondini mettarle addosso e la giovane urla. Francesco Rizzo blocca l'auto e interviene «in difesa della sorella»: spara cinque colpi di rivoltella addosso all'ubriaco, poi lo porta alla periferia di Monza, sceglie il ciglio strada sullo buona strada, molto frequentata e male illuminata e lo getta giù, convinto che nessuno risalirà mai ad una sua eventuale responsabilità.

La versione del «delitto per causa di è sembrata in un primo momento poco convincente: non pochi, gli inquirenti, hanno sospettato infatti che lo studente avesse voluto, con quella grottesca spiegazione, coprire un movente diverso. S'era persino accennato alla politica: era comunista, i fratelli Rizzi risultano estremisti di destra (il primogenito milita in «Avanguardia nazionale»; da qualche mese è in galera, con altro militante nella medesima organizzazione: insieme hanno rapinato un ufficio postale di Guanzate, vicino a Como).

Ornella Rota — Francesco Rizzi — Evaristo Mondini

Genova: una donna morta in casa E' suicidio o omicidio per rapina?

Aveva anni - Il cadavere presenta tracce di violenza - Il decesso sarebbe dovuto a soffocamento - Accanto al corpo una scatola lettere bruciate

GENOVA — Una casalinga, moglie d'un mercato ambulante e madre di due figli, Elena Belfiore, anni, è stata trovata morta, nel suo alloggio, nella cucina della propria abitazione, in via Piacenza 138.

Polizia, inquirenti, magistratura e specialisti della «Scientifica», dopo aver ascoltato il racconto dei parenti che hanno trovato il cadavere (è stato un figlio vigile del fuoco a sfondare in finestra della cucina e a trovare il corpo esanime della donna) e dopo i primi rilievi non sono per il momento in grado di formulare un'ipotesi plausibile della morte. Non solo: incertezza, sul piano dei dubbio, tra il delitto e il suicidio.

Elena Belfiore è stata trovata a terra, vestita, senza alcun violenza sul corpo. E' stato accertato che è morta per soffocamento: i fornelli gas erano aperti. Poco discosto cadavere una massa di cenere, e di frammenti carbonizzati: una scatola cartone contenente lettere apparse qualche oggetto fibra sintetica?

La vicenda appare indubbiamente misteriosa. Elena Belfiore si occupava della casa e della famiglia e frequentava assiduamente la vicina parrocchia. Il marito, Nicola Di Siena, anni, è mercato ambulante.

Nel pomeriggio, Nicola Di Siena e il figlio Angelo tornati dal lavoro, ma non avevano le chiavi e non sono riusciti ad entrare casa. L'alloggio era silenzioso. Convinti che potesse essere accaduto qualcosa, i due hanno telefonato negli ospedali genovesi per sapere se per caso la loro congiunta era stata ricoverata.

Poi hanno informato la questura, i carabinieri e i vigili del fuoco. figlio Rino è giunto sul posto con la squadra ed è salito con scala no all'altezza della finestra della cucina: ha un vetro ed è entrato.

Sono cominciati i rilievi e le prime febbrili indagini: le soluzioni sulle quali gli inquirenti sono fermati sono sostanzialmente due. La prima è, come s'è detto, il suicidio.

La seconda ipotesi è la donna abbia aperto inavvertitamente la porta a qualche intenzionato è entrato e ha legarla per compiere una rapina (in effetti al polso sinistro di Elena Belfiore è stato trovato uno anodato), ma, a della reazione della donna, l'ha soffocata in un impeto paura oppure soltanto per farla tacere. Poi è fuggito, senza rubare nulla.

Dal 18 al 22 settembre

A Torino si discute sul creato

Nella Sala Conferenze dell'Accademia delle Scienze

Si terrà a Torino nei giorni 18-21 settembre, nella Sala delle Conferenze dell'Accademia delle Scienze di Torino, il III Convegno Nazionale di Relatività Generale e Fisica della Gravitazione che vedrà riuniti gli studiosi italiani di discipline relativistiche provenienti dagli ambienti della fisica, della matematica e dell'astronomia. E' previsa anche la partecipazione di alcuni osservatori stranieri.

Nei quattro giorni del Convegno sono previste otto conferenze generali e comunicazioni che forniranno un quadro generale della ricerca italiana in tale campo. Renato Ruffini, dell'Università di Roma, nella sua conferenza «Relatività generale: dalla cosmologia alla fisica della Galassia» fornirà un'ampia panoramica sui fenomenologia che le teorie relativistiche prevedono per i fenomeni cosmici, dall'origine dell'Universo all'evoluzione e collasso stellare, dalle stelle neutroniche ai tanto discussi «buchi neri».

L'eminente fisico Edoardo Amaldi riferirà sui recenti progressi dell'esperimento sulle onde gravitazionali che da anni è in corso presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, esperimento che ha per scopo la rivelazione della radiazione gravitazionale, prevista teoricamente da Einstein sin dal 1916, di cui dovrebbe traccia nell'Universo. Argomenti connessi con questa problematica saranno poi esposti da Bruno Bertotti dell'Università di Pavia. Il «principio di Mach» sull'influenza esercitata sul moto dei corpi dalle masse lontane dell'Universo sarà oggetto della conferenza di Carlo Cattaneo dell'Università di Roma. Elisa Ueleschini-Brinis, dell'Università di Milano, parlerà delle recenti applicazioni delle tecniche «spinoriali» alla teoria della relatività generale. Dionigi Galletti, dell'Università di Torino, tratterà della «legge di Hubble», che descrive il fenomeno dell'espansione dell'Universo, con le sue implicazioni che conducono alla teoria newtoniana della gravitazione. Marco Francaviglia, dell'Università di Torino, parlerà poi delle più recenti applicazioni delle matematiche pure in campo relativistico, dalle varietà di geometria e topologia differenziale a quelle di analisi funzionale. Infine Tullio Regge, dell'Università di Torino, tratterà delle teorie supersimmetriche.

u. odd.

Courmayeur, convegno delle Regioni sulla Terza rete

"Bisogna accelerare i tempi del decentramento televisivo,,

"Le Regioni — ha detto il presidente del Consiglio regionale valdostano — sono completamente ignorate dal recente discorso sulla riforma, vogliono invece avere una presenza ed un ruolo ben precisi"

COURMAYEUR — Che volto e che voce avranno la televisione e la radio degli Anni Ottanta? Quale servizio, soprattutto, esse offriranno previsione dell'istituzione di un terzo canale televisivo e di una quarta rete radiofonica, come prevede la legge di riforma? Queste le domande che si posti i rappresentanti delle sezioni regionali per i servizi radiotelevisivi nell'incontro promosso a Courmayeur la Regione Valle d'Aosta.

Il convegno, al quale partecipano anche membri del Consiglio di amministrazione della Rai, si concluderà con l'approvazione di un documento. In esso le Regioni puntualizzeranno le loro strategie per favorire quel decentramento e quell'autonomia che da più parti sono invocate. Nel corso della discussione si intende analizzare anche il problema delle radio e delle televisioni private che — una volta varata la legge di regolamentazione — potrebbero assumere un ruolo concorrente a livello regionale.

Il presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, Giulio Dolchi, ricordato che «*le Regioni sono completamente ignorate dal discorso sulla riforma radiotelevisiva ed emarginate dalla strategia in corso*». «*Vogliamo giungere invece proprio in questa ripresa autunnale* — ha proseguito — *ad una presenza e ad un ruolo atti ad ottenere quelle competenze e quegli spazi che quali tanto si è parlato e tanto si è scritto, per giungere all'attuale risultato*».

Sono quindi intervenuti nel dibattito Sandro Fortava (assessore alla Cultura della Regione Lombardia), Giandomenico Amendola (presidente del comitato regionale radiotelevisivo della Puglia), e Roberto Finzi (della Regione Emilia Romagna), i quali hanno il «*vivissimo interesse politico*» per questo problema affermando inoltre che «*non è più possibile dilazionare i tempi di realizzazione del decentramento televisivo attraverso l'attuazione della rete*».

L'occasione per fare il punto sulla situazione e chiarire alcune polemiche che in questi ultimi tempi hanno accompagnato le sul difficile «parto» della terza rete televisiva non è sfuggita a Giampaolo Orsello, vice presidente dell'azienda, ed a Giuseppe Rossini, direttore generale della nuova struttura.

Dopo aver dato atto alle Regioni del loro «*senso di responsabilità*», Orsello ha affermato — riferendosi alle emittenti private — che «*la libertà ed il pluralismo sono dalla parte del servizio pubblico, anche se altre voci hanno il diritto di esprimersi*». Le Regioni, secondo il vice presidente della Rai, devono dare un contributo necessario «*per la realizzazione della terza rete e per la regionalizzazione della radiofonia*».

Per Rossini, l'attuazione della terza rete «*non può subire ulteriori rinvii*». Premettendo che non ci sarà scontro concorrenziale tra essa e le tv private, egli si è quindi soffermato sulla «*lunga marcia*» della nuova rete televisiva.

«*C'è chi vuole ghettizzare — ha detto — il terzo canale, per privilegiare gli altri due già esistenti. Io mi opporrò a questo disegno. Vogliono che la terza sia si faccia né ascoltare né vedere. Occorre invece che tutte le risorse aziendali siano equamente distribuite fra le tre reti*».

Rossini ha fatto quindi breve radiografia del suo modello di decentramento, illustrando in pratica do funzionare questa terza rete. «*Non si tratta — ha spiegato — di una faraonica centrale questo è un'idea falsa. Le reti non avranno studi previste saranno dotate di mezzi elettronici leggeri, mala sede centrale lavoreranno soltanto 65 unità, tutte le altre saranno assunte nelle periferiche*».

Per il trattameno degli acciai

Si è inaugurato a Varzi un nuovo stabilimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARZI — Un stabilimento del gruppo Lavezzari — che a Varzi ha altri due stabilimenti — è stato inaugurato ieri dalle autorità. Il nuovo complesso che darà lavoro a 50 operai e sorge accanto a quello della «Zincor» che occupa oltre 200 dipendenti, produrrà impianti industriali in genere e in particolare impianti per trattamento degli acciai e dei metalli.

Questi impianti, altamente specializzati, modernissimi esclusivi per l'Italia, servono le linee di verniciatura, stampa e applicazione di films plastici per rotoli e fogli di acciaio a freddo, zincato, elettrozincato o altri metalli e alluminio.

La costruzione stabilimento — un enorme capannone che comprende, all'interno, anche tutti gli uffici — era iniziata a giugno. Assieme al nuovo complesso stato anche inaugurato presso lo stabilimento della Zincor un impianto che, con un percorso di 400 metri (e è come fosse una rotativa, invece di stampare giornali stampa acciaio», dice Lavezzari) prepara i rotoli di acciaio grezzo e li ricopre con i colori desiderati per le più svariate applicazioni.

L'ing. Lavezzari che fra l'altro produce anche la famosa «Varzina», piccola auto molto apprezzata all'estero, ha tanti altri progetti, tra l'altro un piccolissimo motore Diesel, poco più di 400 cc, che consuma un litro di nafta per 50 chilometri: sarà applicato turgani. Prima della cerimonia di inaugurazione della parte industriale c'era stata la cerimonia per dedicare al nome dell'on. Aldo Moro cortile della Torre Malaspina.

f. m.

L'attrice Livia Cerini e Simonetta denunciati per spettacoli osceni

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sosai ha rinviato a giudizio con di «*spettacolo osceno*» l'attrice Livia Cerini e lo scrittore Umberto Simonetta. L'accusa, che era già stata formulata nel luglio scorso, era scattata in alle proteste pubblico genovese che, al parco dell'Acquasola, assistito allo spettacolo Simonetta, interpretato dalla Cerini, «*Sta per scoppiare la rivoluzione e non ho niente da mettermi*».

Giovane donna morta per aborto clandestino?

TARANTO — Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura per accertare le cause della morte di una giovane donna, provocata probabilmente da complicazioni dopo un aborto clandestino.

La vittima, Anna Lezza, di anni, sposata con Cosimo Portulano e già madre di due figli, era stata ricoverata il 23 agosto nel reparto di medicina dell'ospedale «Santissima Annunziata» per «sospetta pleurite». Ieri sue condizioni sono improvvisamente aggravate e giovane morta nel centro di rianimazione, dove era stata ricoverata d'urgenza.

Poiché diagnosi del decesso parla di «sepsi post-abortiva», il cadavere stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il sostituto procuratore della Repubblica Minervini disposto lunedì prossimo compiuta l'autopsia.

L'AMERICAN E'ANCORA PIU' GRANDE!

Ci siamo rinnovati

Per rinnovare la tua linea. Meglio.

★un nuovo reparto fisioterapico
★una nuova ed esclusiva palestra per la ginnastica medica
★e tanti, tanti nuovi servizi per farti dimagrire presto e in salute

L'American da oggi è ancora più grande per garantirti di dimagrire tranquillo sfruttando il sistema più adatto al tuo fisico.
Una equipe di specialisti in ogni settore: Medico, Sportivo, Dietetico, ecc. coadiuvata anche dal nostro computer ti seguirà scrupolosamente fino al successo finale: una linea invidiabile.

Approfitta degli SCONTI SPECIALI per l'inaugurazione dei nuovi servizi!

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8.30 ALLE 21

AMERICAN i clubs per snellire in salute
SILHOUETTE ATHLETIC CLUB

corso Trapani 46 tel. 337.109/372.223 via Assarotti 16 ang. c. Cavour tel. 517.828/9

TESTA 75

Unico nella storia, Alì per la terza volta conquista il titolo dei massimi battendo Spinks ai punti

E' nuovamente il re, vecchio, triste e invincibile

Una lezione durata 15 rounds

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW ORLEANS — Muhammad Ali [illegible] match di rivincita [illegible] Leon Spinks, che nel febbraio di quest'anno l'aveva [illegible] punti togliendogli il titolo mondiale dei massimi, [illegible] dominato l'avversario [illegible] ed al termine [illegible] quindici riprese si è meritato [illegible] unanime verdetto di vittoria. [illegible] ha compiuto un'impresa senza precedenti per la categoria maggiore [illegible] pugilato, [illegible] per la terza volta [illegible] pione del mondo. E' riuscito [illegible] quello che non era riuscito al grande John Sullivan nel 1892 contro Corbett. L'età — 36 anni compiuti — non [illegible] nuociuto ad Ali che ha impartito [illegible] lezione [illegible] detentore, più giovane di lui di 11 anni.

Ali [illegible] 100,24 e Spinks 91,19. L'arbitro Joubert e un giudice hanno [illegible] dieci riprese ad Ali considerandone una pari, l'altro giudice addirittura 11 ad Ali e solo 4 a Spinks.

Dopo [illegible] prima ripresa di studio, [illegible] sfodera prepotente il suo jab e colpisce bene l'avversario dalla seconda alla quarta ripresa. Spinks che va spesso a vuoto si smarrisce e cerca il destriccio che puntualmente fallisce. Si riprende nella 5ª ripresa [illegible] il round sarebbe ancora di Ali se l'arbitro non decidesse di punirlo per aver tenuto Spinks con un guantone sulla [illegible] per colpirlo con l'altro.

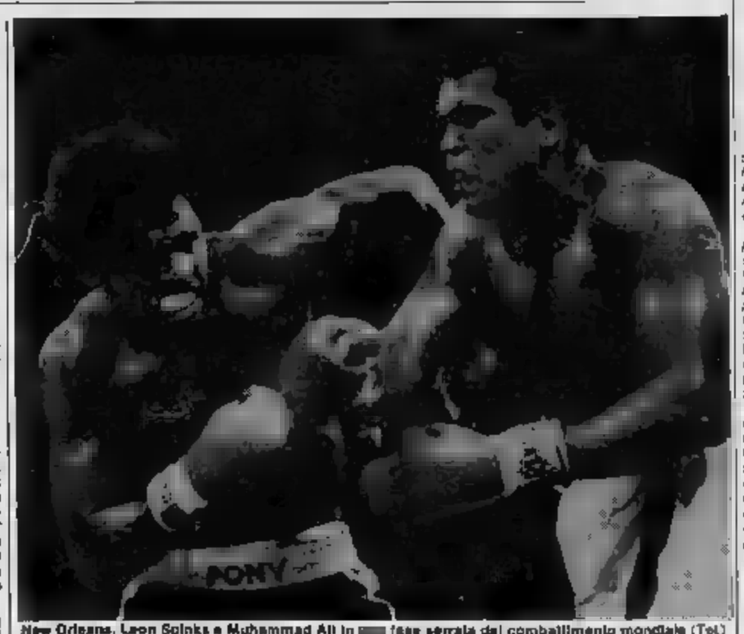
E' [illegible] Spinks anche il 7° [illegible] ma è l'ultimo [illegible]. Nell'8° Ali sale in cattedra, raggiunge Spinks col destro e lo investe [illegible] una serie a due mani che Spinks [illegible]. Il jab di Ali nella 9ª ripresa [illegible] ancora a segno e Spinks viene sballottato sul quadrato per oltre sei minuti. La folla in piedi è tutta per Ali.

Ben cinque colpi raggiungono al [illegible] Spinks nella 12ª ripresa [illegible] tre un gran destro alla [illegible] lo [illegible] visibilmente. Ormai l'unico [illegible] del giovane campione è quello di finire in piedi.

Per Ali è [illegible] vittoria contro tre sconfitte ed il 22° [illegible] valido per il mondiale dei massimi, il primo fu proprio quando battè per k.o. Sonny Liston entrando nella storia del pugilato (25 febbraio '64). Sconfitto da Joe Frazier nel '71 riconquistò il titolo il [illegible] ottobre '74 sconfiggendo [illegible] k.o. Foreman a Kinshasa.

Ali ha ricevuto una borsa di 3 milioni 250 mila dollari [illegible] miliardi e 700 milioni [illegible] lire) [illegible] Spinks dal [illegible] suo ha guadagnato 3 miliardi e 200 milioni di lire.

r.



New Orleans, Leon Spinks e Muhammad Ali in [illegible] fase serrata del combattimento mondiale (Tel.)

«Ora voglio godermi il titolo»

Alì è tornato baldanzoso - Spinks: «Ho combattuto senza [illegible]

NEW ORLEANS — «Grazie a Dio è finita ora», queste sono le parole pronunciate da Muhammad Ali nello spogliatoio pochi minuti dopo essere diventato per la terza volta campione [illegible] monda dei pesi massimi. «Sarà il primo regno della storia a ritirarmi col titolo mondiale dei pesi massimi», [illegible] poi aggiunto quasi a indicare la sua ferma intenzione di abbandonare definitivamente l'attività. Ma un po' più tardi, nel corso [illegible] vera e propria conferenza stampa tenuta davanti a centinaia di giornalisti il campione del mondo, come [illegible] già ritrovato tutta la sua verve, dichiarando: «Il titolo è troppo [illegible] da conquistare. Non l'abbandonerò. Datemi [illegible] mesi per riflettere. Poi vi dirò se organ[illegible] grande [illegible] per annunciarvi il mio [illegible] o il mio prossimo combattimento. Voglio conservare il mio titolo per almeno sei mesi o otto».

Quasi lacerato in esame di coscienza ha quindi aggiunto: «Non è [illegible] il mio miglior combattimento. Il migliore resta quello del '75 contro Joe Frazier, ma è certamente il più importante per me».

Abbandonato il tono un po' dimesso, Ali si è poi messo quasi a gridare, divulgandos» sarcasticamente ai giornalisti: «Avete visto, [illegible] un vecchio ormai non più [illegible] 15 riprese, [illegible] vi ho ingannati [illegible] ancora [illegible] Sono stato segretamente sulle mie montagne della Pennsylvania e mi sono allenato duro senza [illegible] voi [illegible] saperlo. Quanto a Spinks, è un gentiluomo. Non ho mai detto una parola [illegible] di lui: [illegible] non la dirò mai, è stato troppo coraggioso».

Poi, nel momento di lasciare la sala, accompagnato dal suo numeroso seguito, Ali ha aggiunto per rientrare nel suo personaggio: «Ora mi potete chiamare il re del pugilato».

L'ambiente dell'atico spogliatoio Leon Spinks era l'[illegible] del campione deluso. [illegible] cattando la sconfitta con disarmante realismo: «Non [illegible] mai pensato nel clima del combattimento» ha detto senza nascondere la sua delusione. «Perchè? Non lo so. Può darsi che il titolo mi abbia montato la testa. Ho perduto. Lo so, ho combattuto senza cadere mai. Spinks è un gentiluomo. Non ho detto una parola [illegible] di lui: [illegible] non la dirò mai, è stato troppo coraggioso».

Poi, nel momento di lasciare la sala, accompagnato dal suo numeroso seguito, Ali ha aggiunto per rientrare nel suo personaggio: «Ora mi potete chiamare il re del pugilato».

L'ambiente dell'atico spogliatoio Leon Spinks era l'[illegible] del campione deluso. [illegible] cattando la sconfitta con disarmante realismo: «Non [illegible] mai pensato nel clima del combattimento» ha detto senza nascondere la sua delusione. «Perchè? Non lo so. Può darsi che il titolo mi abbia montato la testa. Ho perduto. Lo so, ho combattuto senza cadere mai. Spinks è un gentiluomo. Non ho

Settantamila spettatori al «Superdome» di New Orleans ed incassi per trenta miliardi - Il campione chiede 6 mesi di tempo per decidere sul suo eventuale ritiro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Povero coloro
se è vero che lo chiamano il "grande"
questa sera, Signore, vedrai
un satellite di colore volare nel cielo».

Si può misurare così la poesia sprezzante che due giorni fa, Muhammad Ali aveva scritto su un cartoncino per divertire i bianchi, ultimo gesto di finta ferocia in attesa del combattimento.

Un'ora prima, seduto in un appartamento dell'Hilton Hotel, è stranamente malinconico e chiuso. Parla con una voce bassa, vellutata, ascolta le domande come se stesse pensando ad altro. Alla fine, provocato dall'insinuazione che forse sta invecchiando, si scuote e regala la solita sfida: «Ascoltatemi bene. Se non lo distruggo almeno potete dire a tutti che sono un pazzo».

Muhammad Ali non è un pazzo e a 36 anni è campione del mondo. Ha terza volta. Ma tutto è avvenuto [illegible] fuori, come se fosse stato soprappensiero. Il suo corpo potente resisteva o attaccava e lui sembrava sempre concentrato in qualche idea fissa e lontana. Nello spettacolo solitario che è fare le boxe davanti a 70 mila persone urlanti. Ali guarda tutto con una strana malinconia che non ha niente a [illegible] con la ferocia di resistere, poi di contrattaccare e infine di vincere.

Venti minuti prima del combattimento Leon Spinks è seduto su un gradino con la giacca del vestito buono sulla maglietta un po' sporca. Sembra un operaio stanco nell'intervallo dei turni. Accarezza una bambina piccolissima, fragile, con treccine crespe e finissime, figlia del fratello Michael.

«Che co'hai in mente?» gli chiedono.

«Niente», risponde e guarda fisso e serio in avanti, lo stesso sguardo della piccola che lui sta accarezzando con gesti lenti ed [illegible] della mano grandissima.

Alle 10 e 5 minuti dalla sera di venerdì le strade d'America sono vuote. La gente non va al cinema e per le strade non c'è traffico. Nel bar dove c'è la televisione, su in alto, sopra lo specchio con la marca di birra, la folla si accalca in piedi quasi in silenzio. Solo più tardi molti si accingono che i negri di Harlem, del Bronx, di Brooklyn sono calati in basso, verso il centro della città. Sono ritrovi a decine di migliaia come per assistere a un loro rito. Tutti i luoghi dove c'è folla sono pieni di negri. Una città che si senta [illegible] o esperta come New York non è mai stata così completamente e stranamente integrata come è avvenuto all'improvviso venerdì sera: i bianchi parlavano ai negri rispettosamente, soltovoce, come se i negri, ciascuno di loro, sapesse naturalmente di più su quei due che stavano per incontrarsi sul ring, due negri, due campioni d'America.

Nel «Superdome» di New Orleans sono stipati in 70 mila, cinque milioni di dollari d'incasso. Si vedono nelle onde paurose di folla le facce di John Travolta, di Johnny Cash, di Kris Kristofferson, di Norman Mailer, di George Plimpton. Sono tutti dalla parte in cui aspettano l'ingresso di Ali. Dalla parte di Spinks nessuno.

Festosamente l'orchestra jazz di New Orleans suona «Old The Saint», quando una cinquantina di poliziotti con elmetto da rissa scortano Muhammad Ali al quadrato.

La faccia si vede o non si vede in mezzo alla folla, fino a quando le luci lo centrano. Sulla faccia tesa scoppia il crepitare di voci dal

La Williams sul ring

commentatori sportivi. «E' stanco, non è in forma, ha paura. Vi ricordate il Cassius Clay del 1965, del 1970? Il Cassius Clay di Liston e Frazier? Vi ricordate le minacce, il teatro, la profezia del round in cui avrebbe abbattuto il nemico?».

Se Ali sente il crepitare di voci certo non ha effetto sulla sua faccia impassibile. La folla urla a ritmo il nome. Ali non si volta e non risponde ai saluti. I soliti sono una selva di pugni non levati nell'aria lunissa del Superdome. I bianchi, guardano imbarazzati lo schermo televisivo del bar.

Quando scortano Spinks la banda suona la marcia dei marines come nei films di guerra. Va bene la faccia di Spinks per quella marcia che incalza, va bene quando apre la bocca spalancata per mettersi il paradenti, quando abbraccia stretto il fratello come se stesse partendo, quando si inginocchia, accovacciato per terra, a pregare.

Muhammad Ali guarda altrove. Festosamente l'orchestra jazz di New Orleans suona «Old The Saint», quando una cinquantina di poliziotti con elmetto da rissa scortano Muhammad Ali al quadrato.

La faccia si vede o non si vede in mezzo alla folla, fino a quando le luci lo centrano. Sulla faccia tesa scoppia il crepitare di voci dal

La Williams sul ring

commentatori sportivi. «E' stanco, non è in forma, ha paura. Vi ricordate il Cassius Clay del 1965, del 1970? Il Cassius Clay di Liston e Frazier? Vi ricordate le minacce, il teatro, la profezia del round in cui avrebbe abbattuto il nemico?».

Se Ali sente il crepitare di voci certo non ha effetto sulla sua faccia impassibile. La folla urla a ritmo il nome. Ali non si volta e non risponde ai saluti. I soliti sono una selva di pugni non levati nell'aria lunissa del Superdome. I bianchi, guardano imbarazzati lo schermo televisivo del bar.

Quando scortano Spinks la banda suona la marcia dei marines come nei films di guerra. Va bene la faccia di Spinks per quella marcia che incalza, va bene quando apre la bocca spalancata per mettersi il paradenti, quando abbraccia stretto il fratello come se stesse partendo, quando si inginocchia, accovacciato per terra, a pregare.

Muhammad Ali guarda altrove.

Settecento tempestine formano [illegible] americana. Sotto [illegible] bandiera i due pugili negri combattono il loro combattimento. La telecamera [illegible] rapidamente [illegible] fallo, come [illegible] un [illegible] fosse stato montato sullo groppo di un ragno. Dall'alto le due figure marroni sono un poco piegate, pronte a scattare l'una sull'altra. Sembrano [illegible] qualunque in un [illegible] qualunque delle vie [illegible] data da un [illegible] distratto.

Dal basso le telecamere mostrano gli scatti [illegible] del «gatto» che si avventa contro Ali [illegible] sua disperata con cui si attacca una boccia. Ma il senso della tremenda resistenza dell'ex Cassius Clay, che vince [illegible] un'infinità differenza di qualità fisica, denva, credo, da quella [illegible] di esistenza, di concentrazione mentale. Un uomo che sembra guardare tutto da [illegible], con distacco, con una certa [illegible]. Ora sappiamo che Muhammad [illegible] è sempre capace di vincere il suo folle stupidità di decine di milioni di persone lo vede col fiato sospeso per la lunghezza infinita e istantanea di quindici round. Ma non ne voglia [illegible] celebrare

Quando Leon Spinks si appoggia, colpito, per guadagnare [illegible] po, sembra che Ali lo stringa, [illegible] sostenga, [illegible] gli allunghi l'istante di fiato. I tecnici diranno di no, che è solo una tattica [illegible] to raccontando impressioni. [illegible] è [illegible] che Spinks all'inizio [illegible] e sghignazza, come gridi un [illegible]. E' i denti che gli deforma la bocca [illegible] la faccia, [illegible] prima del colpo, è carica [illegible] rabbia. [illegible] non contro Ali. Spinks sta dando pugni da quando è [illegible] il suo mattersi in guardia, chiudersi, abbassarsi, scattare, con le spalle un po' [illegible], la schiena rigida. [illegible] gambe che corrono, il gesto di schivare o aggredire in un ritmo continuo, sembrano [illegible] momenti della sua [illegible] E [illegible] sempre lo stesso, lo ferma, lo fa respirare, gli prolunga il momento [illegible] sosta e sembra [illegible] che lo può dire [illegible] un profano) che [illegible] stia prolungando.

Alla fine due [illegible] che piombano stanchezza e sudore si abbracciano mentre l'ombra di Ali [illegible] sta stringendo le braccia

La Nazionale ritorna in campo mercoledì al Comunale per l'amichevole con la Bulgaria

Enzo Bearzot rilancia al centro dell'attacco azzurro Ciccio Graziani per la partita con la Bulgaria

Torino, nel ricordo del Mundial

Bentornati, Azzurri. Si presenta alla ribalta stagionale il Club Italia, per la prima volta dopo l'avventura argentina. Non vogliamo certo tacciarci [illegible] dei [illegible] dei «mundial», ma sappiamo anche che gli uomini del «Vecio» Bearzot vanno salutati doverosamente, e nella sede più degna, cioè il Comunale torinese, che ha ospitato il miglior calcio dei lunghi e memorabili Anni Settanta.

L'«amichevole» di mercoledì prossimo non è, in ogni caso, un appuntamento [illegible]lo dalla [illegible]steria Duce Bearzot. «Deve giocare fa "rosa" che ha conquistato gli altari argentini. Manchera purtroppo Paolino Rossi, ma Graziani è, anche lui, "il" centravanti azzurro, per dignità e ruolino». L'avversario è la Bulgaria, una squadra sufficientemente «callosa» ancorché giovane e ampiamente rimaneggiata: ma compagine che «tiene palla», si muova secondo schemi mai improvvisati, obbedisce ad una scuola funzionale antica se priva di fantasia (insomma una «équipe» che sa, cioè, il suo regime abituale: sa mettere i bastoni tra le ruote a quindi può anche soffocare gli entusiasmi tipici del «calcio-spettacolo».

«Dopo la Bulgaria dovremmo incontrare i turchi. Ma la squadra di Firenze nascerà all'indomani della prova al Comunale, senza preoccupa[illegible]e tenendo conto degli impegni dei club, del «dare del singolo», non si sbilancia Enzo Bearzot. Per la verità, il «pellerossa» con la Turchia non sembra ben visto dal punto di vista organizzativo ed an[illegible] questa è una tegola per i programmi [illegible] Club Italia e di tutti i [illegible] appartenenti, che guardano [illegible]anzo o giunta o doverosa attenzione agli impegni dei tanti «italiani» nelle Coppe europee.

Ma ci sia lecito salutare la «nave azzurra» che il c.t. presenta a Torino, dopo quel giugno tra Reims (Fra) [illegible] e Baires che resterà così lontano, una fronda amica cristallizzata nel blasone della nostra avventura pedatoria. Il Comunale ritrova faccia da giusto scrigno ai trofei e alla spiritiera di uomini che seppero batterci, tra mesti la ottenendo gli elogi degli osservatori d'ogni lingua.

Enzo Bearzot ha vissuto in solitudine il «mundial», durante la sua prolungata visita a Londra e per la cromatica vacanza. Gli è rimasta il muso di sempre (anche i medici londinesi sono stati concordi nel dire: così è stato massacrato, così sia) ma ha smesso di fumare. Forse dovrà federarsi i baffoni in panchina, anche filtri di sigarette. Enzo — a furia di napoletano — pensa che il «mundial» avrebbe potuto darci qualcosa in più. Ma bisognava anche contare su diverse tutele (e lo si vide contro l'Olanda e prima ancora con la Germania che questo tipo di tutela non sussisteva). Ad ogni modo il «Vecio» non intende certo far polemiche, e neppure rinscalare il brodo coi dissidi[illegible] consumati. Pensa all'avvenire, pensa di rinforzare il [illegible] il suo plotone di base. E ripete: «Se debbo formare un contributo, eccolo: farsi che ogni giocatore azzurro [illegible] sciatico, polivalente, non [illegible] e [illegible] in una specializzazione anche di ruolo e di zona», il che suona, sotto la formulazione tecnica, quasi rivoluzionario, per quanto ragionato e acc[illegible]bile.

Sia una festa sportiva da godere e da cantellinare: questo «revival» azzurro contro i bulgari. Possiamo dirlo e chiare lettere e senza alcun velo nostalgico. [illegible] che Bearzot radiuna rappresentano anche la storia del nostro calcio, che non è tale da riempire una bot[illegible]

Rischia di saltare la gara di Firenze

Veto [illegible] Turchia?

ANKARA — «L'incontro di calcio Turchia-Italia, in programma a Fi[illegible] per il [illegible] settembre è stato annullato». Lo scrive il giornale turco a maggiore tiratura «Hurriyet» precisando che la decisione è stata annunciata dal sottosegretario allo stesso ministero della Gioventù e dello Sport Orhan Capi. Lo stesso quotidiano rileva che nel protocollo era stato precedentemente convenuto che la nazionale turca avrebbe ricevuto un ingaggio di diecimila dollari (8 300 000 lire) da parte della Federazione calcistica italiana per l'incontro amichevole di Firenze. La Figc, peraltro, avrebbe sostenuto anche le spese di viaggio e residenza della squadra turca. «In seguito all'annullamento della partita — scrive ancora il giornale — la Federazione turca sarà obbligata a pagare 25 mila dollari (oltre venti milioni di lire) di [illegible] all'Italia».

Il giornale filo-governativo «Ba[illegible]» precisa che la dichiarazione del sottosegretario Capi rientra in un alleggiamento che tende «a mettere in una situazione difficile» il ministro dello Sport Yuksel Cakmur davanti all'opinione pubblica e alla stampa.

I dirigenti della Federazione calcistica turca stanno prendendo altresì il ministero competente (ora) sulle decisioni pertanto alla Figc con e stata fatta ancora alcuna comunicazione ufficiale sulla vicenda. Sostiene domani, se il ministero insisterà nel «veto», la Federazione calcistica turca comunicherà la decisione alla Figc.

Si terrà con la Turchia nella loro mezza turchina Cejkiu a Bettega, Zoff e Gentile, Cabrini e Graziani. Man[illegible] purtroppo, Pablito Rossi e Zaccarelli, tartassati dagli avversari e dalla jella. E' naturalmente ci attendiamo da Anti gnomi quel tocco che non si vide al River Plate: ma questo non sarà rimproverato, bensì sprone.

Molto prestamente, con concetti esemplari, Trapattoni ha dichiarato che gli impegni della Nazionale possono solo recar vantaggio agli uomini [illegible] dovranno difendere i loro colori nel «ritorno» delle Coppe, cosa così problematica dai risultati di mercoledì scorso. E' su questa linea (a malgrado le contusioni di calendario e cui le Federcalcio non sa mai porre rimedio) che dobbiamo vedere la Nazionale. Una buona agenzia può solo aumentare il tono fisico dei vari Bettega e Benetti (e magari Novellino, turchi permettendo a Firenze).

Il lavoro del Club Italia, del resto, deve programmarsi da oggi fino all'[illegible] organici. Enzo Bearzot è giustamente preoccupato, come sempre attento lumi della realtà del campionato anche se sfida — coerentemente, va detto — dei suoi pupilli, che quasi mai lo hanno tradito durante le prove. Ma quell'ancora lontano traguardo dell'80 con la Coppa Europa in ballo, non può non mettere pulci negli orecchi, siano bearzottiani siano nostri. E del resto il «Vecio», ghignando, confida: «Per una finale di Coppa Europa, è considerato il nostro ambiente, dovrei poter attendere i ragazzi in Finlandia, e poi scendere dall'aereo [illegible] per la partita». Già le «privacy» di un Hilton Club argentino come il possibile troverà a [illegible] nostro, dove tutti si agitano, tifosi, giornalisti, parlamentari, dando in escandescenze attorno al «mito» di una squadra azzurra.

Portiamo avanti questo ragionamento — uno dei tanti — perché non ci piacciono i discorsi del «poi», perché conosciamo le ripercussioni del «fenomeno calcio» quando giunga ai suoi massimi livelli. Anche se, oggi come oggi, diamo il benbenvolo al Club Italia che si appresta a misurare i bulloni con i bulgari. Secondo Bearzot, di telegrafona fede, «l'[illegible] può far dal bene, come incontro, agli uomini impegnati sui diversi fronti internazionali». Anche questo è un dato di cui tener conto. Il nostro calcio attuale non può respingere alcuna medicina e quella azzurra non è un colorante, non è un additivo chimico. Memore delle traversie colpite in Argentina, Bettega può tornare al gol mercoledì, pensando a Glasgow. e Graziani può catapultarsi a rete ricordando il Fiver di Gijon. Bearzot non smette di credere nella sua [illegible], un «cocktail» di orgoglio professionale e di umiltà collettiva è il tonico giusto.

Giovanni Arpino

Si conclude oggi la fase di qualificazione della Coppa Italia: 9 partite [illegible] 14 assegnano punti potenzialmente decisivi

Il Milan passa se fa vendemmia di gol

Deve battere Il Catanzaro [illegible] 3 reti di scarto - Nel girone 6 gran bagarre fra Samp, Napoli, Genoa e Rimini

Siamo all'ultimo turno della Coppa Italia e soltanto il Palermo ha già conquistato la qualificazione. L'ha conquistata in anticipo, ai danni del Torino dopo aver vinto addirittura sul campo dei granata per 3-1. Negli altri gironi tutto è ancora teoricamente possibile, anche se in pratica esistono alcune squadre favoritissime.

GIRONE 1: alla Juventus basterebbe perdere per un solo gol di scarto con la Nocerina in casa per essere egualmente qualificata. Dopo i Rangers campioni di Scozia, scendono dunque al Comunale dei neopromossi in B. Non è immaginabile che i campani possano andare oltre il miracolo di pareggio. Il girone ha il suo destino segnato: Taranto-Monza non conta, la Fiorentina riposa, con poche speranze.

GIRONE 2: Lazio-Vicenza è decisiva per la qualificazione. Sia meglio il Vicenza, cui basterebbe un pareggio all'Olimpico per eliminare la concorrente. Ma qui viene spontanea una domanda: quanto pesa l'assenza di Paolo Rossi nel gioco e nel rendimento del Vicenza? Il Bari, che riposa, non ha possibilità di fare punti.

GIRONE 3: come abbiamo anticipato, è promosso il Palermo. Il Torino gioca a Verona per un risultato di prestigio, che cancelli la brutta impressione della trasferta in Spagna in Coppa Uefa e di tante precedenti esibizioni.

GIRONE 4: Milan-Catanzaro è il «clou» della giornata di chiusura. Le cifre danno favorito il Catanzaro, anche se il Milan ha dalla sua il vantaggio della classe e del fattore campo. Il Catanzaro ha 6 punti, il Milan soltanto 4. La differenza reti è +7 per i calabresi, +2 per i milanesi. Ne consegue che il Milan deve vincere con 3 reti di scarto per passare in testa e qualificarsi. Il Catanzaro [illegible] con la tranquillità di chi tenta una grande [illegible] in cui non credeva. Il Milan avrà l'onus del fare molti gol. Se Rivera e compagni potranno sbloccare presto il risultato, la partita potrebbe [illegible] mettersi bene per loro. In caso contrario gli ospiti prenderebbero coraggio e diventerebbe sempre più difficile arrivare alla vendemmia di reti Lecce-Spal non ha valore per la classifica.

GIRONE 5: a chiusura del girone c'è un bellissimo Avellino-Perugia (a Napoli per indisponibilità del campo avellinese). La matricola della A potrebbe giocare un brutto scherzo al Perugia. Occorre ai campani una vittoria perché gli umbri hanno un punto in più.

GIRONE 6: la Sampdoria ha 5 punti, [illegible] riposa, il Napoli 4 ed è impegnato con il Genoa a Marassi. Genoa e Rimini hanno 3 punti. Teoricamente tutte e quattro le squadre possono sperare.

GIRONE 7: [illegible] duello Cagliari-Roma (a contrario diretto sul campo dei sardi) potrebbe inserirsi a sorpresa anche il Varese. Ma siamo nel campo dei sogni.

Giulio Acastino

Il Bologna decide prendendo Memo

BOLOGNA — Maurizio Memo è del Bologna. Lo ha reso noto ieri la società, senza definire, almeno per [illegible], i termini dell'accordo. Il portiere proviene dal Foggia ed era al centro di un clamoroso caso legato al suo scambio con il portiere bolognese Mancini. Quest'ultimo aveva rifiutato di apporre la firma contestuale al contratto di trasferimento.

Mancini rimarrà a Bologna fino alla riapertura della lista di calcio[illegible]. Il Foggia intanto ha ingaggiato Anzolin. L'ex bianconero, 39 anni compiuti, farà il «secondo» a Benevelli.

Campionati esteri

Inghilterra: Arsenal - Bolton 1-0; Aston Villa - Everton 1-1; Bristol - Southampton 3-1; Chelsea - Manchester City 1-4; Derby County - West Bromwich Albion 3-2; Leeds - Tottenham 1-2; Liverpool - Coventry 1-0, Manchester U. - Nottingham Forest 1-1; Middlesbrough - Queen's Park Rangers 0-2; Norwich City - Birmingham 4-0; Wolverhampton - Ipswich 1-3.

Scozia: Celtic - Hibernian 0-1; Hearts - Morton 1-1; Motherwell - Dundee United 0-1; Rangers - [illegible] 1-1; St. Mirren - P. T. 1-0.

Germania: Colonia - Amburgo 1-3; Stoccarda - Duisburg 2-0, Bochum* Schalke 04 2-2, Brema - Eintracht F. 0-2; Borussia M. - Bie[illegible] 4-1; Bayern - Eintracht B. 5-1; Kaiserslautern - Norimberga 3-0; Darmstadt - Fortuna D. 1-6; Hertha - Borussia D. 4-0.

La Juventus che ripresenta Gentile può anche perdere 1-0 [illegible] la Nocerina

TORINO — Adesso tocca alla Nocerina presentarsi alla corte [illegible] Juventus. E' un [illegible] una sfida tra un gigante ed un nano del nostro football. La Coppa Italia, giunta all'ultima tappa della fase di qualificazione, regala anche questi sfiziosi duelli. La squadra campana neopromossa in serie B e i bianconeri appena reduci dall'impegno di Coppa Campioni, in attesa di cimentarsi con la maglia azzurra.

La Juventus nel primo girone divide il primato con la Fiorentina, ma oggi i viola stanno a guardare. Agli uomini di Trapattoni basta un minimo sforzo per andare avanti nel torneo. Un pari e perfino una sconfitta per 1-0 potrebbero andar bene. Dovrebbe dunque trattarsi d'una formalità se si dà un'occhiata alla classifica, se si pensa [illegible] differenza di forze sul campo.

Un Trapattoni sereno, elegante, il cinturino di Pierre Cardin in vista, espone il significato di questi [illegible] venti minuti. «Ora che c'è la condizione — dichiara il tecnico — bisogna trovare e mantenere un equilibrio di rendimento, con valori. Anche la nazionale, in questo senso, ci darà subito una mano».

Poi, due parole sulla Nocerina di Bruno Giorgi, che fino ad ora ha camminato in Coppa con [illegible] sconfitta e un pareggio e si tiene a lasciare una buona impressione in un incontro così importante. In fin dei conti non capita tutti i giorni di marcare Bettega o di provare a battere Dino Zoff. «La Nocerina — dice Trapattoni con [illegible] che caratterizza sempre il suo lavoro — è un buon complesso. Domenico [illegible], a sua sua, è riuscita a strappare un punto alla Fiorentina facendoci un [illegible]. Non c'è da aver paura, ma bisogna fare attenzione. Non è mai buona regola sottovalutare un avversario, qualunque sia il suo nome».

Trapattoni prima vorrebbe nascondere la formazione, poi cambia idea. Nessun segreto dunque. Rientra Gentile ed esce Fulvio, che verrà però impiegato nel corso dell'incontro; «Tutti sono necessari — ricorda Trap — in questa Juventus. La stagione è lunga, il calendario denso. Ci sarà la possibilità di vedere la Juve in varie versioni».

f. cav.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

Nocerina: Garzelli; Greve, Manzo, Comero, Colasio, Colacrai; Bozzi, Polzani, [illegible]ini, Chiancone, [illegible]hini.

★ L'Ajax inoltrerà un ricorso contro la decisione dell'arbitro tedesco Walter Horstmann di convalidare il secondo gol subito dagli olandesi nell'incontro di Coppa Uefa disputato mercoledì sul campo dell'Atletico Bilbao.

Pari del Glasgow con l'Aberdeen

LONDRA — Al suo rientro in Scozia dopo la sconfitta di stretta misura a Torino in Coppa dei Campioni, il Glasgow Rangers è stato costretto ad un pareggio (1-1) sul proprio campo dell'Aberdeen, reduce da una buona prestazione in Bulgaria in Coppa delle Coppe contro il Marek Dimitrov. Neppure il ritorno di Derek Johnstone al centro dell'attacco, è riuscito a portare i Rangers al primo successo in campionato.

Quando già il tempo era scaduto da due minuti, l'Aberdeen ha pareggiato cogliendo di sorpresa i Rangers convinti di essersi ormai assicurati l'incontro con un gol realizzato al 39' da Alex Forsyth su calcio di rigore per un fallo in area ai danni di Johnstone.

(c. r.)

Partite ed arbitri

PRIMO GIRONE

Juventus - Nocerina (ore 20,30): arbitro V. Benedetti
Taranto - Monza (16,30): Sguizzato
Riposa Fiorentina
Classifica: Juventus p. 8 (+ 3); Fiorentina p. 5 (+ 1); Monza, Taranto, Nocerina p. 2

[illegible]

[illegible] - L. Vicenza (20,30): Michelotti
Pistoiese - Bologna (17): Milan
Riposa Bari
Classifica: Vicenza p. 5 (+ 2); Bari p. 4; Lazio p. 4 (+ 1); Bologna p. 2; Pistoiese p. 1

TERZO GIRONE

Brescia - [illegible] (16): Patrussi
Verona - Torino (18,30): Ciulli
Riposa Palermo
Classifica: Palermo p. 7; Torino p. 4; Cesena, Brescia p. 2, Verona p. 1

QUARTO [illegible]

Lecce - Spal (16): Mascia
Milan - Catanzaro (20,30): Agnolin
Riposa Foggia
Classifica: Catanzaro p. 6 (+ 7); Milan p. 4 (+ 2); Spal p. 4 (+ 1); Foggia p. 3; Lecce p. 0

QUINTO GIRONE

Avellino - Perugia (a Napoli, S. Paolo, ore 17): Longi
Sambenedettese - Pescara (16,30): Tavan
Riposa Udinese
Classifica: Perugia p. 5 (+ 6); Avellino p. 4 (+ 1); Udinese p. 4; Pescara p. 2; Sambenedettese p. 1

SESTO GIR[illegible]E

Atalanta - Rimini (20,45): [illegible]
Genoa - Napoli (20,45): Casarin
Riposa Sampdoria
Classifica: Sampdoria p. 5 (+ 2); Napoli p. 4 (+ 1); Genoa p. 3 (+ 1); Rimini p. 3 (0); Atalanta p. 1

SETTIMO [illegible]

Cagliari - Roma (20): D'Elia
Varese - Ascoli (20): Matarrese
Riposa Ternana
Classifica: Ternana p. 4 (0), Roma p. 4 (+ 1), Cagliari p. 4 (+ 1), Varese p. 3 (0), Ascoli p. 1

LE AMICHEVOLI

Udinese - Inter (16,30)
Bari - Fiorentina (16)
Chieti - Foggia (17)
Ragusa - Palermo (16,30)
Ternana - Bubieska (17)
Alessandria - Ancona (17)
Vigevano - Juniorcasale (17)

Torino in ascesa ma senza Graziani

Il Torino che gioca stasera a Verona (anche se la partita non è di quelle esaltanti, vista l'avvenuta qualificazione del Palermo) è una squadra con il morale in calo dopo la ultima disavventura: non si parla più di sciopero — ammessa che i giocatori avessero avuto sul serio questa intenzione, cosa che sembra sempre più inattendibile dalle loro dichiarazioni — e la questione degli ingaggi, che si trascinava da troppo tempo, sembra aver trovato finalmente una soluzione. Come la logica voleva, insomma, i due [illegible]enti hanno deciso di [illegible] giudizio, nel senso che le due posizioni si sono avvicinate di parecchio. Capitolo chiuso (o che, quantomeno, comincia a chiudersi) con soddisfazione di tutti, a cominciare da Gigi Radice, il quale è presumibile non veda l'ora di avere a disposizione dei giocatori liberi da preoccupazioni di ordine economico.

E' evidente [illegible] calciatore professionista continua a giocare con il massimo impegno anche se non ha il contratto in ordine — non perde a Gijon per fare un dispetto alla società, insomma — ma è altrettanto vero che eventuali motivazioni a livello psicologico che turbano la concentrazione. Sistemata questa annosa storia, quindi, tutto l'ambiente dovrebbe risentire benefici effetti.

Per Verona, insomma, il morale è migliorato, la squadra parte [illegible]mattina abbastanza tranquilla. Per quanto riguarda la formazione, [illegible] è che un dubbio. A parte Graziani, destinato a sostituito da Iorio, giocherà la squadra di Gijon, oppure all'ala destra — con conseguente spostamento [illegible] — entrerà nuovamente Cereser in quest'ultimo caso. Patrizio Sala prenderebbe nel suo [illegible]o di mediana, mentre Salvadori ricoprirebbe quello di terzino. [illegible] andrebbe quindi in panchina.

Buone notizie per quanto riguarda i due infortunati. Ieri Claudio Sala si è presentato al Filadelfia e ha cominciato a camminare sul prato: lo ha fatto con sufficiente disinvoltura, tanto da poter escludere che il suo malanno alla caviglia e al ginocchio possa destare serie preoccupazioni. Si pensa addirittura che il capitano sia in grado di giocare la partita di ritorno con gli spagnoli. Non si è allenato invece Graziani, che soffre per una leggera contusione al piede destro. Non partirà neppure per Verona, ma anche il suo malanno non desta eccessive preoccupazioni.

Beppe Bracco

Canottaggio a Milano

MILANO — Si concludono oggi all'idroscalo con le ultime finali i campionati assoluti di canottaggio. [illegible], nel singolo élite, il campione piemontese Gino Isappi, che era considerato [illegible] i favoriti, ha dovuto cedere di fronte a Fabrizio Biandi, delle Fiamme Gialle. Pertanto Isappi non disputerà la finalissima per l'assegnazione del titolo. Nell'altra semifinale s'è imposto il veneto Faggin.

Nel doppio juniores si sono qualificati finalisti la C[illegible] di Torino e il Portuale di Livorno, vincitori delle due semifinali. Toscani e piemontesi sono impatti rispettivamente davanti alle Canottieri Roma e alla Saturnia Trieste [illegible] al Dopolavoro Ferroviario di Treviso e alla Canottieri di Livorno.

E' stata un'altra giornata interessante, vigilia di questa conclusiva odierna, in cui ci saranno le finali.

Vittoria di Berruti

Nell'anticipo dell'ultima giornata [illegible] campionato di pallone elastico, a Torino, Berruti ha battuto Belmonte per 11 a 7. Oggi a Monastero [illegible] 14,30) Berruti affronterà Bertola [illegible] semifinale [illegible] Trofeo «Lastolo». Domenica prossima, per le fase finale sono previste Berruti-Devia a Monastero Bormida e Bellocco-Bertola [illegible] Pieve di Imperia. Programma odierno (ore [illegible] dell'ultimo turno a Cuneo: Artigas-Balocco; a Cengio: Rosso-Dellapiana; ad Andora Cevia-Olivieri; riposa [illegible]

Teksid a Carmagnola

Oggi pomeriggio [illegible] del torneo di [illegible] femminile di Carmagnola [illegible] la Teksid (che ieri ha sconfitto l'Accorsi) e la Giorgio Tesio (che ha battuto il Carmagnola).

La serie D pronta al via

Si apre oggi il primo campionato per semiprofessionisti, quello di serie D. Le squadre al via [illegible] 108, divise in [illegible] gironi di [illegible], contro le 162 della scorsa stagione e i nove gironi.

Il ridimensionamento della serie D, con il raggruppamento di club di varie regioni in un unico girone (l'A, [illegible] esempio, raccoglie [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia) ed il nascere della C 2 hanno dato a questo campionato un carattere più dilettantistico che professionistico. Ciò è reso possibile da una precisa norma federale, che impedisce trasferimenti di giocatori fuori dall'ambito della regione di residenza (la Lega ha bloccato il passaggio di tre atleti dall'Asti, ripescato dopo il forfait del Cuneo nel girone A, al Molfi, militante nel girone E).

Le prime due classificate di ogni girone verranno [illegible]se in C 2, le ultime quattro retrocederanno in Promozione (ce i dilettanti. Otto le piemontesi nel girone [illegible], assieme alle liguri e alle lombarde Asti, Acqui, Arona, Borgomanero, Ivrea, Novese e le due «matricole» Torretta Santa Caterina e Trecate.

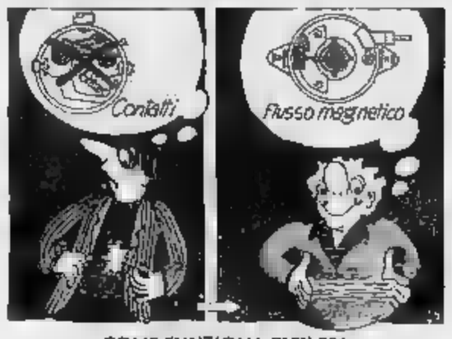
(g. a.)

Programma - Giorno A (ore 16): Albenga-Sampierdarenese, Balsaccio, Acqui-Canelese; Robotti, Aurora Desio-Novese, Gibellini, Pro [illegible]lo-Arona; De Rossi, Sestri Levante-Asti Cassi, Torretta S. C.-Abbiategrasso; Tarantola, Trecate-Entella, Marenghi.

Anticipi di ieri: Ivrea-Borgomanero 0-1; Pontedecimo-Voghera 2-1.

PARTENZA PLEX?!!!

Dalla Magneti Marelli il nuovo sistema elettronico di accensione "senza contatti" che anticipa il futuro dell'auto.



COME FUNZIONA PLEX 201
Nel Plex 201 il rullore meccanico, elemento particolarmente sensibile all'usura, viene sostituito dall'impulsore magnetico. Un modulo elettronico a circuiti integrati garantisce scintille ad energia costante, e ciò consente: prestazioni elevate e miglior rendimento del motore in qualsiasi condizione; utilizzo ottimale del carburante e minor inquinamento.

COME E' STATO SPERIMENTATO PLEX 201 E QUALI SONO [illegible] CHE LO MONTANO DI [illegible]
La Magneti Marelli ha sperimentato questo nuovo sistema elettronico di accensione « senza contatti » nelle gare internazionali di F1 e nei Rally, conseguendo una lunga serie di prestigiose vittorie.
Plex 201 viene montato di serie su: Lancia Beta, Fiat 132 e Ferrari 308 GT

I VANTAGGI EFFETTIVI CHE [illegible] OTTENGONO MONTANDO PLEX 201 SULLA PROPRIA AUTO.
Plex 201 assicura: [illegible] a freddo, anche con batteria semiscarica; accensione immediata in [illegible]tà, in climi freddi, umidi e salini; funzionamento inalterato nel tempo, eliminando ogni tipo di manutenzione.
Plex 201 viene montato sulla vostra auto in pochi minuti, senza alcuna modifica.

CHIEDETE AL VOSTRO ELETTRAUTO [illegible]
INFORMAZIONE SU PLEX 201, IL NUOVO SISTEMA ELETTRONICO DI ACCENSIONE [illegible] CONTATTI".

MAGNETI MARELLI

contributo tecnologico al progresso dell'auto

Un convegno dell'Istituto San Paolo alla Fiera di Bari

Il rilancio del Meridione viene dall'export agricolo

Il direttore generale del Commercio estero propone un'iniziativa congiunta del suo ministero Sace e Ice «spingere» le esportazioni - Consenso delle organizzazioni agricole

— Gli ultimi pubblicati dall'Istat sulla bilancia commerciale mostrano che l'Italia, mentre è riuscita a contenere le importazioni energetiche e soprattutto di petrolio, continua ad avere un crescente deficit nel settore agricolo-alimentare.

Le importazioni crescono ad un ritmo più elevato delle esportazioni: a valori correnti, dal 1960 al 1977, l'import di derrate alimentari è passato da 508 miliardi a 6419, mentre l'export da 341 a 2880 miliardi. In meno di venti anni il deficit è quindi aumentato di più di 21 volte.

Lo squilibrio è di dimensioni rilevanti e paiono quindi giustificati i provvedimenti di politica economica volti a ridurlo. Tali provvedimenti possono essere di due tipi: quelli per aumentare la produzione (e quindi ridurre l'import) e quelli per aumentare il valore e la quantità dell'export.

Per il primo tipo di interventi molto si sta facendo attraverso il «quadrifoglio», la legge di finanziamento pluriennale per l'agricoltura (il Piemonte è stata in questi giorni la prima regione italiana ad approvare i provvedimenti di sua competenza) e una serie di nuove leggi nazionali e regionali.

Ancora poco, invece, si sta facendo per il sviluppo delle nostre esportazioni agricole. Per esaminare i problemi, le e le esigenze dello sviluppo delle nostre esportazioni settore, l'Istituto San Paolo di Torino ha organizzato un convegno, nel quadro della Fiera del Levante, a Bari.

Un convegno significativo soprattutto per tre motivi. Innanzitutto per avere messo a confronto i massimi responsabili della politica dell'export italiano: dal presidente dell'Ice, Deserti, al direttore della Sace (l'organismo creato dalla legge Ossola per l'assicurazione alle esportazioni) Ghisani, al giovanissimo direttore generale del ministero del Commercio estero, Barattieri.

Il secondo motivo è di aver posto con forza il problema delle esportazioni problema peculiare del Mezzogiorno d'Italia. E' da lì, infatti, che provengono le produzioni più facilmente esportabili, come il vino e l'ortofrutta.

Il terzo motivo è di aver condotto il dibattito con concretezza. «Non bisogna perdere tempo», ha sostenuto Vittorio Barattieri, «soprattutto in relazione all'ottima occasione politica, rappresentata dalla creazione del nuovo sistema monetario europeo. Io Sace, che ci permette di mettere in discussione alcuni principi alla base della politica agricola della Cee che negli ultimi anni hanno gravemente danneggiato la nostra agricoltura: dalla "tassa agricola", rappresentata dai montanti compensativi monetari, ad alcuni regolamenti comunitari».

E bisogna anche far presto perché Spagna, Grecia e Portogallo battono alle porte della Cee e con il loro ingresso si assottiglieranno notevolmente gli spazi per un diverso sviluppo dell'export agricolo italiano.

A questo punto il vero problema è quello degli strumenti necessari per favorire le esportazioni. «L'Ice spende il 16% del suo bilancio per il settore agricolo, mentre le esportazioni del settore sono solo l'8% del totale delle nostre vendite all'estero» ha detto il presidente Deserti. Il problema quindi non è tanto di specialità di mezzi finanziari, quanto di un impegno concreto e soprattutto coordinato degli istituti che si occupano del commercio estero.

«Occorre un'iniziativa congiunta tra Sace, ministero Commercio estero ed Ice», ha proposto Barattieri. La sua proposta ha avuto l'unanime consenso delle organizzazioni agricole e delle cooperative che erano presenti a Bari e che hanno sottolineato l'importanza attribuita allo sviluppo delle esportazioni per il rilancio dell'agricoltura italiana. Il problema è stato ripreso, nelle conclusioni, dal presidente dell'Istituto San Paolo, Luciano Jona, che ha confermato l'impegno «meridionalistico» di questa direzione.

Bruno Pasteria

Alla Fiera di Cremona un convegno sulla cooperazione

Stalla sociale: più reddito e tempo libero per l'allevatore

Lavorando insieme, si guadagna di più riducendo i costi - Ma soprattutto l'uomo non è legato alla stalla per 365 giorni l'anno

Un moderno allevamento, con silo per il mangime

CREMONA — Stalla sociale significa più guadagno per gli allevatori e un po' di tempo libero per chi vi lavora (sia esso socio o dipendente), dato che una stalla privata richiede l'impegno di 365 giorni l'anno per il proprietario e la sua famiglia. Questo è il concetto fondamentale emerso al convegno «Zootecnia domani», organizzato, nell'ambito della Fiera di Cremona, dall'amministrazione provinciale.

Secondo Gianni Ferrari, presidente di una importante stalla sociale Cremonese, la cooperazione nel zootecnico è diventata oggi indispensabile, per diversi motivi: le difficoltà sul mercato lavoro agricolo per trovare giovani che vogliano lavorare nelle stalle (anche a 400 mila lire il mese); l'invecchiamento, il superamento strutture aziendali e per il loro rinnovo; le difficoltà di collocamento del latte in un mercato dominato da grossi complessi industriali.

Questo l'aspetto economico che dovrebbe indurre gli allevatori a lavorare insieme. Ma c'è anche quello umano e sociale, non meno importante. Ne ha accennato l'onorevole Foglianza, assessore all'Agricoltura della provincia di Cremona. «Liberare l'uomo e la famiglia coltivatrice dall'impegno che la stalla richiede per 365 giorni e notti significa», ha detto Foglianza — collocare questa condizione umana su un piano di parità con tutti gli altri cittadini e lavoratori». La gestione associata significa un maturazione e di consapevolezza che porta ogni allevatore ad uscire proprio individualismo per «vivere ed operare insieme», in una visione umana e culturale più ta della società nel suo complesso.

Ha spiegato Ferrari che la stalla sociale libera la singola impresa socio cooperatore della parte più rosa e dell'attività aziendale: quella sottocentica. Così il socio, liberato da molte dure e sgradevoli incombenze, ha più tempo da dedicare alle colture, da utilizzare per nuovi settori aziendali.

Ecco, in sostanza, di che cosa l'allevatore non dovrà più occuparsi una volta diventato socio di una stalla sociale: mungitura, aiuto nei parti, allevamento dei vitelli, problemi di produttività dei singoli animali con le naturali implicazioni di natura fisiologica e patologica; contrattazione degli animali di scarto e da rimonta, vitelli e per quanto non conferiscono il latte a cooperative di trasformazione (cose che invece sarebbe auspicabile), dalle trattative per la collocazione del latte.

La Fiera di Cremona, dove saranno esposti a turni circa tremila bovini, rimarrà aperta fino a domenica 24 settembre. Vi saranno molti altri convegni, ma per gli allevatori sarà soprattutto interessante la fine della prossima settimana (da venerdì a domenica), quando ci saranno la mostra e il concorso della Frisona italiana, una classica razza da latte, ai cui doti vengono ora riscoperte.

Alla rassegna cremonese, che oggi sarà visitata dal ministro dell'Agricoltura Marcora, sono anche annunciati gli ambiziosi obiettivi zootecnici della provincia di Cremona: con un investimento di 10 miliardi, creare nuove stalle sociali e rimodernare mille delle 5 mila stalle oggi esistenti: l'incremento del patrimonio di vacche sarà di circa 10 mila unità.

Livio Burato

Nuove macchine per le bietole

Cantieri riuniti semoventi, che fino a sei file di lavoro

In questa avanzata della campagna bieticola, la produzione viene considerata discreta: ci si attendono infatti dai 12,5 ai 13 milioni di quintali di zucchero. E' una produzione lontana da quella che consentì di raggiungere, nel 1976, 16 milioni di quintali di zucchero, ma fortunatamente, è ancor più lontana dalla produzione 1974 quando si raggiunse il record negativo di 9 milioni di quintali.

Nonostante questi alti e bassi la tecnica bieticola ha continuato a evolversi con un ritmo che ha eguali per altre colture battendo la doppia pista dell'aumento della produzione e del contenimento dei costi.

Genetica, chimica e meccanica, unitamente ad una efficiente opera di divulgazione tecnica, hanno consentito una vera e propria rivoluzione del settore.

E' certo in questa ricerca del rinnovamento tecnico che sta molta della reattività della barbabietola: una coltura, che non appena raggiunge una soglia di prezzo accettabile, può essere facilmente attuata — naturalmente nelle zone vocate — per l'altissimo grado di meccanizzazione raggiunto.

E' proprio su quest'ultimo aspetto che, a fronte di una rapidissima evoluzione, l'Associazione Nazionale Bieticoltori con la collaborazione dell'Associchero e del Consiglio Nazionale delle Ricerche Progetto Finalizzato Meccanizzazione Agricola», hanno organizzato due giornate dimostrative, l'una domenica 20 agosto presso l'Azienda agricola della cooperativa Massarenti di Molinella in provincia di Bologna e, l'altra, domenica 3 settembre presso l'Azienda Vincenzo Menga di Puglia.

Nel Foggiano, la barbabietola da zucchero occupa attualmente una superficie di circa 30.000 ettari: solo 20 anni fa superava di poco i 2.000 ettari. L'inserimento di rilievo della bieticoltura ha permesso di realizzare un avvicendamento colturale in ambienti a caratteristiche pedoclimatiche molto difficili e nei quali regnava la monocultura. Inoltre, le pratiche agronomiche da essa richieste (aratura profonda, concimazioni, sarchiature, ecc.) hanno esaltato anche i valori produttivi delle altre colture ad affiancate nella rotazione aziendale.

Diversa anche, diversa tradizione, «diverse» macchine. Mentre a Molinella erano presenti quasi tutte le macchine (cantieri riuniti trainati e semoventi a 1, 2, 3 file di lavoro, cantieri separati a 3, e 6 file di lavoro per 3, 2 o addirittura una fase di lavoro) a Foggia, accanto ai cantieri riuniti semoventi, erano presenti cantieri separati a 5 e 6 file di lavoro.

Nei cantieri separati, di più ampia capacità lavorativa e quindi più rispondente ad una agricoltura a più spiccata vocazione cooperativistica, non trovole interesse hanno destato i cantieri separati a due fasi di lavoro.

b. p.

Un esperimento iniziato in Svezia dalle centrali del latte

Con il leasing, in affitto anche le vacche

STOCCOLMA — *In Svezia si è cominciato a dare le mucche in affitto agli agricoltori. L'iniziativa è delle centrali del latte, preoccupate per il notevole calo nella produzione degli ultimi anni. Questo è dovuto alla riluttanza dei contadini a comprare vacche con le spese e i rischi che ciò comporta.*

Le centrali del latte hanno deciso di acquistare mucche in proprio e di darle in «leasing» ai contadini per un periodo di due, tre o quattro anni.

La spesa mensile per l'affitto viene detratto dal reddito, e quindi non grava sull'economia dell'impresa. L'allevatore cura la come se fosse la deve assicurare e ogni sei mesi farla visitare dal veterinario comunale. Al termine del periodo di leasing, si può scegliere fra comprare la ceca, restituirla, o prolungare il contratto.

Se la mucca dovesse morire nel periodo del leasing cura della centrale del latte sostituirla, esattamente come capita per le auto non più utilizzabili.

L'amministrazione del leasing è curata dalla centrale del latte che deduce poi ogni partecipata l'affitto mensile del prodotto delle consegne. Interessante il fatto che il contadino non deve sborsare niente quando riceve la mucca il leasing è al cento per cento.

Una mucca di buona qualità costa oggi in Svezia circa un milione e 200 mila lire. L'affitto per un leasing di quattro anni è di circa 36 mila lire al mese. In pratica, il contadino versa nel periodo, circa mezzo milione in più del valore dell'animale, ha il vantaggio di non dover sborsare il capitale e di non correre alcun rischio.

Il leasing delle mucche, a dire il vero non è una cosa del tutto nuova in Svezia. Già nel Medioevo gli animali da latte venivano ceduti in affitto e negli scritti di quel tempo viene indicato esattamente come i contraenti dovevano comportarsi in ogni occasione.

Anche allora l'affitto era una conseguenza della scarsità della produzione del latte e del desiderio del contadino di poter utilizzare il prodotto senza esserne padrone.

Inoltre, dato che la cattolica proibiva l'usura, nessuno dava in prestito ai contadini che l'avessero voluto i soldi per acquistare le mucche e le pecore o le capre; si preferiva pertanto già allora la forma di affitto più o meno esattamente come avviene oggi.

Walter Rosboch

Polemiche sulla legge dei 300 miliardi

La recente legge agricola regionale (della immediatamente edotti milanesi ha rinfocolato le polemiche sull'atteggiamento preferenziale della pubblica amministrazione di [illegible] delle cooperative. Dicono i critici: [illegible] agricole (non va dimenticato che si tratta di imprese economiche sia pure caratterizzate dallo spirito di mutualità, dalla parità tra i soci e dal diritto a produrre utili nel senso che questi vengono incorporati nella remunerazione delle prestazioni dei soci) erogano condizioni di vantaggio (ammortamenti di bilanci passivi consentiti e mutui a tasso agevolato, sia per gli investimenti che per le spese di gestione, finanziamenti anch'essi spesso non ricevuto ugualmente a vincere la concorrenza delle altre imprese. Che senso ha alterare deliberate previsioni di mercato, che per istituzione che danno come magri risultati e che difficilmente spesso perturbano i mercati?

Questa critica in apparenza ineccepibile, in realtà è superficiale.

● In primo luogo bisogna ricordare che le cooperative è, più di qualsiasi altra impresa, devono comportarsi sempre nel modo più corretto, in quanto maggiormente soggette al controllo dei soci che a quello pubblico. È molto più difficile, per una cooperativa, chiudere gli obblighi fiscali, ad esempio per quanto concerne l'imposta sul valore aggiunto, e basta spesso solo questo fatto a porla in condizioni di inferiorità sul mercato.

● In secondo luogo, la presenza delle cooperative (anche se in condizioni di malfermi salute economica) risulta sempre positiva per gli agricoltori se si guarda al livello e agli andamenti dei prezzi dei prodotti. La cooperativa determina una stabilità dei prezzi (soggetti per natura ad annuali fluttuazioni e un allineamento su posizioni più eque. L'esempio del prezzo delle uve nell'Astigiano è sintomatico.

Fino a metà delle cantine sociali (in gran parte nel periodo di applicazione del primo Piano Verde) a prezzo risultava assolutamente inadeguato e tendenti ad ulteriori riduzioni e termini reali: pur non controllando che una parte del mercato le cantine sociali determinano condizioni generalmente più favorevoli per i produttori.

Partendo il maggiore beneficio viene dalli così assicurati agli agricoltori non associati alle cantine sociali, i quali senza avere versato e senza essere coinvolti nelle vicissitudini delle cooperative - hanno comunque goduto degli effetti della presenza di tali iniziative.

● In terzo luogo va sottolineato come la cooperazione e l'associazionismo siano una strada obbligata, specie in una situazione come quella italiana, per l'ammodernamento dell'agricoltura. Appare pertanto opportuna ogni incentivazione per lo sviluppo cooperativo (il che d'altronde avviene in molti paesi stranieri).

● Va in ultimo negato che la cooperazione sia stata in Italia particolarmente favorita. Solo da pochi anni si manifestano concrete incentivazioni. Ma, per esempio, il Piemonte, regione dove le campagne sono sempre state e sono ancora largamente sotto l'influenza organizzazioni professionali strettamente legate al Consorzi Agrari mostra ancora un movimento cooperativo insufficiente, anche perché poco favorito nel passato dalla Pubblica Amministrazione.

In conclusione, molti difetti che le cooperative oggi presentano non dipendono tanto dalle caratteristiche intrinseche al tipo di impresa, quanto da precise limitazioni ed ostacoli esterni. Proprio la legge della Regione Piemonte recentemente all'inizio è il primo esempio di come si debba procedere per realizzare le condizioni di sviluppo della cooperazione e di ristrutturazione dell'agricoltura.

Giuseppe Maspoli

Risone: sale di 30 lire il "diritto di contratto"

VERCELLI — Il consiglio di amministrazione dell'Ente Nazionale Risi riunitosi a Milano ha fissato il «diritto di contratto» sul risone oggetto di compravendita della pagina commerciale 1978-79 in lire 400, trenta lire in più rispetto allo scorso anno commerciale.

Il «diritto di contratto» è corrisposto all'Ente Nazionale Risi dalle aziende industriali per ogni quintale di nuova acquistata.

ECONOMICI

15 Autovetture

OPERAZIONE PRIVATI

per fare quanto più vendere la nostra vendemmia vettore usato Fiat Lancia Alfa Romeo o prezzi speciali. Lancenauto, corso F. Odoacre 51 tel. 672 047

PRIVATO vende 131 2000 silenziatore metallurgico nuovo 1977. Tel. 918 1234

PRIVATO vende R5 Alpine 4 posti rossa autolavaggio autostrade e fiume 700 Tel. 918 618 ufficiale

PRIVATO vende Fiat 128 coupe' bagnata sport come nuova gpl. Telefonare 316 1942 ore 13-14

PRIVATO vende Citroen DS bruna FD E Tel. 850 930-4308439 ore ufficio

PRIVATO vende Golf II '81 metallizzata cambio poche km Tel. 332 193

PRIVATO vende Porsche 924 grigio metallizzata ottime Tel. ufficio 390 329 abitazione 630 394

PRIVATO vende Land Rover 88 gomme devono montare dietro nuove pneumatici a richiesta visibile 821 sera

RENAULT concessionaria Torino vende 5 TL Cars 126 grande vendita nuovi Renault e usate tutte marche. Telefoni 205 1977 235 2085

RENAULTO Concessionaria, corso Taranto 73 tel. 323 656 corso Turati 74, tel. 594 673. Torino la gamma Renault 1979, ultimi modelli nuovi ed, eccezionale usato conservato, numerosi nuovi arrivati.

SCONTI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi settimanale nuove di zero in quanto gruppi consegnati vendita mensile, massimo vostro permesso consentito. Corso Turati 13, tel. 590 878

SERVICENTRALE 127C 3p usato vendesi pronta vendita Telefonare 301 370

VENDESI occasione nuova a Bargone 1500 perfetta con Telefonare 834 811

VENDIAMO esclusivo autocarrozzato 126, A112 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Rover, Seat, Conce Raffaello 3, telefonare 634 001

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Sunbeam 1300 cc e 1600 cc da L. 4 595 000 compresa Iva. Concessionaria Lancia-route, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 73

924 1200 grigio 1978 L. 1 milione 380 mila, altro 1300/1500 verde 1977 L. 1 milione 600 mila vera occasione Lancia, Lancia via Giolitti 5

16 Motocicli

CIAO Bravo Boxer Vespa Ape moto Gilera con targhe provate Morosini, corso G. Severino 190, tel. 693 620

OCCASIONE privato vende 50/54 250 cc regolarissimi 5 marce anno 1978 perfetta come nuova L. 950 mila. Tel. 518 834 - 596 706

VENDO Ghezzi 1000 GS come nuova accetterei la L. 1 milione Telefonare 918 620 pasti

Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA segnala in corso di saldo alloggi liberi in Torino. Telefonare 540 254

A. ACQUISTO questa libera anche vecchia ottima posizione preferisco vicinanze Torino Telefonare 46 104 317

A. FASANO indipendente in contratto alloggi liberi in Torino Abbiamo quasi 20 anni di esperienza Telefono 684 810 640 380

ABBIOGNANI acquistare alloggio libero di cambio 1 2 camere servizi. Pagamento immediato Telefonare 650 3980

ABBIOGNANI acquistare da privato apparta in Torino libero entro dicembre, pagamento contante. Telefonare 599 857

ACQUISTARE a prendere in vendita per non o in affitto alloggi liberi in Torino anche vecchi alla 815, 519 971 532 8903

ACQUISTASI alloggio 1-2 camere anche vecchio anche cortile. Tel. 339 181

ACQUISTASI camere con gardino Torino e cintura anche vecchia ristrutturare spesa massima 4-5 milioni. Tel. 532 409

ACQUISTIAMO zona periferia alloggio libero in Torino di 2-3 camere ai servizi pagamento immediato Telefonare 595 905

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e cintura causa fiscale definizione pagamento massima serietà. Telefonare 535 904

ACQUISTO casa in blocco per residenza in Torino più o prima cintura, pagamento immediato. Telefonare 590 857

AL PROBLEMA

della vendita immediata del suo alloggio una pagamento per contanti, rateizzando il massimo, un'unica soluzione?

CASALEGNO

la garanzia di un nome! Corso Re Margherita 7 - 835-695

AVETTA

per proprio adeguamento direzionale nuova proprietà vende alloggi signorili 120-150 mq. centralissimi Telefonare 537 192

BI-BI Immobiliare riceve subito alloggi vuoti servizi per ristrutturazione e rivendita. Valutazione gratuita Telefonare 539 640 - 519 918

CENTRALE/DUE

vi offre il metodo più rapido ed economico per vendere la vostra casa in soli 30 giorni. Tel. 530 167

CERCASI in proprietà alloggio libero 2-3 camere anche vecchio cortile servizi in Torino Tel. 443 438

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere. Telefono 531 927 332 780

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere anche Tel. 517 637

CERCO in cessione buon Cremona in prestigiosa molto buona ingresso elegante appartamento con salone 1-4 camere cucina ma in appartamento in caso d'epoca che quello in nuova costruzione. Tel. 756 114.

CERCO urgentemente alloggio libero in Torino 1-2 camere cintura Lingotto Tel. 778 645 ore pasti

CONSOLIDIAMO

132.322 acquista per conto clienti stabili in Torino cia proprietà in cambio massimo riservatezza e rapidità

EDILCENTRO tel. 719

vende 4 vetture immobili in eccellenti strade ubicazione servizi e riscaldamento

EUROCASE

acquista e vende nuovi stabili a luoghi appartamenti

SENZA SPESE A VINCITORI CARICO

San Quintino 43, telefono 733 corso Matteotti 1, telefono 536 [illegible]

GARETTI via Mercantini 3, tel. 870, vendesi in San Paolo appartamenti liberi e affittasi di 2-3-4 cam più servizi

GARETTI 5767 cerca stabile privati e vendesi stabile a Torino, Brade, Orbassano, Rivoli, Vo bassone, grandezza massimo richiesta. Stalla 6/6 disponibile un'area di mq. 1000 in stabile

GIOVANI equi acquisterebbero pagando bene in contanti alloggio a Torino qualsiasi zona di 2-3 vani. Telefonare 538 610

IFIM Spa famiglie Fiduciarie Immobiliare ha assunto in Torino Mirafiori Nuova appartamenti in vari e tipologie. Tel. 370 181 416 276

IMMOBILIARE S. PAOLO

primaria direttamente appartamenti liberi acquisto qualsiasi zona luogo pagamento Tel. 385 038

DEV. IMM. ricerca in Torino e cintura alloggi liberi vendita per propri clienti. Telefonare 519 219 - 519 945

INVESTIMMOBILI

comunica ai proprietari e per quanti liberati apparta vendita liberi o locati in Torino 2-3 camere e servizi pago per contanti. Telefonare

CAPACITÀ CASA E LA VENDO via Bologna anni 12 tel. 340 519 987 540 850 279

MAXIMMOBILI

un nuovo servizio nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nuova opera pubblicità vendita servizio esperienza e serietà non merita parole. Telefonateci senza impegno 541 069

PRIVATAMENTE cerca appartamento libero in Torino 3 camere cucina servizi per immediata Tel. 444 233 dalle 13 alle 14.30

PRIVATAMENTE acquista 1-2 camere cucina servizi con ingresso in Torino, disponga contanti. Telefonare 535 336

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Tel. 828 617 ore pasti

PRIVATO cerca appartamento libero da acquistare 1 camere cucina servizi zona periferia Borgo Po o vicino anche da ristrutturare. Telefonare 340 [illegible]

SABATELLI IMMOBILI acquista in Torino e cintura appartamenti liberi vicenti e mobili Telefonare 535 339

in libera anche vecchia costruzione signorile Torino e cintura, è gradita la collaborazione di intermediari. Telefonare 541 986

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

telefonare gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli o se vuoi vi offriamo l'incarico di vendibili Telefonare 519 777

UNIONCASE Spa acquista subito zone vari mercato qui cambio Torino Milano Genova rapido definizione. Scrivere corso Vittorio 92 Torino tel. 011 549 777

19 Vendita alloggi

A.A. VOLVERA vendesi varie alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi garage 7 vendesi per cessazione attività Telefonare 66 agenzia [illegible]

A. AFFARONE vendesi in alloggio in villa zona da Chieri Gialdino 5 camere salone cucina doppi servizi box mq 500 ingresso 43 000 000 anche con mutuo Telefonare 870 626

A. ALLOGGIO 2 camere cucina servizi libero pronto vendo 21 milioni 300 mila stesso mutuo. Via Basilea 6 (Nizza) tel. Telefono 635991

A.P.I.M. Italia via 249 corso Madre via Villa della Regina 6 liberi pronti monocamere e mini-ter 17 milioni 500 mila doppi soggiorno 2 camere pago 19 milioni trattabili

A.P.I.M. Italia via 249 a pronti via Massena 76 mobile monocamere con servizi 2 camere cucina bagno garantiscono 15 milioni 700 mila. 3 camere cucina bagno, 22 milioni 500 mila; mutuo e dilazione

A.P.I.M. Italia 516 235 piazza Adriano via Baltimora cucina 4 camere soggiorno 2 camere cucina bagno 24 milioni 900 mila mutuo e dilazione

A.P.I.M. Italia 516 249 perpetua via Marsala 2 camere cucina servizi ingresso privato 42 milioni 300 mila mutuo e dilazione

A.P.I.M. Italia 316 325 corso d'Annunzio libero ottimo giardino salone 3 camere cucina 2 servizi e doppio 230 mq mutuo

A.P.I.M. Italia 516 355 adiacente corso Brunelleschi stabile in costruzione 2-3 camere cucina bagno a richiesta mutuo

A. CABIANCA libero soleggiato ingresso, soggiorno, cucinino, camera bagno, ingresso. Affitto in Statuto Bruno 492 694

A. CABIANCA vende libero San Paolo via Frejus in 5° mansarda 4 camere cucina servizi 2 salone in 100 mila dilazione. Telefonare 519 301

A. CABIANCA vende libero adiacenze corso Regina Lago Alessandria 40 vero affare 3 camere cucina servizi 1.1 milione 500 mila facilitazioni paga mutuo Telefonare 519 301

A. CABIANCA vende corso Rosselli 6 camere cucina servizi 2 milioni 500 mila facilitazioni paga mutuo Telefonare 519 301

A. CABIANCA libero subito via Chiabrera 10 camere 500 mila dilazione Telefono 519 301

A. CABIANCA vende zona ospedale Mauriziano via Magenta 104 camere 4000 ingresso camere cucina servizi bagno 8 milioni 500 mila Telefonare 519 301

A. TRONCASE 349 359 via Pagno 6 doppi 5 Paolo 4-5 camere cucina servizi prezzi da 4 milioni 800 mila più mutuo 20% contanti

A. TRONCASE 349 359 via Pagno 6 doppi 5 Paolo 4-5 camere cucina servizi prezzi da 4 milioni 800 mila più mutuo 20% contanti

A. UNIONCASE 349 777 via Bra 3 adiacenze corso Grosseto 4 camere cucina servizi 4 milioni mutuo 500 mila dilazione Telefono 519 301

A. UNIONCASE 349 777 via Tunisi 40 ottimo Mirafiori Centrale 3 camere cucina 4 milioni 3 camere cucina 4 milioni mutuo 500 mila dilazione Telefono 519 301

AVETTA vende via Pastrengo signorile appartamento di mq 120 Telefonare 532 192

AVETTA vende nel Pantheon signorile appartamento in ottimo condominio di 2-3 camere servizi Tel 532 192

AVETTA vende a Brunelleschi appartamento di 4 camere ingresso cucinino servizio camera cucina Tel 532 192

AVETTA vende Cavoretto signorile appartamento 3 camere cucinino servizi Tel 532 192

AVETTA vende Madonna di Campagna 3 camere cucinino servizi Tel 532 192

AVETTA vende Madonna ottimo alloggio di 3 camere ingresso cucinino servizio Tel 532 192

AVETTA vende proprio Fiat Rivalta alloggio libero di 3 camere ingresso cucinino servizio prezzo due Tel 532 192

AVETTA vende libero zona Francia signorile appartamento di salone sala pranzo 3 camere cucina 3 camere servizi 2 servizi cantina ottimo Telefonare 532 192

AVETTA vende libero corso Tassoni 3 camere cucina ingresso soggiorno cucinino, posto auto Telefonare 531 197

BARRIERA Milano grande 2 camere nuove posto auto libero subito vendo per motivi legali 18 milioni Tel. 340 767, 511 281

BRAMANTASF Ayrolo ogni alloggio mq. 200 2 piano ott. 1200 interno privato vendo a persona Tel. 694 547

BONGARETTO via Papa Giovanni XXIII ingresso camere cucina cucinino soggiorno 2 camere 2 bagni balcone Galletti 3 bis

CASALEGNO 1-2 camere ingresso cucinino servizi ottimi come nuovo Telefonare

CASALEGNO 2 camere cucina servizi ingresso ottimo stato Telefonare

CASALEGNO 3

Dopo una secca smentita di De Benedetti

È solo Ursini che conosce l'ignoto azionista della Sai

L'amministratore delegato dell'Olivetti ha detto: "Non ho mai posseduto in vita mia una sola azione della Sai„

MILANO — Il gruppo De Benedetti sarebbe l'azionista misterioso della Sai con in mano il 27% che manca a Ursini? «*E' una notizia completamente priva di fondamento*» è la secca smentita di De Benedetti che aggiunge: «*Non sono mai stato in contatto con nessuno a proposito della Sai, non ho mai posseduto in vita mia né direttamente né indirettamente una sola azione Sai. A parte questo sono totalmente impegnato all'Olivetti che assorbe tutte le mie energie e quindi è fuori luogo anche solo ipotizzare ■ mio possibile interesse in attività diverse dall'Olivetti in questo momento*».

Per essere sicuro di non lasciare dubbi neppure nella testa dei più sospettosi, il vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti si è anche preoccupato di smentire ogni interessamento alla Sai da parte dell'Euromobiliare, una finanziaria da ■ controllata. «*Altra fantasia* — ha detto — *è quella che Guido Vitale, amministratore delegato dell'Euromobiliare, società da me controllata, abbia avuto o abbia alcun contatto o interessamento alla Sai*». Lo ■ Vitale da noi interpellato ■ giorni scorsi aveva seccamente respinto qualsiasi contatto con l'affare Sai.

Il misterioso 27% della Sai, dunque, resta ancora in mani ignote. Secondo le indiscrezioni più attendibili sarebbe depositato in tutto o in parte presso la Banca Sarasine di Basilea e ■ Fides, la fiduciaria del Credito Svizzero. Chi sia l'intestatario, però, nessuno è in grado di dirlo. «*Nessuno tranne Ursini* — commenta uno dei maggiori agenti ■ cambio milanesi — *perché mi riesce difficile credere che il presidente di una società di ■ controlla il 52% del capitale venda a ignoti risparmiatori il 27% che gli serve per mantenere nelle sue mani il potere di comando*».

In Borsa sono tutti convinti che Ursini mente se sostiene di non sapere nulla sull'ignoto azionista. Ecco perché sono in molti disposti a giurare che dietro questo presunto giallo c'è solo l'ennesima manovra di Raffaele Ursini.

Come sia avvenuto lo spostamento dei pacchetti c'è chi ritiene di averlo scoperto. «*Un po' di mesi fa* — spiega un agente di cambio — *ricordo che in Borsa ci fu per qualche settimana di seguito molta attività sulle Sai con qualcuno che cercava a tendere trovando immancabilmente un altro disposto a comprare, come se si fossero dati appuntamento*». «*Il prezzo dei titoli* — continua lo stesso agente di cambio — *se ricordo bene, rimaneva abbastanza stabile tra le 4000 e le ■ lire*».

Fortunatamente, quindi, la vendita sarebbe avvenuta in Borsa: in modo da cancellare ogni traccia, ma con un venditore e un compratore che si conoscevano■■■■■■■.

L'operazione, comunque, dovrebbe risalire all'anno scorso perché già da gennaio, alla Consob, Ursini risultava intestatario di non più del 25% della Sai. «*E poi* — dicono alla Consob — *anche in passato c'erano pacchetti che ■ presumeva fossero controllati da Ursini ma che erano intestati ad altri*».

Al ministero dell'Industria, dove per mesi si sono svolti negoziati lunghi e difficili, ■■ le banche e lo stesso Ursini, per venire a capo del groviglio finanziario del gruppo Bastogi, si tende a sdrammatizzare. In sostanza, dicono, non c'è nessun giallo perché ■■■ sapevano, compreso le banche creditrici, che Ursini aveva meno del 52% della Sai.

Il risanamento del gruppo, secondo lo schema in discussione, non poggia tanto sul fatto che le banche abbiano il 52% o il 25% della Sai, quanto sulla volontà di tutti di raggiungere un accordo globale che non lasci fuori nessuna società del gruppo e non tratti separatamente le varie attività o i diversi creditori.

■ problema, perciò, se davvero esiste ■■ azionista di maggioranza della Sai che non è Ursini o quello di vedere se questo azionista verrà in assemblea o ■ farà comunque vivo con l'intenzione di mandare all'aria qualsiasi accordo, o se semplicemente prenderà contatto per rassicurare gli altri della propria intenzione di collaborare al piano di risanamento.

Nel primo caso lo scontro vedrà, da una parte, il governo, le banche creditrici, i principali fornitori e, almeno formalmente, lo stesso Ursini, mentre dall'altra ci sarà un azionista «misterioso» con un po' di titoli Sai. L'esito non dovrebbe essere difficile da prevedere.

■■ secondo caso, invece, il piano di risanamento non dovrebbe subire intoppi o danni ■ ■ tratterà solo di trovare una sistemazione al nuovo azionista tenendo conto anche dei suoi interessi.

Marco Borsa

Convegno a Bari sul Mezzogiorno

Nel Sud due milioni di disoccupati reali

L'impegno del piano Pandolfi per il Meridione - Gli interventi di De Mita e Lama

BARI — *Il dibattito sul documento Pandolfi e sull'impegno prioritario del Mezzogiorno in esso contenuto, ha costituito il punto centrale delle tradizionali giornate dedicate al Sud nell'ambito della Fiera del Levante. Presenti i ministri del Bilancio Marlino, degli Interventi Straordinari De Mita, del Lavoro Scotti, il presidente della Cassa, Curtesi, il segretario della Cgil, Lama, e numerosi altri esponenti del mondo sindacale e politico, il convegno organizzato dalla Svimez ha avuto una volta denunciato e chiare lettere i mali drammatici che affliggono le regioni meridionali.*

In questi anni di crisi — si è detto — la disoccupazione nel Sud è esplosa denunciando quale sia il divario con il resto del Paese. Settecentomila disoccupati scoperti, 2 milioni di disoccupati reali, un rapporto pro capite pari al 60 per cento di quello prodotto al Nord, ■ sentimenti sbagliati, assistenzialismo diffuso, un dilatarsi enorme del terziario, sono le piaghe alle quali occorre mettere riparo al più presto se non si vuole che la rabbia meridionale provochi nuovamente pericolose tensioni sociali. Lama ha riconosciuto che «il Mezzogiorno è il punto centrale che decide del futuro della società italiana. Per questo, ha proseguito ■ segretario della Cgil, nell'incontro che abbiamo avuto con il governo sul documento Pandolfi, abbiamo chiesto un coordinamento effettivo della spesa e degli investimenti perché siano veramente finalizzati alla proclamata priorità del Mezzogiorno».

■ *Lama ha riposto il ministro De Mita, sottolineando* ■■ *una necessaria moderazione delle richieste contrattuali da parte del sindacato potrebbe costituire un elemento in più per contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno.*

■ tratta — *ha detto da Mita* — di destinare le maggiori risorse ■ tal modo disponibili ad investimenti nelle regioni meridionali. Il governo potrebbe fare da mediatore nel negoziato tra imprenditori e sindacati perché questi ultimi, rinunciando ad accrescere i loro salari, possano ottenere dalle imprese ■■ programmazione degli investimenti destinati al Mezzogiorno e ad accrescere l'occupazione».

De Mita ha infine chiarito che la Cassa per il Mezzogiorno è già pronta a partire nel settore degli schemi idrici e delle irrigazioni con opere che nella ■■ progettazione superano ■■ 90 miliardi ■ lire. «Si tratta — ha aggiunto — di avviare questi progetti finanziandoli opportunamente, ■ modo che per i p■■■■ tre anni gli obiettivi fissati vengano raggiunti».

r.s.

Cresce ■ potere ■■ pci nelle banche

ROMA — I comunisti, secondo una notizia pubblicata dalla «Lettera Finanziaria» del giro ■ due anni hanno fa■■ passi da gigante nel mondo finanziario, riuscendo a collocare iscritti e simpatizzanti ■ numerosi istituti di credito, banche enti finanziari, regionali e Casse di risparmio.

La «Lettera Finanziaria» pubblica un elenco di oltre 40 persone, che, vicine al pci, sarebbero entrate nei consigli di amministrazione delle società finanziarie e di istituti di credito negli ultimi due anni.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

■■■ - ■■ G. B. Martini, ■

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974 - 1981
INDICIZZATO DI NOMINALI L. 400 MILIARDI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate l'11 settembre 1978, con l'osservanza delle norme ■ legge e di regolamento, dal 1° dicembre 1978 diverranno esigibili, presso i consueti istituti bancari incaricati, ■■■ la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di novembre, tutti i titoli costituenti le cinquantasette serie numerate

3 - 9 - 26 - 30 - 33 - 65 - 67 - 82 - 83 - 87 - 92■ - 94 - ■■■
107 - 115 - 118 - 127 - 136 - 165 - 169 - 173 - 192 - 200 - 202 - 204 - 229
233 - 240 - 249 - 258 - 264 - 269 - 274 - 276 - 279 - 287 - 288 - 293 - 307
322 - 323 - 324 - 331 - 334 - 338 - 341 - 347 - 348 - 351 - 354 - 373 - 379
382 - 383 - 386 - 392 - 395

estratte ■ rimborsabili giusta il piano di ammortamento

I titoli dovranno essere presentati al rimborso muniti della cedola scadente il 1° giugno 1979 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 9% 1975 - ■■■
■■ NOMINALI L. 300 MILIARDI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate l'11 settembre 1978, con l'osservanza delle norme ■ legge e di regolamento, dal 1° dicembre 1978 diverranno esigibili alla pari, presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le trenta serie numerate

8 - 9 - 26 - 42 - 43 - 48 - 52 - 63 - 64 - 71 - 85 - 90 - 97
128 - 131 - 166 - 173 - 193 - 202 - 221 - 230 - 231 - 250 - 264 - 269 - 270
272 - 281 - 282 - 284

estratte e rimborsabili giusto il piano di ammortamento

I titoli dovranno ■■■ presentati al rimborso muniti della cedola ■■adente il 1° dicembre 1979 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammont■■ dovuto per capitale.

ITALIA ASSICURAZIONI
S.p.A. - Sede Genova - Piazza Scuole Pie, 10
Capitale Sociale L. 3.000.000.000 - (interamente versato
Tribunale Genova - Reg. ■■■ 101 - Fasc. 205/28

AUMENTO DI CAPITALE
DA L. 3.000.000.000 ■ L. 6.000.000.000

In attuazione della deliberazione dell'Assemblea del ■ Aprile 1978, omologata dal Tribunale di Genova in data ■ Maggio ■■■ n. 915/78 ■■■ data esecuzione all'aumento del capitale sociale da L. 3.000.000.000 a L. 6.000.000.000 con le seguenti modalità:
1) - da L. 3.000.000.000 a L. 4.200.000.000 a titolo gratuito mediante parziale utilizzo della riserva conguaglio monetario ex Legge 2.12.1975 n. 576 ed emissione di n. 400.000 azioni da nominali L. 3000 cadauna, godimento 1.1.1978, da assegnare agli Azionisti in ragione di 2 azioni nuove per ogni gruppo di 5 azioni vecchie possedute;
2) - da L. 4.200.000.000 a L. 6.000.000.000 a pagamento mediante emissione di n. 600.000 azioni da nominali L. 3000 cadauna, godimento 1.1.1978, da riservarsi in opzione agli Azionisti in ragione di 3 azioni nuove per ogni gruppo di 5 azioni vecchie possedute, contro il versamento di L. 3000 per azione, oltre L. 4500 per sovrapprezzo e quindi in totale di L. 7500 per azione.

Per l'emissione ■■ delle azioni gratuite che di quelle a pagamento si ■■■■■ ■■ spese di L. 100 ■■ azione.
Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, **sotto pena di decadenza,** dal 20 Settembre 1978 al 20 Ottobre 1978 compreso.
Trascorso il ■■■ ■■■ ■■■■■ i diritti di ■■■■ non esercitati ■■■■■ offerti in ■■■ ■ sensi dell'Art. 2441 C.C.
L'Azionista per esercitare i diritti spettantigli dovrà:
a) c■■■■■ata e sottoscrivere l'apposito modulo di richiesta a disposizione presso le casse incaricate.
b) presentare i certificati muniti di:
- cedola n. 9 per l'assegnazione gratuita
- cedola n. 10 per il diritto di opzione.
c) versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione sulla ■■■■■ gli importi sopra indicati.

Le cedole n. 9 e 10 rappresentano rispettivamente il diritto di assegnazione gratuita ed il diritto di opzione.
A fronte dell'operazione verrà rilasciata copia della richiesta valida per il ritiro delle azioni di nuova emissione.
L'assegnazione e la sottoscrizione avranno luogo nel periodo dal 20 Settembre 1978 al 20 Ottobre 1978:
- presso la Sede Sociale in Genova e presso gli Istituti di Credito incaricati per i certificati a taglio fisso;
- presso la Sede Sociale in Genova per i certificati di serie speciale

Dopo il 20 Ottobre 1978 le operazioni di assegnazione gratuita verranno svolte esclusivamente presso gli sportelli della Società in Genova - Piazza S. Lorenzo n. 19

Istituti di Credito incaricati:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Passadore & C., Banco Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Subalpina, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte ■■ Paschi di Siena

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 47/75 contro. Fallimento di: S.n.C. Due Top's di Fasce Vincenzo e Bergese Giovanni.
Il giorno 20-10-1978 alle ore 9,30 avanti al dr. M. QUAINI si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
- Fabbricato industriale di forma rettangolare a due piani fuori terra oltre ad un piano seminterrato non ancora censito al N.C.E.U. ed insistente su terreno nel Comune di Valdieri, fraz. Zuino (Alessandria), di mq 4099 circa, descritto al Catasto Terreni al F. 9 n. 271, partita n. 439.

Prezzo base L. 80.000.000
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base.
Da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento ■■ prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla cancelleria del Tribunale di Torino, o presso il curatore dr. Fulvio Civran, via Cavalli n. 13. Tel. 740 877 oppure 741.066

IL CANCELL. CAPO SEZIONE
Dr. Umberto Platania

Comune di Rivalta di Torino
Provincia di Torino

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI

Sino ■■■ ore 18 del 26 ottobre 1978 è aperto il pubblico concorso per titoli ed esame a n. 5 posti di Vigile Urbano.
Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Segreteria.

IL SINDACO
Franco Dutil

Comune ■ Rivalta di Torino
Provincia di Torino

AVVISO DI PROROGA CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI

I termini della presentazione domande al pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Vigile Sanitario sono prorogati alle ore 18 del giorno 11 ottobre 1978.
Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Segreteria.

IL SINDACO
Franco Dutil

Comune di Rivalta di Torino
Provincia di Torino

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI

Sino alle ore 18 del 26 ottobre 1978 è aperto il pubblico ■■■ corso per titoli ed esami a n. 5 posti di Applicato.
Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Personale.

IL SINDACO
Franco Dutil

Città di Chieri
Provincia di Torino

Si rende noto che sono ■■■ riaperti i termini di scadenza del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Collaboratore Assistente Sanitario Asili Nido
Termine ■■■ ore 12 del 23-10-1978
Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale

Il segretario Generale
(Dott. Paola ■■■■
Il Sindaco
Egidio ■■■

L'indice è salito ■ 44,89 con un guadagno dell'8,1 per cento

Borsa: volume di scambi impensabile in una settimana dei bei tempi passati

MILANO — ■■■ *settimana come quella trascorsa non la si ricordava ormai da molti anni. E non soltanto per i progressi messi a segno* ■■■ *quota che, seppure consistenti, lasciano ancora il mercato ben lontano dai famosi massimi del settembre 1969 quando l'indice azionario aveva raggiunto la* ■■■ *di 140, ma per il regime degli scambi che hanno raggiunto medie impensabili. Solo nella giornata di mercoledì* ■■■■ *sono stati scambiati 53 milioni di titoli per trenta miliardi di lire.*

D'altra parte è proprio questa diffusa e vigorosa volontà operativa l'elemento che ha consentito al rialzo di non affiosciarsi nemmeno quando nelle ultime due settimane sono emersi alcuni inevitabili contrasti per i realizzi ■ beneficio e soprattutto per le prime ristemazioni ■ vista delle scadenze tecniche in calendario per martedì prossimo.

La punta massima è stata toccata giovedì con l'indice a 44,93 ma anche col modesto assestamento di venerdì (44,89) la quota si trova sempre in vantaggio dell'8,1% rispetto a una settimana prima e del 18,54% rispetto ai compensi di agosto.

Nella corsa agli acquisti si è assistito spesso a interessamenti ingiustificati per valori che non meritano certo di venire presi in considerazione, e in molti ■■ *la scarsa elasticità di un mercato non più abituato a questi ritmi d'attività ■■ ha provocato eccessi ■ rialzo.*

Ciò è abbastanza logico e inevitabile, ma c'è da sperare che in una fase successiva, una volta superata la verifica dei riporti, gli eccessi vengano ridimensionati e soprattutto che gli operatori ■ impegnino ad agire con maggior selettività e minor fretta.

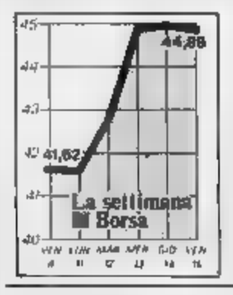
Non bastano le voci e le illazioni per costruire programmi operativi che abbiano ■■■ *certa durata e validità. Le prospettive e le possibilità delle aziende vanno valutate e mentre più freddo* ■■■ *che il meccanismo sembra essersi rimesso* ■ *molo e che le premesse psicologiche di una ripresa economica sembrano accingersi a divenire concrete.*

Il titolo Montedison, che ha svolto il ruolo di mattatore in questa nuova fase del mercato, ■■ ■■ *poco limato i propri progressi concludendo la settimana in vantaggio del 37 per cento rispetto al precedente venerdì.*

Gli altri due comprimari della settimana, e cioè Bastogi e Beni Stabili, sui quali il rigiro di compravendite s'è intensificato in ogni seduta, alla luce del rapporto di cambio reso noto dal Consiglio di amministrazione per la prossima fusione, dopo alcuni contrasti hanno premiato entrambi un bilancio positivo: del 10,9 per cento la prima ■■■ *ciata e del 44,2 l'incorporanda immobiliare.*

La Fiat, anch'essa all'origine dei primi colpi di frusta per il mercato, dopo una fase di minor richiesta, s'è ripresentata in chiusura con un progresso settimanale del 14,7 per cento e sfondando quota 2500.

Anche il mercato ristretto ■■■ *mercoledì non è andato esente dall'euforia, registrando un ampio movimento di affari su quasi tutti i valori del listino a prezzi in generale tensione. L'indice Imi passato infatti a 118,33 in progresso del 5,8 per cento rispetto alla settimana precedente.* **c. cal.**



Wall Street sotto "quota 900„

NEW YORK — Ondata di pessimismo a Wall Street. Quota 900, guadagnata la scorsa settimana, è stata nuovamente perduta. Volume di affari elevato con offerte in netta prevalenza e perdite ■■■ specialmente ■■ valori di primo piano, sono state le caratteristiche del periodo.

La media Dow Jones degli industriali è così scesa di 907,74 dell'8 settembre a 887,44 con un ribasso del 2,3 per cento. Secondo ■ analisti tutti mesi di ripresa senza forti correzioni hanno ora reso il mercato vulnerabile alle cattive notizie.

LONDRA: euforia

Euforia allo Stock Exchange. L'indice del *Financial Times* ha così potuto segnare nuovi massimi per l'anno ■■■ lendo a 535,5. Sui 517 dell'8 settembre il guadagno è del 3,5 per cento e sui 485,4 di fine 1977 e di oltre il 10 per cento.

PARIGI: migliore

Borsa sempre ben orientata anche se più calma. Assente o quasi la domanda estera, ■■■ no stati i grandi investitori istituzionali ■ sostenere il mercato e a indurre la clientela privata a prendere qualche iniziativa.

L'indice ■■ valori francesi sale ■■ dell'8 settembre a 15,4.

FRANCOFORTE: rialzi

Nuovi massimi per l'anno nella quarta settimana consecutiva di rialzo. Anche se si è trattato questa volta di un cauto consolidamento delle posizioni raggiunte. Le prospettive rimangono buone dato le abbondanti disponibilità liquide e il forte aumento della produzione industriale di luglio.

L'indice generale chiude a 159,3 contro ■ 158,46 dell'8 settembre.

ZURIGO: debole

Inversione di tendenza dopo ■■ settimane consecutive di rialzo. Il dollaro in continuo ribasso incombe sui valori elvetici. Le esportazioni sono ancora aumentate nel secon■■ trimestre ma solo a prezzo di forti ■■■■, e la disoccupazione è in aumento. Cifre per fortuna ancora irrisorie per quest'ultima ma pur sempre sintomatiche. Inoltre Wall Street è ripiombata al di sotto di quota 900.

L'indice dei valori svizzeri perde l'1,1 per cento scendendo dal 316,6 dell'8 settembre a 313,2

Interrogazioni del Pci sulle azioni Montedison

ROMA — Alcuni parlamentari comunisti chiedono che «si rendano chiari ed espliciti i termini del programma di ricapitalizzazione e di risanamento produttivo, concordato tra la Montedison ed ■■ gruppo finanziario internazionale».

La richiesta, avanzata al ministero per le Partecipazioni statali con una interpellanza rivolta dai parlamentari ■■ munisti Margheri, Barca, Cacciari, Macciotta e Gambolato, è stata fatta perché, ■■ condo gli esponenti ■■ pci «*le condizioni poste per l'apporto del capitale estero sarebbero rivolte a limitare l'autonoma iniziativa del gruppo italiano sul mercato internazionale*».

Gli interpellanti ritengono anche se non si chiariscono i termini dell'accordo in questo caso specifico «*la funzione della finanziaria pubblica (in Sogami rimarrebbe del tutto sussidiaria*».

Chiedono inoltre quali ini■■■ intendano prendere le Partecipazioni statali «*per garantire che sia l'apporto internazionale, sia la partecipa■■■ dell'impresa pubblica all'aumento di capitale vengano finalizzati ad un progetto industriale rispondente agli interessi e alle esigenze dell'economia italiana*».

In una seconda interrogazione ■■■ i parlamentari comunisti Margheri, Barca e Macciotta hanno chiesto al ministro delle Partecipazioni statali di sapere «*se alla scadenza del 31 luglio sono stati versati dalla società Sacumel, controllata dal gruppo Rovelli,* ■■ *miliardi necessari per il mantenimento alla società* ■■■ *di una quota del pacchetto azionario Montedison; e qual è, in caso negativo, la sorte di tale pacchetto*».

Una misura che porta lealtà nella produzione e nel commercio

Iva: è in arrivo la bolletta castigamatti

Il provvedimento, che sarà tradotto in decreto delegato, per cui dal 1° gennaio 1979 tutti i beni trasportati dovranno essere accompagnati da *bolletta di accompagnamento* ai fini dell'Iva, costituisce un atto positivo di estrema importanza, che segna ■■■ svolta nel■■■■■ di attuazione effettiva della riforma tributaria.

Il cittadino dovrà ■■■■ la bolletta in tre copie, una da conservare per un triennio nella sua impresa, l'altra per il vettore e la terza per il destinatario. Su ciascuna bolletta vi sarà l'ammontare della merce, il destinatario, il valore fatturato; anche da questi dati, che il fisco potrà controllare sia presso le ditte mittenti, sia presso i trasportatori, si potrà appurare il fatturato di vendita e quello di acquisto di tutti gli operatori dell'industria e del commercio (infatti le poche esenzioni dall'obbligo di bolletta che si sono stabilite non tolgono generalità all'obbligo in questione).

Chi non terrà le bollette sarà assoggettato a pena pecuniaria da 40 mila lire a un milione e 200 mila lire per ogni caso accertato. Inoltre, chi nel triennio commetta tre violazioni, sarà assoggettato ad accertamenti fiscali *a tappeto*: anche chi desiderasse specializzarsi in trasporti in evasione dalla bolletta, per conto proprio o conto terzi, si troverà di fronte a un grosso rischio. Infine, se le bollette sono contraffatte o alterate, vi sarà la reclusione da sei mesi a tre anni, oltre ben inteso - ■la pena pecuniaria. Rimarrebbero anche il ritiro di licenza di trasporto, per i titolari delle ditte trasportatrici.

Questa misura, da tempo gli economisti tributari l'avevano invocata. Essa fu da me proposta sin dal primo anno dell'Iva, anche per la mia esperienza nell'industria tessile e d'abbigliamento, in cui aveva notato le evasioni degli operatori con lavoro nero e la concorrenza sleale che essi esercitano rispetto a quelli con le carte in regola. Non so bene perché si sia voluto attendere tanto tempo a introdurre questa regola.

Di certo essa avrà ripercussioni anche per gli altri tributi e per i contributi sociali, perché si ridurrà l'area del lavoro nero. Questo fenomeno non ■ identifica con il lavoro a domicilio o part-time o saltuario, il quale può anche essere svolto in modo legale. Ma indubbiamente ne verranno conseguenze per una migliore disciplina delle forme di decentramento produttivo, alla luce del sole.

Il coraggio che Malfatti ha avuto e politico e tecnico. *Politico*, perché così si pestano i piedi a molti interessi, ■ particolare nel settore del commercio, ove si reputa che l'evasione dell'Iva sia ampia ■■■, e dove ci sono tanti elettori. *Tecnico*, perché per fare le operazioni ci vorrà notevole personale, e perché ora il meccanismo dovrà predisporre, nel corso del '79, i nuovi bollettari validati e noti quali cedle e complicazioni sono sorte sin qui quando si tratta di moduli e vidimazioni fiscali di registri e bollette.

Il provvedimento, oltre che al fisco, giova all'economia: infatti porta lealtà nella produzione e nel commercio.

Tuttavia esso impone al governo un altro coraggio: quello di dire no alla demagogia fiscale; e in particolare no all'aumento continuo di aliquote, assurdo quando esse, in termini reali, già aumentano per effetto dell'inflazione, e no a provvedimenti inique (oltre che tecnicamente non validi) come quello (che Malfatti ha subito, per un influsso di demagogia esterna) di proporre e di applicare le sanzioni penali detentive senza preventivo esame del caso presso le commissioni tributarie di primo e secondo grado, in base alle delicate regole stabilite dalla procedura fiscale.

L'accertamento tributario, lo sottolineo, deve essere svolto secondo le sue regole *ambientali oggettive*, non può essere industriale e persecutorio. Se così fosse concepito, io direi «no» alla bolletta di accompagnamento, perché sarebbe parte di un gioco sleale, non strumento per attuare le regole del gioco.

Francesco Forte

CIR
SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE IN TORINO, VIA STRADELLA 192
CAPITALE SOCIALE L. 7.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 1217/625 REGISTRO SOCIETÀ

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il giorno 28 luglio 1978 ha deliberato l'aumento a pagamento del capitale sociale da L. 7.000.000.000 a L. 10.000.000.000 da attuarsi mediante emissione, in una o più tranches di n. 2.400.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.500 cadauna da offrire in opzione agli Azionisti in ragione di 3 nuove azioni ogni 7 vecchie azioni possedute

Si ■■■■■ agli Azionisti che in esecuzione ■ tale deliberazione viene dato corso all'aumento del capitale sociale per una prima tranche di Lire 3.000.000.000 come segue

aumento a pagamento da L. 7.000.000.000 a L. 10.000.000.000 mediante emissione di n. 1.200.000 nuove azioni ■■■ valore nominale da L. 2.500 cadauna, godimento 1° ottobre 1978, da offrire ■ opzione agli Azionisti in ragione di 3 ■■■■■ azioni ogni 7 vecchie azioni possedute, dietro versamento in unica soluzione all'atto ■■■ sottoscrizione, di L. 7.000 per azione delle quali L. 4.500 quale sovrapprezzo azione, contro stacco della cedola n. 12

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà inizio ■ giorno 20 settembre ■■■ e termine il giorno 19 ottobre 1978
Il diritto di opzione potrà essere esercit■■■ presso la Sede Legale della Società in Torino, Via Stradella 192 o presso le sottoindicate Banche incaricate, dal giorno 20 settembre 1978 al giorno 19 ottobre ■■■. Dopo tale data i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'articolo 2441 C.C.

Banche incaricate:
Banca Nazionale ■■ Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, ■■■■■■ San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Monte dei Paschi ■ Siena, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare ■ Novara, Istituto Bancario Italiano, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Commerciale

Il Presidente del Consiglio ■ Amministrazione
Ing. ■■■■■ De Benedetti

Torino 17 settembre 1978

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini Infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 197

IFIR PIEMONTE
gestore Istituto Vendite Giudiziarie e ■■■
Torino - c. G. Cesare 15 - Tel. (011) 858.463-280.839
Novara - v. S. F. d'Assisi 9 - Tel. (0321) 28.676

Vendite tutti i giorni ■ mobili vari, macchinario, auto, ecc.

Si accettano «incarichi di vendita» per oggetti di antiquariato e merci di vario genere da Enti pubblici e da privati.

IFIR ■■■■■■ = Fiducia

Costruendo fabbricato ■■■ per

■■■■ - Archivi
Centri elaborazione ■■■
Lavorazioni leggere

in Torino ■■■ lungo Dora Firenze, via Pisa, composto da n. 4 orizzontamenti di mq 400 cadauno, vendesi, affittasi
Possibili adattamenti secondo esigenze utenza.
Telefonare TORINO 635.252, ore ufficio.

La Commissione informa che ■■■ ■■■■ le Relazioni pubblicate in connessione con ■

«Undicesima Relazione ■■■■■■■ 1977:

■ situazione dell'agricoltura nella Comunità ■■■■■■ 1977
n. CB-22-77-576-IT-C ISBN 92-825-0023-3
Prezzo ■ vendita: BFR 720,- DKR 122,- ■■ 45,50 FF 97,- LIT 17 150 HFL 49,- UKL 11,30 USD 20

Settima relazione sulla politica ■■ ■■■■■■
n. CB-24-77-237-IT-C ISBN 92-825-0035-7
Prezzo ■ vendita: BFR 220,- DKR 36,50 DM 14,20 FF 32,- LIT 5 000 HFL 15,30 UKL 3,40 USD 7

Rapporto sull'evoluzione ■■■■ situazione sociale ■■■■ Comunità nel 1977
n. CB-24-77-245-IT-C ISBN 92-825-0029-2
Prezzo di vendita: BFR 220,- DKR 36,50 DM 14,20 FF 32,- LIT 5 000 HFL 15,30 UKL 3,40 USD 7

■ diritto comunitario
n. CB-24-77-263-IT-C ISBN 92-825-0163-9
Prezzo di vendita: BFR 125,- DKR 23,- DM 8,- FF 18,- LIT 3 400 HFL 8,70 UKL 2 USD 4

Pubblicati in: danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco.

Pagamento alla ricezione della ■■■■

BUONO ■ ORDINAZIONE

tagliare e inviare all'

Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali ■■■ Comunità Europee
Boîte postale 1003 - Luxembourg

Vi prego spedirmi
■ esemplare(i) in lingua ..... del n. .....
□ esemplare(i) in lingua ..... del n. .....
□ esemplare(i) in lingua ..... del n. .....
■ esemplare(i) in lingua ..... del n. .....

Nome (maiuscole) ..... Firma
Indirizzo: .....

Appoggiato dalla diplomazia latino-americana e dagli Stati Uniti

Nicaragua, si prospetta già un governo dell'opposizione

Sarebbe formato dai tre leaders del "Fronte largo popolare", che rappresenta tutti gli avversari di Somoza - Ormai considerate inevitabili le dimissioni del dittatore

Aspri scontri: la Guardia riconquista Leon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Di fronte all'inasprirsi della guerra civile in Nicaragua il Dipartimento di Stato americano ha rivolto un appello a Somoza affinché «accetti una mediazione» il portavoce Hodding Carter ha dichiarato: «*Raccomandiamo a tutte le parti in causa di accettare la tregua, e di tenersi pronte a fare concessioni e sacrifici per mettere fine alla sofferenza del Nicaragua*».

Ormai anche i confini geografici, non solo quelli politici, sono diventati un problema per Somoza. Ha commesso l'errore, tre giorni fa, di inviare un battaglione speciale al comando del figlio ad inseguire i ribelli sandinisti oltre i confini del vicino Costarica. La sua mossa ha fatto scattare la molla della solidarietà tra i Paesi latino-americani orientati verso la democrazia. Il Costarica, infatti, non ha forze armate. Averne varcato i confini ha offeso non solo i vicini più sensibili, Panama, Santo Domingo e Panama, ma anche Paesi più potenti e lontani, come il Venezuela e il Messico. I due «grandi» si sono solennemente impegnati a portare la tragedia del Nicaragua davanti alle Nazioni Unite. Già l'OSA (Organizzazione degli stati americani) ha votato su richiesta di Costarica, Venezuela e Panama per l'invio di tre osservatori al confine fra Nicaragua e Costarica.

Somoza ha i suoi alleati. Honduras e Guatemala hanno denunciato le «*minacce di aggressione armata tra il governo legittimo di Managua*». Ma le loro navi non hanno raggiunto il Venezuela e Panama, che hanno inviato rispettivamente aerei ed elicotteri destinati, in pratica, a sostenere la lotta contro Somoza. Il peso di Venezuela, Messico, Costarica, Colombia, Santo Domingo, Panama conterà molto all'interno della diplomazia latino-americana. E peserà lo stretto legame che Carter ha saputo creare, in due anni, tutti i Paesi democratici del continente.

In risposta alla solidarietà del «cerchio esterno» l'opposizione interna del Nicaragua, profondamente divisa fino a pochi mesi fa, ha trovato una forte ragione di unirsi. Ora esiste un'organizzazione che è in grado di assumere le funzioni di governo, il «Fronte largo popolare».

Il «Fronte» si riconosce in tre *leaders*. Essi sono Rafael Cordova Rivas che rappresenta i moderati, Sergio Ramirez che parla a nome dei sandinisti e Alfonso Robelo, forse il personaggio politicamente più abile, che gode della fiducia non dichiarata ma sicura degli Stati Uniti.

Cordova Rivas è un avvocato di 54 anni. Rappresenta quella parte degli uomini politici del Nicaragua che hanno impiegato una vita a staccarsi da Somoza. Proviene dalle file del partito conservatore, la sola opposizione tollerata dal dittatore, ma ha formato di recente un suo gruppo, l'Udel, di orientamento liberale. Ramirez e Robelo hanno 36 e 38 anni, sono di educazione e formazione politica americana. Ramirez è più vicino alle posizioni sociali della chiesa cattolica. Robelo a una forma di socialdemocrazia laica di ispirazione europea. Ramirez fa parte del «gruppo dei dodici», una coalizione di professionisti, intellettuali e religiosi formatasi per offrire un aiuto e una base nelle città alla guerriglia armata, considerata da essi legittima e inevitabile. Robelo è un giovane ingegnere che ha costituito da anni la sfida alle leggi di Somoza, il movimento democratico del Nicaragua, che trova sostegno soprattutto negli ambienti urbani della borghesia più moderna.

Quando il gruppo di paesi latino-americani guidati dal Venezuela annuncia che denuncerà il caso del Nicaragua alle Nazioni Unite e il Dipartimento di Stato consiglia apertamente a Somoza di «*accettare una mediazione*», è opinione comune che le dimissioni di Somoza siano considerate inevitabili dall'esterno come lo sono all'interno.

f. c.

MANAGUA — La Guardia nazionale del Nicaragua ha annunciato di aver riconquistato Leon, la seconda città del Paese, dopo una delle più violente offensive sferrate negli ultimi otto giorni di scontri con i guerriglieri sandinisti.

Le truppe governative hanno fatto uso di carri armati, artiglieria e aviogetti.

Il comunicato della Guardia nazionale riferisce di una analoga operazione condotta a Estelì (128 chilometri a Nord di Managua) conclusa con successo, ma non parla di «completa vittoria».

L'opposizione nicaraguegna ha intanto accusato il presidente Carter e Papa Giovanni Paolo I di aver fatto nulla per condannare il «genocidio» in atto nel Paese. (Ansa - Ap)

Leon. Con il filo spinato, l'ultima vana difesa dei sandinisti. Poche ore dopo l'attacco della Guardia Nazionale

La Bretagna fa causa all'Amoco

PARIGI — Ottantotto comuni francesi della Bretagna si sono costituiti parte civile e chiedono un indennizzo di 500 milioni di dollari per l'inquinamento delle loro spiagge in seguito al naufragio, avvenuto nel marzo scorso, della petroliera «Amoco Cadiz», che trasportava 200 mila tonnellate di greggio. Il governo francese ha già intentato causa per 300 milioni di dollari contro la «Amoco International Oil», proprietaria della nave, e contro la «Royal Dutch Shell», la «Standard Oil of California» e Claude Phillip, direttore dell'Amoco.

In seguito al naufragio 180 miglia di costa sono state inquinate, il danno arrecato al turismo, alla pesca ed all'allevamento delle ostriche è incalcolabile.

Mentre a Camp David falliva il vertice per la pace

Gerusalemme: due attentati Timori sul nuovo terrorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Due forti esplosioni hanno scosso ieri mattina Gerusalemme: gli attentati terroristici, compiuti a breve distanza l'uno dall'altro, sono avvenuti nella città vecchia. Sette persone sono ferite. L'Olp, da Beirut, ha rivendicato la responsabilità degli attentati.

Il primo degli ordigni è scoppiato alle 9 ed era stato posto fra gli arbusti del viale che conduce alla porta cittadina; il secondo è esploso qualche minuto più tardi all'entrata di un mercato della città vecchia. La polizia, che ha circondato la località, ha arrestato alcune decine di sospetti. Il portavoce dell'Olp ha detto da Beirut che «*le bombe sono state poste in una postazione militare vicino alla porta di Giaffa e che i soldati israeliani hanno subito pesanti perdite*».

Nello stesso tempo diverse fonti palestinesi sostengono che l'esercito israeliano concentra truppe ai confini col Libano e sulle alture del Golan con l'intento di preparare un attacco su larga scala. La notizia è stata ripresa da radio Mosca e anche da quella di Amman che hanno denunciato i concentramenti militari ai confini con la Siria e lungo il Giordano. Da parte israeliana c'è una netta smentita a entrambe le notizie.

L'intensa ripresa dell'attività terroristica nell'ultimo mese (una trentina di attentati) e il pessimismo che viene da Camp David creano una cupa tensione anche se già in passato si è verificata questa concomitanza tra attentati e trattative ad alto livello. Esiste tuttavia una sostanziale differenza tra gli attentati precedenti e quelli attuali: i primi venivano compiuti da piccoli gruppi che entravano in Israele dai Paesi confinanti, mentre quelli odierni avvengono in città israeliane o nei territori occupati e gli autori evidentemente elementi che si trovano all'interno.

Un'altra differenza è l'uso di esplosivi più sofisticati: mentre prima le bombe erano rudimentali e quasi sempre confezionate con sostanze chimiche surrogate, oggi i terroristi dispongono di ingenti quantitativi di esplosivo e di congegni automatici perfezionati, che giungono in Israele per vie non sempre identificate.

A Gerusalemme non ci si illude che l'attuale incremento delle attività terroristiche cessi con la conclusione del vertice di Camp David e le forze di sicurezza intensificano gli sforzi nella prevenzione degli attentati raddoppiando la sorveglianza nei luoghi pubblici. Due giorni fa, nella stazione di polizia di Kishle, presso la porta di Giaffa, è stato presentato un nuovo strumento che — dotato di un apparecchio fotografico televisivo a circuito chiuso — permette all'operatore di esaminare qualsiasi oggetto sospetto a una distanza di cento metri. Evidentemente le preoccupazioni non mancano perché, come notava un ufficiale della polizia durante la presentazione del nuovo congegno (che è un adattamento dell'apparecchio inglese *Wheelbarrow MK 1*): «*Dobbiamo ridurre i danni degli attentati, prevenirli dove possiamo, ma soprattutto dobbiamo sforzarci di abolirne le cause, con tutto quello che questo implica*».

Giorgio Romano

Rivolta armata nel carcere di Cipro

NICOSIA — Rivolta nel carcere di Nicosia: Vasos Pavlides, uno dei leader dell'«Enka B», l'organizzazione clandestina che nel '74 rovesciò il presidente Makarios e lo scorso dicembre organizzò il rapimento del figlio del presidente Kipriano, è asserragliato in braccio della prigione con cinque secondini come ostaggi, dopo aver sparato alle guardie di custodia. Altri cinque membri dell'organizzazione sarebbero con lui.

A Birmingham ancora un ricovero per vaiolo

LONDRA — Norma Rees, un'addetta al laboratorio di virologia all'Ensi Birmingham Hospital, è stata ricoverata nel centro di isolamento per sospetto vaiolo. Un portavoce ha detto che il ricovero costituisce «una misura ultra-precauzionale», e che il solo possibile contatto di Norma Rees è morbo risale a giorni fa.

Monito americano agli alleati europei

Quali rischi per la Nato vendere armi alla Cina

Si temono conseguenze militari e politiche, più sentite in Usa

Alcuni elementi contribuiscono a rendere la questione della vendita di armamenti alla Cina da parte degli Stati Uniti e dei Paesi europei particolarmente complessa. Il primo riguarda le eventuali conseguenze di carattere militare. L'acquisto di equipaggiamenti e di armi di avanzata tecnologia potenzia le capacità operative delle forze armate, mentre l'acquisizione del relativo know-how non solo consente di evitare un lungo e costoso processo di ricerca e sviluppo, ma offre anche la possibilità di ulteriori full out in settori militari collaterali o collegati.

D'altra parte la categorizzazione di ciò che ha o può avere applicazioni militari non è sempre facile, specie quando i materiali hanno evidenti impieghi civili. Nel 1972, per esempio, si sviluppò negli Stati Uniti una polemica sulla vendita all'Unione Sovietica di cuscinetti a sfera di modernissima concezione. Secondo alcuni esperti tale vendita aveva permesso ai sovietici la realizzazione, con largo anticipo rispetto ai previsti, di vettori multiple a guida indipendente per i missili intercontinentali.

Di recente la vendita all'Urss di impianti americani particolarmente sofisticati per l'estrazione del petrolio, in un primo tempo bloccata come misura di ritorsione per i processi di Mosca e successivamente approvata, è stata rimessa in discussione proprio sulla base di considerazioni militari. Infatti l'aumento della produzione di greggio che l'Unione Sovietica realizzerebbe con tali impianti potrebbe avere serie ripercussioni sul piano strategico, mentre il know-how tecnologico delle leghe di titanio di alcuni componenti potrebbe consentire progressi nella realizzazione di proiettili anticarro ad alta penetrazione.

Il secondo elemento riguarda le eventuali conseguenze sul piano politico. Su questo punto il dibattito in corso negli Usa fin dal 1977 con l'elaborazione del Policy Review Memorandum n. 51 registra, pur in una gamma molto articolata di argomentazioni, due posizioni fondamentali. Da un lato vi è chi ritiene opportuno giocare la «carta» cinese, sia per utilizzare la Cina come il «naturale» alleato della Nato, controbilanciando il potenziamento strategico in Europa, sia perché ritiene scarsi o accettabili i rischi di una reazione sovietica, sia perché considera il mercato cinese troppo importante e fruttuoso per essere lasciato esclusivamente alle industrie europee.

Dall'altro lato c'è chi ritiene che i rischi di una rinnovata contrapposizione nel settore del controllo degli armamenti e reputa inoltre necessario perseguire con più rigore le direttive di Carter per una limitazione delle vendite di armamento americano all'estero.

Il dibattito ha naturalmente coinvolto i Paesi europei, in particolare quelli che produzione militare (Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Italia) si adagia perfettamente alle esigenze di ammodernamento delle forze armate cinesi.

In questo contesto sembrano opportune alcune considerazioni. I Paesi occidentali si trovano in una posizione diversa e sotto alcuni aspetti più favorevole rispetto agli Stati Uniti nell'ipotesi di una vendita di armi alla Cina, sia dal punto di vista delle considerazioni militari che di quelle politiche.

Gli Stati Uniti hanno la possibilità di creare la vendita di sistemi d'arma europei che contengano componenti americane costruite su licenza (come è recentemente avvenuto per il «no» Usa alla Svezia sulla vendita di velivoli a reazione «Viggen» all'India).

L'uso indiscriminato di tale veto non solo potrebbe essere interpretato dagli europei come un tentativo di salvaguardare il mercato cinese per la penetrazione (sia pure futura) delle industrie americane, ma potrebbe ostacolare la standardizzazione degli armamenti e la creazione della fantasia «strada a doppio senso di marcia», basata su acquisti reciproci tra le due sponde dell'Atlantico, in termini di produzioni su licenza. Così come lo stesso effetto avrebbero probabilmente pressioni che tentassero di legare il problema delle vendite di tecnologia militare alla Cina troppo strettamente al ritmo dei rapporti tra le due superpotenze o agli esiti dei negoziati sulla limitazione degli armamenti.

La strada migliore appare quindi quella di una più intensa e franca consultazione tra Europei e Stati Uniti che eguardi il campo da ogni sospetto di ingerenza o imposizione di limiti e che proietti la questione cinese nel quadro di una collaborazione tesa a soluzioni non destabilizzanti della situazione internazionale.

Maurizio Cremasco

Servan si ripresenta candidato per Nancy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Jean-Jacques Servan Schreiber, presidente del partito radicale filo-governativo, si presenta alle elezioni legislative parziali di Nancy per riconquistare il proprio seggio di deputato, dopo l'invalidazione da parte della Corte Costituzionale dei risultati del voto di marzo in cui aveva vinto per 22 suffragi di scarto sul candidato socialista.

L'elezione di Nancy è molto attesa in Francia non solo per la personalità di Servan Schreiber, ma perché costituisce un test di duplice interesse. Anzitutto serve a verificare le reazioni dell'opinione pubblica dinanzi alla difficile situazione sociale, particolarmente tesa nella Lorena per la crisi siderurgica, e davanti ai provvedimenti economici presi dal governo Barre. Inoltre il caso di Nancy mette alla prova la tenuta dei partiti sei mesi dopo le elezioni di primavera, e i rapporti di forza all'interno della maggioranza e della sinistra.

p.pat.

Appello di Wiesenthal per il diplomatico scomparso nel '45

"Mosca chiarisca il caso Wallenberg o Stoccolma boicotti le Olimpiadi,,

La Svezia è stata invitata da Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore» di criminali di guerra, a boicottare le Olimpiadi di Mosca se l'Unione Sovietica non chiarirà il mistero che circonda la figura di Raoul Wallenberg, un diplomatico svedese scomparso in Ungheria nelle fasi finali della seconda guerra mondiale. Il Cremlino dice che morì, esistono invece prove che lo danno vivo fino a pochi anni fa.

La vicenda è complessa. Nel 1944, Wallenberg, diplomatico di 32 anni, fu inviato dal governo svedese in Ungheria con una missione della Croce Rossa. Il suo compito era di aiutare ebrei e anti-nazisti a fuggire dopo l'occupazione tedesca di quel Paese: fino a quel momento l'Ungheria era stata un rifugio sicuro per i prigionieri di guerra alleati che erano riusciti a evadere e l'unico Paese dell'Europa centrale dove gli ebrei non fossero stati sterminati. In pochi mesi Wallenberg riuscì a salvare 25 mila persone dalle camere a gas dando loro passaporti svedesi.

Quando le truppe sovietiche liberarono Budapest, all'inizio del '45, Wallenberg scomparve. Si disse allora che fosse stato ucciso dalle SS in ritirata, e il suo nome entrò nella leggenda della lotta «dell'umanità progressista» gli scrittori. Una via di Budapest ebbe il suo nome, si decise di erigergli un monumento. Pochi giorni prima dell'inaugurazione, tuttavia, lo stalinista Rakosi intervenne personalmente e la statua scomparve. La trovai qualche anno dopo nel cortile di una piccola industria farmaceutica. Il direttore mi disse: «C'era stato un terribile errore: Wallenberg non era stato ucciso dai nazisti, portato a Est dagli nostri liberatori».

Alle stesse conclusioni era giunto anche il governo di Stoccolma. Ma dopo una serie di note diplomatiche il ministro degli Esteri sovietico di allora, Vyshinski, aveva affermato che le indagini erano state infruttuose: nessuno, nell'Urss, conosceva Wallenberg. Soltanto nel 1955, quando molti prigionieri di guerra, fra cui numerosi italiani, furono liberati, la Svezia ebbe la prova che Wallenberg era prigioniero nell'Unione Sovietica. Un compagno di prigionia disse che Wallenberg era nella sua stessa cella, alla Lubianka, nel 1945.

Una commissione d'inchiesta formata in Svezia espresse la certezza che Wallenberg fosse stato arrestato dai sovietici nel gennaio 1945. La questione fu risollevata dal primo ministro svedese, Tage Erlander, che nel 1956 a Mosca consegnò una ricca documentazione a Krusciov. Un anno dopo Gromyko, allora vice ministro degli Esteri, rispose che da documenti firmato dal colonnello Smolikov, capo del servizio sanitario alla Lubianka, risultava che Wallenberg morto in carcere per un attacco cardiaco, il 17 luglio 1947. Il documento aggiungeva che la Nkvd (la polizia segreta) aveva respinto la richiesta di un'autopsia, e il cadavere era stato cremato. Ma secondo la commissione Wallenberg questa non era tutta la verità.

Altre prove raccolte negli Anni Cinquanta e all'inizio degli Anni Sessanta da prigionieri di guerra tedeschi che tornavano in patria indicavano che Wallenberg era stato visto nelle carceri di Lefortovo e di Vladimir molti anni dopo la data della sua presunta morte. Nel 1955, secondo una testimonianza, l'ex diplomatico svedese era a Tuyshet, un campo di lavoro forzato in Siberia: stava scontando una condanna a 25 anni «per spionaggio». La sua incarcerazione in Urss, a quanto pare, era stata decisa per la mediazione che Wallenberg avrebbe effettuato per l'ammiraglio Horthy, che tentava di ottenere una pace separata con Gran Bretagna e Stati Uniti. Un altro reduce dichiarò alla commissione che Wallenberg «non era in buone condizioni mentali» e che, proprio per questo motivo, i sovietici non potevano rinunciare.

Gabriel Ronay

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Raoul Wallenberg in una foto con i suoi collaboratori, quando era a Budapest

Vittima ed esecutori membri di "Diritto alla morte,,

Processo per eutanasia in Svezia: otto mesi ai due che uccisero un malato consenziente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Mitì Hundberg, 35 anni, membro di «Diritto alla morte», colpito da leucemia e giudicato inguaribile, conoscendo le proprie condizioni chiese alla presidente del movimento, Berit Hedeby, di aiutarlo a morire. La signora Hedeby si fece consegnare dal dottor Ragnar Tost, anch'egli aderente al movimento, alcune compresse di sonnifero ed una fiala di insulina che iniettò poi al paziente.

Nessuno si accorse di quanto era accaduto, e la cosa sarebbe passata inosservata se quest'anno, in occasione del congresso di «Diritto alla morte», Berit Hedeby e il medico non si fossero pubblicamente autoaccusati per sollevare un dibattito nazionale sulla eutanasia attiva. Il curatore del caso aprì un'inchiesta.

Il movimento raccoglie oltre 200 mila aderenti che reclama sempre con sé un atto stato sottoscritto alla presenza di testimoni: «*Nel caso in cui venissi giudicato inguaribile per malattia o incidente chiedo di venire aiutato a morire con l'interruzione di ogni cura, oppure con la somministrazione di preparati che portino alla morte. Esonero chi faccia ciò da ogni responsabilità*».

Già due processi per eutanasia attiva si sono conclusi senza condanna. Il primo caso riguardava un pilota militare straziato nella caduta del suo aereo; per evitargli sofferenze, il suo superiore diretto lo uccise con un colpo di pistola. Il secondo caso si verificò nel corso di un incidente stradale: un camion si rovesciò, uno dei guidatori fu schiacciato dal cassone. Il suo compagno di guida lo uccise a martellate.

In entrambi i casi il tribunale ritenne che non vi fosse più una logica speranza di salvezza, e archiviò i procedimenti. Questa attuale, invece, l'accusa, sostenendo che forse nuove medicine avrebbero potuto in futuro guarire il paziente, aveva chiesto sei di reclusione per gli imputati. Il tribunale invece ha inflitto una quasi simbolica.

Walter Rosboch

Un Jumbo Alitalia rischia una collisione nel cielo di New York

NEW YORK — Un Jumbo dell'Alitalia proveniente da Roma ha evitato, verso le 9 di ieri, una collisione con un piccolo aereo nel cielo di New York.

Il Jumbo aveva iniziato la manovra di avvicinamento all'aeroporto Kennedy quando, stando al rapporto compilato dal comandante, sulla sua destra è apparso un velivolo leggero. La distanza fra i due aerei, 100 metri circa, non ha consentito al l'equipaggio del Jumbo di fare una manovra correttiva. Fortunatamente tutto è andato per il meglio.

Improvvisamente la famiglia è stata colpita dall'assenza dei suoi cari

Leonardo Morino

Addolorati danno l'annuncio la sig.ra Maria Magnano, i figli Riccardo, Simona con il marito Giorgio Rosson e figli Silvia e Luca, la sorella Lina di Cesano, parenti, amici, parenti tutti. Funerali in Sacrario lunedì 18 corr. ore 15.30 partenza dalla abitazione di via Rocca ed a Cumiana alle ore 16 per quella via Alpette 39.
— Cumiana, 16 settembre 1978

Partecipano commossi al dolore della famiglia Del

geom. Nino Morino

gli amici
Nina e Wanda Arlenesco
Guido e Ada Lanfito
Mariangela Cerasi
Corrado e Lalla Cerutti
Carlo e Marina Collinassi
Anna Maria Dutto
Ottavio Geronzio
Ada, Gegia, Celina e Lalla Girardi
Maria e Ian Puglio
Eugenio e Bice Segre
Daniela Vanni
Corrado e Giannina Vercellotti
— Cuneo, 16 settembre 1978.

Partecipano al lutto gli amici di Sanremo
Claudia, Oliviero Andreassi
Carla, Carlo Magnaghi
Lina, Gerry Milano
Piero, Cesare Perrini
Gilda, Ian Fiore
Fabiana, Alma Rondi
Lisa, Aldo Roberti
Germaine Sogiorgias
Mario Terzo, Franco Serrano
Laura Tedeschi
Gemma Fiandetti
Tina Campanella

La famiglia Odasso e Cavedini partecipano al grande dolore della cara Maura e famiglia per la scomparsa del

geom. Leonardo Morino

— Sanremo, 16 settembre 1978.

Sergio Cuzio e famiglia Gazzi partecipano all'immenso dolore di Maura e famiglia per la scomparsa del caro

geom. Leonardo Morino

— Sanremo, 16 settembre 1978.

Orgalma partecipa al grande dolore di Maura Riccardi Milano Borgo e parenti per la scomparsa del compianto

geom. Leonardo Morino

— Sanremo, 16 settembre 1978.

Promessio porta al dolore di famiglia gli amici
Carla Raffaele Archidiacono
Gabriella Piero Castagna
Nicola Gigi Chiara Ambiveri
Italo Valerio Affiano
Lorenzo Anna Maria
Carla Elisa Pant
Ismaila Maria Passarini
Cinzia Paolo Gli
Piergiorgio Gaetana Wiest

Dopo molte sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Caramagna

Ne danno il doloroso annuncio la cognata Concetta, la nipote Teresina parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Margherita, direttrice e personale di Villa Reddolo per le premurose assistenze. Funerali lunedì ore 10,30 da Villa Reddolo.
— Moncalieri, 17 settembre 1978

Nina Abbate ved. Bertodellanno si unisce alla figlia profondamente addolorata piange la cara ed indimenticabile

Matilde Caramagna

— Cuneo, 16 settembre 1978

Improvvisamente e inaspettata all'affetto dei suoi cari

Tina Balloira
ved. Avvignano

Addolorati ne annunciano la scomparsa Pina e Lina, i nipoti Capellino, Amandolare, Garzino, Bianchi, Pellegri, Giraudo, Gabrielli, e rispettive famiglie. Funerali lunedì 18, ore 10 in Mondovì (da presente e partecipazione e ringraziamento.
— Mondovì, 16 settembre 1978

Andrea e Nina Davis ringraziano la cara amica scomparsa

Si associano al cordoglio gli amici Egidio, Domenica e Jolanda Ciortani.

Partecipano al dolore le affezionate Emma e Ernesta Garola. Le cure amorevoli dei nipoti: Dott. Salvatore, Piero, Tiziana, Tiziano, Patrizia, Stefano)

Il Gruppo Piemonte Carabinieri al Merito del Lavoro partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del cav. uff. lavoro

CONTE INGEGNERE
Adriano Tournon
— Torino, 16 settembre 1978

Improvvisamente in Sanremo è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Morino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Magnano, i figli Riccardo, Simona con il marito Giorgio Rosson e figli Silvia e Luca, la sorella Lina di Cesano, parenti, amici, parenti tutti. Partenope in Sanremo lunedì 18 corr. alle ore 15.30 e a Cumiana alle ore 16 partenza dalla abitazione di via Alpette 39.
— Cuneo, 16 settembre 1978

Partecipano commossi al dolore della famiglia Del

geom. Nino Morino

gli amici
Nina e Wanda Arlenesco
Guido e Ada Lanfito
Mariangela Cerasi
Corrado e Lalla Cerutti
Carlo e Marina Collinassi
Anna Maria Dutto
Ottavio Geronzio
Ada, Gegia, Celina e Lalla Girardi
Maria e Ian Puglio
Eugenio e Bice Segre
Daniela Vanni
Corrado e Giannina Vercellotti
— Cuneo, 16 settembre 1978.

Partecipano al lutto gli amici di Sanremo
Claudia, Oliviero Andreassi
Carla, Carlo Magnaghi
Lina, Gerry Milano
Piero, Cesare Perrini
Gilda, Ian Fiore
Fabiana, Alma Rondi
Lisa, Aldo Roberti
Germaine Sogiorgias
Mario Terzo, Franco Serrano
Laura Tedeschi
Gemma Fiandetti
Tina Campanella

La famiglia Odasso e Cavedini partecipano al grande dolore della cara Maura e famiglia per la scomparsa del

geom. Leonardo Morino

— Sanremo, 16 settembre 1978.

Sergio Cuzio e famiglia Gazzi partecipano all'immenso dolore di Maura e famiglia per la scomparsa del caro

geom. Leonardo Morino

— Sanremo, 16 settembre 1978.

Orgalma partecipa al grande dolore di Maura Riccardi Milano Borgo e parenti per la scomparsa del compianto

geom. Leonardo Morino

— Sanremo, 16 settembre 1978.

Promessio porta al dolore di famiglia gli amici
Carla Raffaele Archidiacono
Gabriella Piero Castagna
Nicola Gigi Chiara Ambiveri
Italo Valerio Affiano
Lorenzo Anna Maria
Carla Elisa Pant
Ismaila Maria Passarini
Cinzia Paolo Gli
Piergiorgio Gaetana Wiest

Dopo molte sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Caramagna
Premio Fedeltà 1147

Ne annunciano la scomparsa Concetta, la nipote Teresina parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Margherita, direttrice e personale di Villa Reddolo per le premurose assistenze. Funerali lunedì ore 10,30 da Villa Reddolo.
— Moncalieri, 17 settembre 1978

Nina Abbate ved. Bertodellanno si unisce alla figlia profondamente addolorata piange la cara ed indimenticabile

Matilde Caramagna

— Cuneo, 16 settembre 1978

Improvvisamente e inaspettata all'affetto dei suoi cari

Tina Balloira
ved. Avvignano

Addolorati ne annunciano la scomparsa Pina e Lina, i nipoti Capellino, Amandolare, Garzino, Bianchi, Pellegri, Giraudo, Gabrielli, e rispettive famiglie. Funerali lunedì 18, ore 10 in Mondovì (da presente e partecipazione e ringraziamento.
— Mondovì, 16 settembre 1978

Andrea e Nina Davis ringraziano la cara amica scomparsa

Si associano al cordoglio gli amici Egidio, Domenica e Jolanda Ciortani.

Partecipano al dolore le affezionate Emma e Ernesta Garola. Le cure amorevoli dei nipoti: Dott. Salvatore, Piero, Tiziana, Tiziano, Patrizia, Stefano)

Il Gruppo Piemonte Carabinieri al Merito del Lavoro partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del cav. uff. lavoro

CONTE INGEGNERE
Adriano Tournon
— Torino, 16 settembre 1978

Dopo lunga sofferenza è mancato al suoi cari

Mariuccia Chiabotto
nata Piovano
anni 75

L'annunciano il marito Paolo, la figlia Irma con il marito Dario Lamo, il figlio Pierdaniele con la moglie Wilma Maudino e figlio Mauro, la sorella Erma con il marito Carlo Trinchero, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. ore 15.30 dalla abitazione sposa sua Maurizio 19. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare va ai dott. Gargantini ed all'infermiera signora Marchiaro per le assistenze ed premure.
— Rivoli, 16 settembre 1978.

Guido Gallione ed Elle Mosca e famiglie piangono pure al lutto di Paola Chiabotto.

La cognata Elda e nipote Alda, la nipote Medea e figli Monica, Roberto e Lia, Fernanda e Renza con la piccola Elisa partecipano al dolore di Paola, Irma e Dario.

Le cognate Alda e Carmela con le rispettive famiglie partecipano col più profondo dolore

La famiglia Lanz, Bollini col nipote Patrizio e Gianpiero si uniscono al dolore di Irma, Paola e Paolo per la perdita della cara MARIUCCIA.

Wanda ed Angiolin Berta commossi ricordano con affetto la cara amica MARIUCCIA.

Partecipano vivamente al dolore di Paola le famiglie:
Bartolomeo Mariagno
Gianni Rigo
Mario Cinco
Francesco Marsiglia
Michele Martina
Ernesto Cravero
Nicola Schiavo
Giovanni Agliano
Tilde Rocca ved. Pozza
Piacentin, Achille Rocca
Luigi, Franco Tampo.

La famiglia Antonio Rapelli partecipa commossa al dolore.

Giuseppe ed Anna Viarisi provatissimi dal grave lutto

La ditta CUMAR partecipa vivo parte al dolore di Irma, Paola, Elisabetta e famiglie per la perdita della CONSORTI

La ditta Borsello Automobili di Borgaro partecipa al lutto della famiglia Chiabotto.

Anna, Flora, Adriano Rapelino sono affettuosamente vicini a Pasquale e la figlia per la scomparsa di MARIUCCIA.

Partecipano al dolore di Irma e figlia gli Enti Cebi, Aero Aeroplani e familiari

Giuseppe e famiglia Lanzo partecipano al dolore di Paola Irma Dario.

La famiglia Bella Brezzo Cirioia partecipa al grande dolore.

E' mancata ai suoi cari

Gina Bafoire n. Botallo
anni 72

Addolorati ne partecipano le figlie, Felicina col marito Ernesto Enrici e famiglie, Giuseppina col marito Sergio Mutto e famiglia, nipoti, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Rivoli lunedì 18 settembre ore 10,30 alla Vallenzasca 1. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Rivoli, 16 settembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Maria Rosa Givone
in Antonino

La piangono il marito Antonio, la figlia Rosanna col marito e figlie Antonella e Adele, famiglia, sorelle, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenti da Magnano, domenica 17 ore 15.30
— Magnano Mulino, 16 settembre 1978.

E' mancata

Giuseppina Meluardi
ved. Osella
anni 81

Lo annunciano i figli e parenti tutti. I funerali in forma civile domenica 17 settembre ore 10 da via Sassi 39, Leumann.
— Collegno, 16 settembre 1978.

E' mancata

Giulietta Bocca
ved. Rossotto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alberto e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 Cappella Mortuaria per Torino.
— Torino, 15 settembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Villata
anziano Sabel

La commossa per tale infausto dolore la moglie Flavia Valeria, la sorella Elsa, parenti tutti e gli amici cani Ulla Pantalon, Imperatore e Massima.
— Torino, 16 settembre 1978.

Rosa e Marietta sono vicine con profondo affetto ad Elsa e Flavia nel rispetto dell'antico proverbio.
— Torino, 17 settembre 1978

Mary Paola sono vicine ad Elsa.
— Torino, 17 settembre 1978.

Dopo lunga infermità è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giovanni Gino Soldani
medico dentista

Lo piangono la moglie Beryl Hobward, il figlio Mariuberto con Marisa ed il loro Federico e Francesca, la figlia Gisela con Bruno ed i piccoli Filippo e Luca; la sorella Nina, cognati, cognati e parenti tutti. Si ringraziano di cuore Prof. e la signora Silvio per le amorose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 14.30 parrocchia S. Rita da cui la salma proseguirà per il cimitero di Torino in partenza per la cremazione.
— Torino, 17 settembre 1978

Partecipano al lutto delle famiglie Soldani e Migliorati gli amici Ottilia, Giorgio, Piccardo, Pizzardi, Serravalle.

Ci ha lasciato

Arturo Cellino
(Walter)

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Graziella con Marco e Claudia, i fratelli, le cognate, le nipoti, nipoti e parenti tutti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 16 settembre 1978

Mary, Paola Bertelli affettuosamente partecipano

I figli Tarasco e famiglie si uniscono al dolore di Rita e famiglia.

Condomini e inquilini di via Perosa 74 partecipano al caro lutto.

Celebrazioni e ringrazia ai suoi cari

Palmira Genotti
in Almo-Boot
anni 58

La scomparsa di Martino Eugenio, i figli Giorgio e Marinella con le rispettive famiglie, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti, parenti di Alba partecipano alla Messa funerale di mercoledì 20 corr. ore 11 nella parrocchia di Cristo Nazareno, via Duchessa Jolanda.
— Alba, 16 settembre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Chiabotto
nata Piovano
anni 75

L'annunciano il marito Paolo, la figlia Irma con il marito Dario Lamo, il figlio Pierdaniele con la moglie Wilma Maudino e figlio Mauro, la sorella Erma con il marito Carlo Trinchero, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. ore 15.30 dalla abitazione sposa sua Maurizio 19. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare va ai dott. Gargantini ed all'infermiera signora Marchiaro per le assistenze ed premure.
— Rivoli, 16 settembre 1978.

Guido Gallione ed Elle Mosca e famiglie piangono pure al lutto di Paola Chiabotto.

La cognata Elda e nipote Alda, la nipote Medea e figli Monica, Roberto e Lia, Fernanda e Renza con la piccola Elisa partecipano al dolore di Paola, Irma e Dario.

Le cognate Alda e Carmela con le rispettive famiglie partecipano col più profondo dolore

La famiglia Lanz, Bollini col nipote Patrizio e Gianpiero si uniscono al dolore di Irma, Paola e Paolo per la perdita della cara MARIUCCIA.

Wanda ed Angiolin Berta commossi ricordano con affetto la cara amica MARIUCCIA.

Partecipano vivamente al dolore di Paola le famiglie:
Bartolomeo Mariagno
Gianni Rigo
Mario Cinco
Francesco Marsiglia
Michele Martina
Ernesto Cravero
Nicola Schiavo
Giovanni Agliano
Tilde Rocca ved. Pozza
Piacentin,

Che cosa significa l'accordo di Aquisgrana

Europa monetaria, per tutti un richiamo alla disciplina

L'intesa Giscard d'Estaing-Schmidt porterà ad una "ragnatela", una rete di tassi di cambio incrociati che garantirà sicurezza e controllo, anche per il nostro Paese

Mentre l'attenzione degli osservatori internazionali era puntata prevalentemente su Camp David, un altro vertice, forse più denso di risultati importanti e positivi, si stava svolgendo ad Aquisgrana, l'antica capitale di Carlomagno. Qui il cancelliere tedesco Helmuth Schmidt e il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, incontratisi per discutere del futuro monetario dell'Europa, hanno annunciato, con molta enfasi, un « accordo totale », che modifica profondamente le prospettive della Comunità.

L'accordo non può essere, a questo stadio, che limitato ai grandi principi, e necessariamente ancora da discutere con gli altri partner nella sua forma concreta, dove potrà subire variazioni non trascurabili. I leaders delle due massime potenze economiche del continente vi hanno impegnato pubblicamente la loro credibilità, e quindi il significato è chiaro: per l'Europa monetaria, che fino a qualche mese fa poteva un'utopia di pochi economisti, si è passato il « punto di non ritorno ». A tempi brevi, nel giro di qualche mese, una nuova, stretta rete di intese contribuirà a determinare l'assetto dell'economia europea e, si spera, a farne ripartire lo sviluppo.

Espansione, inflazione, occupazione. I Paesi europei stanno per essere influenzati dall'intesa a due di Aquisgrana, che è brevi dovrebbe trasformarsi in un accordo comunitario. Nel linguaggio, spesso pittoresco, degli accordi monetari internazionali, si può dire che si stabilirà una « ragnatela », una sorta di rete di sicurezza, ma anche di controllo, attorno alle nostre economie.

Adottando la « ragnatela », verrà fissata una serie di cambio incrociati (una « ragnatela », appunto), che legherà ciascuna moneta a tutte le altre monete della Comunità; da questo cambio non si potrà scostare, se non per un ristretto margine di fluttuazione, mentre ogni monete importanti come il franco, la sterlina e la lira si muovono liberamente. Se, ad esempio, la lira si indebolirà rispetto al marco, ed il suo valore espresso in moneta tedesca scivolerà al minimo consentito dagli accordi, la Banca d'Italia avrà l'obbligo di intervenire, vendendo marchi e comprando lire, e sostenendo così il prezzo della valuta nazionale.

In questo modo, i Paesi con valute più deboli perderanno riserve, ma questa perdita non potrà continuare all'infinito, proprio perché le riserve sono lontane dall'essere infinite. Prima o poi bisognerà adottare rimedi: il Paese debole dovrà rimettere ordine nei suoi conti con l'estero, il che avverrà soprattutto con una riduzione delle importazioni, ossia restringendo la domanda interna, con conseguenze negative sull'occupazione. Oggi, invece, i Paesi deboli hanno la scappatoia della finanziazione illimitata: fanno scivolare indefinitamente il valore della loro moneta, pur non prendere provvedimenti impopolari. Troppi Paesi, però, nel recente passato, hanno « giocato alla svalutazione », seminando caos ed incertezza di prospettive nell'economia mondiale e determinando un rallentamento generale dello sviluppo.

Un'alternativa alla « ragnatela » è quella del « paniere », in cui i cambi sono fissati nei confronti di una « moneta pesa », una sorta di « paniere » appunto, nel quale entrano, con pesi diversi a seconda dell'importanza, tutte le monete della Comunità. Questo sistema permette aggiustamenti più flessibili, ma non toglie la necessità di una medicina amara per i Paesi che vivono al di sopra delle proprie risorse. E' chiaro che il peso del nuovo ordine monetario ricadrà soprattutto su questi Paesi, tra i quali l'Italia; ma gli altri, a cominciare dalla Germania, incomberà l'onere di facilitare, in vari modi (come prestiti e linee di credito). Il nostro faticoso rientro nella normalità. Solo con monete più stabili sarà comunque possibile la ripresa di quella dinamica espansiva che da almeno un quinquennio, in disordine monetario, l'Europa insegue come un miraggio.

I dettagli operativi si chiariranno nel prossimo futuro. Si dovranno definire i tassi iniziali di cambio, i margini della fluttuazione, gli accordi e le garanzie, e soprattutto l'entità dell'aiuto reciproco tra le banche centrali in caso di necessità. Una cosa, comunque, è certa: stanno per finire i tempi in cui un Paese come l'Italia poteva scegliere la « via facile » della svalutazione e dell'inflazione, e sperare che i nostri partners commerciali accettassero senza reagire che ci avvantaggiassimo con una lira svalutata, che rendeva meno cari e più concorrenziali all'estero i nostri prodotti. Saremo chiamati ad una maggiore disciplina, ad una maggior maturità.

Mario Deaglio

Le prime reazioni in Francia alla "luna di miele,, con Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Da Aquisgrana spira sulla costruzione europea un rinnovato soffio di fiducia. Il vertice fra Schmidt e Giscard d'Estaing ha portato, come ricorda il documento finale della conferenza, al la definizione di « uno schema base » che consenta di delineare le « disposizioni tecniche » indispensabili alla realizzazione pratica della « zona di stabilità monetaria », progetto-chiave per far uscire l'Europa dall'attuale stagnazione. Tale fiduciosa attesa scaturita dall'incontro sarà sottoposta a verifica domani, quando si riuniranno a Bruxelles i ministri delle Finanze dei partner comunitari.*

Il Cancelliere tedesco aveva detto venerdì che « non ci sono divergenze fra Germania e Francia », facendo così un'analoga dichiarazione di Giscard e indirizzandosi soprattutto all'opinione pubblica tedesca « sforzata di far comprendere i motivi che lo spingono a legare il futuro del marco a quello delle altre monete comunitarie ». « Si tratta di consolidare il processo degenerativo » aveva sostenuto Schmidt.

Da questa enunciazione di principio da parte federale scaturite poi alcune indicazioni supplementari sulla comune strategia monetaria franco-tedesca che si basa tre punti: convergenza; unità monetaria europea, modalità d'intervento del Fondo europeo, e infine natura e volume del Fondo.

La Francia e la Germania attraversano quindi « un periodo di luna di miele » eccezionale, sostiene Le Monde nel suo editoriale? Dall'intesa franco-tedesca turirà automaticamente la progettata « zona di stabilità monetaria »? I commenti che si registrano a Parigi, pur permeati da una cauta fiducia, sono improntati a moderazione e lasciano trasparire anche qualche interrogativo di fondo. Erano scontate le critiche comuniste, rispecchiate dai titoli del quotidiano del pci. L'Humanité, secondo il quale ad Aquisgrana « Schmidt è stato consacrato banchiere d'Europa », ed il risultato finale dell'incontro sarebbe stato « la messa sotto tutela » della Francia giscardiana in un'integrazione europea dominata dal marco. Ma esplicite riserve provengono da settori moderati.

Ad Aquisgrana Giscard d'Estaing ha assicurato che il prossimo anno si registrerà « una convergenza tra la situazione economica della Francia e quella della Germania ». Ma non tutti sono d'accordo su questo test. E Le Figaro si chiede come sia possibile « armonizzare » franco e marco quando i prezzi francesi aumentano tre volte di più di quelli tedeschi, se la bilancia estera di Bonn è largamente attiva mentre quella di Parigi è in equilibrio.

Alle perplessità d'indole tecnica si aggiunge un problema di fondo per la realizzazione del progetto valutario: come persuadere gli altri partner comunitari che l'asse Bonn-Parigi non nasconde alcun disegno egemonico, ma serve l'interesse comune?

Paolo Patruno

Il convegno di "Forze Nuove,, organizzato a St-Vincent

Galloni: per andare al governo il pci dovrebbe vincere le elezioni

La dc non fa discriminazioni verso i comunisti — ha detto — ma una valutazione politica - "L'attuale maggioranza non può essere compromessa dall'impazienza"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — Il rifiuto della dc a collaborare con i comunisti in una coalizione di governo non nasce da una pregiudiziale ideologica, «ma da una precisa valutazione politica». Così Giovanni Galloni ha risposto ieri a St Vincent, nella penultima giornata del convegno di studi della sinistra democristiana, alle accuse di discriminazione rivolte dal comunista Napolitano al suo partito e ha aggiunto: «Anche se la questione ideologica e soprattutto quella della collocazione internazionale del pci non sono indifferenti, soprattutto per gli effetti politici di destabilizzazione che creano in certi momenti dell'opinione pubblica interna e internazionale, il problema rimane essenzialmente politico».

Porta chiusa quindi per il pci, «ma infondata l'accusa di discriminazione». La dc, insomma, a parere del vicepresidente del Consiglio, pretende «di fare ai comunisti nessun esame di democraticità». E nessuno (se non che voglia porsi fuori della Costituzione) potrà mai impedire al pci di formare un governo, «ove esso abbia acquisito sul proprio programma e con le sue alleanze politiche liberamente contratte, la sufficiente maggioranza parlamentare». Ma nello stesso tempo, per nessuna regola della Costituzione o della democrazia, nessun partito può avanzare come diritto *un partecipazione al governo quando non esista il sufficiente consenso elettorale*.

Ha quindi torto Napolitano — questo in sintesi ancora il pensiero di Galloni — quando parla di «rifiuto della dc verso il pci: «*Il compimento del processo evolutivo in atto nel pci*».

Una politica del confronto, tesa — «*secondo l'insegnamento di Sturzo, De Gasperi e Moro*» — al progressivo allargamento dell'area democratica nel Paese. «*Per raggiungere questo obiettivo è estremamente importante la collocazione e la stabilizzazione del socialismo italiano nel quadro del socialismo europeo ed occidentale, ma è non meno significativo il processo evolutivo in atto nel pci*». Questa l'analisi di Galloni: uno sforzo politico, per uscire dall'emergenza in una prospettiva in cui l'evoluzione del può essere condizionata dall'iniziativa della dc, «*ma un suo reale rinnovamento è dalla ripresa del governo*».

Giuseppe Sangiorgio

Lisbona, primi passi nella nuova crisi

LISBONA — Il presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes ha firmato il decreto che rende formali le dimissioni del governo presieduto da Alfredo Nobre Da Costa, dopo che il programma del governo è stato respinto dall'Assemblea. Il governo Nobre Da Costa, dichiara un comunicato della Presidenza, rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti fino all'insediamento del nuovo governo. Eanes «*inizierà fra breve i passi tendenti a risolvere la crisi di governo*».

Intanto il partito socialista ha già sollecitato un'udienza formale con Eanes, per presentare le sue proposte per la soluzione

Martedì incontro col governo

Pensioni equilibrate nel piano sindacale

ROMA — Martedì e mercoledì prossimi in Federazione Cgil-Cisl-Uil si incontrerà con il ministro del Lavoro Scotti per discutere sulla riforma del sistema pensionistico. In vista della riunione, nell'ultimo incontro governo-sindacati a Palazzo Chigi, la segreteria della Federazione unitaria precisa la propria posizione.

In particolare, la posizione della Federazione unitaria può essere riassunta in 11 punti:

1. *Modificazioni tecniche al sistema di aggancio alle pensioni*: il sindacato non intende mettere in discussione i principi su cui si fonda l'aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari e del costo della vita, anche se rinnova la sua disponibilità a rivederne e correggerne le anomalie.
2. *Accertamento e riscossione unificata dei contributi Inps-Inail-Scau-Enti mutua*. Per il sindacato deve essere affidato all'Inps il compito di accertare e riscuotere i contributi di questi enti.
3. *Iscrizione dei nuovi assunti all'Inps dall'1-1-1979*. Dall'1-1-1979 i nuovi assunti dovrebbero essere iscritti ai fini pensionistici all'Inps a prescindere dal settore produttivo in cui operano.
4. *Età pensionabile*. Fermo restando il diritto di andare in pensione a 55 anni di contribuzione a 55 anni (donne) e a 60 anni (uomini), il sindacato vorrebbe concedere ai lavoratore, che al compimento di questa età non abbia raggiunto i 40 anni di assicurazione, la facoltà di continuare la propria attività fino al compimento del anno.
5. *Cumulo pensione - retribuzione*. La proposta sindacale prevede l'assoluta incumulabilità per le pensioni di anzianità, per quelle erogate in modo anticipato su richiesta del lavoratore, per quelle di invalidità istituite in caso di invalidità totale.
6. *Cumulo tra più pensioni*. Dovrebbe possibile se le due pensioni sono inferiori al minimo Inps.
7. *Retribuzione pensionabile*. Dovrebbero essere escluse le indennità straordinarie, di missione, di trasferta, il contributo di alloggio, le diarie, le ore straordinarie eccedenti del 250 i limiti previsti contrattualmente.
8. *Retribuzione pensionabile*. L'orientamento è di migliorare e indicizzare il tetto di 12 milioni e 600 mila lire annue in vigore per l'Inps e di estenderlo a tutti i regimi pensionistici.
9. *Periodi di malattia da considerarsi utili ai fini pensionistici*. Dovrebbero essere riconosciuti utili ai fini pensionistici dal 1° gennaio 1979 tutti i periodi di malattia a prescindere dalla loro durata.
10. *Condoni e pensioni sociali*. Coloro che percepiscono la pensione sociale irregolarmente dovrebbero avere la possibilità, secondo il sindacato, di autodenunciarsi ed essere così condonati.
11. *Riequilibrio delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi*. In tale settore, i contributi dovrebbero essere aumentati in modo graduale nel tempo, in vista di risanamento pluriennale.

La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil si riunirà il 21 settembre con le categorie e le strutture territoriali per valutare i risultati dell'incontro con il governo.

Lo dice Pandolfi

"Bisogna sostenere il piano,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — Che cosa è in concreto la proposta per il rilancio dell'economia presentata dal ministro del Tesoro Pandolfi? L'ha spiegato ieri una tavola rotonda che si è svolta a St-Vincent, nell'ambito della «Quattro giorni» di studio della sinistra democristiana. Presiedeva il vicepresidente Vittorino Colombo ed intorno al tavolo sedevano, appunto, il ministro del Tesoro Pandolfi, il segretario della Cisl Macario e l'economista Lizzeri. In platea numerosi operatori economici, esponenti del mondo bancario, dei sindacati, oltre all'ex presidente del Consiglio Rumor.

«*E' necessaria una politica economica alternativa* — ha subito detto con decisione il ministro. — *Temo il ritorno ad una spirale inflazione-recessione da cui stiamo per uscire, ma che potrebbe scatenare prestissimo, già tra l'autunno e l'inverno prossimi*».

La preoccupazione dell'esponente di governo è determinata soprattutto «*dall'addensamento delle occorrenze del Tesoro (circa undicimila miliardi per il prossimo trimestre) per far fronte al debito pubblico*». «*La copertura di queste occorrenze* — ha aggiunto — *con l'emissione di titoli sul mercato, pone seri problemi alle autorità monetarie. Per questo occorre che si determini al più presto un consenso ampio sulle scelte per il 1979 e sul triennio: dal 79 al 1981*». Le scelte per il prossimo devono essere assunte a brevissimo termine.

«*Uno schema di questa tesi* — ha precisato Pandolfi — *ci riporterebbe a dover attuare nel brevissimo periodo misure drastiche rispondenti ad un modello economico vecchio, e non sarebbe senza conseguenze per il quadro politico. La stabilità dell'attuale maggioranza è infatti legata alla condizione che il Paese dia segni positivi anche in economia*».

«*Se avremo successo* — ha concluso il ministro — *il Sud potrà decollare. Diventerà così proprio il Mezzogiorno a pagarne le maggiori conseguenze*».

Poi il segretario Cisl, Macario, ha presentato le proposte del sindacato per risolvere il problema dei disoccupati, puntando soprattutto sugli investimenti e chiedendo ai politici di scegliere fra il favorire l'esportazione o il mercato nazionale.

Per creare nuovi posti di lavoro si potrebbero impegnare numerosi giovani in attività socialmente utili e — altro punto — diminuire l'orario di lavoro a 35 ore la

r. s.

Rognoni a Bolzano

"Più rigore morale e politico,,

BOLZANO — Il ministro dell'Interno, on. Rognoni, ha inaugurato ieri mattina in rappresentanza del governo la 31ª Fiera internazionale di Bolzano, alla quale partecipano 1201 espositori di 14 Paesi.

Nel discorso inaugurale, pronunciato alla « Haus der Kultur » davanti a numerose personalità italiane e straniere, Rognoni, dopo aver rilevato l'importanza della rassegna campionaria di Bolzano, ha sottolineato come si scorgono già segni confortanti di ripresa economica, segni che fanno ritenere sia possibile superare la fase più acuta della crisi.

Anche per lo sviluppo economico — ha soggiunto — c'è bisogno di un clima di maggiore sicurezza, tranquillità e attiva collaborazione sociale, occorre quindi compiere ogni sforzo per prevenire tensioni, per comporre una sintesi costruttiva, contrastare l'eversione e sconfiggere la violenza.

A questo punto, il ministro dell'Interno ha ribadito l'impegno dello Stato, delle forze dell'ordine pubblico e dei servizi a garantire nella libertà il giusto soddisfacimento dei diritti di tutti i cittadini. « *Ho già detto e lo ripeto* — ha detto l'oratore — *che in particolare contro il terrorismo nulla deve essere lasciato intentato. E' lo Stato, in tutte le sue articolazioni, sono le istituzioni che devono compiere innanzitutto il loro dovere ma c'è anche il dovere di un maggior rigore e della più ampia mobilitazione morale e politica, un dovere che deve essere sentito da tutti i cittadini e dalle famiglie* ».

« *So che qui in Alto Adige la situazione generale si presenta meno preoccupante che altrove e per certi aspetti si può dire che attualmente è buona perché vi è lavoro, i vari settori dell'economia si integrano in misura equilibrata e anche in rapporto all'ordine pubblico la situazione è buona.*

« *In particolare per la parte di sua responsabilità, il governo* — ha proseguito il ministro dell'Interno — *conferma la sua ferma volontà di completare entro tempi brevi l'attuazione dello statuto di autonomia* ».

Una proposta, poi consensi e critiche su un Centro di studi

Nascerà un'«accademia del cimento» per il dibattito in corso tra le sinistre?

L'idea è di Magri (pdup) e Napoleoni (indipendente pci) - Posizioni contrastanti prese dal psi

ROMA — Un centro di confronto politico della sinistra? Alla proposta, lanciata sabato 9 settembre da Lucio Magri (segretario del pdup) e Claudio Napoleoni (economista, eletto alla Camera come indipendente della lista del pci), hanno dato finora parere positivo alcuni socialisti e alcuni comunisti. A livello di vertici dei partiti, però, i comunisti, sull'*Unità* di ieri, si sono detti pronti a un contributo di riflessione e partecipazione, che che si giunga a una struttura organizzata.

Quanto al psi, ha preso decisamente posizione contro la proposta con una dichiarazione del vicesegretario, Signorile: *« i problemi sono troppo grossi e devono essere affrontati direttamente dai partiti e dalle grandi forze sociali. Non è il momento di centri-studio, che possono essere più elemento di confusione che non di chiarezza»*. Una dichiarazione abbastanza favorevole di Ri bardi.

Il più sinteticamente possibile, questa la proposta Magri-Napoleoni: la sinistra italiana è insabbiata in un dibattito ideologico astratto, anziché tendere alla convergenza sembra avviarsi a un recupero delle identità tradizionali. Questo porterebbe o una sconfitta non solo della sinistra, ma della democrazia italiana. Occorre perciò reagire per riaffermare l'unità sinistra; per definire un progetto comune; per rilanciare riorganizzare il movimento di lotta al fine attuare tale progetto. I mezzi proviati: convegni teorici (il primo verterà «Eurocomunismo e eurosocialismo») programmatici; forse una rivista settimanale o mensile.

Ed ecco la cronologia delle reazioni suscitate dalla proposta Magri-Napoleoni. Il 10 settembre il *Manifesto* riproduce integralmente l'articolo pubblicato il giorno prima da *la Repubblica*. Il giornale del gruppo il quale Magri uscì (o meglio: fu espulso) dal partito comunista negli Anni Sessanta commenta brevemente — e negativamente — che tale proposta *«tende a collocare l'impegno prevalentemente dal pdup nell'area politica del riformismo»*.

L'*Unità* si fa viva lunedì 11, ma si limita a riassumere brevemente la proposta e a citare il commento del *Manifesto*. Due giorni più tardi, però, membro della direzione del pci, Achille Occhetto, aderisce all'iniziativa.

Più importante ancora, venendo da un capo storico e per di più alleato alla segreteria, quanto afferma Riccardo Lombardi in intervista a *Paese Sera* pubblicata se si tratta di istituire una sede nella quale discutere i problemi del capitalismo, non se ne vede l'utilità. Ma *«la cosa cambia aspetto se deriva da scelte o anche solo da un'ipotesi di lavoro per la fuoruscita del capitalismo o, almeno, per l'accelerazione di un processo di transizione attraverso un governo democratico che si incarichi di questo problema»*.

L'affermazione di Lombardi viene interpretata come decisamente favorevole alla proposta, ma una precisazione: *«Per arrivare a un centro di elaborazione politica comune di tutta la sinistra, bisogna mettere in chiaro che deve una risoluzione preventiva sui nodi strategici. Non è pensabile che si possa lavorare in un Centro comune, nel quale si dovrebbero discutere i problemi della "transizione", con la riserva mentale di chi non vuole fare nulla perché è nettamente contrario ad una alternativa di sinistra»*. E conclude: *«La proposta di Magri e di Napoleoni è inoccepita alla scelta di lavorare a un governo di sinistra. Allora mi collegherei molto se la pronta adesione di Occhetto e di Vacca fosse l'indice di una revisione in corso nel pci»*.

E' solo una precisazione contro interpretazioni strumentali? O è stata dettata anche dall'esigenza di non creare difficoltà alla segreteria socialista? Certo la dichiarazione odierna di Lombardi corrisponde esattamente a quanto si dice nei corridoi del psi: che in realtà la proposta Magri-Napoleoni è un'iniziativa del pci per recuperare la propria egemonia sulla sinistra italiana. Ma allora, la di ieri dell'*Unità*? Dettata dalla cautela, si risponde, visto scarso la proposta sta riscuotendo.

f. m.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 17 settembre 1878)

Terremoto in Liguria

Che razza di scuotimento! A Sarzana fu avvertita tale scossa di terremoto che produsse fenditure nella chiesa di Sant'Andrea e nel locale delle spettacole. In piazza Vittorio Emanuele poi caddero un camino e alcuni pezzi di cornicione. Che Dio ne liberi! Due giorni prima si era sentita a Chiavari una scossa abbastanza sensibile di terremoto in senso ondulatorio.

La segreteria della Flm si riunisce martedì per la piattaforma

Metalmeccanici: non sono ancora state superate le divergenze su orario di lavoro, salario, scatti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La segreteria nazionale della Flm martedì farà un altro tentativo per definire un'ipotesi di « piattaforma » per il rinnovo del contratto metalmeccanici. Le riunioni delle commissioni ristrette, avvenute in questi giorni, non sono valse a superare le divergenze che riguardano specialmente l'orario di lavoro, ma anche il salario, gli scatti, la riparametrazione (cioè la distanza tra le varie categorie). Il segretario nazionale della Uil, Veronese, che ha lavorato nelle commissioni ristrette, non drammatizza: « Non è necessario che ci sia l'accordo su tutto — afferma — perché il consiglio generale convocato per il 27-28-29 settembre potrà ancora operare delle scelte e dalle mediazioni. Però è altrettanto vero che la segreteria non potrà presentarsi al consiglio "sbrancata" sui punti fondamentali come l'orario. Nell'ipotesi peggiore (che non si trovi l'intesa) si potrà ancora convocare, prima del consiglio (formato da un migliaio di sindacalisti di base), il comitato direttivo (al quale appartengono una novantina di dirigenti) ».

In base alle prese di posizione fin qui e agli schematizzare i problemi che martedì la segreteria della Fim si troverà sul tavolo.

Orario di lavoro — La Cgil è contraria a riduzioni generalizzate degli orari, accetta l'idea come obiettivo strategico del sindacato perseguire tempi lunghi, senza però fissare date precise. La Cisl chiede che si arrivi alle 37 settimanali nell'arco del contratto, cioè entro i prossimi tre anni, inglobando nella riduzione anche le cinque festività infrasettimanali abolite per legge; poiché, secondo valutazioni sindacalisti, ogni ora di riduzione settimanale equivale a sei giornate di riposo all'anno, il Cisl vorrebbe ore riduzione a 38) e un'ora (da 38 a 37) per recuperare, abbondantemente, le cinque festività abolite. E' però opinione abbastanza diffusa la potrebbe ripiegare sulla proposta di mediazione della Uil se ciò servisse per trovare l'accordo.

La proposta mediatrice Uil prevede riduzioni generalizzate o certe nel tempo, ma graduali e collegate alla situazione delle aziende, del mercato del lavoro, eccetera. Le riduzioni dovrebbero tradursi in giornate di riposo compensativo, godibili anche a titolo individuale. La questione delle cinque festività settimanali sarebbe lasciata fuori dal problema dell'orario. La Uil ritiene che, ad un anno dall'entrata in vigore nuovo contratto, potrebbero essere verificate per l'applicazione della prima parte di riduzione dell'orario; a sei mesi dalla scadenza del contratto vi sarebbero verifiche sede nazionale; settoriale o territoriale; comunque mesi dopo la scadenza del contratto (giugno « in tutte le categorie, prescindendo dalle situazione, l'orario dovrà raggiungere il nuovo livello, cioè le 38 ore settimanali ».

Part-time — Nell'ambito dell'orario c'è anche la questione del « part-time » cioè della possibilità contrattuale di orari ridotti.

Salario — L'orientamento è 30 mila lire mensili gioca Nella cifra ci dovrebbe essere una quota di aumento uguale fra tutti e l'onere derivante dalla riparametrazione. La Cgil sarebbe favorevole a comprendere nella 30 mila anche l'onere derivante dal primo scatto 5 cento per gli operai Cisl e Uil ritengono che il « problema scatti » debba essere fuori dalle 30 mila lire.

Scatti — Oggi, operai hanno quattro scatti all'1,5 della paga e gli impiegati 12 scatti al 5 per cento. La questione interessa non solo i metalmeccanici, ma tutte le categorie e sarà materia di discussione tra le confederazioni sindacali e la Confindustria.

Riparametrazione — Le distanze tra le categorie si sono troppo appiattite: si (primo livello) a 175 (settimo livello). Una ipotesi di ristabilire una distanza a 200, ma la Cgil sarebbe favorevole a distanza maggiore (da 100 a 240) forse con sdoppiamento della categoria (creazione della settima super). La quinta categoria super dovrebbe abolita e si pensa adottare norme che consentano il passaggio degli operai di linea alla quarta categoria (ora sono bloccati alla terza).

Sergio Devecchi

« La Stampa » di oggi 17 settembre 1978 è uscita in 316.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti, Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso C.E.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 00 061 64-1978

Stato civile di Torino

14 SETTEMBRE 1978

NATI — Michelis Giuliana; Franzosa Stefano; Cucchetti Ilia; Trucco Marco; Taribello Patrizia; Nalia Giorgio; Campisi Luigi; Gaeta Simone; Varetto Claudio, Frache Patrizia; Diena Marco; Piralli Felicia, Ierlo Stefano; Gangi Alfredo; Daniele, Cipriani Adriano; Chiade Fierle Giuliana; Stabile Deborah; Mastro Andrea; Musso Giangiacomo; Bastoni Francesca; Bruno Doriana, Alponi Michele; Villasco Roberto; Ferrero Mara, Dutto Carlotta, Ena Stefania; Fabianchi Valentina; Previato Elisabetta; Bettore Veronica; Nicolari Giovanni; Elliati Giulia; Neirotti Barbara; Incerto Michele; De Meo Simone; Carnevale Tommaso; Driana Gianluigi, Pozzo Francesco; Carci

MORTI — Memeo Antonio, di anni 56, nato a Torino, insp. ebanista in c. Trapani (13); Nervi Leo, a. 73, Camagnano, pens.; via Vitt. Veneto 21; Petramala Giuseppe, a. 85, Corleone, pens., via Geva 43, Odasso Luigi, a. 57, Cortalone, oper. v. Saluzzo 136/F; Maeri, a. 46, Martinez, pens., v. Crevacuore 38; Pastore Elisabetta ved Appocati, a. 71, Torino, pens., v. Cerventi 53; Serra Angelo, a. 76, Altagnano, pensionato, corso Cadorna 37; Villare Augusto, a. 65, S. Stefano Belbo, pens., c. Brigio 24; Carrara Luigia ved Rondinelli a. 85, Genova, pens., v. Piave 12, Piano Rodolfo, a. 34, Torino, pens., v. Lomellina 4, Bertotti Angelo, a. 77, Zinasco, pens., v. Coppino 138/6, Balsamo Elisa in Lasagna, a. 87, Torino, pens., v. Bidone 31; Tourman Adriano, a. 84, Pavia, ingegnere, str. S. Vincenzo 68

Decessi in ospedale: Berrolo Giuseppe, a. 68, Carmagnola, pens.; Teman Egidio, a. 53, Pontecchio Polesine, barbiere; Di Pietro Calogero, a. 61, Caltanissetta, pens.; Giolito Natalina ved Bordone, a. 72, Villafranca d'Asti, pens.; Sardo Pasqualina ved Bianchi, a. 70, Verolengo, pens.; Nelli Anna in Tittoccio, a. 61, Taranto, cameriera, Mello Angelo, a. 34, Nova, articolista; Arnaia Caterina ved Corradino, a. 86, Montalia, pens., Galeati Ernesto, a. 66, Massa Carrara, oper.; Paci Maria Angela ved Di Marco, a. 88, Cesaro, pens.; Balsamo Carlo, a. 80, Quinto V.se, pens., Neyse Carlo, a. 79, Giaccone con Baruchella, pens., Roccati Geminio, a. 48, Vestabove, collir.; Zampetoli Primo, a. 44, Torino, oper., Bogatia Angela in Nizza, a. 56, Vigone, comm.; De Simone Giulia ved Aimola, a. 77, Pomaretto, pens.; Legnani Orlando, a. 56, Migliarino, pens., Frignello Eufrosina, a. 80, Barge, pens.; Sevra Bartolomeo, a. 78, Potrino, pens., Audisio Irma, a. 70, Villadeati, pens.; Condomitti Angelo, a. 74, Cittanova, pens.

Nati 30 - Matrimoni 5 - Morti 34

6 SETTEMBRE

NATI — Federita Alessandra; Zanellati Andrea; Venanzini Gabriella; Esposito Giancarlo, Tagliaria Alessandro; Lo Verrido Fabrizio; Zanellino Manuela; Abbate Roberta; Zanella Giampietro; Fico Saverio; Luisi Fabio; Liscio Francesco; Viticlio Alessandra; Preti Francesca; Malorigo Valeria; Arsale Luca; Armenti Fabrizio; Attala Andrea; Filippa Luca; Orrecchia Sonia; Martinengo Maurizio; Miatto Luca, Cascio Mariaelisa; Cardara Gabriele, Liparino Laura, Fossati Angela, Grillo Katia, Ricardi Monica, Rondinelli Carmen; Reggio Davide; Del Grosso Anna; De Maio Fabrizio, Narcisi Erik; Casarino Erika; Mangano Giuseppe, Rasa Marina; Cardenal Simone, Tassara Laura, Quaniello Riccardo, Cervasio Ida

MORTI — Mascoli Salvatore, di anni 68, nato a Cupodalcito Lodigiano, pens., abitante in via Domodossola 21; Martinat Albertina in Pomare, a. 67, Inverso Porte, pens.; Gallini 5; Martella Maria ved Ciccomaghelo, a. 78, Vicco Gargano, pens., via Ciamarella 23; Anzanese Giovanni, a. 79, Torino, via Carrera 36; Sertoletti Costantina ved. Cerri, a. 86, Ricoli, pens., via M. Polo 7; Guarragnai Anna Maria in Gioh, a. 43, Torino, pens., via Gorizia 63; Gioscia Anna ved. Vinco, a. 77, Torino, pens., via 13.

Decessi in ospedale: Darigo Costanza, a. 71, Crocetta, pens.; Gen Antonio, a. 80, Rivarossa, pens.; Scelle Maddalena ved. Vay, a. 61, Sommariva, pens., Facelli Giuseppa ved. Migliorelli, a. 83, Cicigliano, pens., Barbera Giuseppa ved. Triglia, a. 59, Messina, pens.; Nulondi Fulvio, a. 79, Arpino, pens.; Rabellotti Annamaria in Bordone a. 47, Vigone, casal.; Marrocu Matteo, a. 92, Nonni pens., Lazzare Annetta ved Ferrero, a. 75, Torino, pens.; Normanni Ada ved. Graziani, a. 83, Pietrasanta, pens., Gerrasi Gioacchino, a. 54, Tindja, oper.; Sandino Paolo, a. 66, Torino, pens.; Radicchi Gianmaria, giorni 1, Castelfamonte, Morlende Felice, a. 87, Trobaritio, pens., Bisero Piorina, a. 66 Torino, pens.; Bessonaze Rosa ved. Munaro, a. 91, Chiusa d'Alpago, pens., Merra Luigia ved. Boero, a. 77, Castell'Alfero, pens., Bertassi Cesira vedova Greggia, a. 93, Arra, pensionata; Alberti Pietro, a. 80, Buscoleno, pens.; Aparaaler Ermenia ved. Battava, a. 81, Paviano, pens.; Terran Mario, a. 64, Piposio, pensionato.

Nati 66 - Matrimoni 29 - Morti 39

(Segue da pagina 18)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi

Michele Macocco

di anni 61

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie Tonca, la figlia Adelaide, la sorella Anna, la nuora Silvia, il figlio Dino e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
- Cuneo, 15 settembre 1978

Luciana e Giuseppe Giarelli Nanni partecipano al dolore di Silvia e Dino.

Improvvisamente è mancata

Valentina Barbieri
ved. Savina

Ne danno l'annuncio la figlia Lidia con il marito Piero, nipotine Rebecca, parenti tutti. Santa Messa celebrata giovedì 12 ottobre ore 18 parrocchia San Giovanni.
— Orbe, 16 settembre 1978

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CARETTI 5767 vende libero prima fioritura bilocale via Francesco Cigna ristrutturato 33 milioni ECO pole diteconsigli!!

GRAN MADRE (zona Po) vendo appartamento libero ristrutturato soleggiatissimo 4 camere servizi e ripostiglio 140 mq. 80 milioni. Tel. 543 770

GRUGLIASCO alloggio libero in palazzina in fase ultima 2 camere servizi box varie. Telefono ore 8/11 380 835 370

GRUGLIASCO centro vendesi libertà 6 camere, bagni giardino bifamiliare indipendente libera vendesi Tel. 790 811

GRUGLIASCO libero 2 camere cucina servizi più 2 mansarde 25 milioni. L'immobiliare 011 950 9585

GRUGLIASCO libere soggiorno 2 camere bagni in recente stabile ottimi servizi 39 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 950 9585

GRUGLIASCO zona residenziale appartamento in villa, camere ampie cucinotto servizi. 40 milioni no 600 mila box da 3 milioni. L'Immobiliare 990 282

GRUGLIASCO 3 vani mq. 140 in ristrutturazione più giardino grande garage vendo. Tel. ottale 790 164

G.S.B. Torino immobili vende per ristrutturazione appartamento alloggio camere mobile L. 10 milioni 500 mila soluzione via De Sanctis Tel 472631-4722302

G.S.B. Torino immobili vende libero appartamenti ristrutturati soleggiatissimi 70 milioni ristrutturazione con giardino condominiale rivolto via Po appartamento mq 180. Ristrutturato 472 631-472 202

G.S.B. Torino immobili vende libero appartamento mansardato soleggiato via S. Marino L. 70 milioni 600 mila Tel. 472631-4722302

G.S.B. Torino immobili vende villa unifamiliare Pino Torinese, primo terreno mq 2700 più alloggio custode, primo piano mq 160, piano seminterrato mq 180 parco mq 2000 con barbecue L. 216 milioni più mutuo Tel. 472 631 472 202 ottimo ?

GIB Torino immobili vende libero mansardato alloggio via Bergese L. 13 milioni più mutuo Telefonare 472 631-472 202

GIB Torino immobili vende trasformazione alloggi appartamenti in palazzine tipo inglese con giardino privato. Vasto programma immobiliare. Vicenza appartamenti Tel. 601 349, vasto assortimento anche ubicazione e dettagliato programma

GIB Torino immobili vende ristrutturato alloggio via Mercadante Baiardi 2 camere varie mobili cucinotto servizi 25 milioni 500 mila chiamate ore 8/11 Telefono 510 383 330 239

GRUGLIASCO libero 2 camere cucina servizi più 2 mansarde 25 milioni. L'immobiliare 011 950 9585

GRUGLIASCO libere soggiorno 2 camere bagni in recente stabile ottimi servizi 39 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 950 9585

GRUGLIASCO zona residenziale appartamento in villa, camere ampie cucinotto servizi. 40 milioni no 600 mila box da 3 milioni. L'Immobiliare 990 282

GRUGLIASCO 3 vani mq. 140 in ristrutturazione più giardino grande garage vendo. Tel ottale 790 164

G.S.B. Torino immobili vende per ristrutturazione appartamento alloggio camere mobile L. 10 milioni 500 mila soluzione via De Sanctis Tel 472631-4722302

G.S.B. Torino immobili vende libero appartamenti ristrutturati soleggiatissimi 70 milioni ristrutturazione con giardino condominiale rivolto via Po appartamento mq 180. Ristrutturato 472 631 472 202

G.S.B. Torino immobili vende libero appartamento mansardato soleggiato via S. Marino L. 70 milioni 600 mila Tel. 472631-4722302

G.S.B. Torino immobili vende villa unifamiliare Pino Torinese, primo terreno mq 2700 più alloggio custode, primo piano mq 160, piano seminterrato mq 180 parco mq 2000 con barbecue L. 216 milioni più mutuo Tel. 472 631 - 472 202 ottimo ?

GIB Torino immobili vende libero mansardato alloggio via Bergese L. 13 milioni più mutuo Telefonare 472 631-472 202

GIBILLARO Torino immobili vende trasformazione alloggi appartamenti in palazzine tipo inglese con giardino privato. Vasto programma immobiliare. Vicenza appartamenti Tel. 601 349, vasto assortimento anche ubicazione e dettagliato programma

GIBILLARO Torino immobili vende ristrutturato alloggio via Mercadante Baiardi 2 camere varie mobili cucinotto servizi 25 milioni 500 mila chiamate ore 8/11 Telefono 510 383 330 239

GRUGLIASCO libero 2 camere cucina servizi più 2 mansarde 25 milioni. L'immobiliare 011 950 9585

GRUGLIASCO libere soggiorno 2 camere bagni in recente stabile ottimi servizi 39 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 950 9585

GRUGLIASCO zona residenziale appartamento in villa, camere ampie cucinotto servizi. 40 milioni no 600 mila box da 3 milioni. L'Immobiliare 990 282

GRUGLIASCO 3 vani mq. 140 in ristrutturazione più giardino grande garage vendo. Tel ottale 790 164

G.S.B. Torino immobili vende per ristrutturazione appartamento alloggio camere mobile L. 10 milioni 500 mila soluzione via De Sanctis Tel 472631-4722302

G.S.B. Torino immobili vende libero appartamenti ristrutturati soleggiatissimi 70 milioni ristrutturazione con giardino condominiale rivolto via Po appartamento mq 180. Ristrutturato 472 631 472 202

G.S.B. Torino immobili vende libero appartamento mansardato soleggiato via S. Marino L. 70 milioni 600 mila Tel. 472631-4722302

G.S.B. Torino immobili vende villa unifamiliare Pino Torinese, primo terreno mq 2700 più alloggio custode, primo piano mq 160, piano seminterrato mq 180 parco mq 2000 con barbecue L. 216 milioni più mutuo Tel. 472 631 - 472 202 ottimo ?

GIB Torino immobili vende libero mansardato alloggio via Bergese L. 13 milioni più mutuo Telefonare 472 631-472 202

GIBILLARO Torino immobili vende trasformazione alloggi appartamenti in palazzine tipo inglese con giardino privato. Vasto programma immobiliare. Vicenza appartamenti Tel. 601 349, vasto assortimento anche ubicazione e dettagliato programma

GIBILLARO Torino immobili vende ristrutturato alloggio via Mercadante Baiardi 2 camere varie mobili cucinotto servizi 25 milioni 500 mila chiamate ore 8/11 Telefono 510 383 330 239

IF14

libero via Stradella 2 camere cucina servizi box 20 milioni. Telefono 519 363 516 279

Prima edizione dedicata all'arredamento e al tempo libero

Si è aperta la "S. Giorgio-casa,,

ALESSANDRIA — La «San Giorgio-casa», prima edizione della rassegna dedicata ai mobili e all'arredamento, con un'appendice per il tempo libero è una realtà. Ieri mattina, alla presenza del sindaco Borgoglio, dell'assessore regionale Simonelli, dell'assessore all'annona Formalano e delle massime autorità civili e militari, oltre che numerosi operatori economici, l'esposizione è stata inaugurata: per dieci giorni Alessandria sarà la capitale del mobile.

La mostra è aperta su circa 4000 metri quadrati di stands in piazza Divina Provvidenza, nella zona che vede ad aprile la tradizionale e ultrasecolare manifestazione fieristica di S. Giorgio. E della «S. Giorgio» la rassegna, organizzata dal Sindacato provinciale mobilieri, è la continuazione.

«Quest'anno — ha giustamente rilevato l'assessore Formaiano — la fiera di S. Giorgio mette definitivamente l'abito della rassegna commerciale limitata a pochi giorni, per indossare quello più prestigioso di manifestazione fieristica specializzata e settoriale, destinata ad interessare entro breve tempo ulteriori branche commerciali, artigianali ed agricole».

Un'iniziativa, quella dei mobilieri, stimolata e aiutata quindi dall'Amministrazione comunale, in una politica di promozione commerciale e fieristica.

«Qualità, tipologia, ingegno, accuratezza — afferma il sindaco Borgoglio — i valori di questa "San Giorgio - Casa", il quale viene ad arricchire il già prestigioso panorama delle iniziative locali, valorizzando gli intenti politici sottesi al rinnovamento dei vecchi ed anacronistici modi di conoscenza, per creare invece una struttura che riesca ad assumere il carattere vero e proprio del confronto creativo».

Accanto ai mobili tradizionali, in stile e moderni, si trovano pezzi originali, creazioni in ferro battuto, serramenti, tende e moquette, rivestimenti ed elettrodomestici, con tutto quello che può fare arredamento. Poi, per l'appendice dedicata al tempo-libero, mobili da giardino, poltrone, camper, tende e articoli da campeggio.

«Vogliamo presentare — dice il presidente del Sindacato mobilieri, Renzo Reverso — tutto ciò che è necessario per un razionale e moderno arredamento, offrendo al visitatore la possibilità di rendersi conto dei progressi raggiunti negli articoli più importanti, e al centro dell'esposizione, ovviamente, il mobile. Il visitatore potrà orientarsi verso tutto ciò che è pratico, senza però aver perso in gusto, in fantasia, in perfezione tecnica».

La «San Giorgio - Casa» resterà aperta sino al 25 settembre, il biglietto d'ingresso costa 500 lire: una piccola cosa che aprirà un interessante scenario, una gamma di articoli che possono soddisfare tutte le esigenze.

l.m.

Le autorità durante la visita alla mostra inaugurata ieri (Foto Zeta)

Lo ha confermato l'assessore alla sanità Enrietti

La Regione assicura l'intervento alle Terme

ACQUI TERME — *La regione Piemonte accetta di intervenire attivamente per un piano di sviluppo per le Terme di Acqui* «Il consiglio regionale sarà chiamato ad approvare nei prossimi giorni un ordine del giorno, già deliberato dalla giunta — così ha dichiarato a Torino l'assessore Enrietti nel ricevere i rappresentanti dei lavoratori subordinati delle Terme di Acqui — Il documento chiederà lo scioglimento dell'ente autonomo gestione aziende termali (Egat) ed il passaggio del compendio immobiliare delle Terme di Acqui alla Regione Piemonte».

«In questo modo — ha aggiunto Enrietti — la giunta dell'ente Regione intende portare avanti il problema dell'assistenza termale. Chiederemo un incontro con il governo ed in particolare il ministro della Sanità e con il ministro delle Partecipazioni statali».

La dichiarazione dell'assessore sono state positivamente accolte dai 140 dipendenti delle Terme che, scioperando venerdì per 4 ore, si sono recati a Torino in rappresentanza degli oltre 300 lavoratori dell'azienda, accompagnati dai rappresentanti sindacali del consiglio di zona Ponte per la Cgil, Tosetto per la Cisl e Polleni per la Uil; per la federazione provinciale, Canelli-Cgil e Scotti-Cisl, dai rappresentanti sindacali di categoria Sandino e Speranza ed infine dai quelli della Federazione regionale Bosio-Cisl e Tonelli-.

La decisa presa di posizione dell'amministrazione regionale, che sembra aver superato secondo Enrietti le iniziali titubanze, dovrebbe portare, a tempi brevi, ad «un piano di sviluppo specifico ed articolato» tassativamente richiesto dai sindacati confederali e dai lavoratori delle Terme di Acqui come condizione di dialogo, e promesso dalla Regione. Si tratta di inquadrare il problema nell'ambito dell'unità locale dei servizi.

«Non è tanto in discussione il posto di lavoro attuale, quanto il futuro delle attività termali» ha detto un lavoratore. «E' un nodo politico che bisogna sciogliere al più presto». La Regione deve dire cosa vuole utilizzare un patrimonio valutato non meno di 10 miliardi di lire, ma che è, soprattutto, diretto a migliaia di villeggianti e i milanesi di centinaia di migliaia di lavoratori».

Da parte sua la «Terme S.p.A.» che da gennaio assumerà la direzione e la gestione del compendio, hanno assicurato il mantenimento per tutti del posto di lavoro. Quanto al resto è un problema politico che non spetta agli amministratori ma in cui decisivo tocca al Parlamento **g. p.**

Presenti ventisei aziende artigiane

Sfilate di moda domani a Casale

CASALE — Grande sfilata di moda domani al teatro Politeama di Casale. Organizzata dall'Amus (Associazione maestri sarti di Casale) in collaborazione con la Camera di della provincia alessandrina, avrà luogo alle 21,30 la settima rassegna di alta moda sartoriale artigianato-moda), presentata da Daniele Piombi.

Queste le ditte artigiane che hanno aderito all'importante manifestazione: Bruno Boido, Silvio Brocca, Ugo Bosso, Franco Cabrino, Luciano Cellini, Romana Comunello, Elio Coppo, Beppe Cristofolini, «Milan Mode» di Vicenza Malenza, Gigi Mombello, Enrico Pagliano, Mariangelo Piano Giubano, «Pentotoda» di Mila Rossini, Nino Tomisimino, Maria Rita Zanasso, tutti di Casale; Adele Molina Borgalante, di San Salvatore, Valeriano Castellaro, di Ticineto, Maria Ferraris, di Acqui Terme, Giuseppe Gay, di Alessandria, Anna Massolo Salvarezza, di Alessandria, Livio Passuello, di Alessandria, Liliana Pivotto, di Alessandria, Eugenio Perrucchio, di Lu Monferrato, Enrico Quartero, di Lu Monferrato, Carlo Visconti, di Solero.

Le pellicce saranno messe a disposizione da Teresa Musso, di Casale; le acconciature saranno del coiffeur Mario Morera, di Casale. **f. d.**

CASALE MONFERRATO — L'amministrazione dei canali Cavour comunica che a partire da oggi, saranno proseguiti i canali per permettere l'esecuzione di lavori di manutenzione.

Era stato sorpreso in una vigna nell'Acquese

Uno sconosciuto è morto bastonato da contadino

ACQUI — *Colpito da una grossa pietra di bastonata un è morto all'ospedale di Alessandria dove era stato ricoverato d'urgenza. Il decesso è sopravvenuto per complicazioni da trauma cranico e facciale. L'episodio che presenta molti lati ancora oscuri, è avvenuto venerdì sera nella campagna acquese, in un vigneto di regione «Bussalesio», non molto distante dalla strada statale per Alice Bel Colle.*

Da tempo l'agricoltore Pierluigi Olivieri, 23 anni, del luogo, constatava il danneggiamento delle sue vigne senza mai riuscire a sorprendere gli autori del fatto.

Venerdì sera, alle 22, i familiari giovane hanno avvertito dei rumori provenienti dal fondo. L'Olivieri è accorso nel podere e bastone, per accertare che cosa stesse accadendo. Trovatosi di fronte ad uno sconosciuto ha reagito; non si sa bene cosa da accaduto.

Sta di fatto che l'uomo è stato colpito più volte con il bastone, è scappato fuggendo poi per cadere in un fossato. Soccorso dallo stesso Olivieri, lo sconosciuto è stato dapprima trasportato al locale ospedale. Risultato molto grave le condizioni venivano subito trasferito al nosocomio di Alessandria, dove purtroppo ha cessato di vivere nelle prime ore di sabato.

In regione Bussalesio, sede dell'episodio, è andato il tenente Alessandro Balbo, comandante la compagnia dei carabinieri di Acqui Terme per le indagini del caso. **g. p.**

CARALE — Nell'ambito di primo festival del «Manifesto», parlerà oggi a Casale la scrittrice Camilla Cederna sul tema: «Da Pinelli a Leone, il ruolo dell'informazione democratica», nel dibattito, che avrà luogo alle 18,30 nel mercato Pavia, interverrà anche il giornalista Michelangelo Notarianni.

BORGO S. MARTINO — Dalle ore 8 alle 12 di oggi, l'Associazione donatori volontari di sangue effettuerà una raccolta pubblica. Tutti coloro che desiderano offrire il proprio sangue, devranno presentarsi digiuni alla sede dell'Avis per sottoporsi ai prelievi.

Pensionato travolto e ucciso da un'auto

PREDOSA — Mortale incidente nel centro, vittima un pensionato di 66 anni, Vittorio Zoppetti, residente in via Ovada 23 bis, a Predosa, che a piedi attraversava la strada. Lo ha investito l'auto guidata da Piera Semino, di 18 anni, residente alla cascina Luigiona di Capriata d'Orba.

Alla guida della propria «Fiat 126» la Semino percorreva la provinciale che da Ovada conduce ad Alessandria; giunta a Predosa in via Ovada, la ragazza, pare per una leggera deviazione, ha urtato con la fiancata sinistra dell'utilitaria l'anziano pensionato che stava appunto attraversando la strada.

Lo Zoppetti è stato proiettato sul cofano della «128» ha urtato contro il parabrezza ed è finito al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni per trauma cranico, frattura della gamba. (c. d.)

LA NOTA AGRICOLTURA

Tenere dopo tre anni un campo a prato?

Avvicinandosi l'autunno è tempo per l'agricoltore di valutare se mantenere i prati, rinnovandoli, o far loro succedere una coltura cerealicola. Le due più coltivate leguminose prative dell'alessandrino, dell'astigiano e del cuneese — erba medica e trifoglio ladino — hanno in comune il torto di entrare in crisi al terzo anno d'impianto.

Il medicaio di 3 anni palesa infatti vuoti segni della sua decadenza con ampi diradamenti lasciando invadere da una fitta schiera di malerbe.

La diagnosi della crisi «a 3° anno» è stata da tempo formulata e non è finora subito smentita o ratificata. Fu formulò, anni fa, il prof. Giovanni Haussemann, direttore dell'ex-Stazione di praticoltura di Lodi, attribuendone praticamente la causa agli esordi radicali della pianta, tali per i tratti nitrificanti. Sembra peraltro doversi escludere che qualche intervenga ad oculare il fenomeno della «stanchezza» del per il medicaio.

Pertanto a crisi iniziata, o apparecchiante, il medicaio va arato per essere destinato a semina di un cereale — grano o mais o colture similari — e quale si avvarrà nuova dotazione di azoto lasciata in regime orba e dalla anni di permanenza.

Anche il trifoglio ladino si anno d'impianto mostra i segni di preoccupante sofferenza e decadenza, il motivo è fisico, chimico come quello imputabile alla stanchezza del medicaio.

Facilmente e spontaneamente i terreni, lassare anche i più docili — pensano a soffiata — (struttura glomerulare) specie quando sottoposti a irrigazione a pioggia. «Vademecum dell'agricoltore» indica il mezzo più efficace e pratico per prolungare la vita e la del tadmeto.

Una energica erpicatura (discatura) autunnale seguita, da un conspargimento di letame — preferibilmente di terricciato — induce alla completa rinnovazione della cotica prativa. Più le getate ladino saranno rotte e tagliuzzate, più forte avranno nel raccolto sulla cotica smossa ed arieggiata e sulla terra grassa di cui scoperte.

Ad ingrassare maggiormente le terre saranno contribuiranno le concimazioni fosfatiche e quella potassiche. Di concimazioni azotate non è il caso di parlare essendo il ladino, come tutte le specie leguminose, autarchico rispetto all'azoto che attinge all'aria circolante nei meandri del terreno, nelle pieghe del suolo.

Bruno Pusterla

Marce, «grandi abbuffate», gare e folclore

ALESSANDRIA — Il gruppo donatori di sangue del sobborgo Giuliano Vecchio organizza per domenica una marcia non competitiva di 11 chilometri per la disputa del «I trofeo donatori sangue». Prenderà il via alle 9,30, tutti gli iscritti riceveranno una medaglia d'argento, coppe, trofei, targhe, medaglioni andranno ai meglio classificati su adulti che bambini e ai gruppi più numerosi (e. c.)

CASTELLAZZO — L'Avis organizza per oggi la «3ª Camminata Gamondio» una marcia non competitiva dedicata alla memoria del podista Gino Camillo. E' su un percorso di 10 chilometri, prenderà il via alle 8,30 da piazza Vittorio Emanuele. Quota d'iscrizione 1500 lire. Premi per tutti. (e. p.)

POZZOLO FORMIGARO — Erano 1500 almeno, venerdì sera, per la prima «Sirapozzolo», una marcia non competitiva in notturna organizzata dalla pro loco e dalla A.S. Pozzolese con la collaborazione de *La Stampa*. 1500 scarpinatori che hanno richiamato l'attenzione di tutti i pozzolesi; possiamo ben dire non degli abitanti si è riversato la manifestazione, facendo ala, lungo le cittadine, al passaggio dei marciatori — lo spettacolo era reso più suggestivo dalle fiaccole — o ammassandosi sulla piazza dello stupendo Castello. Un vero successo, quindi, per gli organizzatori ed il vulcanico Massimo Vi sapeva non può che soddisfatto.

Anche sono mancati, ci cui nel, dovuti proprio alla di partecipanti, deliziosamente trollabili specialmente durante una «notturna».

Alla «Strapozzolo» il percorso partiva attraverso le via della cittadina, parte attraverso la campagna resa suggestiva dalla luna, era grafico; stupenda l'accoglienza dei pozzolesi; imponente l'apparato della folla, venivano preparati, per ricollare tutti, centinaia di dozzine di ravioli e migliaia di mini alla brace, e «sparviero» le bottiglie di Cortese.

Marcia non competitiva, comunque una classifica è stata stilata i primi arrivati sono stati Renato Martini, Augusto Zanoni, Antonio Zanfo, Gianfranco Tocchi, Adriano Aschieri e Gaetano Tascani: i due gruppi più numerosi sono risultati nell'ordine, il Gymnasium (al quale è andata la coppa *La Stampa*) ed il bar Mercato, entrambi di Novi, seguiti dal Gruppo camminatori pozzolesi dai Gandini-La Pelle e altri.

La coppia di sposi più giovani — vinto un salotto — è stata Simonetto-Zaltieri (lei in attesa di un figlio).

Il più caratteristico Mario Cavallaro. Le prime donne arrivate sono, Michelina Milone, Anna Ascheris, Angela Masci, Giuseppina Capra, Sciarappa e Patrizia Guimiri. Premiato anche i concorrenti giunti da più lontano: Cosimo Laguzzi da Soverato (Catanzaro) e Damiano da Ascoli Piceno. (f.m.)

GAVI LIGURE — Si è aperto ieri alle 14,30, il Festival del Cortese di Gavi. L'importante appuntamento enologico ebbe origine nel lontano 1935, la rassegna fu però sospesa e ripresa solo nel 1971: in quell'occasione Luigi Veronelli coniò la frase che sarebbe poi diventata uno slogan efficacissimo: «Si scrive Cortese, si pronuncia Gavi».

Il «Festival del Cortese» è stato organizzato per iniziativa della Pro Loco: sono raccolti in numerosi stands i prodotti di circa 20 grandi produttori. Oltre alla cantina sociale che raccoglie ben 211 produttori, esporranno le grandi tenute La Raia, La Scolina, Castel di Semo, La Marchese, La Centurione. Proprio quest'ultima è storicamente la più importante perché circa un secolo fa il marchese Cambiano vi piantò i primi vitigni.

Il Cortese è un vino limpido, di colore giallo paglierino e profumo delicato. Di sapore lieve e leggermente acidulo è particolarmente indicati con gli antipasti magri. Da un'unica uva vengono tratte tre selezioni: il Cortese del Piemonte, il Cortese di Gavi ed il «Gavi». Per un economia è eminentemente agricola, nonostante le ripetute gravi crisi di produzione resta una delle poche voci attive.

Il vino dei più qui ed il particolare metodo di refrigerazione e filtrazione permette all'acquirente di avere sempre pronto un vino secco da servire fresco (la temperatura ideale varia tra gli 8 e i 10 gradi). Anche la denominazione d'origine controllata garantisce della qualità del di Gavi che ha in Giuseppe Marotta, gran maestro dell'«Ordine dei Cavalieri del vino Cortese di Gavi», un infedele paladino. (w.g.)

SERRAVALLE SCRIVIA — In della festa patronale dell'Addolorata, ore 17 verrà una scienne con l'esecuzione, da parte della corale di Serravalle della «Tre voci virili» di L. Perosi. Al pomeriggio, dopo la solenne processione cui partecipano contestualmente dei passatempi, in piazza della Chiesa esibizione cantante Wilma De Angelis che accompagnata dal complesso del «Lords» eseguirà un repertorio di canzoni folk. Alle ore 21 nella «collegiata» il grande cantista maranese prof. Erschiele Povadini eseguirà all'organo musiche di Marcello, Bach, Mendelssohn e Pachelbel. (w.gi.)

— Interessante e curioso per la partita a scacchi in costume che si disputa questa sera sulla piazza, illuminata a giorno. La manifestazione rientra nell'ambito della «Festa dell'amicizia», organizzata dalla e dalla dc. In passo non si fa mistero dell'ambizione di diventare altrettanto famosi di Marostica, la bella vicentina, celebre per la partita vivente

Per rendere più partita, i «pezzi» di Felizzano, i costumi dei 700 racheranno oggi pomeriggio a Quattordio per portare la sfida, quindi, alle 21 si disputerà la «grande contesa», su una scacchiera di 12 metri per lato nella suggestiva della piazza con la torre.

Uno speaker esperto del gioco spiegherà e commenterà ogni per rendere comprensibile anche ai profani lo svolgimento della partita, che poi ripetuta ogni anno. L'avvenimento non mancherà di destare nel pubblico, considerato il momento di popolarità del gioco degli scacchi ed il moltiplicarsi, anche nella dei circoli scacchistici. (r.sc.)

TICINETO — Oggi festa patronale con un programma che comprende tra l'altro la «Fieragricola» con esposizione e vendita di bovini da allevamento e da ingrasso e quindi, suini, animali da cortile, macchinari e agricoli. La sagra è organizzata dalla Pro Loco. (m.v.)

— Oggi presso il lago di Vobbia si svolgerà un raduno di alla fronte gara, organizzata dal Dopolavoro ferroviario di Genova, a parte della iniziativa compresa nella «Rassegna tempo '78» e vedrà la partecipazione delle di Albenga, Genova, Novi Ligure e Varese. (w.gi.)

NOVI — Festa patronale dell'Addolorata nella parrocchia di Sant'Andrea: cerimonie religiose e processione interna con la partecipazione della banda musicale cittadina «Romualdo Marenco». (g. c.)

CASSANO — Festeggiamenti patronali dedicati alla Santa Croce: il 17 in piazza 26 Aprile, tombola di beneficenza; alle 21 ballo all'aperto con il complesso «Zizz e i Casanova». Lunedì alle 21 in piazza 26 Aprile serata danzante con l'orchestra «Franco e i Nomadi». (g. c.)

CASALE — Si svolgerà oggi all'aeroporto Cappa di Casale la quarta edizione della manifestazione «Tuf volo». E' meeting internazionale ogni regolamento, quale chiunque potrà presentare «oggetti volanti» di qualsiasi tipo. Le iscrizioni (ricchi premi i premi in palio) inizio ore 9.

RINGRAZIAMENTI

(...) famiglie Clara Ferrari esprime sentimenti riconoscenza al prof. Cordina e sua collaboratrici della Divisione Medicina dell'ospedale di Acqui Terme, al prof. Cordina medico presidente di Casale per la premurosa e affettuosa assistenza prestata al loro caro scomparso.

Giuseppe Ferrara

— Genova 17 settembre 1978

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per le tue operazioni con l'estero

Oppure per introdurti nel mercato internazionale

Se vuoi esportare o importare (nell'interesse tuo o della tua azienda) fai domanda. Troverai in Cassa di Risparmio il consiglio, il preventivo, il contratto.

Cedi, vendi o ne percepisci corrispettivo in valuta estera? Ricevi o fai disposizioni in merito a pagamenti o a rimesse documentate o semplici? Sempre disponibile efficienza.

Quanto vuoi alle anche numerosi dei problemi derivanti dalle TRANSAZIONI INTERNAZIONALI, indirizzandole soluzioni adeguate alle diverse esigenze e affinando presenti e futuri sui cambi.

Ce ne sono proposte e tecniche assolutamente per la risoluzione della tua particolare situazione. Una ragione grande, per tutti, per te e per chi partecipa ai tempi della tua azienda: la Provincia. Nei meandri del terreno, nelle pieghe del suolo. I segni sicuri e sicuri.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

dal 1838
al tuo servizio dove vivi e lavori

Residenza Margara - Fubine Alessandria

SIGNORILI

Soggiorno, camera, servizi 25.000.000
Soggiorno 2 servizi 31.000.000
Giardino privato box, mutuo fondiario

Ufficio vendite a Margara Fubine (Alessandria)

Tel. (0131) 772.378 anche festivi, presso Golf Club Margara

VARICOSE
ULCERE
Flebiti-Arteriopatie
O. CANCELLI
NOVI
Clinica Dott. Trucco
Tel (0143) 23.86
GENOVA
Corso B. Aires 18/1
Tel (010) 380.774 (ore 14-16)

ANTIQUARIATO
MODERNO
PORCELLANE ARTISTICHE
FERRO BATTUTO
ARREDAMENTO BAGNI

UN MARE DI LAMPADARI

Mondo Angela

Esposizione: VIA MONTEGRAPPA ang. VIA PISACANE
Tel. (0131) - 44.24.59 15100 ALESSANDRIA
Siamo presenti in Fiera "S. GIORGIO CASA,, *stand 31/32*

Mostra fotografica a Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — Organizzata dalla Pro Loco, in collaborazione di un fotografo locale, si inaugura oggi nei sotterranei dello stabile medioevale — resterà aperta sino al 24 settembre — la quarta mostra fotografica nazionale e la terza rassegna del passo ridotto, concorsi entrambi suddivisi in due sezioni, una a libero e l'altra sullo sport.

Il fotografico è in bianco e nero, a o in tricolor, mentre per il passo ridotte concorrono film 8 e super 8, in bianco e nero o a colori, sonorizzati o su pista magnetica.

I primi tre classificati per ogni sezione saranno premiati, a chiusura della mostra, coppe e targhe. Le due rassegne potranno essere visitate ogni giorno dalle alle e dalle 21 alle 23. (p. p. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Zorba.
Ambra: Io ho paura.
Celso: Paperino story.
Cristallo: American graffiti.
Italia: Captain Nemo.
Moderno: L'ultimo valzer.

ACQUI TERME
Ariston: La solidarietà tra grandi maestri.
Cristallo: Una donna tutta sola.
Garibaldi: Sete d'argento.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Come profondo.
Nuovo: Angela.
Politeama: Chiuso.

Temperatura ieri ad
massima
minima 13

Umidità media: 54%. Temperatura il 15 settembre dell'anno scorso: 23; 10. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,36. La previsioni: su tutta la provincia tempo generalmente buono; visibilità buona con possibili riduzioni dovute a locali foschie; temperatura stazionaria.

Le temperature minime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 14), Casale Monferrato (23; 13), Novi Ligure (22; 15), Ovada (24; 16), Tortona (25; 20), Valenza (24; 19).

Vittoria: Il magnate greco.

CASTELLAZZO BORMIDA
Ritrovo: Guerre stellari.

GAVI LIGURE
Il Forte: Squadra antitruffe di

Cristallo: Cassandra Crossing.
Iris: Amore piombo e furore.
Italia: La morte di una ragazza.
Moderno: Le colline hanno gli occhi.

Lux: Semplice.
Moderno: Champagne per due dopo il funerale.
Torretta: Giulia.

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Cato!

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Inferno di un convento.
Lux: Giulia.

TORTONA
Moderno: Sono stato un agente Cia...
Sociale: Bernarda la fossa maledetta.
Vittoria: Il figlio della sciocca.

VALENZA PO
Nuovo Mattei: Grazie a Dio, è vietnam.
Teatro: Easy rider.
Politeama: Sodoma e Gomorra.

FARMACIE DI TURNO
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui 62. Notturna: Falcone via Milano.
Acqui Terme: Caligaris, corso Bagni.
Canelli: Gallina, via S. Giorgio.
Novi Ligure: Vallebia, via Verdi 134.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De stefanis, via Emilia 11.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 36.

casalem to
artigianato moda

V^ Sfilata di alta moda artigianale su misura della Provincia
Teatro Politeama
Casale M.to Via Mameli
Lunedì 18 settembre 1978 - ore

A.M.A.S.
Casale M.to

"La Scarpa,,
Gloria Novelli

Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi

"La Scarpa,,
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria incontra al Moccagatta l'Anconitana

La difesa grigia è debole? Oggi Capello controllerà

ALESSANDRIA — Penultimo collaudo interno per l'Alessandria che riceve alle 17 al «Moccagatta», l'Anconitana. L'amichevole contro i bianco- [illegible] Mialich, servirà a Guido Capello per valutare le condizioni degli effettivi, comprese le possibili riserve. In effetti [illegible] una settimana dal confronto finale del primo [illegible] «coppa» con l'Imperia, l'Alessandria necessita di [illegible] carburazione per non perdere lucidità e, semmai, per migliorare rendimento e intesa.

«L'Anconitana — afferma Capello — *è un avversario mobile che ci impegnerà a fondo. Del resto, abbiamo bisogno di affrontare squadre che ci mettano alla prova, per presentarci* [illegible] *preparati alla* [illegible] *"bagarre" del campionato. Fra l'altro i marchigiani annoverano nelle proprie file atleti di eccellente livello tecnico come l'ala Villaniova, un giovane proveniente dal Pordenone*».

Capello approfitterà della circostanza per tastare il polso della difesa, settore oggetto di critiche, [illegible] al sicuro Lucetti, Tonetto e Contratto, agirà almeno per [illegible] tempo anche Ilario Minati. L'ex omegnese si è del tutto ripreso dall'infiammazione al ginocchio accusata ai primi [illegible] agosto e giovedì ha superato positivamente il provino.

Impegnato con i compagni di fronte agli allievi di Repetto, [illegible] di non risentire più alcun dolore all'arto. Il [illegible] inserimento [illegible] sostituisce in un certo senso, il debutto in maglia grigia.

[illegible] interessa i tifosi che finora [illegible] hanno potuto apprezzare le doti del venticinquenne atleta, [illegible] il [illegible]. Capello preferirà operare per un'ora, o anche più, con l'inquadratura base. Il tecnico cercherà di registrare meglio [illegible] centrocampo, affidando compiti specifici a Ferrari, Todde, Bosetti, Bonfiglioli.

Bosetti giocherà ugualmente anche se [illegible] ha sottoscritto [illegible] il [illegible] confidando in [illegible] sollecita risoluzione per permettere al mister di agire con la massima tranquillità: gli accordi fra giocatori e presidente [illegible] stati quasi tutti siglati.

All'attacco si rivedrà la coppia Berardo-Ferraris I. Quest'ultimo, assorbito [illegible] col [illegible] partito a Tortona, può contare su una forma smagliante, come testimoniano le numerose reti (tre dei quattro goals in Coppa Italia [illegible] sua firma).

In attesa dell'arrivo di qualche attaccante vero, Capello deve utilizzare [illegible] abilità gli uomini a disposizione. La maturazione dei diversi giovani [illegible] organico avviene gradualmente, ma [illegible] grandi [illegible] si avvicina [illegible] il primo ottobre [illegible] da quella data non sono ammesse troppe giustificazioni. Intanto Barozzi prosegue gli allenamenti, anche [illegible] sarà giocoforza rispettare tempi normali, prima di rivederlo in azione.

[illegible] due settimane l'Alessandria si assesterà definitivamente sotto il profilo tattico come i risultati favorevoli di [illegible]. L'avere ottenuto [illegible] 11 confronti 9 vittorie [illegible] due pareggi non è cosa da poco, ed il merito di Capello, serio preparatore, [illegible] emergendo.

L'Alessandria scenderà in campo inizialmente con: Lucetti, Tonetto, Contratto, Minati, Colombo Ferrari, Todde, Bosetti, Berardo, Bongiorni, Ferraris I. Nella ripresa gareggeranno anche Brunetti, Mangherini, Ferraris II, Molinari. Avere, o qualche giovane della «Berretti». **r.g.**

Alle 16, primo incontro del campionato [illegible] Promozione

Asca Valle contro il Pertusa vuole pubblico, ribassa i prezzi

ALESSANDRIA — *Apertura delle ostilità per l'Asca Valle, impegnata nel primo turno del campionato di Promozione. Oggi alle [illegible] 16 affronta sul campo Cattanei di via Montevecchio la formazione del Pertusa.*

Negli incontri di preparazione precampionato la squadra alessandrina ha fornito prestazioni non del tutto soddisfacenti. Gli interrogativi più grossi riguardano il reparto offensivo che non è ancora riuscito ad esprimersi con incisività sotto [illegible] rete avversaria.

Secondo il trainer Deandrea «[illegible] difficoltà che la [illegible]dra incontra derivano in buona parte dal fatto che essa [illegible] composta per [illegible] quasi totalità [illegible] nuovi elementi. Pretendere risultati immediati mi sembra un poco eccessivo. Sono convinto che l'intesa tra i vari reparti migliorerà sensibilmente col progredire [illegible] tempo».

A conferma di [illegible] possiamo [illegible] che un sensibile miglioramento [illegible] è notato dall'esordio stagionale col San Salvatore. In quell'occasione l'Asca Valle si era dimostrato a corto di idee ed un lieto di preparazione fisica insufficiente. Nella partita [illegible] domenica scorsa con la Novese la squadra è invece apparsa in crescendo sotto il profilo della condizione.

«Pur rimanendo ancora diversi problemi da risolvere — *prosegue Deandrea* — i ragazzi stanno trovando quell'intesa tra i vari reparti indispensabile per attuare, con una certa automaticità, i diversi schemi [illegible] gioco. La presenza in squadra delle punte Moretti e Ameglio, sino ad ora non sempre disponibili contribuirà notevolmente a rafforzare l'azione offensiva, [illegible] centrocampo le cose vanno abbastanza bene. Ancora delle incertezze invece nella difesa che ogni tanto si lascia andare a qualche ingenuità».

I dirigenti della società [illegible] augurano che il pubblico accorra numeroso all'appuntamento per sostenere la squadra e per aver [illegible] di incasso.

A tale proposito si annuncia un ribasso dei prezzi [illegible] ingresso: prezzo unico lire 1500. Si annuncia frattanto per imminente l'acquisto [illegible] [illegible] forte punta che dovrebbe risolvere definitivamente i problemi di penetrazione.

I contatti avviati dalla società alessandrina sono giunti alla fase conclusiva: mancherebbe solo la firma del contratto per siglare l'accordo.

m.p.

[illegible] «punta» Juniorcasale

[illegible]SALE MONFERRATO — La tanto sospirata «punta» che dovrebbe sostituire il bomber Basili ceduto al Novara, e dare maggiore incisività all'attacco dello Juniorcasale, è stata ingaggiata.

E' Possi, non ancora ventitreenne (li compirà in ottobre), che gioca indifferentemente come ala o centroattacco. Proviene dal [illegible]. Angelo Lodigiano e la società casalese ha preso [illegible] comproprietà.

Difficile [illegible] Novese [illegible] Lombardia

NOVI LIGURE — La Novese inizia il campionato di serie D [illegible] una difficile trasferta in terra lombarda. I bianco-celesti del commissario Pino Rosso si recano a Desio per incontrare l'Aurora, che al termine del passato campionato, pur classificandosi [illegible] quinto posto della classifica finale come la Novese, [illegible] stata ripescata nella [illegible] serie C2.

L'allenatore Italo Ghizzardi nella [illegible] del debutto schiererà questa formazione: Vedanlli, Schiesaro, B[illegible], Ottaneo, Bacarelli, Delladonna, Severino, Corsiello, Talarico, Battistel, Rosignoli.

In panchina [illegible] portiere Zappa, [illegible] difensore Pancellu, e gli attaccanti Palazzotto e Merlano.

Il mister è ottimista: «*Partiamo per la trasferta lombarda tranquilli e fiduciosi nelle nostre possibilità. La squadra è forte e ben impostata e lo ha dimostrato nella [illegible] precampionato: a Desio, con l'Aurora, puntiamo alla vittoria. Obiettivo minimo la divisione dei punti*».

g.c.

Esordio [illegible] campionato [illegible] Promozione, Girone «B»

L'Acqui sotto sorveglianza

ACQUI TERME — I bianchi dell'Acqui fanno il loro esordio nella prima partita di campionato [illegible] Promozione, girone «B», incontrando oggi pomeriggio [illegible] Canonale [illegible] Cassino che, nella stagione scorsa, faceva parte [illegible] girone «A».

L'allenatore Puelle è fiducioso [illegible] nelle possibilità di successo e una vittoria interna rinfrancherebbe il morale dei termali. La squadra dovrebbe poter contare anche su Petrangelo e su Giuliano ai quali la Lega aveva inflitto un turno [illegible] di squalifica come [illegible] un comportamento scorretto nei confronti di un avversario nelle amichevoli precampionate Acqui-Alessandria e Acqui-Albese, turno [illegible] in Coppa Italia.

[illegible] rosa [illegible] convocati comprende: Rabino, Biato portieri, Tacchino, petrangelo, Conti, Vicino, Pugno, Vespi, Moro, Marmo, Stella, Mastrorossa, Trivieri, Depetris, Astrua, Grillo.

La Lega ha intanto deciso di ripescare, [illegible] sostituzione del [illegible] Bollente, la società Oleggio, che per logica posizione geografica, è [illegible] inclusa nel girone «A», mentre nel «B» è stato spostato il Seo Borgaro.

L'esordio ufficiale dell'Acqui è atteso con curiosità e attenzione dai club fedelissimi e [illegible] tecnici e critici della società termale, soprattutto dopo la «debacle» dei cugini [illegible] la Bollente.

«*Vedremo quali saranno i risultati* — dicono i tifosi, — *ci hanno presi in giro come fossimo marionette*». E per questi motivi i bianchi sono attesi oggi pomeriggio alla prova ufficiale contro [illegible]. Saranno guai se i termali non supereranno l'avversario [illegible] il punteggio, ma soprattutto con buon gioco.

g. p.

Affluenza di pubblico limitata, se si escludono i parenti dei giocatori

Il bilancio al «Trofeo Morando»

Fulvius «come eravamo». La squadra campione provinciale nel campionato '49-'50

VALENZA [illegible] — Molti consensi dall'ambiente sportivo, disinteresse da parte della città. Questo il [illegible] caratterizzante [illegible] V torneo «Clemente Morando» e del primo torneo «Carluccio Campese» organizzati per [illegible] settantesimo [illegible] anniversario di fondazione [illegible] U.S. Fulvis di Valenza.

Il presidente, Antonio Dini, nell'illustrare [illegible] manifestazione che [illegible] concluderà oggi pomeriggio, ha evidenziato più le pecche organizzative che i meriti.

«*Gli stages* — ha detto — *non dipendono da [illegible]. Negli ultimi scorsi l'affluenza di pubblico [illegible] molto scarsa. Quest'anno abbiamo invitato compagini come Juventus, Torino e Milan, inserendo anche, il primo torneo pulcini Carluccio Campese, ma le cose non sono di molto migliorate*».

Gli unici spettatori sono stati i genitori dei bambini impegnati oppure i fans delle squadre ospiti. «*Questo significa* — ha spiegato Dini — *che i valenzani non si interessano a tale genere di manifestazione*». Forse, non [illegible] comprende il fine di società sportive come [illegible] Fulvis, nate per creare le possibilità di svago educazione che lo sport ben può dare.

Infatti «*il pubblico che [illegible] presentava dinanzi alla biglietteria* — ha continuato il presidente — *girava sui tacchi* [illegible] *del prezzo (il ingresso (1500 lire). Questo ci ha dato [illegible] pensare*». Ma di questo il consiglio [illegible] gestione non si preoccupa molto, [illegible] vorrebbe, forse, un maggiore coordinamento di tutte le attività svolte in città tese alla creazione del rapporto [illegible].

«*Nello spirito della società* — ha spiegato ancora Dini — *ogni settimana [illegible] svolgono riunioni [illegible] i genitori [illegible] ragazzi per discutere della vita della Fulvius e dei vari problemi [illegible]. Nello stesso comitato ci sono genitori [illegible] simpatizzanti e altri che hanno [illegible] giocato in squadre [illegible] Fulvius negli anni addietro*».

Continuità quindi di interesse [illegible] passione per una [illegible] cietà che ha dato molto alla formazione di quei giovani ora inseriti nella vita sociale e produttiva della «città dell'oro».

A Valenza, non rimarrebbe più nulla per lo sport se la società non esistesse. Essa infatti [illegible] presente nel N.A.O. (Centro addestramento giovani calciatori: pulcini (classi 67-68-69) per [illegible] campionato C.S.I.; giovanissimi C.S.I. (classi [illegible] esordienti della lega (classi 65-66); giovanissimi [illegible] lega (classi 63-64); allievi (classi) 62-63 e terza categoria, in tutto per un totale [illegible] ben 172 [illegible].

g. ga.

La squadra [illegible] Javello [illegible]ro il Monferrato

Da Valenza a S. Salvatore per ottenere [illegible] pareggio

VALENZA PO — Prima [illegible] campionato per l'U.S. Valenzana che questo pomeriggio alle [illegible] scenderà in quel di San Salvatore per vedersela con il Monferrato. Dopo le sconfitte subite in alcune gare [illegible] preparazione e non aver ben figurato nel torneo [illegible] pre campionato per svariati motivi — indisponibilità di giocatori e l'aver giocato con compagini di categoria superiore —, l'undici di Javello sembra essersi posto su una buona strada.

I problemi [illegible] organico non [illegible] risolti ma sono leggermente diminuiti perché il trainer sta svolgendo un ottimo lavoro di amalgama tra i suoi ragazzi. Javello è molto fiducioso in un risultato positivo che potrebbe centrare contro il Monferrato: a dimostrazione della soddisfazione di allenare la squadra della sua città.

Il problema [illegible]dimentale per il commissario unico, prof. Pier Giorgio Maggiora, era e ri[illegible] [illegible] mancanza di un centrocampista. Trattative [illegible] in corso per l'acquisto di Caltaneo dall'Asca-Valle, ma [illegible] commissario valenzano [illegible] è molto convinto anche perché il giocatore in questione non risponde [illegible] ruolo richiesto.

Nella squadra tipo che questo pomeriggio scenderà in campo muncheranno Pinato (per i noti dolori alla schiena), Rustico (ancora impegnato in Veneto per lavoro), Rubin (riposo medicoli; per contro farà il suo debutto il neo acquisto, il forte centrocampista Quinti, proveniente [illegible] Foggia, che dovrebbe aver raggiunto la tenuta [illegible] dei [illegible] nuti.

Sarà anche assente Bianchi per frattura del braccio destro, procuratasi in pre campionato. «*Come prima partita* — ha affermato Maggiora —, *ci prefiggiamo un pareggio, in attesa [illegible] definire l'assetto definitivo della squadra*». Nel frattempo la «Under [illegible] è impegnata in amichevole a Bassignana contro la prima squadra locale. **g. ga.**

Dopo [illegible] sconfitta di Lanerossi e Junior

Finale ai «Caligaris» con Inter e Fiorentina

CASALE MONFERRATO — Fiorentina ed Inter sono le finaliste del torneo Caligaris. Hanno acquisito tale diritto imponendosi rispettivamente sul Lanerossi Vicenza e sullo Juniorcasale entrambe con [illegible] punteggio di 1 a 0.

I nerazzurri milanesi, spronati dalla presenza in tribuna di Sandro Mazzola, general manager [illegible], hanno disputato [illegible] buona partita dimostrando maggior coesione e miglior tecnica [illegible] [illegible] lesi; anche se questi, [illegible] tempestiva [illegible] sportiva decisione dei dirigenti [illegible], avevano immesso in formazione cinque titolari [illegible] prima squadra.

Nel corso dell'incontro ai nerostellati si [illegible] presentata anche un'occasione favorevolissima per pareggiare [illegible] [illegible] di Medaglia, ma l'hanno sfiduta con il giovane Ubertazzi, il quale colto in contropiede da una corta respinta di [illegible] difensore milanese. [illegible] [illegible] portiere [illegible] pochi passi. Il successo [illegible] interisti è comunque meritato.

Nell'altra semifinale, il Lanerossi Vicenza — [illegible] tanto bene aveva impressionato all'inizio del torneo, accusando poi una lieve flessione di rendimento — [illegible] avuto il [illegible] d'impostare [illegible] partita praticamente difensiva.

I toscani sono riusciti a trafiggere [illegible] barriera dei veneti con il solito Venturini, uno [illegible] migliori elementi messisi [illegible] mostra durante il torneo.

Ieri sera con inizio alle 20,30 si [illegible] disputate le finali. Dapprima [illegible] scesi in [illegible] po il Lanerossi Vicenza e Jo Juniorcasale per l'aggiudicazione del terzo posto. Successe[illegible]nta è [illegible]to alla Fiorentina ed all'Inter di battersi per la vittoria finale.

m. v.

[illegible] San Sebastiano Curone

Gara di regolarità per i [illegible]

SAN SEBASTIANO CURONE — E' in programma oggi il 4° «Trofeo Carrigo» valido per il campionato italiano di regolarità fuoristrada '78, terza prova di durata.

La manifestazione è organizzata dalla Pro loco di San Sebastiano Curone in collaborazione [illegible] [illegible] Federazione italiana fuoristrada. L'inizio della gara è fissato [illegible] le 13.

Saranno presenti tutti i migliori piloti [illegible], compreso Roberto Giardini di [illegible], [illegible] italiano 1977. I piloti provengono [illegible] maggior parte da Roma, [illegible], Genova, Torino, Biella, Valdizzole, Tortona e altre località.

Il percorso [illegible] composto [illegible] [illegible] tornanti Museglia e Curone, il tracciato è di circa 8 chilometri da percorrere 12 volte.

E' il primo anno che si svolge in Italia questo tipo di gara e per la difficoltà che [illegible] [illegible] veramente a dura prova i veicoli e gli abili piloti. La premiazione avverrà dopo l'esposizione della classifica presso il [illegible] sportivo di San Sebastiano Curone «Il Sochetto». **(a. r.)**

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA RB
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi [illegible] per Noi

pensi a un'auto sportiva?

M. Testa S.a.s.
concessionaria
AUTOBIANCHI
[illegible] comm. assist. Via S. Evasio 38 - [illegible] 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 [illegible] 212839 - ASTI

COMUNICATO URGENTE
Attenzione!! Ad ALESSANDRIA
come ogni anno
La boutique GIANCARLA
di via Dante, 22 (Portici Univerao)
informa che [illegible] regolato acquisto delle
PELLICCERIE [illegible] - CA[illegible] FUR
e col consenso dei 18 stellari creatori di modelli [illegible] centinaio di
PELLICCE
PREGIATE, [illegible] E DI ALTA [illegible]
provenienti dai mercati esteri.
Causa mancati contratti vengono ceduti direttamente al pubblico con procedimento urgente di vendita e con il più alto sconto mai praticato.
30% 60%
Non vi elenchiamo i prezzi
perché [illegible] [illegible] lieta sorpresa
LA [illegible] [illegible] INIZIATA
LUNEDI' 11 SETTEMBRE
N. B. Assistenza personale gratuita. Ogni pelliccia è munita di [illegible] di garanzia della Canadian Fur S.r.l.
[illegible] PELLICCIA [illegible] GARANTITA CON CERTIFICATO D'ORIGINE

DISCOTECA SOUND CLUB
Oggi pomeriggio, ore 15
Questa sera, [illegible] 21,30
— locale per coppie e compagnie
— aperto: giovedì, venerdì, sabato, domenica
[illegible] CLUB - Via Cavour, 55 - [illegible]
Tel. 0131/441.897

CASA DA RISTRUTTURARE
6 vani, [illegible] cantine con bolti e pigiatrici, mansarda, garage e rustico, volendo anche trattore cingolato, luce, [illegible] 10.000 [illegible] terreno in vigneto, a [illegible] km da Alessandria, [illegible] [illegible] dalla Stazione F.S.
[illegible] trasferimento [illegible] vendere con raccolto.
Vero [illegible] L. 35 [illegible] trattabili.
Telefonare ore negozio (011) [illegible]

choses boutique
Vi invita alla sfilata che organizza [illegible]
NUOVO [illegible]
(Zona Bagni)
lunedì 18 settembre alle ore 21,30
ACQUI TERME, piazza [illegible] 7
tel. 0144/54.511

S.GIORGIO
CASA [illegible]STRA L'ARREDAMENTO 1978
ALESSANDRIA
UNA VETRINA DI OTTIMO GUSTO DOVE È POSSIBILE RECEPIRE UN'AMPIA INFORMAZIONE DI SETTORE DOVE È POSSIBILE PRENDERE CONTATTO CON LE MIGLIORI AZIENDE DOVE È POSSIBILE TROVARE TUTTO PER RENDERE CONFORTEVOLE LA CASA E IL TEMPO LIBERO

Fra poche ore, dopo la sfilata del corteo storico, il capitano chiederà al sindaco il permesso di correre il Palio

«Andate, e che San Secondo vi assista»

Tutti sicuri ma la vittoria è capricciosa

ASTI — Un sonetto del 1778 sul Palio di Asti, vinto da un cavallo inglese dell'Arciconfraternita di San Michele in Asti dice:

Brade Cesare cinzelli, al tuo valore
Ancor questa vittoria si doveva.
E contrastar alcuno non li poteva
Il frutto del tuo nobile sudore.
Sangue di scrittor, e i pianti in tua favore
Altri feriscala, ed altri infelice viva
Tarvia la sorte, che non attendea.

Sono passati anni e il sonetto è sempre valido. I sonetti se ne scrivono pochissimi. Più che la poesia si vince la sostanza e cioè la vittoria. Tutti i rioni cittadini sono sicuri di vincere il Palio edizione 1978. Del resto dichiararsi sicuri della vittoria è una affermazione che potrebbe essere azzardata, alla vigilia, ma sempre pragmatica.

Tutti hanno il cavallo più veloce, tutti dispongono del fantino migliore. Poi i risultati capovolgeranno i pronostici per tutti, meno uno. Quale? La vittoria al cavallo più veloce o al fantino più abile? Tutte e possibile; come è possibile in qualunque atto che negli ippodromi costerebbe la squalifica come tentare di far cadere il fantino che galoppa vicino, oppure staffilarlo quando cerca di sorpassare, oppure picchiare il cavallo avversario.

E' una corsa, quella del Palio, barbara che si corre cavalcando a pelo cioè senza sella. E' gli barbara la partenza, quando per impedire che il cavallo vicino lo si tormenta con le staffile. E' barbara perche in corsa ogni cosa è lecita. Poi occorrerà fare i conti all'arrivo, coi sostenitori del cavallo danneggiato, allora deve arrivare la polizia per difendere il fantino e scortarlo al primo treno in partenza alla stazione.

Sei anni fa un gruppo di «fedelissimi» di un rione per dare una «lezione» al fantino lo avevano raggiunto addirittura nel ristorante di Genova. Quel fantino non ha mai più messo piede ad Asti.

«*Tutto il Palio* — dice lo storico —. *Anche se non corrono più i fantini scelti abbiamo però ottimi alfieri*».

Tra poche ore si brucerà, in un'ora di tante fatiche dei bravi rettori e dei loro preziosi collaboratori. Se andrà male si giurerà che il Palio è scritta la parola «fine». Propositi di pochi giorni, poi si ricomincia per il 1979 perche fra dodici mesi la vittoria è sicura. Chi ha il Palio nel sangue come gli astigiani autentici, non può starsene lontano.

Viva il Palio dunque. Per un giorno fa dimenticare gli affanni quotidiani, fa scordare tanti problemi, tanti guai personali.

v. m.

Asti. In tutti i borghi fantini e stallieri prodigano le più attente cure ai cavalli che domani scenderanno in lizza

La pista, i cavalli, i fantini

ASTI — La parola adesso è alla corsa. Dopo che il sindaco Giampiero Vigna dalla Tribuna d'onore pronuncerà, rivolto al Capitano ed a tutti i rappresentanti dei borghi il fatidico «*Andate e che San Secondo vi assista*» spettera solo più ai buoni garretti dei cavalli e all'abilità dei fantini decidere a quali colori andrà il Palio «*dell'anno del Signore 1978*».

A poche ore dalla corsa le previsioni sono moltissime e contrastanti. Alle prove di ieri hanno partecipato i cavalli di quasi tutti i rioni partecipanti. I borghi hanno inviato i propri esperti a «spiare» le mosse degli avversari.

Ogni cavallo che ha provato in pista in battuta, è stato attentamente osservato e studiato. Non mancati i colpi di scena; la cavalla del San Lazzaro, «Domenica Sportiva», data fra i favoriti, si è invece dimostrata poco adatta alla pista. Pare risenta di una lesione ai legamenti di una zampa. La cosa ha creato un comprensibile nervosismo nel clan giallo-verde.

Sono volate parole grosse. Renato Magari detto «il biondo» che doveva essere il fantino per il San Lazzaro ha litigato con i dirigenti del rione. «*Per quella gente non correrò più*», ha tenuto a dichiarare.

San Lazzaro troverebbe quindi senza fantino e senza cavallo a poche ore dalla gara, a meno che, non sia vera la voce, secondo la quale per i giallo-verdi sarebbe pronta una velocissima cavalla proveniente da un allevamento di Milano. Se così fosse anche il «biondo» forse ci ripenserebbe e non è quindi da escludere la sua presenza in pista.

Santa Maria Nuova invece non ha problemi: «*Il nostro cavallo si chiama "Marconero"* — ha precisato Giorgio Ercole, figlio del rettore del borgo — *lo condurrà Mario Cottone: siamo certi d'aver fatto una scelta indovinata*».

Buona impressione hanno destato i cavalli della scuderia di Ettore Simonazzi alle prove di sabato scorso fra le più attese della tumultuosa polemica per il ritardo con cui porta alla partenza i cavalli di San Secondo e Torretta poi squalificati. Quest'anno il «Torcoro» Ettore ha fornito cavalli al Don Bosco Viatosto e alla stessa Torretta promettendo vendicative faville.

Un'altra carta l'ha scoperta il borgo di Santa Caterina per la quale è ormai certo «Verzolino» della scuderia Hermes di Refrancore condotto da «Frank». Fra i tanti appassionati o anche solo curiosi che hanno assistito alle prove di sabato mattina, uno d'eccezione E' «Canapino», al secolo Leonardo Viti, uno dei più famosi fantini del Palio di Siena.

Secondo alcune indiscrezioni avrebbe preso da ormai due anni la residenza in Piemonte per superare la norma che permette di correre il Palio di Asti solo a chi da tempo è residente in regione.

«*Sono tutte fesserie* — smentisce decisamente l'interessato — *io sono astigiano e tale rimango. Qui ad Asti c'è una specie di blocco, hanno paura dei fantini fuori. Ma se qualcuno di Asti* — continua polemicamente — *volesse venire a correre a Siena sarebbe libero di farlo*».

I bene informati dicono che Canapino più che venire a porre la propria candidatura per correre il Palio sia venuto ad Asti con qualche cavallo ben allenato «piazzare» all'ultimo momento a qualche borgo in difficoltà. Voci, illazioni, presunti «intrighi» si dipaneranno comunque fatalmente solo negli ultimi minuti prima della corsa.

Sergio Miravalle

Al mercatino

Una degli avvenimenti più importanti del «pre-Palio» è sicuramente l'«apertura del «mercatino» di via San Secondo. Come ogni anno nella piazza dietro la chiesa del Santo, i rioni hanno allestito le loro bancarelle.

Ieri sono stati moltissimi i visitatori, soprattutto forestieri, che si sono aggirati tra le centinaia di bandierine, coccarde, bambolette, piatti e monete d'argento, posti in vendita sui vari banchetti.

Un turista inglese e la moglie, sono usciti dal mercatino con un souvenir per rioba.

In generale gli oggettini offerti piuttosto belli e hanno superato il dubbio gusto di alcuni articoli in vendita negli scorsi anni. Interessanti alcuni cavalli in vetro soffiato fatti realizzare da un rione. Il «mercatino» rimarrà aperto per tutta la mattinata di oggi.

s. m.

Vi hanno partecipato operatori francesi

Zuccheraggio e Doc due convegni Douja

ASTI — Due interessanti convegni ad Asti in occasione della «Festa del vino - Douja d'Or»; il primo avvenuto ieri mattina aveva per tema «Proposta di un Istituto nazionale per la denominazione di origine dei vini in Italia». Il secondo convegno dal tema «Lo zuccheraggio dei vini e denominazione d'origine controllata» si è tenuto nel pomeriggio.

Sono stati diversi i relatori che hanno parlato sulla proposta di un Istituto di denominazione d'origine. Hanno preso la parola il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, Paolo Desana, presidente del comitato per la tutela dei vini a denominazione d'origine e il francese Jacques Allion, presidente del comitato del mercato comunitario dei vini.

Per lo zuccheraggio dei vini a denominazione l'argomento è quanto mai delicato. Il presidente della Camera di Commercio ha sostenuto che lo scopo del convegno era di fare il punto sulle norme vigenti in Italia ed in Francia in materia di zuccheraggio e di accertare le esigenze delle due parti e di studiare una strategia comune le rispettive autorità competenti dovranno poi sostenere in sede comunitaria.

I regolamenti della pre-vedono l'aggiunta di zucchero o saccarosio ai mosti d'uva ed al vino nuovo in alcune zone della Francia, Germania Occidentale e Paesi Bassi. In Italia invece lo zuccheraggio è sempre stato vietato con eccezione degli spumanti.

v.m.

Trofeo delle Sagre verso le finali

ASTI — Si è conclusa la prima parte della gara a quiz che ha visto opposti i rappresentanti dei pro-loco astigiani. Ogni pro-loco ha presentato una squadra di dieci persone esperte in tradizioni e storia locale, viticoltura, cucina paesana, situazioni sociali ed economiche della zona.

I quiz sono stati redatti da una giuria di esperti che dopo aver vagliato le risposte ha assegnato i rispettivi punteggi. La gara a quiz è valida per l'assegnazione del «I trofeo delle sagre astigiane» cui hanno tutte le 36 pro loco che domenica scorsa hanno dato vita al festival delle sagre in piazza Alfieri.

Durante quella manifestazione erano già stati assegnati punteggi per la sfilata di ogni pro-loco, l'allestimento degli stand, la cucina e i vini, l'accuratezza del servizio, i giochi di campagna.

(s.m.)

A Montemagno durante una lite

Ferisce una vicina a colpi di roncola

MONTEMAGNO — In una lite il contadino Olderico Bocchigiana di anni ha ferito con due colpi di falcetto una vicina di casa con la quale era in lite da tempo. La donna che si chiama Ida Gennaro, anni, casalinga, è stata aggredita dopo un ennesimo diverbio dovuto a motivi di confine tra il suo caseggiato e quello del Boccignone. Il fatto è accaduto ieri mattina in un cortile di Vicolo Terzo.

Colpita con un falcetto alla gola e alla spalla destra la donna, straziata dal dolore, prima di cadere ha trovato il tempo di chiedere aiuto. Ricoverata poco dopo all'ospedale di Asti i medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni.

L'aggressore prima che giungessero i soccorsi, si è recato tranquillamente a parlare a far la spesa, ma dopo minuti è stato arrestato dai carabinieri.

f. pr.

Donna di Villafranca rapinata in casa

VILLAFRANCA — Quattro uomini e due donne, probabilmente zingari hanno rapinato ieri mattina nella propria abitazione la casalinga Giorgina Marzani, 37 anni, abitante alla periferia di Villafranca, rubando denaro e preziosi per mezzo milione.

I rapinatori, scesi da una Mercedes, penetravano nell'abitazione della donna che in un momento era sola in casa. Dopo averla immobilizzata i rapinatori rovistavano nei cassetti dei mobili della camera da letto trovando i preziosi.

(v. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Cine: Crazy Horse.
Politeama: Il magnate greco
Salone: Heidi in città.

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima

Umidità media: 81%. Temperatura il 16 settembre dello scorso anno: 24; 10. Il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 19,56. Luna: piena. Vento: da Sud 4 km/h. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia tempo generalmente buono; visibilità con possibili riduzioni in serata per locale foschia; temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Asti (26, 9), Moncalvo (27; 10), Nizza (27; 8).

Splendor: La rivincita del Drago
Teatro: Profondo rosso.
Vittoria: Ultimo valzer.

CANELLI

Balbo: Madame Claude
Ragno d'Oro: Sono mia

FELIZZANO

Comunale: Silvestro e Gonzales mutti o mattacchioni.

MONCALVO

Nuovo: Corti pecorilissimi peccati.

NIZZA

Aurora: I ragazzi del coro
Lux: Cangaceiro eroticus
Sociale: Ecco Bombo.
Verdi: Tenente Colombo: concerto per un delitto.

SAN DAMIANO

Lux: Piedone l'Africano.
Splendor: Ciao maschio

VILLANOVA

Comunale: Bolidi di mare.

FARMACIE

Asti: giorno (fino alle ore 20): Alberi S. piazza Alfieri; notturna: Sandaz, piazza S. Secondo 12.
Canelli: Fantazzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza Monferrato: Dova, via Pol Coria

Donna di Villafranca rapinata in casa

VILLAFRANCA — Quattro uomini e due donne, probabilmente zingari hanno rapinato ieri mattina nella propria abitazione la casalinga Giorgina Marzani, 37 anni, abitante alla periferia di Villafranca, rubando denaro e preziosi per mezzo milione.

I rapinatori, scesi da una Mercedes, penetravano nell'abitazione della donna che in un momento era sola in casa. Dopo averla immobilizzata i rapinatori rovistavano nei cassetti dei mobili della camera da letto trovando i preziosi.

(v. m.)

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa

DIMA elettronica
ASTI corso Alfieri
rapp. ALESSANDRIA via Torso 41
ANTIFURTI SISTEMI DI
TV (c..c) automazione cancelli - estintori
VIDEOCITOFONI
Chiedere preventivi tel.
0141/217.200 - 0131/67.936

TI SERVONO SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.060

NOTIZIE SPORTIVE

I «galletti» vanno a Sestri, giocano in casa i rossoblù

L'Asti affronta i «corsari» Torretta contro Abbiategrasso

ASTI — Il calendario ha riservato all'Asti un inizio di stagione in trasferta a Sestri Levante su un terreno che dallo scorso campionato aveva visto i biancorossi soccombere immeritatamente per 0-1.

Anche quest'anno il Sestri vi è affidato soprattutto al vivaio. I «corsari» hanno ceduto il loro elemento più forte, la punta Melillo passata alla Sanremese, e lo hanno sostituito con una promessa di 18 anni, Beccalini, figlio di un terzino del Genoa degli anni 50. Si tratta di un attaccante, dalle caratteristiche analoghe a quelle di Melillo, molto veloce nello smarcarsi e che dispone di un tiro secco e preciso.

Scorsa stagione Beccalini aveva parzialmente deluso, ma quest'anno la manovra della squadra dovrebbe consentirgli di esprimere le sue buone qualità tecniche e Mastropi dovrà stare molto attento a non concedergli troppo spazio.

Insidiosa anche l'ala punta dei liguri, che nella società ha ricalcato delle Sanremese. Il Sestri ha poi in questi giorni, ingaggiato l'ex biancorosso Zanetti, ma il centrocampista non sarà presente contro l'Asti perche il suo trasferimento non è ancora in tutto perfezionato.

L'allenatore Curletto ha seri problemi nel reparto arretrato. Agnetti, che quest'anno è stato relegato nel ruolo di libero, è stato squalificato per un turno rimediato nell'amichevole contro la Sanmarchitese e contro l'Asti andrà in campo un altro giovane, Tomaini, il cui rendimento in un ruolo così delicato è tutto da scoprire.

La difesa il cui rivoluzionato a buongrado verificare la condizione dello Perego, l'ex in prestito al Merano. I rossoblù sono comunque una buona squadra in grado di esprimere una manovra sufficientemente fluida grazie all'ottimo centrocampo di Perazzo, Bottaro e il ternario Stagnaro. L'arma migliore dei liguri resta l'agonismo accentuato in casa dal sostegno di un pubblico tradizionalmente «caldo».

Le amichevoli hanno confermato che la squadra è già abbastanza rodata: indicativo ad esempio il successo (3-1) a spese dell'Entella rinforzato e le due vittorie rispettivamente per 2-1 e 2-0 sulle formazioni giovanili della Sump e del Genoa i «galletti» di Curletto si presentano a questo primo impegno di campionato con molti problemi di formazione.

d.q.

ASTI — La Torretta Santa Caterina, cui è riservata l'apertura del campionato al Comunale, prende subito le misure delle temute squadre lombarde, affrontando l'Abbiategrasso. L'esordio purtroppo è minuito dalla contemporanea del palio.

Nonostante le ripetute richieste della società rossoblù anticipare la partita e la disponibilità da parte della Lega Semiprofessionisti, la squadra lombarda, dal spettava l'ultimo decisione, ha rifiutato accampando difficoltà logistiche.

Abbiategrasso presente comunque in modo dimesso e non dovrebbe costituire, almeno sulla carta un serio ostacolo per la formazione di Nattino. I ragazzini lombardi sono reduci da un campionato incerto in cui hanno ottenuto la sicurezza matematica della salvezza solo a due giornate dal termine. Anche quest'anno il allenatore, il figlio Colombo, ha a disposizione una formazione mancano certo i punti interrogativi.

Partita la coppia dei giovani centrocampisti cardine della squadra, Vigano, tornato all'Inter e Piotta, ceduto alla Massese, la squadra ha dovuto rinunciare a molti giovani tratti dalla formazione giovanile e integrati da due acquisti provenienti dalle minori dell'Inter, il portiere Cassano e lo stopper Damiotti. Il punto di forza della squadra è la difesa ben schermata dall'esperto libero Mangiarotti e da due marcatori molto abili come Barolo e Calcatierra.

Sia Mangiarotti che Barolo non saranno comunque in campo al Comunale, l'uno per infortunio, l'altro per squalifica molto grave dovrebbe risultare l'assenza del «cervello» della squadra Mometti. Pure squalificato un centrocampista proveniente dal Borgosesia di buon livello tecnico e che organizza con ordine la manovra dei lombardi.

L'attacco è da alcune stagioni il punto debole della squadra e anche quest'anno la società, non riuscendo ad assicurarsi come si proponeva una punta di valore, ha dovuto affidarsi a Cavallari e a Valongo, reduce da una stagione tutt'altro che entusiasmante.

La squadra pratica un gioco un po' antiquato, lanciando perno sul reparto difensivo e cercando poi di lanciare contropiedi efficaci. Ma nelle amichevoli precampionato i ragazzini sono apparsi in buona sostanza impacciati e monocordi.

d.q.

In occasione del 4° Salone
CARAVAN EUROPA 78
La Roller di Fassone C.
Loc. Valterza tel. 0141/51011 **ASTI**
vi propone
FAVOLOSE SORPRESE!!!
Avete già visitato la nuova esposizione di articoli per il campeggio estivo-invernale?
sempre da FASSONE C.
in Loc. Valterza ad ASTI - Tel. 0141/51011
è una occasione da **NON**

FPM
è carta da parati
Statale 10
tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti FPM sono usati consigliati dai migliori imprese di decorazione

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria incontra al Moccagatta l'Anconitana

La difesa grigia è debole? Oggi Capello controllerà

ALESSANDRIA — Penultimo collaudo interno per l'Alessandria che riceve alle 17 al «Moccagatta». l'Anconitana. L'amichevole contro i bianco-rossi di Mialich, servirà a Guido Capello per valutare le condizioni degli effettivi, comprese le possibili riserve. In effetti ad una settimana dal confronto finale del primo turno di «coppa» con l'Imperia, l'Alessandria necessita di una carburazione per perdere lucidità e, quindi, per migliorare rendimento e intesa.

«L'Anconitana — afferma Capello — è un avversario nobile che ci impegnerà a fondo. Del resto, abbiamo bisogno di affrontare squadre che si mettano alla prova, per presentarci ben preparati al gran "bagarre" del campionato. Fra l'altro i marchigiani annoverano nelle proprie file atleti di eccellente tecnico come l'ala Villanova, un giocatore proveniente dal Pordenone».

Capello approfitterà della circostanza per tastare il polso della difesa, settore oggetto di critiche. Accanto al sicuro Lucetti, Tonetto e Contratto, agirà almeno per un tempo anche Ilario Minati. L'ex omegnese si è del tutto ripreso dall'infiammazione al ginocchio accusata ai primi di agosto e giovedì ha superato positivamente il provino.

Impegnato con i compagni di fronte agli allievi di Repetto, Minati ha mostrato di non risentire più alcun dolore all'arto. Il suo inserimento coatiuisce, in un certo senso, il debutto in maglia grigia.

La novità minati interessa i tifosi che finora non hanno potuto apprezzare le doti del venticinquenne atleta. Per il resto, Capello preferirà operare per un'ora, o anche più, con l'inquadratura base. Il tecnico cercherà di registrare meglio il centrocampo, affidando compiti specifici a Ferrari, Todde, Bongiorni, Bongiorni.

Bonetti giocherà ugualmente anche se non ha sottoscritto il contratto confidando in una sollecita risoluzione per permettere al mister di contare con la massima tranquillità; gli accordi fra giocatori e presidente sono stati quasi tutti siglati

All'attacco si rivedrà la coppia Berardo-Ferraris I°. Quest'ultimo, assorbito il colpo partito a Tortona, può contare su una forma smagliante, testimoniano le numerose reti (tre dei quattro goals in Coppa Italia recano la sua firma).

In attesa dell'arrivo di qualche attaccante vero, Capello deve utilizzare abilità gli uomini a disposizione. La maturazione dei diversi giovani in organico avviene gradualmente, ma a grandi passi si avvicina il primo ottobre e da quella data non sono ammesse troppe giustificazioni. Intanto Barozzi prosegue gli allenamenti, anche se sarà giocoforza rispettare tempi normali, prima di rivederlo in azione.

In due settimane l'Alessandria si assesterà definitivamente sotto il profilo tattico come i risultati favorevoli dimostrano. L'avere ottenuto in 11 confronti 9 vittorie e due pareggi non è cosa da poco, ed il merito di Capello, serio preparatore, sta emergendo.

L'Alessandria scenderà in campo inizialmente con: Lucetti, Tonetto, Contratto, Minati, Colombo Ferrari, Todde, Boselli, Berardo, Bongiorni, Ferraris I°. Nella ripresa gareggeranno anche Brunetti, Mangherini, Ferraris II°, Molinari, Avere, e qualche giovane «Berretti».

r.g.

Alle 16, primo incontro del campionato di Promozione

Asca Valle contro Il Pertusa vuole pubblico, ribassa i prezzi

ALESSANDRIA — *Apertura dalle ostilità per l'Asca Valle, impegnata nel primo turno del campionato di Promozione. Oggi alle ore 16 affronta sul campo Catisano di via Monteverde la formazione del Pertusa.*

Negli incontri di preparazione precampionato la squadra alessandrina ha fornito prestazioni non del tutto convincenti. Gli interrogativi più gravi riguardano il reparto offensivo che non è ancora riuscito ad esprimersi con incisività sotto rete avversaria.

Secondo il trainer Deandrea «le difficoltà che la squadra incontra derivano in buona parte dal fatto che essa è composta per la quasi totalità da nuovi elementi. Pretendere risultati immediati mi sembra poco eccessivo. Sono convinto che l'intesa tra i vari reparti migliorerà sensibilmente col progredire del tempo».

A conferma ciò possiamo dire che un sensibile miglioramento è notato dall'esordio stagionale col San Salvatore. In quell'occasione l'Asca Valle si era dimostrato a corto di idee e ad un livello di preparazione fisico insufficiente. Nella partita di domenica scorsa Novese la squadra si invece apparsa in crescendo nel profilo della condizione.

«Pur rimanendo ancora diversi problemi da — *prosegue Deandrea* — i ragazzi stanno trovando quell'intesa tra i vari reparti indispensabile per attuare, con una certa automaticità, i diversi schemi di gioco. La presenza in squadra delle punte Moretti e Asteggiano, sino ad ora non sempre disponibili contribuirà notevolmente a rafforzare l'azione offensiva. A centrocampo le cose vanno abbastanza bene. Ancora delle incertezze invece nella difesa che ogni tanto si lascia andare a qualche ingenuità».

I dirigenti della società si augurano che il pubblico accorra all'appuntamento per la squadra e per vari motivi di incasso:

A tale proposito si annuncia ribasso dei prezzi di ingresso: prezzo unico lire 1500. Si annuncia inoltre per imminente l'acquisto di una forte punta che dovrebbe risolvere definitivamente i problemi di penetrazione.

I contatti avviati dalla alessandrina sono giunti alla fase conclusiva: mancherebbe la firma del contratto per siglare l'accordo.

m.p.

Arriva la «punta»

BALBI MONFERRATO — La tanto sospirata «punta» che dovrebbe sostituire Bomber Basili ceduto al Novara, e dare maggiore incisività all'attacco dello Juniorcasale, è stata ingaggiata.

E' Pozzi, ventitreenne compira in brè, gioca indifferentemente come ala o Proviene dal S. Angelo Lodigiano e la società casalese la ha presa in comproprietà

Difficile trasferta della Novese in Lombardia

NOVI LIGURE — La Novese inizia il campionato di serie D una difficile trasferta in terra lombarda. I bianco-celesti del commissario Pino Rosso a Desio l'Aurora, che al termine del passato campionato, pur classificatosi al quinto posto della classifica finale come la Novese, era stata ripescata nella nuova serie C2.

L'allenatore Italo Ghizzardi nella gara del debutto schiererà questa formazione: Vercelli, Schiesaro, Bottaro, Catalano, Bacarelli, Deliadonna, Severino, Corsello, Talarico, Battistel, Bosignoli.

Il panchina il portiere Zappa, il difensore Fanciullo, e gli attaccanti Palazzotto e Merlano.

Il mister è ottimista: «*Partiamo per la trasferta lombarda tranquilli e fiduciosi nelle nostre possibilità. La squadra è forte e ben impostata e lo ha dimostrato nella fase precampionato: a Desio, con l'Aurora, puntiamo alla vittoria. Obbiettivo minimo la divisione dei punti*».

g.c.

Esordio nel campionato di Promozione, Girone «B»

L'Acqui sotto sorveglianza

ACQUI TERME — *I bianchi* dell'Acqui fanno il loro debutto nella prima partita del campionato di Promozione, girone «B», incontrando pomeriggio al Comunale il che, nella stagione scorsa, faceva parte del girone «A».

L'allenatore Fuelle è fiducioso nelle possibilità di successo e una vittoria interna rinfrancherebbe il morale dei termali. La squadra potrà contare anche su Petrangelo e su Giuliano ai quali la Lega aveva inflitto un turno di squalifica conseguenza di un comportamento scorretto nei confronti di un avversario nelle amichevoli precampionato Acqui-Alessandria e Acqui-Albese, turno da scontare in Coppa Italia.

La rosa dei convocati comprende: Rabino, Biato portieri, Tacchino, petrangelo, Conti, Vicino, Pugno, Vespi, Moro, Marmo, Stella, Mastrorosa, Trivieri, Depetris, Astruo, Grillo.

La Lega ha intanto deciso di ripescare, a sostituzione della Bollente, in società Oleggio, che per logica posizione geografica, è stata nel girone «A», mentre nel «B» è stato spostato il Sea Borgaro.

L'esordio ufficiale dell'Acqui è atteso con curiosità e attenzione dai club tedeschini e dai tecnici e critici della società termale, soprattutto dopo il «debacle» dei cugini della Bollente.

«*Vedremo quali risultati* — dicono i tifosi. — *ci hanno presi in giro come fossimo marionette*». E per questi motivi i bianchi sono attesi oggi pomeriggio alla prova ufficiale contro il Gassino. Saranno guai se i termali non supereranno l'avversario con il punteggio, soprattutto con buon gioco.

g. p.

Affluenza di pubblico scarsa, se si escludono i parenti dei giocatori

Il bilancio al «Trofeo Morando»

Fulvius «come eravamo». La squadra campione provinciale nel campionato '49-'50

VALENZA PO — Molti consensi dall'ambiente sportivo, disinteresse da parte della città. Questo il motivo caratterizzante del V torneo «Clemente Morando» e del primo torneo «Carluccio Campese» organizzati per il settantesimo anniversario di fondazione della U.S. Fulvia di Valenza.

Il presidente, Antonio Dini, nell'illustrare la manifestazione che si concluderà oggi pomeriggio, ha evidenziato più le pecche organizzative che i meriti.

«*Gli sbagli* — ha detto — *non dipendono da noi. Negli anni scorsi l'affluenza di pubblico era molto scarsa. Quest'anno abbiamo invitato compagini come Juventus, Torino e Milan, inserendo anche, il primo torneo pulcini Carluccio Campese, ma le cose non sono di molto migliorate*».

Gli unici spettatori sono stati i genitori dei bambini impegnati oppure i fans delle squadre ospiti. «*Questo significa* — ha spiegato Dini — *che i valenzani non si interessano a tale genere di manifestazione*. Forse, non si comprende il fine di società sportive come la Fulvia, nate per creare le possibilità di svago educazione che lo sport ben può dare.

Infatti «*il pubblico che si presentava dinanzi alla biglietteria* — ha continuato il presidente — *girava sui tacchi alla vista del prezzo di ingresso (1500 lire). Questo ci ha dato da pensare*». Ma di questo il consiglio di gestione non si preoccupa molto, si vorrebbe, forse, un maggiore coordinamento di tutte le attività svolte in città anche alla creazione del rapporto umano.

«*Nello spirito della società* — ha spiegato Dini — *settimana si svolgono riunioni con i genitori ragazzi per discutere della della Fulvius e dei loro problemi dei ragazzi. Nello stesso comitato sono genitori di simpatizzanti e altri che hanno giocato in squadre della Fulvius negli addietro*».

Continuità quindi di interesse e passione per una società che ha molto alla di quei giovani nella vita sociale e produttiva della «città dell'oro».

A Valenza, rimarrebbe più nulla per lo sport se la società esistesse. Essa infatti è presente nel N.A.G. (Centro addestramento giovani calciatori): pulcini (classi 67-68-69) per il campionato C.S.I.; giovanissimi C.S.I. (classi 65-66); esordienti della lega (classi 65-66); giovanissimi della lega (classi 63-64); allievi (classi 62-63 e terza categoria, in tutto per un totale di ben 172 ragazzi.

g. ga.

La squadra di Javello contro il Monferrato

Da Valenza a S. Salvatore per ottenere un pareggio

VALENZA PO — Prima di campionato per l'U.S. Valenzana che questo pomeriggio alle 16 scenderà in quel di San Salvatore per vedersela con il Monferrato. Dopo le sconfitte subite in alcune gare di preparazione e non aver ben figurato nel torneo di pre campionato per svariati motivi — indisponibilità di giocatori e l'aver giocato con compagini di categoria superiore — l'undici di Javello sembra essersi posto su una buona strada.

I problemi di organico non sono stati risolti ma sono leggermente diminuiti perché il trainer sta svolgendo un ottimo lavoro di amalgama tra i suoi ragazzi. Javello è molto fiducioso in un risultato positivo che potrebbe scaturire contro il Monferrato, a dimostrazione della soddisfazione di allenare la squadra della sua città.

Il problema fondamentale per il commissario unico, prof. Pier Giorgio Maggiora, ora è rimane un centrocampista. Trattative sono in corso per l'acquisto di Guttaneo dall'Asca-Valle, ma il commissario valenzano non è molto convinto anche perché il giocatore in questione risponde al ruolo rich

Nella squadra tipo che questo pomeriggio scenderà in campo mancheranno Pinato (per i noti dolori alla schiena), Rustico (ancora impegnato in Veneto per lavoro), Rubin (riposo medico); per contro farà il suo debutto il neo acquisto, il forte centrocampista Quinto, proveniente dal Poggia, che dovrebbe aver raggiunto la tenuta massima dei 90 minuti.

Sarà anche assente Bianchi per frattura del braccio destro, procuratasi in pre campionato. «*Come prima partita* — ha affermato Maggiora — *ci prefiggiamo un pareggio, in attesa di definire l'assetto definitivo della squadra*». Nel frattempo la «Under 20» è impegnata in amichevole a Bassignana contro la prima squadra locale.

g. ga.

A San Sebastiano Curone

Gara di regolarità per i fuoristrada

SAN SEBASTIANO CURONE — E' in programma oggi il 4° «Trofeo Cinglio» valido per il campionato italiano di regolarità fuoristrada '78, terza prova di durata

La manifestazione è organizzata dal Pro loco di San Sebastiano Curone in con la Federazione italiana fuoristrada. L'inizio della gara è fissato per le 13

Saranno presenti tutti i migliori piloti nazionali, compreso Giannini di Prato, campione italiano 1977. I piloti provengono da tutte le maggiori Roma, Milano, Genova, Torino, Biella, Valdurza, Tortona e altre località

Il percorso è compreso nel gruppo dei torrenti Museglia e Curone il tracciato è di circa 8 chilometri da percorrere 12 volte.

E' il primo anno che si svolge in Italia questo tipo di gara e per la difficoltà che riveste mettono veramente a dura prova i veicoli e gli stessi piloti. La premiazione avverrà dopo l'esposizione della classifica presso il centro sportivo di San Sebastiano Curone «Il Boschetto».

(a. r.)

Dopo la sconfitta di Lanerossi e Junior

Finale al «Caligaris» con Inter e Fiorentina

CASALE MONFERRATO — Fiorentina ed Inter sono le finaliste del torneo acquisito tale diritto imponendosi rispettivamente sul Lanerossi Vicenza e sullo Juniorcasale entrambe con il punteggio di 2 a 0.

I nerazzurri milanesi, sprovati dalla presenza in tribuna di Sandro Mazzola, general manager della società, hanno disputato una buona partita dimostrando maggior classe e miglior tecnica dei casalesi, anche se questi, con tempestiva e sportiva decisione dei dirigenti della avevano immesso in formazione cinque titolari della prima squadra.

Nel dell'incontro i lanerossi stellati si è presentata anche un'occasione favorevolissima per pareggiare la rete di Medaglia, ma l'hanno fallita con il giovane Ubertazzi, il quale colto in contropiede da una corta respinta di un difensore milanese, ha tirato portiere da pochi passi. Il degli interisti è comunque meritato.

Nell'altra semifinale, il Lanerossi Vicenza — che tanto bene aveva impressionato all'inizio del torneo, accusando poi una lieve flessione di rendimento — ha avuto il torto d'impostare una partita prettamente difensiva.

I toscani sono riusciti a trafiggere la barriera veneti con il solito Venturini, uno dei migliori elementi messisi in mostra durante il torneo.

Ieri sera con inizio alle 20,30 disputate le finali. Dapprima sono scesi in campo il Lanerossi Vicenza e Lo Juniorcasale per l'aggiudicazione del terzo posto. Successivamente è toccato alla Fiorentina ed all'Inter di battersi per la vittoria finale.

m. v.

ARREDAMENTI SCRINGA

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA
PATRIARCA
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

COMUNICATO URGENTE

Attenzione!! ogni

Le boutique GIANCARLA

via Dante, 22 (Portici Univerbio)

informa con regolare deposito della - FUR

e col dei 18 stalliers creatori di modelli vende centinaia di

PELLICCE

E, FIRMATE E ALTA provenienti dai mercati esteri.

Causa mancati contratti vengono cedute direttamente al pubblico con procedimento urgente di vendita e con il più sconto praticato.

dal 30% al 60%

Non vi elenchiamo i prezzi perché saranno sorpresa

VENDITA E' INIZIATA
LUNEDI' 11 SETTEMBRE

Assistenza persone gratuita. Ogni pelliccia è munita certificato di garanzia della Canadian Fur S.R.L.

OGNI PELLICCIA E CERTIFICATO D'ORIGINE

CASA DA RISTRUTTURARE

6 vani, 2 cantine con botti e pigiatrici, mansarda, garage e rustico, volendo anche trattore cingolato, luce, acqua, 10.000 mq terreno in vigneto, a 20 km da Alessandria, 1500 mt dalla Stazione F.S.

trasferimento urge vendere raccolto.

L. 35 milioni

Telefonare negozio (011) 396.109

DISCOTECA SOUND CLUB

Oggi pomeriggio, ore 15

Questa sera, ore 21,30

— locale per coppie e compagnie
— aperto: giovedì, venerdì, sabato, domenica

SOUND CLUB - Via Cavour, 55 -
Tel. 0131/441.897

choses boutique

Vi invita alla sfilata che organizza al

NUOVO
(Zona Bagni)
lunedì 18 settembre alle ore 21,30

ACQUI TERME, piazza Matteotti 7
tel. 0144/54.511

pensi a un'auto sportiva?

M. Testa s.a.s.
concessionaria

AUTOBIANCHI

comm. assist. Via S. 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 tel. 212839 - ASTI

S.GIORGIO CASA
MOSTRA DELL'ARREDAMENTO
16 25 SETTEMBRE 1978

UNA VETRINA DI 6.000 MQ. DOVE E' POSSIBILE RECEPIRE UN'AMPIA INFORMAZIONE DI SETTORE DOVE E' POSSIBILE PRENDERE CONTATTO CON LE MIGLIORI AZIENDE DOVE E' POSSIBILE TROVARE TUTTO PER RENDERE CONFORTEVOLE LA CASA E IL TEMPO

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.106; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.980; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.007

L'allevamento è in continua espansione

Ogni anno s'importano vitelli per 120 miliardi

CUNEO — L'importazione dei vitelli per l'ingrasso dalla Francia, dalla Polonia e dall'Ungheria è un'attività economica che nel Cuneese sta assumendo proporzioni gigantesche. Ogni [illegible] sbarcano nelle stalle appositamente attrezzate della nostra provincia qualcosa come 170 mila [illegible], per un valore che [illegible] pera i [illegible] miliardi di lire, pari al fatturato di una grossa industria.

[illegible] fenomeno di acquistare i vitelli all'estero e portarli poi con mangimi calibrati ad un peso ottimale per la macellazione è relativamente recente. Le prime importazioni risalgono [illegible] una decina di anni fa e dalle poche migliaia di capi [illegible] è passati rapidamente [illegible] un [illegible] in grande stile.

Questa attività, che consente buoni guadagni a chi l'esercita, viene svolta da non più di duemila allevatori. Il numero esatto sfugge perchè anche agli enti pubblici, perchè si tratta [illegible] più di coltivatori diretti che hanno costruito nelle loro aziende vastissimi capannoni che hanno poi riempito di vitelli. [illegible] provincia allevatori che possono considerarsi veri e propri industriali della carne, altri che hanno sostituito le vacche da latte con i bovini importati [illegible] altri ancora che si contentano [illegible] allevare poche decine di capi all'anno per arrotondare i normali guadagni aziendali.

[illegible] allevamenti più grandi hanno un giro annuale di oltre mille capi; la media [illegible] ha cinquecento, e [illegible] tutti situati nelle zone di pianura, dove le colture cerealicole e lo spazio non creano particolari problemi per la sistemazione delle stalle e per l'alimentazione.

L'importazione è invece in mano a nemmeno venti persone, che si accaparrano una grossa fetta del guadagno. Gli importatori di bestiame devono essere iscritti ad [illegible] apposito elenco presso la Camera [illegible] Commercio di Cuneo ed [illegible] questi uffici che abbiamo potuto avere i loro [illegible] Azienda agricola Caffarro (Bernezzo); Fratelli Mario e Aldo Tomatis (Cherasco); Bonisi - Bosio - Panero (Demonte); Giuseppe Dogliani (Narzole); Giovanni Sanino (Narzole); Francesco Ballarino (Saluzzo); Vittorio Paoletti (Villafalletto); allevamenti La [illegible] (Roccabruna); Antonio Allocco (Cuneo); Giuseppe Canavesio (Saluzzo); Bernardo Chionetti (Vicoforte); Conterno Vigliercio e C. (Monchiero); Edgardo Forlani (Savigliano); Lorenzo Grandi (Ceresole d'Alba); Francesco [illegible] (Centallo); Paoletti e Giraudo (Villafalletto); [illegible] Prunotto (Guarene).

Secondo il dottor Adriano Rovere, coordinatore del Cain (Centri Assistenza Tecnico Agricola) della Coldiretti dovrebbero essere molto più numerosi coloro che hanno come attività prevalente l'importazione di bestiame vivo dai Paesi esteri ma, evidentemente, non figurano nell'elenco ufficiale oppure operano sotto altra denominazione o sono iscritti in altri albi professionali.

Grosso modo, il commercio dei vitelli, che ha come conclusione l'arrivo in provincia di 170 mila capi ogni anno, si svolge nel modo seguente: in Francia esistono mediatori che rastrellano gli animali dalle poche settimane di vita ai due tre mesi di età e li ordinano in grosse partite agli importatori. Costoro si occupano poi di [illegible] le pratiche, compreso il trasporto, per il trasferimento degli animali in Italia.

In Piemonte e Liguria esistono due [illegible] vitelli vengono sottoposti alle prescritte visite sanitarie e alle operazioni doganali: Ventimiglia e Modane; il Colle di Tenda e quello della Maddalena, anche se geograficamente più a noi vicini, non lasciano passare vitelli dalla Francia. Sembra perchè il ministero del Commercio [illegible] ha veterinari sufficienti. Oltrepassato il confine, gli animali hanno [illegible] tutti una loro destinazione, perchè ogni importatore conta sull'attività [illegible] un certo numero di allevatori.

Le razze francesi presenti in maggior numero nelle stalle del Cuneese [illegible] la «Limousine», la «Charolaise», la «Charollais». I vitelli vengono [illegible] in media all'origine 400-450 mila lire cadauno per animali del [illegible] di 60-70 chili, [illegible] rula per quelli che [illegible] giungono a [illegible] i due quintali.

I primi, ovviamente, hanno ancora bisogno dello svezzamento, e sono quindi più soggetti alle malattie che colpiscono i bovini.

Gianni [illegible] Mattala

(1 - Continua)

Zoofili salvano camosci con il rullo dei tamburi

CUNEO — A poche ore dall'apertura della caccia un gruppo di zoofili ha deciso di salvare i camosci dell'Alta Valle Stura dallo sterminio. In questa stagione gli animali si raggruppano nel vallone di [illegible] Freddo di Vinadio, dove sono facile preda dei fucili a palettoni. Una carneficina s'è avuta negli ultimi anni ed era prevedibile che si sarebbe rinnovata anche domani.

[illegible] amici degli animali hanno deciso di salvare il maggior n[illegible] [illegible] camosci [illegible] pascolano nel vallone di Rio Freddo. Nel pomeriggio saranno nella zo[illegible] con tamburi e b[illegible] di latta, così da far [illegible] i salvatici dentro i confini della vicina riserva, inaccessibile ai cacciatori.

Se l'operazione salvataggio dei camosci riuscirà, [illegible] si ritiene, domani i cacciatori saranno ben pochi camosci da prendere di mira con i loro fucili micidiali. (g.d.m.)

Daranno la paga di un'ora per i prigionieri politici

Aiuto dei lavoratori cuneesi ai perseguitati del Sud-America

VERZUOLO — «Un biglietto di viaggio per la libertà, [illegible] biglietto di viaggio per la lotta»: questo [illegible] slogan che ha caratterizzato l'incontro, svoltosi venerdì pomeriggio presso il cinema cittadino, fra sindacalisti argentini [illegible] esiliati [illegible] delegati [illegible] fabbrica di tutta la provincia cuneese.

L'assemblea di solidarietà con i popoli dell'America Latina oppressi da dittature militari, ha infatti lanciato una campagna di raccolta fondi per [illegible] sostegno della resistenza ai regimi oppressivi, offrendo il salario di un'ora [illegible] lavoro che servirà tra l'altro a pagare il viaggio in Europa ai duecento detenuti politici recentemente scarcerati in Argentina che hanno ottenuto il permesso di abbandonare il loro paese.

«Le condizioni di miseria e di sfruttamento nelle quali vivono le loro famiglie — ha spiegato Rolando, un sindacalista argentino che attualmente abita nella comunità di Farigliano — *impediscono infatti di procurarsi il denaro necessario per il biglietto* [illegible] *uscita dal Paese senza* [illegible] *quale sarebbero costretti* [illegible] *rimanere in carcere*».

L'iniziativa presa dalla [illegible] greteria provinciale delle confederazioni sindacali, rientra nella campagna di aiuti lanciata su scala nazionale dalle organizzazioni Cgil-Cisl-Uil a favore dei lavoratori argentini, [illegible] uruguayani, brasiliani. A sottolineare questa continuità di impegno [illegible] intervenuto all'assemblea [illegible] Emilio Gabaglio della segreteria nazionale [illegible] confederazione [illegible] ha illustrato il viaggio compiuto da una commissione sindacale in Argentina, Cile ed Uruguay nel maggio scorso.

Tale viaggio ha confermato, se [illegible] ve n'era il bisogno, le tristi condizioni [illegible] cui sono costrette a vivere le popolazioni sotto le dittature [illegible] ri. «*Il primo maggio eravamo a Santiago* [illegible] *altre delegazioni sindacali estere* — ha detto Gabaglio — *E per la strada c'erano moltissime persone che fingevano di passeggiare ma che,* [illegible] *realtà, erano radunate per partecipare* [illegible] *manifestazione: non appena hanno iniziato ad applaudire è intervenuta* [illegible] *polizia che ha disperso l'incontro arrestando oltre 300 persone. In Argentina* — ha proseguito — *abbiamo discusso con* [illegible] *sindacalista, che poi abbiamo visto a Ginevra,* [illegible] *occasione dell'incontro* [illegible] *diritti umani: ora anche lui è sparito "disperso" secondo il regime,* [illegible] *le altre migliaia di lavoratori scomodi per la dittatura*».

«*La nostra attenzione verso il continente latino americano* — ha detto ancora Gabaglio — *va oltre la semplice solidarietà perchè si* [illegible] *sconfiggere una precisa manovra* [illegible] *capitale multinazionale che chiude fabbriche nei paesi industrializzati per riaprirli nel cosiddetto "terzo mondo" dove ha garanzie* [illegible] *salari bassissimi, costi limitati e "pace sociale" mantenuta grazie a dittature foraggiate, economicamente. Molte* [illegible] *queste fabbriche sono italiane. E' dovere del sindacato, nella sua tradizione internazionalista, intervenire per la tutela della libertà e contro lo sfruttamento attuato dalle multinazionali*».

Molti delegati sono quindi intervenuti nel dibattito — aperto da Angelo Pinna, segretario della Uil, e da una relazione di Giuseppe Trosso, segretario della Cgil — che si è concluso con la proiezione di un documentario sulla situazione [illegible] in Argentina girato a Buenos Aires da un gruppo di sindacalisti operanti nella clandestinità.

a.ge.

L'incidente l'altra sera a Vallorfate

Auto precipita nel torrente [illegible] morto, [illegible]

DEMONTE — Due fossanesi sono precipitati a bordo della loro auto, uscita di strada, nel torrente Bedale, in Valle Stura: Remigio Cagnotto, 43 anni, residente a Fossano in corso Trento 28, è morto, schiacciato dalla vettura; Giuseppe Fiandrino, 35 anni, fabbricaio, residente a [illegible] in corso Trento 80, ha riportato fratture e ferite multiple, giudicate guaribili in quaranta giorni.

Un altro passeggero [illegible] vettura — una «Daf 44» — Secondino Bernardi, 47 anni, residente a Vallorfate in via S. Marcellino, [illegible] subito uno choc traumatico e lesioni guaribili in otto giorni.

I tre stavano procedendo verso Vallorfate: poco dopo le 19 di venerdì, l'automobile, che [illegible] guidata da Giuseppe Fiandrino, nell'affrontare il «cervone» adiacente le [illegible] ve, per cause imprecisate — ma probabilmente per un malore del conducente — è sb[illegible] e, uscita di strada, è precipi[illegible] per altre trenta metri ed è finita nelle acque [illegible] tor[illegible].

Soltanto ieri mattina un automobilista di passaggio ha scorto la vettura semiaffondata nel [illegible] d'acqua. Dato l'allarme, sono [illegible]unti sul posto i carabinieri di Demonte, che hanno prestato i primi soccorsi ai feriti, che erano rimasti tutta la notte accanto all'automobile, sul greto del torrente, storditi ed insanguinati.

Per il Cagnotto, invece, [illegible] c'è stato nulla da fare: [illegible] si è detto, il [illegible] schiacciato dalla vettura, morendo all'istante.

e. f.

Settembre saluzzese il programma odierno

SALUZZO — Per la manifestazione Settembre saluzzese, nel primo pomeriggio è prevista un'esibizione di acrobazie aeree e lanci di paracadutisti in piazza d'Armi. Nell'intervallo si esibirà il gruppo folcloristico della città di Bra.

Sempre oggi il gruppo artistico «La Torre» ha organizzato un concorso di pittura estemporanea sul tema «Saluzzo vecchia e moderna» nei suoi aspetti [illegible] ci di vita e di ambiente.

Dal mattino alle tre del pomeriggio, le strade cittadine vedranno la pacifica invasione di [illegible] pittori e di artisti estemporanei.

Al poligono di via Barge si conclude [illegible] gara di tiro a segno e [illegible] Circolo sociale chiude i battenti la mostra di filatelia e numismatica. Termina anche il Festival dell'Unità, che ha in programma per il pomeriggio uno spettacolo di [illegible] rionette piemontesi.

In serata [illegible] di San Bernardo, terzo concerto del Festival musicale internazionale [illegible] Saluzzo: il «Circolo cameristico piemontese» presenta i concerti per flauto, oboe, violino, violoncello e cembalo [illegible] Antonio Vivaldi. (s.r.)

Domani occuperanno gli impianti

Operai «Wild»: no allo smantellamento

PIASCO — Lo stabilimento della manifattura Wild Spa — occupato dai lavoratori il 13 ottobre del 1977 e dichiarato fallito dal tribunale di Torino il 25 novembre successivo — è da tempo il simbolo delle difficoltà economiche e produttive esistenti nella provincia cuneese.

I lavoratori [illegible]la Wild hanno gestito la fabbrica attraverso un esercizio provvisorio fino al luglio scorso, lavorando le rimanenze e le [illegible] ria. Il 31 ottobre prossimo, [illegible] anche la cassa integrazione speciale per i 380 operai — in maggior parte donne — che quindi si troveranno senza stipendio, senza lavoro, senza fabbrica.

«La conversione [illegible] stabilimento di cui da tempo [illegible], e per la quale [illegible] è integrato personalmente il ministro Donat-Cattin, richiederà tempi lunghi che noi [illegible] potremo certamente sopportare — dice Sergio Biunco, rappresentante di fabbrica —. I politici e gli enti locali hanno fatto grossi discorsi demagogici, [illegible] ottimistiche; ma la realtà non è mutata: la nostra fabbrica è destinata allo smantellamento».

Proprio a Piasco, dentro la Wild occupata, si è svolta venerdì mattina un'assemblea provinciale dei delegati di fabbrica per dibattere il problema della azienda in crisi ed elaborarn quindi una strategia di lotta per la salvaguardia [illegible] pazione e della produttività. «Si tratta di aziende potenzialmente sane, competitive sul mercato ma gestite con incapacità manageriale — ha detto il segretario della [illegible], Angelo Pinna, nella sua relazione introduttiva — questo fatto non lo vogliamo più per diventare concreti se la Wild sua per [illegible] Carbone di Cuneo [illegible] 350 operai invece [illegible] [illegible] sfruttarne gli impianti per [illegible] mentre gruppi finanziari, operanti nell'ombra, attendono la sentenza di fallimento per rilevare la fabbrica senza gli oneri precedenti e senza alcune garanzie per i livelli occupazionali».

«E' necessario — [illegible] proseguito Pinna — che in questa lotta siano coinvolti tutti i lavoratori della azienda cuneesi per portare la vertenza a livello [illegible] con [illegible] peso di forte mobilitazione, nel contempo cercheremo ad investire i partiti politici del problema in cui non devono [illegible] manovre speculative come la nomina all'asta degli immobili ed impianti della Wild».

Il tribunale di Torino, infatti, ha disposto la vendita per incanto della fabbrica piasches affiancando una perizia [illegible] che ha stimato in un miliardo e duecento milioni il valore degli immobili.

Da lunedì, quindi, i lavoratori occuperanno gli impianti per impedire lo smantellamento produttivo, mentre la cu[illegible]; sono sindacale [illegible] provinciale organizzerà una «marcia per l'occupazione» che attraverserà i maggiori centri per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema.

«Queste aziende, infatti, [illegible] insieme in regioni particolarmente deboli economicamente — conclude Pinna — [illegible] loro chiusura definitiva significherebbe [illegible] maggiormente il loro tessuto economico-sociale che non presenta altre possibilità di lavoro».

a. ge.

Il vigile di Bra è stato accusato [illegible] [illegible]ta troppo severo

"Sono giusto, non terribile,,

Anche i suoi superiori lo difendono: «È [illegible] ragazzo mite e bonaccione, amico di tutti»

Sergio Balocco, il vigile [illegible] Bra accusato [illegible] troppa severità

BRA — E' stato definito il «terribile civile» di Bra, ma tra lui e il kung-fu, la terribile [illegible] d'Oriente al centro di tanti film d'azione, [illegible] può [illegible] fatto alcun confronto. [illegible] chiama Sergio Balocco, 31 anni, nativo [illegible] Cherasco, residente a [illegible] in [illegible] IV Novembre 52, [illegible] quattro anni e uno [illegible] vigili motociclisti alle dipendenze della polizia urbana.

«*Prima* [illegible] *questo lavoro* — racconta Balocco — *ero operaio alla Fonderie di Carmagnola. I turni erano cranti, non* [illegible] *polvere più*». L'appellativo di «terribile» è nato per caso e non gli si addice. «*Da tre mesi* — spiega — *ho fatto 85 mila lire di multe per regolamenti comunali, cioè per l'igiene, la costruzioni abusive, la pubblicità, l'occupazione del suolo pubblico, e mi si è detto che sono il primo della* [illegible] *ne contravvenzioni elevate. Questo può anche essere vero, ma 85 mila lire fanno proprio ridere*».

«*Pensi* — dice ancora — *che se fossi terribile come mi si dipinge potrei uscire una sera dopo* [illegible] *19,30 e multare decine e decine di commercianti che non rispettano l'orario di chiusura. Il minimo, per queste infrazioni, è di 30 mila* [illegible]; *i conti li faccia lei*».

Sergio Balocco, [illegible] giorno [illegible] è [illegible] definito «terribile». Ha iniziato a subire. «*Non* [illegible] *sono più* — afferma — *la gente a cui faccio la multa mi dice: "Ah, lei è quello tanto terribile, proprio a* [illegible] *dovevo capitare!". E sono in prevalenza automobilisti che multati per divieto* [illegible] *sosta* [illegible] *perchè* [illegible] *passati con il semaforo rosso. Provi un po' a spiegare a queste persone che i regolamenti comunali sono tutt'altra cosa*».

Interviene un collega: «*Solo ieri* — dice — *un contadino mi* [illegible] *avvicinato e parlandomi sottovoce ha detto, additandomi serio: "Ma quello non è il vigile che fa le multe anche quando non dovrebbe, per prendere la percentuale?". Non gli ho risposto, non* [illegible] *lo meritava*».

Sergio Balocco ha un attimo di sconforto: «*Non voglio apparire di bravissimi come una "pecora* [illegible] *"che sgrana multe a ripetizione per farsi i soldi. Io il lavoro lo eseguo con* [illegible] *mitezza. Bisogna che* [illegible] *gente sappia che per tutte* [illegible] *infrazioni del Codice della strada* [illegible] *noi in tasca non viene* [illegible] *bel niente. Prendiamo delle percentuali ridicole per le multe sui regolamenti comunali. Il cui fatturato, come ho detto, è stato nel mio caso, di 85 mila lire per tre mesi. Sono stufo di essere al centro dell'attenzione e* [illegible] *mia moglie che dice:* [illegible] *"Ma cosa fai, sei impazzito?", neanche avessi commesso dei delitti*».

«*Altro che terribile* — spiega il vice comandante — *Balocco è un* [illegible] *a posto, mite e bonaccione, amico di tutti. Quel termine proprio non gli calza*».

f. p.

Castino e Perletto nel disciplinare [illegible] moscato d'Asti?

ALBA — Il presidente della Camera di commercio di Cuneo, dottor Oddero, ha inviato al ministro dell'Agricoltura un telegramma per sollecitare l'inclusione [illegible] Comuni di Castino e Perletto (Alta Langa) nel disciplinare del [illegible] scato naturale d'Asti.

Questi due centri, ove ope[illegible] [illegible] [illegible] centinaio di viticoltori, sono stati ingiustificatamente esclusi dalla zona tipica e [illegible] tempo attendono il riconoscimento «Doc» per ot[illegible] [illegible] valorizzazione del prodotto e prezzi [illegible] vendita più remunerativi.

Sull'inclusione si è [illegible] espresso favorevolmente il Comitato nazionale per la tu[illegible] della denominazione di origine dei vini e manca solo più il completamento [illegible]l'iter burocratico con la pubblicazione [illegible] [illegible] Ufficiale. Secondo quanto riferisce la Camera di Commercio, il riconoscimento dovrebbe [illegible] giungere comunque in tempo utile per essere applicato alla vendemmia 1978.

(g. f.)

Polemici interventi al convegno sulle emittenti radio-tv

"Prima di mettere il terzo canale fateci vedere bene i primi due,,

MONDOVI' — Quale futuro per la terza rete televisiva? Se ne è discusso venerdì sera durante l'incontro dibattito promosso dal comprensorio [illegible] Mondovì e dal comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, che ha avviato in tal modo un giro di consultazioni in tutti i comprensori piemontesi.

Due gli argomenti sul tappeto illustrati dal dottor Roberto Salvio, presidente del comitato regionale, [illegible] una trentina [illegible] amministratori e di esponenti del mondo culturale e politico del Monregalese: da una parte l'istituzione della terza rete televisiva, già prevista per il 1° gennaio '79 e poi slittata al 1° maggio dello stesso anno. Dall'altra, i rapporti tra la Regione e le emittenti radiotelevisive private alla luce del recente disegno di legge governativo.

Sul primo, tanto Salvio quanto gli intervenuti nel dibattito sono stati concordi nel ritenere che — a parte la polemica tra [illegible] sostiene la indilazionabilità dell'entrata in funzione della terza e chi invece propende per un potenziamento delle due già funzionanti — se [illegible] Rai-tv dovrà porsi come servizio pubblico nazionale potrà [illegible] soltanto [illegible] il decentramento dei centri di potere decisionale, per arrivare «a servire [illegible] *ramente l'uomo e la crescita* [illegible] *nostre comunità*». [illegible] ha [illegible] il consigliere regionale, professoressa Albertina Soldani.

Più complesso il d[illegible] sulle emittenti private: è stata rivendicata — e [illegible] sarà [illegible] maggior forza nel prossimo [illegible] regionale che il comitato [illegible] preparando anche [illegible] incontri come quelli di Mondovì — [illegible] maggiore possibilità da parte delle regioni di gestire il settore: [illegible] soltanto per rendere più incisivo il controllo sulle emittenti private, ma anche per garantire il potenziamento dei nuovi sbocchi occupazionali che l'installazione di emittenti private potrebbe generare.

Infine, soprattutto da parte degli amministratori presenti alla riunione, si è tornati all'annoso discorso delle difficoltà che incontrano gli utenti [illegible] Rai-Tv che abitano in montagna o [illegible] Langa per captare il Secondo o qualche volta addirittura il Primo Canale.

«*Non è giusto* — ha [illegible] l'assessore Presia di Dogliani — *che si paghi tutto il* [illegible] *per fruire soltanto di* [illegible] *programmi. Ci sembra che questa situazione — comune a gran parte delle località del* [illegible] *comprensorio — debba essere eliminata proprio mentre la Rai-tv pensa di dare vita a una terza rete: noi chiederemmo che prima si mettano tutti gli utenti in grado di servirsi delle due attuali*».

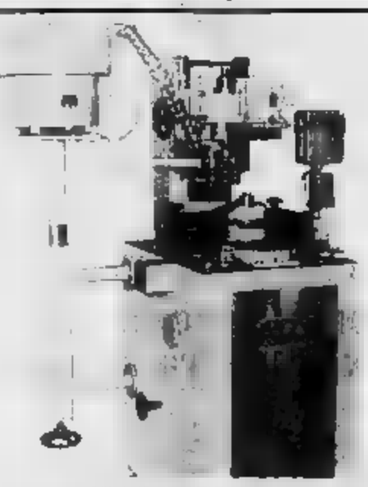
g.l.

La General Motors Italiana S.p.A.
è lieta di annunciare
che la nuova concessionaria
OPEL ASTAUTO
di Asteggiano E.&C.
amplia la propria organizzazione
nella zona di Fossano,
Mondovì, Crea, Carrù.

[illegible] di Esposizione
Vendite, Servizio, Parti di Ricambio
Piazza Romanisio, 10
FOSSANO
Tel. [illegible]220

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

GMB
LOC. CROCETTA
14059 VESIME ITALIA
Tel. 0144/89077



DATI TECNICI:
— Produzione: [illegible] - 3000 [illegible] mediante variatore [illegible] velocità incorporato.
— Bottiglie cilindriche o quasi.
— Fuschi in ver[illegible] speciale a richiesta.
— Tolleranze:
in altezza [illegible] a richiesta mm 35 sul [illegible] più o meno mm. 10.
— Ingombri:
larghezza mm. 600
profondità mm 910
altezza massima mm. [illegible]
peso kg 750
motore Hp 1

CARATTERISTICHE [illegible]:
— Dispositivi [illegible] sicurezza incorporati
— Compressore
tappi a quattro morse in SOM 66 temperate e rettificate
— Lubrificazione
principali parti mediante pompa automatica a circolazione continua
— Apparecchiature elettriche a bassa tensione secondo norma ENPI
— Piano [illegible] lavoro interamente in acciaio inox

TAPPATRICE AUTOMATICA
MOD. SUPER ELSA 70/6
(Tappo sughero raso)

TAPPATRICE AUTOMATICA
[illegible] SUPER ELSA 77/V
(Tappi a vite e chiusure speciali)

DATI TECNICI:
— Produzione: 1000 min. - 3000 max. ottenuta [illegible] variatore di velocità incorporato
— Bottiglie di qualsiasi forma e tipo.
Eventuali [illegible] speciali a richiesta
— Tolleranze:
in altezza = mm 10
sul Ø = mm. 10.
— Ingombri:
larghezza mm. 1200 totale. [illegible] alimentatore [illegible] tomatico
profondità mm. [illegible]
altezza mm. 1900
peso kg [illegible]
potenza totale assorbita Hp 1,35.

CARATTERISTICHE [illegible]:
— Testina BEGA montata [illegible] supporto speciale e dotata di variatore di velocità che permette le giuste sincronizzazioni onde ottenere una chiusura perfetta in estetica e tenuta.
— Dispositivi di sicurezza incorporati.
— Alimentazione automatica mediante alimentatore a vibrazione.
— Apparecchiature elettriche a bassa tensione secondo [illegible]
— Piano [illegible] lavoro interamente in acciaio inox

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Centro: Grazie a Dio, è venerdì.
Fiamma: Primo amore.
Italia: La prima villeggiante.
Nazionale: Sodoma e Gomorra.
[illegible]
Corso: Dossier 007.
Odeon: La segretaria.
BORGO S. DALMAZZO
Madonna: L'orca assassina.
Don Bosco: Good bye amen.
BOVES
Nuovo: Dimmi che fai tutto per me.
BRA
Impero: Lezioni ad Emmanuelle.
Politeama: Bermuda, fossa maledetta.
Vittoria: Ecco Bombo.
BUSCA
Lux: Sanguinario alla ricerca.
Nuovo: La mazzetta.
CARAGLIO
Splendor: La soddisfazione alla visita militare.
CARRU'
Moderno: L'orca assassina.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La prigioniera.
CENTALLO
Alessandra: Per chi suona la campana.
CEVA
Certa: 21 ore a Monaco.
CORTEMILIA
Nuovo: L'insegnante va in collegio.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno Manzoni
DRONERO
Iris: Televirgin.
FOSSANO
Ariston: 6000 chilometri di paura.
Lido: Occhio alla spia.
Politeama: riposo.
MONDOVI'
Corso: In cerca di Mr. Goodbar.
Italia: Quando c'era lui caro lui.
MONREGALE
Baila: Schiavi da prova.
ORMEA
Ambra: La [illegible]assa.
[illegible]
La Rosa: Il grande attacco.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 24
minima 15

Umidità media: 45%. Temperatura di 19 settembre dello scorso anno: 20; 10. Il sole sorge alle 7,05 e tramonta alle 19,30. Luna: piena. Vento: da Nord-Est 7 km/h. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia tempo generalmente buono; visibilità buona con possibili riduzioni in serata per foschie locali; temperature stazionarie.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (24; 14), [illegible] 10), Ceva (23; 13), Fossano (25; 10), Limone (20; 12), Mondovì (21; 12), Racconigi (21; 9), Saluzzo (22; 17), Savigliano [illegible] 9).

RACCONIGI
[illegible] La legione straniera.
ROBILANTE
Robilandese: Il cornuto scornato
SALUZZO
Civico: La febbre del sabato sera
Italia: Vigilato speciale
Splendor: Quello strano caso di papà
[illegible]
Alpone: Fase 4, distruzione terra
Nazionale: Il triangolo della terrore
Vittoria: La stangata.
VERZUOLO
Ciemar: Cheyenne.
VILLAFALLETTO
Moderno: La polizia incrimina la legge sospiva.

ASTI

Lux: Crazy Horse.
Politeama: Il magnate greco.
Salone: Heidi in città.
Splendor: La rivolta dei Draga.
Teatro: Proiendo rosso.
Vittoria: Ultimo valzer.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Bertora, via Roma.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio.
Ceva: Biori, via Marenco.
Fossano: Municipale, via C. Battisti.
Mondovì: Bellio, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cocco, via Morosini.
Saluzzo: Bernardino, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alberti.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi riprendono i campionati di Promozione e Prima Categoria

Calcio dilettanti, si ricomincia

Albese stasera ospita la Pro

ALBA — Giuliano Manfredi, 25 anni, portiere proveniente dal Modena, è il nuovo acquisto effettuato dai dirigenti albesi per consolidare la squadra, impegnata quest'anno nell'avventurosa esperienza della C2.

La notizia di un possibile arrivo di Manfredi nel club astigiano stava circolando ormai da alcuni giorni, ma è stata confermata dalla società in modo ufficiale solo ieri, tramite il direttore tecnico Borsalino.

Per Manfredi è un ritorno ad Alba. L'estremo difensore, infatti, aveva già indossato la maglia azzurra negli anni '70-'71-'72. Appena diciottenne era giunto nella capitale delle Langhe proveniente dal vivaio del Torino. Mirabile, in luce era stato poi ingaggiato dal Modena. Ritornato al Torino come portiere di riserva, aveva debuttato in serie A a Milano contro il Milan, incassando però tre gol. Chiusa la sua esperienza nel massimo girone ritornava poi al campionato di serie D, e l'anno scorso nella squadra dell'Imperia, dove era impegnato per il servizio militare.

Il suo ingaggio è stato pubblicamente accolto dai tifosi albesi, che vedono in lui un punto fermo, la sicurezza necessaria per assestare il settore difensivo della squadra, che nella ultime partite si è dimostrato assai vulnerabile.

Frattanto la squadra sta continuando la sua preparazione. Giovedì gli azzurri sono scesi ad Acqui ove si sono affermati per 2-1 con gol di Degliani e Guagliardi. Questa sera alle 20,45 al Coppino di Alba la formazione langarola incontra la Pro Vercelli per la Coppa Italia semiprofessionisti.

I ragazzi di Verdi finora non hanno molto brillato nel torneo che li vede ultimi in graduatoria con un solo punto. Stasera al Coppino ci sarà aria di riscossa per ridare un po' di entusiasmo agli sportivi albesi con l'amaro in bocca dopo le ultime prestazioni della squadra.

Le partite di Coppa e le amichevoli non sono finora servite a risolvere alcuni gravi problemi che gravano sulla squadra, anzi il bilancio negativo si è aggravato. E' per questo che i dirigenti si sono decisi a rivolgersi al mercato per tamponare alcune situazioni.

Risolto con Manfredi il problema difensivo, si cercherà di comprare un forte centrocampista.

g.f.

Cuneo a Cherasco, ed è subito derby

I biancorossi giocano con la squadra nuova

Roberto Regalo

CUNEO — Esordio esterno, subito in clima di derby, per il Cuneo rinnovato per nove undicesimi e con i soli Berti e Bertola rimasti dopo la «svendita» dell'ex presidente Roggiero.

I bianchi giocano oggi a Cherasco «ad affrontiamo subito — dice il nuovo allenatore Elio Rinero — il primo di incontro di campionato, con i nerostellati decisi a ben figurare contro il Cuneo».

La conferma di come le idee di Rinero siano condivise dai giocatori viene da Giuliano Giravegna: «Il mister ha lavorato per darci mentalità giusta, entusiasmo, oltre naturalmente all'aspetto puramente tecnico: nel breve tempo che abbiamo avuto a disposizione mi pare di aver già visto progressi notevoli, per cui scendiamo in campo con una certa serenità e convinzione».

Il Cuneo di Rinero vuole essere una squadra a «tradizione anteriore». «A me — dice l'ex juventino Rinero — interessa soprattutto che una gol dell'avversario, senza sbandamenti, con sicurezza voglio che la squadra sia in grado di esprimere tutte le proprie personalità e sappia essere duttile. Giocare di rimessa quando è necessario, ma saper usare all'occorrenza anche la spada».

Quanto alla formazione dell'esordio sarà sicuramente assente il centravanti Giannellino, che deve scontare tre turni di squalifica dello scorso campionato; mancheranno pure Remo Bracchetti, il fortissimo centrocampista che, con ogni probabilità, riprenderà a giocare con in Cuneo e che tuttavia è infortunato ad una mano.

Rinero dovrà dunque scegliere un giovane fra Micucci e Bongiovanni da affiancare a Galio in attacco, mentre la seconda alternativa è in difesa fra Veneziani e Bianchini. Questa la formazione che gioca oggi: Bertola; Panzera, Veneziani (Bianchini); Colino, Berti, Reina; Galio, Giravegna, Bongiovanni (Micucci), Regolo, Sinopoli.

gi. f.

Nerostellati decisi a conquistare l'intera posta

Agnelli, confermato

CHERASCO — Alla prima di campionato la Cherasche gioca in casa contro il Cuneo, avversario leggermente dopo la ben nota vicenda estiva. La campagna locale — anch'essa reduce da una quanto mai deludente prestazione di campionato — ha serrato i ranghi acquistando nuovi elementi che, inseriti nell'organico della prima squadra, temporaneamente le faccia dal pesante girone. Tanto Cherasco quanto Cuneo, si attenderanno a vivo aperto per la conquista della posta piena.

«Quest'anno — spiega Dante Alino, presidente della Cherasche — il nostro girone di Promozione è quanto mai difficile per l'alto livello qualitativo delle squadre partecipanti, quindi, secondo me, è indispensabile fattore già dalla prima partita evitare d'essere poi costretti nelle basso della classifica».

A guidare la campagna locale è stato chiamato Vittorio di Bra sui anni giocatori della Cherasche: poi, nel passato allenatore giovanile

«Sono — dice il presidente — è un uomo valido sotto tutti gli aspetti ed in più conosce molto bene l'ambiente è un punto molto importante per la continuità, dell'armonia tra dirigenti, giocatori e tifosi».

La società, consapevole delle lacune esistenti nello schieramento, ha acquistato tre giocatori, che dei bi Berto positivo proveniente dall'Acqui; Libino centrocampista, proveniente dalla Juventus ed Attoli punta, anche lui arrivato dall'Acqui.

«Con l'inserimento in squadra di questi tre nuovi giocatori — commenta Alino — siamo sicuri di poter contare su un'ottima potenzialità collettiva. Forti in difesa, rapidi a centrocampo e buoni tiratori in avanti».

I nuovi acquisti saranno affiancati, come sempre, dai Mazzola e Agnelli, i quali hanno ancora molto da dire.

f.p.

«Maghi» risparmiatori in gita dal Seo Borgaro

Antonio Degilisio

SAVIGLIANO — I «maghi» iniziano il campionato di promozione in casa contro la compagine del Seo Borgaro, ancora poco conosciuta in provincia. I cassabili locali disputano questo torneo all'insegna del risparmio. Sono in effetti due anni che la nuova dirigenza punta a contenere le spese per far quadrare i conti, e a valorizzare i giovani. A guidare i «maghi» in questo lungo e difficile campionato è stato chiamato Carlo Panero, che alle spalle ha una lunga esperienza come giocatore ed allenatore.

«Affrontiamo i begli incontri — dice il trainer — perché quasi tutti ci sono potenziali con dei giocatori molto validi. Per quanto riguarda la nostra squadra, puntiamo sull'alto sui giovani».

«Può essere però un'arma a doppio taglio — dice ancora Panero — perché se questa nuova forza esplode non si porrà avere dei problemi di classifica, altrimenti, se non riusciranno a raggiungere la forma piena, potremo subire la maggior forza della squadra avversaria».

Negli incontri amichevoli precampionato i giocatori della Savigliano hanno dimostrato di saper controllare la palla e di essere pericolosi nelle rapide azioni d'attacco. Qualcuno ha ancora un po' di ruggine alle gambe, ma la forma non tarderà a venire.

La rosa dei giocatori che probabilmente scenderanno in campo (la formazione ufficiale non è ancora stata comunicata) è molto vasta: Correndo, Righetti, Purciati, Chiaramello, Donalisio, Lesardo, Franco, Di Gianni, Parola, Tomatis-ro, Cotta, Eila, Sciotto, Bertola, Marlini, Finiguerra, Scilotto, Bevilacqua, Lamberti.

Fra questi venti giocatori Carlo Panero sceglierà l'undici che al «Marino» dovrà difendere per questa prima partita di campionato i colori locali. Previsioni non se ne fanno, anche perché la squadra avversaria, il Seo Borgaro, non è conosciuto almeno con lo schieramento tipo.

f.p.

Fossanese tranquilla parte con il Pinerolo

Gino Penna

FOSSANO — *Un «Fossanese in visita parzialmente rinnovata ma sicuramente ancora capace di lottare per la conquista del secondo anno, inizia con tranquillità il campionato Promozione affrontando il Pinerolo.*

Nel clan azzurro sono arrivati il centrocampista Mauro Abela, 24 anni, un giocatore con esperienza di serie D avendo giocato lo scorso anno nel Borgomanero ed in precedenza nel Cuneo, nell'Acqui e nel Saviglianese. Dal Bra è venuto il difensore 24 anni e dell'Alba il diciannovenne centrocampista Cappelli.

Gli acquisti vengono a compensare le partenze di Como, ceduto al Cuneo, e di Bongiovanni, andato al Bra in cambio di Barbati. Al via del campionato la rosa dei titolari è così composta: portieri: Chiavenna e Panotto; difensori: Barbati, Carauna, Bergese, Audano, Ballarin, Casacola, Giuseppino; centrocampisti: Perdisa, Cappelli, Abate, Marzavillo, Ramonda; attaccanti: Origlia, Di Pietro, Benedicenti e Rasera.

«I nuovi acquisti — dice il presidente Silvano Barbera — hanno ancora rafforzato la squadra, è l'uomo di esperienza che serve nel nostro centrocampo. Devo Cappelli ha già dimostrato il suo valore lo scorso anno a Barbati è un difensore che dà la massima sicurezza.

Nell'esordio odierno con il Pinerolo mancano alla formazione-tipo Barbati, che si sposa, e la botteghiera 'Origlia', che rientra fermo sino a metà ottobre in conseguenza delle interpretazioni nel torneo delle Interregionali. Il torneo delle Interregionali vede infatti Borgo San Dalmazzo. La scaltrissima promessa, il diciottenne Sandro Lissandrin: punta in forze e l'esperto difensore Ballarin.

La Fossanese giocherà quindi con: Chiavassa, Perotti, Canuna; Bergese, Ballarin (Audano); Casacola, Lissandrin, Benedicenti, Abate, Cappelli (Marzavillo), Di Pietro.

a. c.

Busca con sorpresa contro il Balangero

Simone Marro

BUSCA — Contro il Balangero il rinnovato Busca cerca, con pretattici propositi, «la sorpresa». «La squadra — dice l'allenatore Flavio Fenoglio — è molto giovane e rinnovata; c'è entusiasmo, ma una e giocare lo anche quello precampionato ed una cosa è entrare nel clima agonistico del due punti. Ci sono ragazzi in gamba, desperi però a sarà importante anche per noi vedere il carattere, la combattività dei nuovi e dei più giovani. Ci teniamo naturalmente a mantenere a loro una buona partenza, ma sarà il campo a dare la misura delle nostre possibilità, anche perché al via del torneo ci saranno parecchie formazioni a sempre difficile valutare condizioni e forza proprie e degli avversari».

I grigi hanno intanto perfezionato l'ingaggio del libero Romussi del Boinasco. «Un elemento di soli diciotto anni — dice ancora Parola — che sarà una piacevole sorpresa per tutti».

Resta invece ancora aperta la questione Biasiol. Il forte attaccante e fermo dallo scorso campionato per accertamenti medico-sportivi che non sono stati ancora perfezionati: la società bussa in sollecitato nelle sedi competenti la definizione della questione che, in caso di esito favorevole, ridarebbe al Busca un giocatore eccezionalmente valido.

Tra gli arrivi potrebbe esserci anche Sandro Ceppi, il ventunenne che scappò del Cuneo di proprietà dell'ex presidente biancorosso Roggiero: se andranno in porto alcuni scambi con giovani del vivaio da portare a Venasco, squadra che continua ad essere «sperimentazione» da Roggiero. È possibile che l'affare vada in porto, ma per la partita di oggi non se ne parla.

La formazione dovrebbe essere: Rinaldo Galiano; Di Pellegrini (Peretti), Randazzo, Valsaglio; Romussi, Risso, Aldeguccio (Marro), Regazzoni I, Delmusso, M. Galiano.

gi.f.

Un battesimo di fuoco per la Carassonese

Il neo-acquisto Vacchino

MONDOVÌ — Esordio in trasferta sul campo della neo promossa Sunese per la Carassonese alla quale il calendario del girone B di Promozione ha tutt'altro che al piccolo trotto: tre sette giorni scambiati al comunale di Chiusa con Cafasso e soci, la trasferta di Sant'Albano Stura contro il Bra derby con Fossanese e Saluzzo.

Un battesimo di fuoco per una formazione che il direttore tecnico Eugenio Turco e l'allenatore Aldo Cattaneo hanno «rivoluzionato» su con negli uomini certamente nell'impostazione. Grossi colpi sul mercato, infatti quest'anno la Carassonese non ne ha grazie arrivato Vacchino dal Cuneo per rimpiazzare Fadin fra i pali e dare maggior consistenza a un reparto come quello difensivo, che l'anno scorso aveva lasciato piacevolmente a desiderare.

Sull'altro piatto della bilancia occorre però mettere le partenze di Guzzo tra i migliori lo scorso anno, Barbanio (il suo rientro la scorsa stagione aveva segnalato l'inizio della ripresa per la squadra che aveva chiuso il e Rinaldi, l'ultimo camionista.

La scelta di tre giovani è stata così quasi obbligata: il recupero di Barale autore lo scorso anno di prove poco convincenti e l'inserimento del giovane Mammarella, proveniente dall'F. C. Mondovì, e Bongiovanni e Tarrano dovrebbero dare anche alla squadra una caratterizzazione più monregalese e contribuire così a far ritornare — anche se i primi risultati non paiono che essere moderati — il grosso pubblico al comunale.

Salvo spiacevolissimi dell'ultima ora è questa la formazione che dovrebbe scendere in campo contro i seguenti: Vacchino; Pizzo, Barale; Franco Cotino, Cavallo, Livio Cotino; Castagno, Dalla Costa; Fontana, Tarranto, Cravegna.

g. t.

Corneliano Bra duro esordio

CORNELIANO — Il Corneliano disputa oggi la prima partita di campionato di Prima Divisione in trasferta a Bra contro la squadra locale. Per l'allenatore Corino si tratta di una partita da affrontare con tutta tranquillità, pur essendo consapevole di dover giocare contro una squadrone che annovera tra le sue fila elementi di notevole esperienza.

«Il Corneliano — ha detto Corino — quest'anno non ha apportato molte variazioni alla intelaiatura della squadra in pratica la formazione è rimasta quella dello scorso con l'innesto di alcuni giovani. Mutati, invece, sono gli schemi di gioco. Ci siamo orientati su una preparazione più accurata che continuo di proseguire».

Altra novità per il Corneliano è l'intenta attività nel settore giovanile con la costituzione di un consistente vivaio, dal quale si spera di attingere elementi validi.

Per quanto riguarda il campionato, i dirigenti, capeggiati dal presidente sperano di mantenere una posizione di centroclassifica senza eccessive ambizioni.

fg. f.

Bra, Olimpic Cuneo e Saluzzo al via del campionato sono tra le favorite

Prima Categoria: le ambiziose cuneesi

CUNEO — Almeno tre delle squadre della provincia hanno grosse ambizioni di vittoria nel campionato di Prima Categoria che prende il via domani. Bra, Olimpic Cuneo e Saluzzo sono ai nastri di partenza con la più o meno scoperta speranza di chiudere il campionato in vetta e passare così in Promozione, dove sono già impegnate altre sei formazioni provinciali.

Tutte tre le società hanno attuato storni con un programma di potenziamento quanto mai interessante, che ha analogie: sia il Bra sia l'Olimpic sia il Saluzzo hanno portato nelle proprie file giocatori esperti, di serie superiore. Gente come Giovannini, Cappellazzo, Taffone (Bra), come Lora, Damiano e Pasero (Olimpic) e come Marchio e Baldacci (Saluzzo) sono un lusso per la Prima Categoria e garantiscono di far rilanciare l'avvincente la tre cuneesi.

Secondo Enrico Bonomelli, allenatore del Bra, «le prestazioni dei giocatori più titolati ed esperti può servire di esempio e di stimolo a far meglio per i compagni. Per questo credo che il loro apporto sarà estremamente importante nell'economia della squadra: ora si sente tecnicamente inferiore verrà certo di giocare alla pari con i più bravi, e dunque l'intera formazione potrebbe beneficiarne».

Secondo l'allenatore dei gialloblù cuneesi dell'Olimpic, Renato Olivero, «una squadra non può e non deve vivere sulle individualità, per valide che siano, nel calcio i risultati vengono dall'amicizia tra tutti i giocatori, dall'umiltà di tutti ed attendere con il massimo impegno ogni incontro e ogni occasione gli altri e fra ogni reparto. Conta molto più l'insieme che non la spinta di qualcuno, anche se è ovvio che l'esperienza e la bravura di qualcuno in particolare può dare un taglio di particolare valore ad una formazione».

Secondo Attilio Casale, dirigente del Saluzzo, «sarà il pagliaio dalla nostra forza la bravura dell'allenatore, Sergio Giustetto, ingaggiato quest'anno, più ancora della prova dei singoli. Giustetto ha dato schemi nuovi e sicurezza alla nostra squadra dove il gioco d'insieme conterà ben più degli exploit dei singoli».

Sulla preparazione alla vigilia dell'inizio del campionato c'è una soddisfazione sopra moderata: «impegni di lavoro o di famiglia — dice Olivero — hanno condizionato la preparazione di qualcuno e poi nemmeno in serie A si arriva al massimo della al via».

Per il Saluzzo i problemi vengono dal poco tempo che Antonio Marchio ed Ivano Baldacci hanno avuto a disposizione per inserirsi con i nuovi compagni: «Per il resto — dice Casale — va tutto già abbastanza bene».

Felice per una scontata e Bonomelli: «La sconfitta con il Cherasco — dice il trainer giallorossa — è venuta al momento giusto, quando ancora non ci sono punti in palio ed è servita a convincere i ragazzi a non cullarsi su qualche buona prestazione e giocare invece sempre con umiltà e concentrazione massime».

«Il Bra — prosegue il popolare "Bano" — ha dimostrato per ora di essere una compagine quadrata in ogni reparto, equilibrata in ciascun settore. Sul suo rendimento sono abbastanza tranquillo, ma questo non significa nulla di più perché raggiungere traguardi ambiziosi bisogna assolutamente essere appoggiati dalla fortuna».

Secondo il vicepresidente granata Casale «la forza del Saluzzo sarà soprattutto la difesa. La squadra potrà reggere con sufficiente autorità gli attacchi degli avversari e colpire di rimessa; già in precampionato i ragazzi hanno dimostrato di costituire un complesso di assoluto valore che, parlando da titolare, vedo superiore alle altre "grandi" di questa Prima Categoria, che sarà combattutissima».

Prudente, com'è nel suo stile, «Credo di avere a disposizione una compagine quadrata ed omogenea, ma è ancora necessario che ci si abitui al clima di agonismo della Prima Categoria. Bisogna fare molta attenzione e coprire bene ogni zona del campo, a non scoprirsi per andare in gol a tutti i costi, soprattutto in casa dove il "Paschiero" comanda un gioco valido, ma larghi spazi al contropiede. All'inizio cercheremo di essere molto prudenti, anche se, soprattutto in casa, l'obiettivo reale costituisce la conquista dei due punti».

Da oggi si gioca per i punti, il Bra nel derby con il Corneliano, l'Olimpic in casa il Bussolano-Seguso ed il Saluzzo in trasferta a Pianezza contro il Lascaris. Si comincia un campionato che, almeno sulla carta, sembra giocarsi fra quelle del Cuneese.

gi. f.

NEVE — Oggi marcia non competitiva di 12 chilometri attraverso le colline organizzata dal Centro Sportivo Neviese. Sono previste due categorie: giovanissimi, giovani, veterani. In palio il «Gran Trofeo dei quattro vini Doc», numerose medaglie.

ALBA — Per la dicottesima giornata del campionato di serie B di pallone elastico, incontri a: Mango d'Alba tra Gruppo Sportivo Ferrero (Arasp-Corino (V) e Canalese (Avidano-Porro); a Monteritto: Nicese (Fornaro-Barbero) incontra la Don Dagnino (Alcardi-Corino I), a Santo Stefano Belbo: Serravallese (Gallo-Vola) contro Fossanese (Clocco-Berardo) e infine a Tarantasca (Vigliano-Pirero) contro Calcasa (Mandrile-Ugo).

Sommarivese-Dronero incontro fra campanili

I primo derby del campionato

SOMMARIVA — *La Sommarivese in Pro Dronero per la partita di campionato del girone D della Prima Categoria. «Lo scorso anno ci siamo salvati appena — confida Andrea Saraino, uno dei dirigenti —, e per questo campionato non vogliamo fare nessun passo avanti, ma solo bella figura. Alla promozione tenteremo solo nel '79-'80».*

A Sommariva lo stadio è stato potenziato: nuovi spogliatoi, nuovo impianto di illuminazione. «Vogliamo prepararci al decollo — dice Saraino —, ma con estrema serietà».

A guidare la Sommarivese ci sarà Pietro Rinaldi, molto esperto e profondo conoscitore del girone. «Quest'anno il campionato sarà particolarmente duro — commenta Saraino —, ma in compenso le trasferte saranno più corte. Abbiamo molte squadre nel raggio di quindici-venti chilometri. Questo vuol dire che ci saremo più derbies».

Nessuna previsione viene comunque fatta sull'incontro di oggi, anche se dirigenti, tecnici e giocatori puntano al risultato pieno.

«La formazione dello scorso anno è stata potenziata — conclude Saraino — con l'innesto in squadra di cinque nuovi giocatori che daranno un volto nuovo.

(f. p.)

DRONERO — *La Pro Dronero dei giovani esordisce oggi a Sommariva Bosco nella prima partita del campionati di Prima Categoria. La squadra, allenata quest'anno dal tandem Peron-Allasia, rispetto allo scorso campionato presenta due novità di rilievo: si tratta del centrocampista Paolo Silvestro e dell'attaccante Mario Genta, entrambi provenienti dal Cuneo.*

I due giocatori, nella prima uscita ufficiale della squadra, hanno molto bene impressionato: Silvestro ci è dimostrato giocatore preciso e molto bravo negli inserimenti sulla fascia esterna; Genta è attaccante esperto, in grado di risolvere con uno spunto personale la partita.

Per il resto la struttura della Pro rimane quella collaudata, con giocatori quasi tutti provenienti dal vivaio locale e che giocano insieme da diverse stagioni. Sulla gara di oggi, dice Franco Peron: «E' azzardata ogni previsione, sia perché all'inizio possono esserci sorprese e sia perché non conosciamo la consistenza degli avversari. Sarà il campo a valutare le forze, ma noi giochiamo con una certa tranquillità».

La Pro Dronero scenderà in campo con: David, Comba, Marengo; Testa, Leida; Siesano, Silvestro, Capra, Odello (Brignone) Peano, Genta.

(g.te.)

Roberto
titolare del market di Villanova M.vì
e Peveragno
ed il
Caffè Sluppy
sono stati invitati al Ristorante
Dancing "La Ferrata"
a Villanova Mondovì per
lunedì 18 settembre
in occasione di una serata danzante con il complesso **Claudio Casadei**

Vieni anche tu!
Roberto ti offrirà delle ballissime e piacevoli sorprese!

... ascoltate Radio Tele City Monregal

Industrie meccaniche cuneesi cerca
TECNICO COMMERCIALE
per promozione vendite Italia-estero
— esperienza pluriennale nel settore commerciale
— conoscenza lingua inglese scritta e parlata
— disponibilità/permanenza fuori sede
Sarà titolo preferenziale la conoscenza di una seconda lingua
— età 25-35 anni
Dettagliato curriculum scrivendo a: PUBLIKOMPASS 75 — 10100 TORINO

Ditta settore prefabbricati industriali ricerca
Ingegnere
massimo 35enne
Provenienza dal settore edilizio.
Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 77 — 10100 TORINO.**

DOGLIANI: 40ª Sagra dell'Uva
FESTA DEL DOLCETTO
questa sera
vegliona con
ORIETTA BERTI
e l'Orchestra **«Le Pleiadi»**

CASA DEL COLORE
di ALOCCO
tappezzerie, moquettes
PREZZI FABBRICA
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60.782
TINTAL idropitture ecopittura Bollettino tintometrico Max Meyer

Lunedì 18 settembre
ore 21
a CARRU'
Roberto Vecchioni

Albergo ristorante ducing Niella Tanaro (Cn)
a 200 m. uscita A/6 (0174) 326 811
Questa sera per giovedì
APPY DISCOTECA
LISCIO con
Il M.°
Domenica 24 Settembre '78
CASTELLINA PAST

rappresentanti unimandatari
max trentenni in zona, a cui affidare in esclusiva Cuneo e provincia con portafoglio clienti. Costituisce carattere preferenziale una esperienza almeno biennale nel ramo vendite. Assicurasi possibilità carriera e guadagno.
Telefonare orario ufficio (0438) 83.080.

Oggi pomeriggio e questa sera debutto del complesso
ALAN FARINGTON
— Per il liscio suonerà l'orchestra
di ROBERTO VACCHETTA
canta **PATRIZIA**

«CITTA' DI CUNEO» (Intercom.) quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»
Via Martiri della Liberazione 22 - Tel. 43.606 SALUZZO
● Tutti i dischi e le cassette del mondo - Sempre novità
● Radio - Registratori - Stereofonia - Alta fedeltà
● Chitarre classiche a partire da L.
● Organi Bontempi, Farfisa, Gelanti
Assistenza completa

VENDITA PREINVERNALE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 36
Quintino
VIA DI NANNI 90
Saluzzo - tel. 372.173
VISITATECI SENZA IMPEGNO

LE CUPOLE
Questa sera
nel Salone della Festa
BIG FANTASTIC BAND
Nel cupolino: il liscio
I PEONES
Giovedì sera
incontro internazionale
danze standard
latino-americane
INGHILTERRA
contro
ITALIA

LIDO
COMUNICATO
SE IL BEL TEMPO MANTIENE
LE PISCINE
Saranno riaperte
SABATO e DOMENICA
dalle 9,30 alle 18,30

PAROLASPORT
inizia la
VENDITA PROMOZIONALE con lo sconto del 50%
Il giorno 18 Settembre 1978
Per necessità di spazio vendiamo tutto il residuo magazzino 1978
Grande offerta sci da competizione delle migliori marche e sci da turismo per uomo, donna e bambino Nazionali ed Esteri a metà prezzo!!!
Abbigliamento sportivo qualificato - Completi sci - Giacche a vento - Pantaloni - Scarponi e doposci - Giacconi invernali - Maglioni - Tutto per l'inverno.
APPROFITTATENE
dal 18 Settembre al 7 Ottobre 1978
Istruttori nazionali e Maestri di sci Vi consiglieranno per gli acquisti
SOLO PER VENTI GIORNI
PAROLASPORT
Corso Nizza n. 30 - Cuneo - Telef. 2497

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 17/t, tel. 386.493

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Arrigo Levi ha parlato a Sanremo

Nell'Europa e in Liguria

Il duplice fronte di «La Stampa» - Premiato l'inserto di quattro grandi giornali

SANREMO — *«Per mantenere uniti all'Europa, oggi, bisogna prima di tutto fare bene la politica interna: regionali, economica, deve valorizzare bene il proprio ruolo»*, così Arrigo Levi, ex direttore de *La Stampa*, ha sintetizzato il significato della manifestazione che ha avuto luogo ieri mattina a Villa Sobel, durante la quale è stato assegnato il «Premio Europa Zaccaria '78» al quattro giornali che pubblicano l'inserto mensile *Europa*.

Arrigo Levi ha ricevuto una targa di riconoscimento per l'accentuata impronta europea che ha impresso al giornale dalla città per cinque anni e per l'impegno con cui *La Stampa* ha seguito i problemi della Liguria al pari di quelli delle pagine locali.

E' la fusione di due valori: da una parte l'attenzione quotidiana all'ideale europeo, dall'altra il rinsaldarsi delle radici locali, premessa e occasione di un discorso che è superamento dei confini nazionali dentro la comunità europea.

Il premio «Europa Zaccaria '78», istituito al senatore di Bordighera scomparso lo scorso anno, è stato consegnato agli otto componenti del comitato editoriale dell'inserto «Europa»: Jacqueline Grapin, Pierre Drouin, John Grieg, David Spitzer, Ingeborg Schäwelli, Hans Baumann, Piero de Giovanelli e Mario Fasanotti.

Presenti alla manifestazione, promossa dall'assessore Alberto Cassini, al quale Levi ha rivolto un [illegible] ringraziamento, erano Gianni Battista Novaro, presidente della Provincia; Giorgio Verda, vicepresidente della regione Liguria; Osvaldo Vento, sindaco di Sanremo; i rappresentanti delle forze politiche locali, onorevoli Manfredo Manfredi ed Emilio Revelli e i senatori Giovanni Ginaldo e Aldo Amadeo; Giovanni Parodi, presidente della Camera di Commercio e Carlo Pozzi, presidente dell'Arde.

Levi ha ripercorso la storia dell'Europa, una storia di ritorno ma anche di scontitte, comunque una storia sempre coinvolgente. *«Possiamo dire con soddisfazione* — ha dichiarato l'ex direttore de *La Stampa* — *che l'Europa ha vinto, che l'Europa è [illegible] scelta di civiltà, soprattutto per l'Italia. Pare ricordare che l'opinione pubblica nei nove Paesi che formano oggi la Comunità è sempre stata più favorevole all'Europa che non, in alcuni casi, di certe autorità politiche; siamo lontani da certi rifiuti, da vecchie incompatibilità, que non avendo nessun interesse "il punto di non ritorno". Dobbiamo percorrere ancora molta strada, [illegible] ripeto oggi ai cittadini d'essere ottimisti».*

In questo contesto, ha detto Levi, *La Stampa* si muove con autorevolezza, ritenta alla relazione che esiste tra l'accrescimento importanza dei valori europei e l'accresciuta importanza dei problemi e delle realtà locali. *«Se devo un [illegible] ha spiegato Levi — mi sentirei all'esplosione verso valori sopranazionali, dall'altro si accentua una ricerca interna per la ricomposizione dei valori locali; questi due ordini di valori possono sempre se si pensa all'Europa non tanto come all'insieme di nazioni, ma [illegible] come mappa, assai variegata, di regioni».*

In questo senso acquista significato l'idea di fermare un'assemblea regionale comprendente le provincie di Imperia, Nizza e Cuneo. *«Se ci vedranno la storia dei nostri paesi — ha detto Levi — vi si accorge immediatamente che di passi avanti ne abbiamo fatti tanti».*

r. s.

La «mappa» della crisi a Savona [illegible] futuro incerto per otto aziende

Situazioni difficili, anche se diverse, ai cantieri Solimano di Savona, Baglietto di Varazze e a quelli di Pietra Ligure - Il parere [illegible] Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil

SAVONA — *Si vivono giorni di preoccupazione nel Savonese: aziende in crisi, cassa integrazione, chiusure [illegible] stabilimenti, ritardi, mancanza assoluta di piani di ristrutturazione e di rilancio. «La situazione — afferma Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil — è estremamente pesante. Bastano pochi dati per convincersene».*

Baltrefrattari di Savona. *La proprietà ha deciso la liquidazione della società. La situazione sembra abbastanza irreversibile. Intanto, [illegible] non sono preoccupazioni fatti nuovi, ai primi di ottobre i 50 lavoratori [illegible] questo stabilimento andranno ad interminare le [illegible] dei disoccupati.*

Cantieri navali di Pietra Ligure. *Molta l'incertezza. La bozza [illegible] piano per l'industria cantieristica ne prevedeva la [illegible] chiusura. Sono in discussione 330 posti di lavoro.*

Metalmetron, [illegible] Mammut, [illegible] Savona. *Si va avanti, praticamente, alla giornata. Dei 370 dipendenti 160 sono da mesi in cassa integrazione mentre si attende [illegible] il tempo che la «Gepi» presenti un programma organico di rilancio per consentire all'azienda di ritornare competitiva sui mercati nazionali ed esteri. Secondo notizie non ufficiali gli operai in integrazione dovrebbero rientrare in fabbrica [illegible] primavera prossima.*

Società artistico vetraria [illegible] Altare. *Fallita [illegible] società, chiusa la fabbrica, buona parte dei suoi 270 dipendenti è in cassa integrazione. Andato deserto le aste tenutesi nei mesi scorsi, si attende [illegible] di conoscere l'esito dell'esperimento di «libere offerte» per la vendita dell'azienda che dovrebbe portare, si spera, alla ripresa [illegible] una certa attività produttiva.*

Vitrulli di Vado Ligure. *C'è la richiesta [illegible] integrazione per 240 lavoratori a causa [illegible] della rottura di un forno. Dovrebbe trattarsi [illegible] un fatto momentaneo ed i sindacati sperano che rimanga tale.*

Cantieri navali di Varazze. *Continua la cassa integrazione per una ottantina di lavoratori [illegible] 400.*

Cantieri navali Solimano di Savona. *C'è assoluta [illegible] e le organizzazioni dei lavoratori sono preoccupate perché non si riesce a vedere uno sbocco positivo al di fuori della concessione di 50 dipendenti della cassa integrazione speciale per crisi aziendale.*

Coicitalia di San Giuseppe di Cairo. *Tutto il personale, 500 unità circa, è al lavoro ma [illegible] situazione non è per nulla chiara e tranquillizzante. «Dobbiamo seguirla attentamente — dice Cerdini — per non trovarci di fronte a delle sorprese».*

A tutto questo bisogna aggiungere [illegible] blocco delle assunzioni in atto in molte aziende come l'Italsider di Savona. Per superare questo angolo buio le organizzazioni sindacali ritengono che debbano essere [illegible] immediatamente operativi i piani di settore: questi però non debbono [illegible] nuovi insoccupati. «Non possiamo accettare i piani così come sono stati [illegible] presentati [illegible] ge[illegible]. I sindacati — sottolinea Cerdini — sono disponibili alla mobilità della mano d'opera ma il governo deve offrire una alternativa di lavoro. Ad esempio non possiamo accettare un piano della cantieristica che si limiti ad affermare che crescono 3000 lavoratori. Il governo deve dirci, [illegible] temporaneamente, dove saranno collocate queste tremila persone.

Nicolò Siri

Loano, l'auto sbanda: un morto

LOANO — Incidente mortale ieri sulla via Aurelia all'ingresso di Loano. Ha perso la vita Vittorio Scovero, di 62 anni, abitante ad Orbassano (Torino) in strada Rivalta 7, mentre la moglie, Secondina Berruti, di 57, è stata ricoverata nel terzo padiglione chirurgico dell'ospedale S. Corona.

L'incidente è accaduto ai rettilinei che immette nel centro abitato di Loano, poco prima dell'incrocio davanti all'Hotel Cabiria.

Sul tratto Sanremo-Chiasso procede [illegible] 35 km orari

Perché il "treno dei fiori,, viaggia sempre in ritardo?

Un convegno sui problemi della floricoltura - Delegati di 10 Nazioni Presa di posizione dell'Unione provinciale agricoltori d'Imperia

SANREMO — Con l'[illegible] del prossimo mese [illegible] ottobre riprenderà a Sanremo, a pieno ritmo, l'attività floricola al mercato di piazza Colombo. La stagione si preannuncia, a detta degli esperti del settore, normale: [illegible] trascina, cioè, dietro tutta una serie di problemi che da anni assillano la produzione e che sono ancora rimasti irrisolti.

Di questa sfavorevole congiuntura che si[illegible] affligge uno dei cardini dell'economia dell'estremo Ponente ligure si parlerà dal 21 al 24 settembre prossimi, nel corso del «Primo congresso internazionale del fiore», che [illegible] svilgerà nel Salone congressi del Mediterranée. Al convegno parteciperanno delegati di dieci nazioni: Germania, Olanda, Svezia, Belgio, Austria, Francia, Finlandia, Danimarca e Svizzera. Paesi che per tradizione rappresentano i migliori mercati esteri dei fiori liguri.

Durante l'incontro sanremese si parlerà di vari temi, tutti di scottante attualità: dallo sviluppo della produzione floricola, al suo adeguamento ai gusti e alle richieste dei mercati esteri. Soprattutto si discuterà — e prevedibile — della politica europea, considerando che la «linea» italiana è quella di rafforzare le proprie posizioni all'interno dell'area del Mec.

Per raggiungere questi obiettivi [illegible] sono ancora molti ostacoli da superare. Ostacoli che gli operatori del settore identificano nei trasporti floricoli, la difesa fitosanitaria, l'adeguamento della produzione, le campagne promozionali.

In merito all'attuale situazione dei trasporti vi è da registrare una [illegible] posizione [illegible] da parte del presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori della Provincia di Imperia, Giuseppe Laurent.

«Le strutture [illegible] trasporto floricolo [illegible] Italia — ha detto nel corso [illegible] un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Pescia — *sono più o meno le stesse usate nel dopoguerra.*

«Bisognerà — ha aggiunto Laurent — *migliorare le [illegible] dizioni di viaggio dei fiori, un [illegible] deperibile che ha bisogno di particolari cure. In primo luogo, [illegible] che [illegible] [illegible] di carri-frigo, è indispensabile adottare tutte quelle soluzioni (tettolepensiline) atte ad evitare la sosta al sole dei [illegible]. Per quanto riguarda poi il "treno-fiori" della Riviera, la velocità del viaggio, sul tratto Sanremo-Chiasso, dovrà necessariamente essere rivista. E' impensabile infatti, che un convoglio con merce così deperibile debba ancora viaggiare alla media oraria di 35 chilometri».*

r. p.

La maestra Pavilli è stata destinata a Lavagnola

SAVONA — La maestra Rosa Pavilli Caggera, che lo scorso anno era stata contestata dai genitori [illegible] lari, sospesa dal servizio con provvedimento dell'autorità scolastica e quindi reintegrata per decisione del tribunale amministrativo regionale, è stata destinata alle elementari di Lavagnola.

Si tratta di un autentico colpo di [illegible] quanto il provveditore, con decreto del 13 settembre l'aveva già trasferita alla scuola Del Maestro, una periferica frazione di Savona.

«La notizia — dice la maestra soddisfatta — *mi è stata appena comunicata. Sono molto felice. Lo direttrice è una gentilissima persona».*

m. s.

L'Aurelia a Capo Mele dovrà essere spostata

SAVONA — *L'Aurelia di Capo [illegible] è condannata: la si farà in alto sino a che negli futuri non sarà costruita una variante a monte. Nel frattempo verranno eseguite opere di consolidamento del terreno e di difesa dal [illegible] per consentire il transito; ma pure a senso unico alternato [illegible] degli automezzi leggeri (sino ad un massimo di 50 quintali). In sostanza per mantenere, almeno, la situazione attuale.*

Il problema è stato discusso ieri mattina in un vertice convocato dal prefetto Principiotto, ed al quale hanno partecipato il capo compartimento dell'Anas, il direttore delle Ferrovie, l'assessorato regionale [illegible] Lavori Pubblici, i sindaci [illegible] Alassio, Andora e Laigueglia, [illegible] dei tre Comuni più interessati e il comandante della polizia stradale.

n. s.

Incendio a Savona un vigile ferito

SAVONA — Un vigile urbano di Savona, Leonardo Siri di [illegible] anni, è rimasto ferito durante le operazioni di spegnimento di un incendio in località «La Greppia» sulla statale del Sassello. Il giovane è rimasto intrappolato tra [illegible] fiamme mentre cercava [illegible] porsi in salvo [illegible] sbattuto il capo contro il ramo [illegible] un albero. E' stato ricoverato all'ospedale «San Paolo» con prognosi di [illegible] giorni.

Lite [illegible] Sanremo per [illegible] donna, arrestati i presunti aggressori

Non dice a nessuno che l'hanno picchiato ma dopo tredici giorni [illegible] è in fin di vita

Sergio Riccetti, 22 anni, aveva la milza spappolata - In carcere Eugenio Anticoli e Pietro Lagana

SANREMO — *Per tredici giorni un sanremese [illegible] 22 anni, Sergio Riccetti, via Borea 105, ha vissuto con [illegible] milza spappolata, accusando violentissimi dolori, ma celandoli alla famiglia per non ammettere che la sera del 3 settembre scorso era stato aggredito in un night di Arma di Taggia, dove aveva trascorso la serata. Solo ieri sera, per un'emorragia interna, [illegible] Riccetti, che lavora come elettricista, è stato soccorso in casa e condotto all'ospedale. I medici gli hanno asportato la milza ed [illegible] il giovane versa [illegible] uno stato di [illegible] profondo.*

La polizia ha rapidamente ricostruito, nel volgere di pochi [illegible] quanto era accaduto due settimane fa nella discoteca, il «[illegible] Story» [illegible] Aurelia [illegible] Arma di Taggia. Sembra accertato che [illegible] sia nato per una questione [illegible] donne.

[illegible] minori, ora sottoposti al fermo di polizia giudiziaria sotto l'accusa [illegible] lesioni personali volontarie e gravi, sarebbero gli autori del violento pestaggio. [illegible] tratta dei diciassettenni Eugenio Anticoli, via Z. Massa 214, e Pietro Lagana, via Gaudio 23, abitanti a Sanremo, ora rinchiusi nel carcere di S. Tecla a disposizione del magistrato inquirente.

Sergio Riccetti

Sergio Riccetti stava ballando [illegible] una [illegible] sulla pista del night. Anticoli e Lagana si avvicinarono alla coppia, minacciando il giovane: «Lascia quella donna: è nostra». Riccetti continuò a danzare. «Ti abbiamo detto di lasciarla in pace» - intimidirono i due, trascinandolo [illegible] l'esterno del locale. Una volta fuori i diciannovenni aggredirono Sergio Riccetti con calci e pugni, smettendo solo quando il giovane, privo [illegible] sensi, cadde al suolo.

Aiutato dagli amici, ritornò a casa [illegible] denunciare a nessuno l'accaduto. Per tutto questo tempo ha continuato a lavorare, anche se si sentiva poco bene e sopportava dolori in tutto il corpo.

Ieri sera, però, si è [illegible] male: è [illegible] a letto... ma, verso mezzanotte, si è svegliato in preda a forti dolori addominali.

Sono subito scattate le indagini della polizia, coordinate dal vicequestore dott. Gennaro Sinseoni e dirette dal sequestore Enzo Natale. Nel primo pomeriggio di ieri Eugenio Anticoli e Pietro Lagana, identificati come gli autori del brutale pestaggio, sono stati arrestati.

Tutt'e due sono già noti agli inquirenti: [illegible] pure giovanissimi, hanno alle spalle una lunga serie di reati contro il patrimonio. L'Anticoli, in [illegible] fe di Capodanno, arrestato in bolognese in occasione a Sanremo, procurandogli la frattura del braccio, per derubarlo di poche migliaia di lire.

r. p.

Rapina a Varazze arrestati 2 giovani

VARAZZE — Due giovani [illegible] stati arrestati dai carabinieri [illegible] Varazze. Sono Rinaldo Barberis, [illegible] anni, Varazze, via Marconi e Paolo Salacrist, 20 anni, abitante a Lecco. Erano colpiti da ordine [illegible] carcerazione: il giudice istruttore di Savona li accusa [illegible] aver partecipato il 13 luglio scorso alla rapina in casa di Tina Pinelli, 72 anni, una maestra elementare in pensione di Varazze.

L'anziana [illegible] fu aggredita e immobilizzata.

Naturista morente a Varazze

Forse ha tentato il suicidio - È di Vercelli

VARAZZE — E' un ragioniere di Moncrivello (Vercelli) il giovane che da due giorni è [illegible] stato [illegible] coma profondo. Si chiama Mauro Vogliano, [illegible] 30 anni e abita con [illegible] moglie nella piccola cittadina piemontese in via Matteotti [illegible]. Per più di 24 ore la [illegible] identità è rimasta [illegible] e ancora adesso [illegible] ignorano i motivi delle sue gravi condizioni. Quando è [illegible] trovato, i capelli scuri, ricci, la barba lunga, disteso su un prato [illegible] bito dopo l'abitato di Aiplcella, una frazione [illegible] Varazze, indossava pantaloni color aviazione, e una camicia a mezze maniche rossa [illegible] [illegible].

[illegible] stato trasportato al «San Paolo» con una autolettiga della Croce Rossa e poi trasferito [illegible] centro di rianimazione dell'ospedale [illegible] Santierdarena. Raccontano i militi Claudio Bittante e Gian Filippo Galvagni: *«Quando lo abbiamo adagiato sulla barella non dava più segni [illegible] vita. Per rianimarlo gli abbiamo fatto un massaggio cardiaco e il cuore ha ripreso a pulsare».*

A 'AUTOSTAR è'
per la provincia di Savona
mini mini mini
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - [illegible] Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO [illegible] - Via M. Liberia

La Pensata a Sanremo

Cucina sporca ristorante [illegible]

SANREMO — [illegible] ristorante «La Pensata» sul lungomare [illegible] Bussana, gestito [illegible] Gennaro Ricci, [illegible] stato chiuso per intervento del medico provinciale, [illegible] le «pessime condizioni igieniche» del locale. L'ordinanza prevede una sospensione di 10 giorni, periodo durante [illegible] quale si dovrà provvedere ad una generale «ripulitura» [illegible] ristorante.

L'ispezione alla «Pensata» è stata eseguita nei giorni scorsi dai vigili sanitari provinciali. [illegible] termine della visita hanno vergato un verbale dal quale risulta che la cucina del ristorante sarebbe in pessime [illegible] igieniche.

(r.p.)

La capannina è dotata di strumenti per rilevare dati atmosferici

Quella capsula spaziale a Diano è [illegible] "stazione meteorologica,,

DIANO [illegible] — Sarà inaugurata tra pochi giorni una nuova stazione meteorologica, situata nella spiazzo di fronte al «molo lungo», nella zona del porticciolo. Si tratta, per la precisione, di una [illegible] capannina» metallica [illegible] piccole dimensioni, simile ad [illegible] capsula spaziale che molti dianesi guardano in questi giorni come uno strano oggetto misterioso.

La capannina meteorologica di Diano Marina è dotata di strumenti di precisione per rilevare dati atmosferici, utili soprattutto a chi va per mare, sia per sport che per lavoro.

L'iniziativa di questo nuovo impianto, uno dei primi in provincia, si deve [illegible] gruppo «Pesca sportiva» ed ai suoi sette consiglieri, tutti «uomini di [illegible], che con l'aiuto dell'amministrazione e dell'Azienda di soggiorno, hanno realizzato un osservatorio in miniatura, lavorandoci intorno per mesi e mesi. I loro nomi: Mario Zolezio, Bruno Colombo, Rinaldo, Novaro, Danilo Martino, [illegible] Lantero, Lorenzo Delfino, Ignazio Cappa. Il segretario del gruppo è Giancarlo Restani.

Dice Bruno Colombo: *«Tutti i giorni prenderò i dati forniti dalla capannina meteorologica e li passerò all'Azienda [illegible] soggiorno che esporrà poi un bollettino e la trasmetterà quotidianamente a Genova. Una volta alla settimana cambierò i "rulli" di certi strumenti sostituendoli con altri nuovi. Il mio è un lavoro di volontariato, sono in pensione e lo faccio con piacere anche perché è utile a tutti».*

I nuovi «Bernacca» di Diano Marina hanno presentato il progetto della loro «stazione» un [illegible] fa agli organi [illegible] petenti e ne hanno ricevuto il benestare a tempo di record. La capannina, che costa circa tre milioni, è dotata di vetri anti-proiettile e di illuminazione interna per la notte.

«Lo strumento più utile che abbiamo — afferma Mario Zolezio — *è probabilmente la [illegible] ricetrasmittente, per i [illegible] in mare. Copre un raggio di 50 miglia e può essere quindi [illegible] aiuto a tutti i nostri pescatori».*

Le apparecchiature sono state acquistate a Bologna, presso la società Siap, la [illegible] pannina è stata costruita [illegible] una ditta di San [illegible] su progetto dello stesso Bruno Colombo che vanta, tra l'altro, una lunga esperienza nei cantieri navali.

«Ci [illegible] [illegible] qualche strumento importante — dice [illegible] — *come l'anemometro, per [illegible] [illegible] velocità e la direzione del vento e una sonda per rilevare la temperatura dell'acqua del mare. Siamo orgogliosi di aver realizzato qualcosa che a Diano mancava [illegible]. Per chi va in mare le previsioni del tempo sono essenziali.*

l.r.

La guidava Massimo Giglio, portiere della squadra locale

«Sequestrata» l'auto dell'[illegible] in cui è morto [illegible] giovane di Cengio

CENGIO — Questo pomeriggio alle 16 si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Operaio a Cengio i funerali di Giancarlo Araldo, il dipendente dell'Acna, [illegible] anni, morto venerdì [illegible] in [illegible] incidente stradale. Il giovane lascia la madre, Luigina Crosa, [illegible] anni, con [illegible] quale viveva e tre fratelli, Renzo di 43 anni, Angelo di 31 e Fernando di [illegible]. Il padre Carlo era morto esattamente due anni fa in seguito ad una lunghissima malattia.

Araldo, che tornava [illegible] in [illegible] a bordo di un ciclomotore, [illegible] è scontrato frontalmente con [illegible] Fiat 128 coupé condotta [illegible] Massimo Giglio, anch'egli di Cengio, via Mazzini 6. Sulla dinamica dell'incidente sono [illegible] corso indagini da parte dei carabinieri che hanno sequestrato l'auto del Giglio.

Da testimonianze raccolte sul luogo dell'incidente, un tratto di rettilineo piuttosto largo tra Cengio Bormida e Cengio stazione, sembra che Araldo, forse per invertire la direzione di marcia, si sia portato improvvisamente [illegible] centro della carreggiata per cui l'automobilista non ha potuto fare nulla per evitarlo. Massimo Giglio, anche lui dipendente dell'Acna, sposato e padre di un bambino [illegible] tenerissima età, [illegible] il portiere titolare del Cengio che milita quest'anno in Prima categoria.

Dopo l'incidente il giovane non sapeva darsi pace. *«Me lo sono visto venire addosso* — ha raccontato agli inquirenti — *e non ho potuto fare nulla per evitarlo».*

Giancarlo Araldo era molto conosciuto [illegible] Cengio. Ricordato da tutti come [illegible] un ragazzo tranquillo, aveva soltanto due hobby: il gioco delle bocce (era una delle speranze della locale «bocciofila») e la raccolta [illegible] tartufi. Proprio venerdì [illegible] una prima di andare in [illegible] bricca si era recato con il suo cane in una località che solo lui conosceva ed aveva trovato alcuni esemplari che con orgoglio aveva mostrato agli amici.

La morte di Giancarlo Araldo ha scosso tutto il piccolo centro della Valle Bormida. Fino a notte inoltrata di venerdì sera decine di amici del giovane hanno sostato nei pressi del luogo dove è successo l'incidente. Una camera ardente è [illegible] [illegible] all'ospedale San Giuseppe [illegible] Millesimo dove il giovane era [illegible] trasportato in un estremo disperato tentativo di salvarlo.

e. r.

Savona: aggredito e gettato in acqua all'una di notte

SAVONA — Misteriosa aggressione nella vecchia darsena del porto. La vittima [illegible] Giovanni Marcenaro, di 41 anni, abitante a Savona in via Vercellino 4/12. La [illegible] pochi minuti prima dell'una, [illegible] è presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo completamente inzuppato d'acqua.

«Stavo camminando vicino alla vecchia darsena — ha raccontato ai militi [illegible] di guardia — *sono stato aggredito da uno sconosciuto. (p.p.c.)*

BORDIGHERA
nelle sale della
GALLERIA D'ARTE
SANT'AMPELIO
V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775
Tutte le sere alle ore 21
ASTA
DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI

M. Bianchi	R. Pellegrini	U. Lilloni	F. Selbezzi
P. Mariani	T. Pellicciotti	R. Brindisi	F. Vellan
R. Santoro	G. Casciaro	R. Crippa	R. Bilinski
A. Morbelli	G. Solenghi	S. Labò	R. Guttuso
L. Delleani	A. Lupo	S. Terruso	G. Migneco
C. Fornara	A. Cattaneo	G. Breddo	A. Sassu
C. Foltini	V. Cavalieri ed altri	M. Bardi	Brambilla M.d.M. ed altri

a Genova...come a [illegible]
ICF istituto tecnico ENRICO FERMI
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1978-'79. Corsi normali diurni [illegible] serali. Corsi serali accelerati e recupero anni studio per studenti lavoratori.
— PERITI AGRARI
— PERITI INDUSTRIALI specializzazione: MECCANICA - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - TELECOMUNICAZIONI - PROGRAMMATORI (informatici) - CHIMICA INDUSTRIALE
— PERITI AZIENDALI e CORRISPONDENTI [illegible]
— GEOMETRI - RAGIONIERI PROGRAMMATORI
— MATURITA' PROFESSIONALE, 4° e 5° [illegible] UN SOLO [illegible]. Specializzazioni: Segretario d'amministrazione - Operatore commerciale - Operatore turistico - Odontotecnico - Tecnico delle industrie chimiche - Tecnico delle attività alberghiere - Assistente comunità infantile - Tecnico di radiologia medica.
Informazioni ed iscrizioni ore 9-12 - 15-21; festivi 9-12... [illegible] scuola moderna, viva, seria, efficace...
Genova-Coronigliano - P.zza Santuario Coronata, 2 - Tel. 45.43.40

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: L'uccello dalle piume di cristallo
Arlston: Emmanuelle e le donne nude
Astor: Il cacciatore era già morto
Augustus: Grazie a Dio è venerdì
Globetrotter: Follie di notte
Gratacielo: Formula 1: lebbre della velocità
Lux: Primo amore
Nuovo Palazzo: Nadi in città
Odeon: Paperino story
Olimpia: Come picchiarsi
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen
Plaza: Easy Rider
Rex: La lunga strada senza polvere
Rivoli: La febbre del sabato sera
Splendido: Adolfo tristo crudele
Universale: Capricorn One
Verdi: L'arma

RAPALLO

Grillone: Tornando a casa
Italia: L'occhio del triangolo
Augustus: Paperino story

S. MARGHERITA L.

Centrale: Easy Rider
Mignon: La maledizione di Damien
Lux: Sandokan

RECCO

Astra: Una donna tutta sola

SAVONA

Bijou: Capricorn one
Cristallo: Grazie a Dio è venerdì
Ariel: Pedro, padrone!
Astor: L'arma
Giorgio: Uomini d'argento
Jolly: Hardy
Luce: 7 spose per 7 fratelli
Sabbiadoni (ore 14, 16, 18): Un burattino di nome Pinocchio (ore 21)
Per grazia ricevuta
Filmstudio: Ecce Bombo
[illegible]
Colombo: Tornando a casa
Rex: Come picchiarsi

ALBENGA

Ambra: La montagna del dio cannibale
Cristallo: Captain Nemo missione Atlantide

ALBISSOLA CAPO

Doria: L'occhio nel triangolo

ALBISSOLA MARE

Marconi: La soldatesse alle grandi manovre

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il boxeur della mezzanotte
Chiabrera: I pirati bambini
La Fenice: La battaglia di Alamo

CANCARE

Italia: La lunga notte di Entebbe

CERIALE

Odeon: L'ultima odissea

FINALE LIGURE

Mont: Tre simpatiche canaglie
Ondina: Formula uno
Vittoria: La febbre nelle ossa del mondo

[illegible]

Sogni: Sulla [illegible]

LOANO

Perla: La montagna dei cannibali
Lorenese: Grazie a Dio è venerdì

MILLESIMO

Italia: Il profeta di fuoco
Lux: Anno zero guerra nella [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: L'ultima odissea

SPOTORNO

Astra: L'uomo ragno
Ariston: La soldatesse alle grandi manovre

VADO LIGURE

Sebastian Piedone l'africano

VALLECROSIA

Cinema: Valeggia: [illegible] trappola di cristallo

VARAZZE

Verdi: Sciami incontro

IMPERIA

Cavour: Vizio di famiglia
Roselli: [illegible] uomini incombe
Centrale: Donna Flor e i suoi due mariti
Ariston: L'uomo ragno
Impero: Avventure grattis
Dante: A chi tocca tocca
Odeon: Yoyo il gigante del XX secolo

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La mazzetta
Cenit: Quello pazzo pazzo [illegible] mondo

BORDIGHERA

Olimpia: Il figlio della sfinge
Zenit: Peccato negli stadi

DIANO MARINA

Diana: Schervi da pesta
Pergola: Assassino al Trans-Amerikan Express

RIVA LIGURE

Corallo: 007 vivi e lascia morire

SANREMO

Ariston [illegible]: Come profondo
Centrale: [illegible]
Saint-Vincent: Hi-Mom
Orion: Che si fanno comici
Supercinema: L'ultimo combattimento di Chen
Due: La Bandera
Astra: Senza movente
Mignon: Una moglie non basta
Ritz: Crazy Horse

VENTIMIGLIA

Europa: A chi tocca tocca
Impero: Missione contro gli uomini-bol

Partecipano: la moglie Elvia Giannoni; i figli Manuela con il marito Giorgio Mosca-Conti, Piero con la moglie, Gabriella Silleni, la cognata Anna, i nipoti, Bruno, Elvio, Luigi, Mario, parenti tutti, la zia Maria Mosca in Ferraris con il marito Giovanni Ferraris, i cugini Mosca, Ferraris, Bruno, Ferraris, Ferraris, Ferraris

LIGURIA SPORT

Oggi al via il campionato di serie D

Partenza «difficile» e Albenga caricata

Al «Riva» scende la Solbiatese, una delle favorite - L'incontro tra il presidente Delmino e i tifosi bianconeri - Altri rinforzi?

ALBENGA — L'Albenga comincia in casa contro la Silbiatese (ore 16) la lunga avventura nel campionato di Serie D. Per i bianconeri si presenta un esordio difficile. Contro una delle candidate alla promozione. Neuhoff dovrà rinunciare agli infortunati Daga, Giannini, Capurro e al goleador Lovetere, squalificato per due giornate. La formazione risulta quasi obbligata: Galbiati (Zanardini); Tirico, Perlo; Panizzi, Reimbado, Fellegara; Ravera, De Campo, Pucci, Plutino, Bennati.

Neuhoff, invece di imprecare contro la sorte, si dichiara ottimista: «*Il calendario ci riserva una partenza in salita, ma ritengo che la squadra abbia i mezzi per disputare un grosso campionato. A questo proposito risulterà determinante l'appoggio dei tifosi: una formazione composta in gran parte di giovani ha bisogno di essere sostenuta e incoraggiata specialmente nei momenti difficili*».

Sono considerazioni che l'allenatore ingauno ha ribadito venerdì sera nei locali del Palmsport, durante l'incontro con i tifosi. A sostegno del suo ottimismo, Neuhoff ha fatto ricorso anche alla cabala, ricordando le sue tredici stagioni trascorse felicemente in maglia bianconera, dopo un esordio difficile e scoraggiante all'età di diciotto anni.

Nanni Lanfredi

Il dibattito con i tifosi è stato aperto dal presidente Giulio Delmino, che ha ribadito la necessità di un rafforzamento societario. L'intervento del presidente ingauno ha toccato anche l'aspetto finanziario. Una politica di contenimento delle spese ed il progressivo rafforzamento del settore giovanile è stata l'unica possibile considerando che nella passata stagione le uscite hanno raggiunto il tetto dei 170 milioni, contro un incasso netto di circa 40 milioni.

Sono state rese note le nuove quote abbonamento: tribuna lire 65 mila, tribunetto 45 mila, prato lire 35 mila.

La parola è passata poi ai tifosi. Prospero Roveraro, portavoce del gruppo ultras, ha dichiarato: «*Siamo convinti e contenti delle scelte e dei sacrifici compiuti per rinnovare e rinforzare la squadra. Tecnicamente ritengo che gli acquisti di un'ala tornante e di un mediano di copertura, l'Albenga potrebbe puntare alla promozione. Assicuriamo a Enzo e ai giocatori il nostro appoggio incondizionato*».

La risposta dei dirigenti ha ripercorso brevemente la storia dei mancati ingaggi di Atragene, Calabrese e Cantore per il gioco al rialzo adottato da Imperia e Sanremese. Palmico l'intervento del tifoso Nanni Lanfredi, che ha ribadito tra l'altro la necessità d'ingaggiare un terzino centrocampista.

Sergio Verando, presidente del Club Sport, ha annunciato per questo pomeriggio l'inaugurazione ufficiale nuove striscione bianconero lungo 60 metri e l'inizio del tradizionale Trofeo Albenga Club Bar Sport che premierà alla fine del campionato il cannoniere, il migliore difensore e il mi- centrocampista nari.

Maurizio Fico

Imperia col Derthona per l'ultimo collaudo

IMPERIA — *L'Imperia affronta oggi, alle 16,30 il Derthona, per la Coppa Italia, è praticamente l'ultima occasione di cui dispone l'allenatore Bruno Bavent per collaudare e mettere a punto la squadra prima dell'inizio del campionato.*

Contro il Derthona Bavent schierà certamente quella che dovrebbe essere la formazione titolare, quanto meno all'inizio del campionato. Purtroppo l'esperimento non potrà essere completo per la squalifica assenza di Chiarotto, squalificato, e di Regalino il quale ha avuto un permesso per motivi di famiglia. Secondo quanto accennato da Bavent, i primi undici a scendere in campo dovrebbero essere: Di Vincenzo; Sobrero, Nervi; Bozza, [illegible], Landini, Atragene; Monitto, Succo, Ottonello e Mariani. b. v.

Mercoledì sera il cambio della guardia tra il «boss» e Viano?

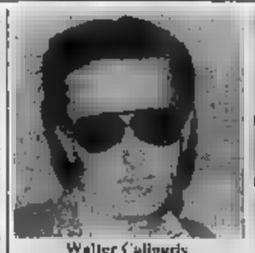
Così nascerà il «nuovo» Savona I tifosi credono nella salvezza

Robbiano ha indicato «la strada da seguire per la successione» - È impensabile che, in questo quadro, possa creare ostacoli ai nuovi dirigenti - Persenda: «Faremo un'onorevole C2»

SAVONA — *Nasce il «nuovo» Savona. Mercoledì sera, nella sede di piazza Diaz, ci sarà un'assemblea: Mario Robbiano convocherà i suoi collaboratori e i suoi creditori, Michele Viano chiamerà a raccolta il gruppo di persone che vogliono subentrare al «boss». Si entra nella fase operativa, dalle parole si passa ai fatti.*

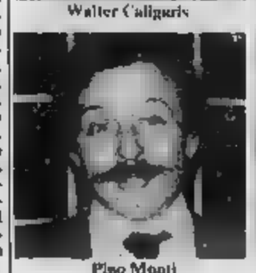
Ieri mattina Robbiano, tornato a Savona dopo un colloquio a Firenze con il commendator Costani, presidente della Lega nazionale, ha puntualizzato alcuni aspetti della trattativa. «Ho ricevuto la lettera firmata da Viano e da altri ma qui in sede non ancora visto nessuno. All'inizio del campionato 15 giorni, bisogna convocare un'assemblea preparare i documenti per il trapasso. Se vogliono prendere il Savona si facciano avanti, ufficializziamo la cosa, firmiamo quello che c'è da firmare e poi da Savona me ne potrò andare con la coscienza a posto».

Aggiunge Robbiano: «Nella lettera c'è scritto che Viano e i suoi amici vogliono rilevare la gestione a zero debiti. Perfetto, d'accordo, però questo punto solo io che delle garanzie perché quando prenderanno in mano la società prenderanno anche i giocatori prima dia "Berretti" o allievi, Saranno loro, quindi, che alla riapertura delle liste dovranno vendere questi dilettanti e firmare i contratti.



Walter Caligaris

Davide Bracco



Pino Monti

Saverio Bongiorno

Questa persone mi devono garantire che il ricavato sarà versato nelle casse del vecchio Savona che potrà così coprire tutti i debiti e portare il bilancio a zero».

E questo il meccanismo dell'operazione? «Non c'è altra via di uscita. A Firenze il presidente della Lega mi ha spiegato in ogni dettaglio come deve avvenire il cambio di gestione. Si dovrà convocare l'assemblea dei creditori e le due parti prenderanno determinati impegni e daranno delle precise garanzie. Ci sono regole e norme che devono essere rispettate».

Pochi minuti dopo è arrivato Valentino Persenda ed ha parlato con Robbiano. Il commento «a caldo» all'uscita: «Robbiano è disponibile a lasciare avanti il discorso. C'è da convocare l'assemblea e ci accordiamo per sera. Viano è più che mai intenzionato a proseguire l'operazione, vuole portare i savonesi al n

Quelle persone mi devono garantire che il ricavato sarà versato nelle casse del vecchio Savona che potrà così coprire tutti i debiti e portare il bilancio a zero».

E' questo il meccanismo dell'operazione? «Non c'è altra via di uscita. A Firenze il presidente della Lega mi ha spiegato in ogni dettaglio come deve avvenire il cambio di gestione. Si dovrà convocare l'assemblea dei creditori e le due parti prenderanno determinati impegni e daranno delle precise garanzie. Ci sono regole e norme che devono essere rispettate».

Pochi minuti dopo è arrivato Valentino Persenda ed ha parlato con Robbiano. Il commento «a caldo» all'uscita: «Robbiano è disponibile a lasciare avanti il discorso. C'è da convocare l'assemblea e ci accordiamo per sera. Viano è più che mai intenzionato a proseguire l'operazione, vuole portare i savonesi al n

quelle determinate condizioni. Se rimangono giocatori ci sono problemi: faremo una scrittura in cui ci impegniamo a venderli per conto della vecchia società.

Tra quindici giorni inizia il campionato, chi andrà in campo con la maglia biancoblu? Valentino: «Il primo ottobre andrà in campo chi ci sarà. Vedremo allo che si può fare. Perderemo le prime tre partite, ma alla riapertura in grado di allestire una squadra che si possa almeno salvare. Il campionato è lungo, ce la possiamo fare».

Come hanno reagito gli sportivi savonesi alla notizia che Mario Robbiano se ne e che sta per arrivare un nuovo gruppo dirigente? «Era ora — *commenta Saverio Bongiorno* —. Robbiano deve andarsene e lasciare campo libero. Speriamo che Viano e Persenda riescano a mettere insieme un parco giocatori per affrontare dignitosamente la C2. Non chiediamo la Luna, solo di rimanere dove siamo».

Davide Bracco: veramente contento che la situazione si sbloccata. Per non c'era spazio in Finalmente trovato il presidente giusto e speriamo che riesca a portare in alto il Savona. C'è bisogno che altre persone si stringano intorno a Viano e a Persenda».

Walter Caligaris: «Robbiano deve lasciare Savona e permettere a nuovi dirigenti di lavorare in pace. Sappiamo che Persenda ha preso contatti con altre società: sono convinto che il Savona si salverà».

Pino Monti, uno dei capi della tifoseria: «Il documento presentato da Viano è impeccabile. Sono due anni che Robbiano dice di andarsene e adesso lo deve fare. Qualcuno disposto a prendere in mano la società c'è e bisogna ringraziare Persenda

Pier Paolo Cervone

Pietrate e stipendi

SAVONA — *E' tutto pronto affinché Michele Viano passi subentrare a Mario Robbiano. Chi invece* in maldestro. *Ma nessuno la vuole. Il «boss» l'occasione per lasciare con la coscienza a posto Savona; Viano si è detto disposto a rilevare la società ieri Robbiano ha detto «garanzia». Valentino Persenda, garantiamo a posto tale da attendere oggi parte dello stipendio dell'anno scorso, può famiglie. Lo ha già letto e lo farà ancora. Gli altri sono solo dettagli tecnici. Dettagli importanti, ma pur sempre dettagli. L'importante è che ci siano forze nuove e vitali.*

Robbiano ha più squadre, non ha più seguito. Non può puntare i piedi e nemmeno vuole, ci

dirà. Ci sarà l'assemblea dei creditori, una garanzia per vecchi e nuovi dirigenti. Bisogna far presto, perché Valentino deve pensare anche alla squadra. I tifosi aspettano ansiosi di vedere [illegible], salvataggio del «Bacigalupo». I ragazzi in maglia biancoblù. Gli «ultras» vogliono tornare ai loro canti, ai loro striscioni.

Robbiano non lascerà Savona come Nivi, ogni volta viene a pietrate negli spogliatoi. Potrà restare a Savona, la sua città, anche a testa alta. Perché, alcuni mesi, farà il possibile per chi vuole sollevarlo da responsabilità che pare siano diventate per lui troppo grandi, tanto undici giocatori mandano in campo **u. ch.**

Città di Albenga

BALLETTO NAZIONALE DELLA REPUBBLICA MOLDAVA (URSS)

Lunedì 18 Sett. 21
Martedì 19 Sett. 21 (replica)

P.za San Michele
Ingresso L. 1000

Biglietti in vendita presso

Calzature Roberto Viale M. Libertà 18, Albenga, e all'ingresso z'ora prima dello spettacolo.

AGENZIA GENERALE SAVONA
cerca subito

per importante lavoro organizzato:

ELEMENTI AMBOSESSI

da inserire nel settore produttivo - Ottima cultura - presenza - intraprendenza

OFFRESI: ottimo mensile garantito + provvigioni - Cassa Malattia - [illegible] dettagliato curriculum a:

I.N.A. - AGENZIA PER SAVONA - PIAZZA GAFFI N. 8

SOLO PER POCHI GIORNI

LUMINOSE OCCASIONI

ALLA

ZUNLAMP

LAMPADARI

VIA NIZZA, 1/8 R. - SAVONA

NON PERDERE
0
LUCE

Sono almeno sei le squadre che hanno l'ambizione di puntare alla serie D

Varazze-Intemelia, un inizio alla grande In tre «attaccano» il predominio genovese

Per il Vado di Parodi esordio casalingo con l'Argentina - Subito l'impegno del Finale e Orcino

Ecco finalmente il campionato di Promozione. Dopo le amichevoli, i collaudi e il primo turno di «Coppa» oggi si comincia. Inizia le sprint per la quarta serie, trenta domeniche di passione e di battaglie per sapere chi tenterà l'avventura in «D» sulla scia dell'Albenga e del Pontedecimo, «campionatissimo».

Gli esperti accettano scommesse. Le sedici protagoniste rinforzate, il livello tecnico è salito. Ai nastri di partenza sei (Alassio, Andora, Finale, Loanesi, Vado, Varazze), cinque genovesi (Sampierdarenese, Corniglianese, Scarrese, Arenzano e Levante), quattro imperiesi (Argentina, Dianese, Intemilia e Ventimigliese) e la solita «ortunda» che arriva dalla provincia di Alessandria, cioè l'Ovadamobili.

Sono spariti dall'organico il Pietra Ligure e la Veloce, retrocesse in «Prima», ma c'è la grossa novità dell'Andora, che per la prima volta sua storia affaccia nell'«olimpo» dei dilettanti. squadre per un posticino. Il primo, che alfine stagione potrebbe essere inutile.

Il regolamento in promozione parla chiaro: per salire in «D» le vincenti dei due gironi devono ancora disputare lo «spareggio»: e vinca il migliore. Due anni fa l'impresa e riuscita all'Albenga di Tonelli, l'anno scorso al granata del Pontedecimo. In mezzo sempre lei, la Sampierdarenese. A Genoca c'è anche la Levante, che fu un pensierino alla Quarta senza dimenticare la Scarrese.

Sarà di nuovo un campionato genovese? A Vado, a Varazze ed a Ventimiglia dicono di no. Tra i favoriti ci sono anche loro, le «genovesi» dovranno fare prima i conti con tre «mister» (Gianomino Parodi, Adriano Nocentini e Remo Marmo dell'Intemilia) che conoscono la Promozione. I segreti e i «trucchi» del mestiere. E le altre? L'Alassio si è ringiovanito (forse troppo), il Finale non ha più fatto follie sul «mercato», i Loanesi si chiamano «Marino» e vogliono fare i «giustizieri», la Ventimigliese e la Dianese puntano ad un terzo di soddisfazioni, l'Argentina ha perso i grossi «calibri» e rischia di affrontare un'altra stagione di sofferenze.

Il gala d'apertura non è niente male. C'è subito uno scontro diretto tra Varazze e Intemilia, le due «promosse» in Coppa Italia, che vogliono partire con il piede giusto. «*Due punti con l'Intemelia e potremo affrontare più serenamente le trasferte consecutive di Ovada e Loano*», dice Nocentini. Dagnino fa gli scongiuri e chiederà ai suoi di adottare la stessa tattica di «Coppa»: copertura a centrocampo e tutti pronti a sfruttare il contropiede. «*E' la nostra arma preferita* — confessa il trainer — *e probabilmente giocheremo sempre meglio in trasferta che non in casa*».

Anche il Vado fa il suo esordio in casa e riceve l'Argentina vedova Guidetti, Bomparola e Reatagno. Tutto facile per i rossoblù? «*Andiamo piano* — risponde Parodi — *L'Argentina è sempre una bella squadra, non crediamo di aver già i due punti in tasca. Dico solo che il Vado è forte e che può fare strada. Il nuovo stadio ha creato anche una nuova atmosfera, i tifosi sono più vicini alla squadra.*

non digerisce il calendario è Sergio Zenari, allenatore dell'Alassio. «*Ci doveva capitare proprio la Dianese e per di più in trasferta* — dice il trainer —. *La formazione di Invernizzi mi ha impressionato in questo inizio di stagione, probabilmente è la più in forma. Noi puntiamo soprattutto sui giovani, l'esperienza la faremo strada facendo*».

Non sono facili gli esordi del Finale e dei Loanesi: i giallorossi vanno a Ventimiglia, i rossoblù nella «tana» della Sampierdarenese. Franco Canepa, allenatore del Finale, commenta: «*Siamo ridotti male, avrei preferito giocare in casa. E' arri Orcino non siamo ancora a posto. Cusimano e Finocchio sono infortunati a Valisano è ancora disponibile*».

Levante C-Corniglianese e Ovadamobili-Arenzano completano il tabellone della giornata numero uno. Il sipario si può alzare. p.p.c.

GLI INCONTRI (ore 16)

Dianese - Alassio
Ventimigliese - Finale
Vado - Argentina
Andora - Scarrese
Sampierdarenese - Loanesi
Levante - Corniglianese
Varazze - Intemelia
Ovadamobili - Arenzano

THE BRITISH SCHOOL
[illegible] - Savona

CORSI DI INGLESE

ORARI: Lezioni di 1 ora o 2 due volte alla settimana [illegible], pomeriggio o sera

DURATA DEI CORSI: 6 od 8

LIVELLO: principianti fino ai diplomi della Università di Cambridge. Per chi ha già una conoscenza dell'inglese, l'inserimento avviene dopo un colloquio con il Direttore, questo per garantire l'introduzione dell'allievo nel corso adatto. Per studia l'inglese allrove (media, istituti superiori, università, ecc.) offriamo un appoggio importante specialmente conversazione.

CORSI: Per bambini, ragazzi e adulti

: Alla fine di ogni corso i diplomi sono della British School per i corsi dal principiante dell'Università di Cambridge per gli studenti dei corsi superiori

PAGAMENTO: Agevolazioni in rate. Sconto per pagamento in contanti. Sconto L. 5000 per persone della stessa unità familiare.

A TORINO
VISITA INVERNALE
[illegible] CON SCONTI
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Il campionato al via con tre grandi favorite e tanti gli outsider in lusso

È Cairo la «capitale» della Prima categoria? Veloce e Taggese dicono di no: ma oggi si parte

Oggi parte anche la prima categoria. Le protagoniste sono tutte savonesi, la provincia di Imperia è rappresentata solo dalla Cervese, dalla Taggese e dai Carlin's Boys. La Val Bormida, come al solito, fa la parte del leone e i derby saranno tanti, con Altarese, Cairese, Cengio, Millesimo e Carcarese. Ci sono pure due «decadute», cioè la Pietra e la Veloce, tornate in «prima» dopo una breve apparizione in promozione, e due «matricole». Il S. Filippo Neri e S. Cecilia. Tutte rappresentano una grossa novità, gli arancioni di Albissola un gradito ritorno dopo tanti anni di «purgatorio» in seconda categoria.

Chi sono le favorite? Si fanno, soprattutto, tre nomi: Cairese, Veloce, Taggese. Cairo arrivato Fulvio Castello e il presidente Cesare Brin gli ha preparato squadrone. Per sei undicesimi la formazione è rinnovata e sarà certamente quella da battere. «I nomi ci sono, vedremo sul campo valgono», dice Brin.

La Veloce non ha snobbilla to. L'intelaiatura è quella dell'anno e arrivati Ricotta, Ferretti, il giovane Frascerra proprio pochi giorni fa, l'attaccante Maffei dal Pietra Ligure «Nel Trofeo Marchioni la squadra non è dispiaciuta — afferma l'allenatore Pezzullich —. L'importante è che i nuovi e i vecchi imparino subito a conoscersi e allora non saremo inferiori a nessuno».

Anche la Taggese, favorita numero tre secondo gli «osservatori», ha confermato tutti i giocatori e tecnico, cioè De Merta, l'ex terzino dell'Imperia. Commenta il presidente Tommaso Arnaldi: «Ci siamo già tolti una grossa soddisfazione vincendo ad Albissola il torneo "Traversa". Dal pionato pretendiamo molto, ma è chiaro che nella lotta per i primi posti ci saremo anche noi».

Sul «mercatino» dei dilettanti, monopolizzato dalla Cairese, la Carcarese è rimasta finestra o quasi. I biancorossi non godono di molti favori «Meglio così — dice il presidente Pastorino — vedrete che Tonoli farà un buon lavoro e che i risultati non mancheranno».

Si parla tanto del S. Filippo neri, ma l'allenatore Zanardini smorza subito gli entusiasmi. «Il nostro obiettivo è la salvezza. E' la prima volta che disputiamo questo campionato, quindi stiamo con i piedi terra. Gli uomini migliori seconda categoria sono rimasti e arrivato qualche rinforzo.

Il gruppo delle «outsider», come tutti gli anni, è molto nutrito: Ceriale, Cengio, Millesimo, Carlin's Boys e Borgiatto possono inserirsi nel vitto coltese. Le altre (Nolese, Finalborghese, Altarese, S. Cecilia e Cervese) puntano ad un campionato tranquillo senza tanti patemi d'animo. Il Pietra non ha fatto come la Veloce e per eliminare bitonio ha smantellato quasi tutti i suoi «pezzi pregiati», anche le altre società seguono la nostra linea — dice il presidente Giacomo Negro —. Fine delle pazzie e lancio dei giovani: se debiti anche a dilettantistico il calcio è veramente finito».

La giornata inaugurale si presenta con un derby (Cairese-Millesimo) e con tanti match interessanti. La Veloce gioca a Finale e Finalborghese, la Carcarese a Noli e Taggese a Cengio. Le due «matricole» si affacciano alla ribalta della prima categoria lontano pubblico di il San Filippo a Sanremo, il S. Cecilia a Cairate. p. p. c.

GLI INCONTRI OGGI (ore 16)

Pietra Ligure-Altarese
Cairese-Millesimo
Borghetto-Cervese
Finalborghese-Veloce
Carlin's Boys-San Filippo
Ceriale-S. Cecilia
Nolese-Carcarese
Cengio-Taggese

Europeo di vela ad Alassio

ALASSIO — Organizzato dall'Azienda autonoma, dall'assessorato al turismo e dal circolo nautico di , si inizierà oggi con la regata di prova nelle acque del golfo alassino (ore 11) il primo campionato europeo di vela 9 metri s.i.

Le gare, sulla distanza delle dodici miglia marine, si disputeranno per sei giorni consecutivi con inizio alle 11. Tredici le imbarcazioni partecipanti tra cui quella del principe e della contessa di Danimarca.

Roncalli e Lavagnola in finale a Stella

STELLA — Si conclude oggi sul campo di Stella la prima edizione della coppa «presidente della Repubblica». finale del torneo vedrà di fronte il «Roncalli» di Legnano e il Lavagnola '76 che domenica scorsa, nelle semifinali avevano battuto le «Cinque stelle» ed il Celle. (p.p.c.)

Ci sono molte novità alla Concessionaria Renault di Savona. A cominciare dal Concessionario.

Il Concessionario Gabriel Fabris

È vero: la Concessionaria Renault di Savona si presenta oggi a voi con un volto tutto nuovo.

A cominciare da quello del suo Concessionario. Venite a conoscerlo personalmente: è pronto a mostrarvi la nuova gamma Renault e come ha attrezzato il centro assistenza e manutenzione, il servizio ricambi e accessori originali.

Senza contare che alla Concessionaria di Savona, trovate anche un mercato dell'usato ricco di splendide occasioni.

Concessionaria Autonizza S.r.l. Via Nizza, 8 tel. 807775/6 - Savona

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-41451

Parla il segretario della dc di Trecate

«I 'dissidenti' dovevano parlare prima con noi»

TRECATE — La democrazia cristiana è in piena polemica interna a Trecate: un gruppo di iscritti si è dissociato dalla linea assunta dai consiglieri comunali e dalla stessa sezione di partito in merito alle dimissioni presentate in municipio. A questo proposito, dopo la pubblicazione della lettera che i «dissidenti» hanno inviato a tutti gli iscritti, il segretario della sezione dc di Trecate, Gianni Valsesia, ha inviato il seguente comunicato:

«La democrazia cristiana ha ricercato, promuovendo numerosi incontri con le altre forze politiche, tutte le possibili realistiche soluzioni per dare a Trecate un governo stabile ed efficiente. Al "no" intransigente dei socialisti, la dc si è trovata in questa alternativa: o andare con i comunisti, o sentire nuovamente i cittadini con nuove elezioni».

«Dopo aver fatto tutto il possibile — prosegue il comunicato — per non trovare gli elettori che ci hanno dato il voto, abbiamo preferito rassegnare le dimissioni. Nonostante la legge parli chiaro, i comunisti non lasciano la poltrona di sindaco. I democristiani chiedono che vengano ratificate al più presto le dimissioni perché l'elettorato possa scegliere. Ma i comunisti trovano che non conviene e si stanno assumendo la responsabilità di una lunga gestione commissariale e di rinviare le elezioni a maggio».

Alberto Lelli

Dopo queste parole rivolte agli avversari politici, Gianni Valsesia entra nel merito della protesta interna: «Per quanto riguarda il mio partito — dice — sono stupito che una sparuta minoranza del direttivo assuma un atteggiamento pubblico di critica, senza averlo precedentemente manifestato nelle sedi competenti, disertando le riunioni della direzione cittadina».

«Come segretario locale e membro del direttivo della dc — conclude Valsesia — mi astengo da un giudizio personale e non ho nessun commento da fare. Provvedimenti e decisioni in merito verranno prese nelle sedi opportune dagli organi competenti locali e provinciali».

Intanto il prefetto, dottor Paolo Forte, avrebbe già scelto il commissario prefettizio da inviare a Trecate per l'ordinaria amministrazione e la convocazione delle nuove elezioni. In prefettura si fa ancora insistenza il nome del dottor Alfredo Lelli, già capo ufficio ragioneria della prefettura novarese, ora in pensione. La sua scelta sarebbe favorita dal fatto che i funzionari attualmente in servizio scarseggiano e quindi il prefetto cercherebbe di evitare una più o meno lunga «vacanza» di un suo prefetto.

Non si conosce ancora la risposta del dottor Lelli, ma tutto lascia credere che accetterà l'incarico. l. l.

L'aumento inciderà notevolmente sulle spese di ricostruzione

Protesta la comunità montana perché la ghiaia costa di più

DOMODOSSOLA — *Il consorzio delle imprese ossolane che effettuano le escavazioni di sabbia e ghiaia lungo il fiume Toce ha deciso di aumentare il prezzo del materiale tuerte da 4500 a 6500 lire al metro cubo.*

Il rincaro è scattato dal primo settembre scorso: i lavori di ricostruzione, dopo la disastrosa alluvione che ha sconvolto l'Ossola, hanno fatto salire considerevolmente la richiesta di sabbia e ghiaia e le imprese non si sono lasciate sfuggire l'occasione per rincarare il prezzo.

Il rincaro non ha mancato di sollevare polemiche. Le prime critiche sono venute dalla presidenza e dalla giunta della Comunità montana valle Ossola, che in una nota diffusa ieri ha definito «ingiustificato» l'aumento del 35 per cento applicato dal consorzio a tutti i tipi di materiale inerte», aggiungendo che «nel particolare momento che sta attraversando l'Ossola, è un fatto particolarmente grave perché viene ad incidere sui costi di ricostruzione in modo sensibile ed abnorme, vanificando gli sforzi che Regione Piemonte ed enti locali stanno facendo per ripartire alla normalità l'assetto territoriale».

Si pensa che questo fatto — concluda la nota della Comunità valle Ossola — non possa essere taciuto e debba essere portato a conoscenza delle autorità competenti per le opportune valutazioni».

In base a una tabella provinciale, le ditte che effettuano gli scavi devono pagare all'Intendenza di finanza 750 lire per ogni metro cubo di materiale asportato, indipendentemente dalla qualità e dalla possibilità di rivenderlo sul mercato. Anche considerando la percentuale di scarto, il margine con i nuovi prezzi di vendita risulta infinitamente molto alto.

Il consorzio ha giustificato l'aumento facendo rilevare che nella bassa Ossola il prezzo del materiale inerte è da tempo stato fissato a 6500 lire il metro cubo». In quel tratto del fiume, però, il materiale asportato è notevolmente inferiore. a. v.

Viabilità nell'Ossola Stanziati 500 milioni

NOVAIA — L'amministrazione provinciale, dopo lo stanziamento di 150 milioni per i primi interventi intesi a ripristinare la viabilità sulle strade ossolane sconvolte dall'alluvione, ha ora deliberato un ulteriore stanziamento di 492 milioni, che servirano a rendere più sicuro ed agevole il traffico su alcune importanti arterie ed a compiere opere già iniziate.

Per alcuni lavori si è già provveduto all'appalto: 76 milioni per la provinciale di Valle Cannobina, 34 milioni per quella di Trontano, 43 milioni per la Musera-Crevoladossola, 34 milioni per quella di Chieggio, 23 milioni per la Valle Antrona, 17 milioni per Calasca e 9 milioni per Loreglia.

Altri lavori, tra i quali quelli sulle strade provinciali di Craveggia bis e Valle Strona non sono stati appaltati perché le ditte invitate non hanno fatto pervenire le offerte.

Le gare di appalto sono state rinnovate e l'amministrazione provinciale spera di aggiudicare i lavori entro la prossima settimana.

Per lavori stradali relativi a pavimentazioni bituminose, ricostruzione di muri di sostegno, già deliberati da tempo, la Giunta sta provvedendo a definire la pratica per accendere un mutuo di un miliardo e 200 milioni.

Sono opere che riguardano oltre alle strade ossolane anche quelle del Verbano, del Cusio e del Basso Novarese.

L'amministrazione provinciale — informa un comunicato — ha distaccato presso il centro operativo istituito dalla Regione a Domodossola, un geologo ed un geometra della ripartizione tecnica, per contribuire alla ricostruzione nelle zone alluvionate.

Affarista di Vigevano arrestato a Vienna

VIGEVANO — Il commerciante Giovanni Baratti, 52 anni, Vigevano, via Verdi 37, è stato arrestato a Vienna per una presunta grossa truffa. Il Baratti (in diversi precedenti con la giustizia: ha collezionato almeno una ventina di condanne per emissione di assegni a vuoto, bancarotta semplice e raggiri.

La prima condanna gli venne inflitta dal pretore di Vigevano: 2400 lire di multa per aver dato in pagamento due assegni risultati scoperti. Era la fine di gennaio del 1948. L'ultima condanna, invece, il Baratti l'ha conseguita a Padova dove il Tribunale, nel giugno di cinque anni fa, gli inflisse sei mesi di reclusione per bancarotta semplice.

Il Baratti divenne famoso anche nel Milanese negli Anni Cinquanta quando, nel pieno centro del capoluogo lombardo, in via Agnello, aveva la propria sede commerciale.

Negli istituti cittadini

Verbania: va bene l'apertura scolastica

VERBANIA — Nessun grosso problema a Verbania per la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado previsto per martedì. I competenti uffici comunali quest'anno sembrano avere difficoltà per quanto riguarda l'assegnazione di aule ed edifici come sedi e succursali per i diversi istituti della città.

L'amministrazione comunale ha bandito nei giorni scorsi un concorso per l'assunzione di insegnanti elementari da impiegare nei servizi di pre-scuola, refezione e doposcuola. L'unico nodo non ancora risolto riguarda la sistemazione della sezione verbanese del liceo scientifico di Omegna, che contava lo scorso anno scolastico otto classi.

Gli studenti per quest'anno saranno ancora ospitati in parte presso la scuola elementare di Renco, in parte presso le medie inferiori «Cadorna» a Pallanza, nonostante le vivaci proteste sia degli insegnanti, sia dei genitori. Nei mesi scorsi si parlava della ristrutturazione dell'ex cinema Italia (che ospita tuttora gli uffici dell'anagrafe per renderlo idoneo ad accogliere gli alunni dello scientifico, ma evidentemente per il momento non è stato raggiunto nessun risultato concreto.

Nel prossimo anno il liceo scientifico sarà retto autonomamente e lo stato si assumerà gli oneri di mantenimento. (c. z.)

Nella frazione Quarata di Trontano

Si è suicidato a 21 anni disperato per la morte della nonna che adorava

TRONTANO — Un ragazzo di 21 anni, Giuliano Borri, si è suicidato perché non riusciva a sopportare la perdita della (l'anziana nonna deceduta l'altro ieri per cause naturali) alla quale si sentiva molto legato.

Il giovane, che lavorava alle dipendenze delle ferrovie come impiegato nel deposito di Milano San Rocco, si è impiccato a una trave nel solaio di casa sua, in frazione Quarata del comune di Trontano, dove viveva con i genitori e un fratello più giovane. Il padre, Giulio, è ferroviere a Domodossola, la madre Italia Francini è casalinga e il fratello minore, Sergio, di 19 anni, lavora come meccanico in una piccola azienda di Cossasca.

Da tempo Giuliano Borri soffriva di un forte esaurimento nervoso. La morte della nonna, Amalia Giovanola, di 83 anni, alla quale era affezionatissimo, ha sconvolto definitivamente il suo già debole equilibrio psichico. L'anziana donna era spirata serenamente giovedì scorso e sabato pomeriggio avrebbero dovuto svolgersi i funerali.

Il nipote non è riuscito a darsi pace. Nella notte fra venerdì e sabato, mentre i familiari dormivano, è salito in soffitta dove ha attaccato un rudimentale cappio e si è poi lasciato cadere nel vuoto. Il suo corpo esanime è stato trovato nelle prime ore del mattino dai genitori che, dopo aver visto il letto vuoto, lo hanno cercato per tutta la casa.

Sono accorsi i carabinieri con il medico dottor Giuseppe Sala che ha fatto risalire la morte del ragazzo alla mezzanotte di venerdì. Il corpo del Borri è stato portato alla camera mortuaria di Cossasca in attesa che l'autorità giudiziaria conceda il nulla osta alla sepoltura. a. v.

Giuliano Borri

Si concludono oggi Settimane di Stresa

STRESA — Il diciassettesimo Festival internazionale delle Settimane musicali di Stresa volge ormai al termine. Questa sera, infatti, si concluderà nel salone-teatro del Palazzo dei Congressi, la rassegna di concerti con l'orchestra da camera della Württemberg-Heilbronn, diretta dal maestro Jorg Faerber, che dirigerà musiche di Handel, Respighi, Telemann, Janacek e Turini. (gl. d.)

Le vittime hanno 15 e 17 anni, le responsabilità sono molto incerte

Due fratelli in motorino investiti a Novara da un'auto in zona pedonale: uno è grave

NOVARA — Grave incidente ieri mattina all'alba in pieno centro di Novara. Due fratelli, Salvatore e Maurizio Rattazzi, rispettivamente di 15 e 17 anni, abitanti in via Viglio 13, mentre erano entrambi su un ciclomotore, sono stati investiti da una Fiat 131 e sono ora in gravi condizioni all'ospedale Maggiore.

Il fatto è avvenuto alle 6 di ieri nel centrale corso Cavour, una via che, tra l'altro, è chiusa al traffico essendo da tempo classificata «zona pedonale».

I due giovani arrivavano da corso Italia e hanno attraversato la via centrale per immettersi in corso Cavallotti. In quel momento sopraggiungeva l'automobile, che era guidata da Giovanni Varone, 22 anni, via Redi 3, Novara, e l'investimento è stato inevitabile.

Il ciclomotore sul quale si trovavano Salvatore e Maurizio Rattazzi è stato investito in pieno e i due giovani sono stati scaraventati a parecchi metri di distanza rimanendo poi a terra.

Salvatore Rattazzi

Soccorsi da alcuni passanti sono stati trasportati al vicino ospedale Maggiore dove i sanitari di turno hanno riscontrato loro varie fratture e, ad entrambi, contusione cranica.

Le condizioni più preoccupanti sono quelle del più grande dei due fratelli, Maurizio, lo stesso che era alla guida del ciclomotore. Per lui la prognosi è riservata. Per Salvatore Rattazzi, invece, è stata emessa una prognosi di 50 giorni salvo complicazioni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia del nucleo «Radiomobile» dei carabinieri per ricostruire le modalità dell'incidente e risalire a eventuali responsabilità. m. s.

Si spara alla gamba riponendo la pistola

ROMAGNANO SESIA — Vittima di un'imprudenza che poteva costarle gravi conseguenze una donna è ricoverata all'ospedale di Gattinara. Francesca Agozzino, 34 anni, abitante a Romagnano Sesia in corso Novara 124, sposata e madre di due figli, l'altro giorno mentre deponeva in un cassetto una pistola non si è accorta di aver inserito un proiettile in canna. Dall'arma è partito accidentalmente un colpo che l'ha colpita alla gamba destra.

Trasportata all'ospedale di Gattinara la Agozzino guarirà in una ventina di giorni. (r. c.)

Difficoltà quest'anno per chi cerca funghi

ARMENO — Prezzi dei funghi alle stelle. Lo scarsissimo raccolto di questo settembre ha fatto salire a prezzi altissimi i porcini. L'alternanza di periodi troppo piovosi ad altri di siccità non ha favorito la crescita dei «re della tavola». Quasi nulla la raccolta nel Quarnese e in Valle Strona; solo qualche esemplare sul Mottarone.

Sia di fatto che le ultime quotazioni hanno raggiunto circa 15 mila lire il chilogrammo. I «funghiatt» sperano però nel prossimo cambio di luna, che dovrebbe propiziare una buona crescita: il caldo c'è, dicono, e se venisse un po' d'acqua i funghi non tarderebbero a farsi vedere. (a. m.)

Turismo a Verbania buono l'andamento

VERBANIA — Il sensibile aumento della presenza turistica nel Verbano registrato nei mesi scorsi è confermato anche dai dati riferentesi al mese di agosto, resi noti dall'Azienda autonoma di Verbania. Gli arrivi sono stati complessivamente 6409 (2359 italiani e 4150 stranieri) e le presenze 37.782 (14.067 italiani e 23.715 stranieri), contro i 5489 arrivi e le 35.469 presenze dell'agosto '77. Nel periodo gennaio-agosto '78 le presenze sono state complessivamente 174.559 (160.221 nel '77) mentre gli arrivi hanno raggiunto quota 31.309 (27.486 nel '77), con un incremento di oltre 24 mila unità nel primo caso e di 4 mila nel secondo.

Queste le cifre del trimestre estivo giugno-luglio-agosto: 137.123 presenze e 26.506 arrivi, contro 117.792 presenze e 17.380 arrivi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il mese di maggiore affluenza turistica è stato luglio, con 9894 arrivi e 78.542 presenze. (c. z.)

Da due giovani che sono riusciti a fuggire

Aggredite in casa, poi derubate madre e figlia a Sesto Calende

SESTO CALENDE — Due donne, madre e figlia, sono state aggredite (una anche picchiata a sangue) l'altra notte nella loro abitazione da due giovani, che si sono poi allontanati con un bottino di oltre mezzo milione.

E' accaduto in frazione di Lisanza a Sesto Calende, nella villetta di Liviana Brambilla, 52 anni, casalinga, che vi abita con la figlia Maria Chiara, di 16 anni, studentessa all'istituto tecnico-commerciale di Arona. Erano circa le 3 e le due donne erano sole, poiché il marito della Brambilla vive di solito a Milano. La ragazza ha l'abitudine di dormire in camera sua con la porta chiusa a chiave: questa circostanza le ha consentito di sottrarsi alle percosse e soprattutto di dare l'allarme ai vicini che hanno provveduto a chiamare i carabinieri costringendo gli aggressori alla fuga.

Liviana Brambilla era nel pieno del sonno: «*Ad un tratto* — ha raccontato ai carabinieri di Sesto — *sono stata colpita da pugni e calci e ho sentito un odore di etere. "Dimmi dove tieni i quattrini" gridato uno dei due picchiandomi con il manico di un grosso cacciavite*».

Nel frattempo si era svegliata anche la ragazza. Al di là dell'uscio gli assalitori le urlavano: «*Se non apri la porta, ammazziamo tua madre*». Maria Chiara non ha tuttavia perduto la testa: ha aperto una finestra ed ha cominciato ad invocare aiuto fino a quando i due non sono fuggiti.

Il maresciallo Genenza della stazione dei carabinieri di Sesto è convinto che si tratti probabilmente di drogati: «*Non si spiegherebbe altrimenti* — ha dichiarato — *il fatto che abbiano tentato di narcotizzare la vittima con un intero flacone di etere, pretendendo poi che dicesse loro dove tenevo i quattrini. Anche la furia con la quale si sono accaniti sulla Brambilla, non si spiega se non con uno stato di esaltazione*».

Oltre allo choc, Liviana Brambilla ha riportato la frattura del setto nasale, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo; la prognosi è di 40 giorni. Il bottino è di 70 mila lire in denaro, ma di circa mezzo milione di gioielli che si trovavano sul comò. m. b.

Armi, munizioni e refurtiva per venti milioni scoperte dai carabinieri a Cesara: 5 arresti

Piero Gotti

Alberto Bini

Omegna. Le armi scoperte e sequestrate dai carabinieri

OMEGNA — Un'azione combinata dei carabinieri di Omegna, Borgomanero, Alzo di Pella e Verbania al comando del capitano Maurizio Alibieri ha permesso di arrestare una «gang» di ricettatori e detentori di armi che operava da tempo nella zona del Cusio. Da controlli e pedinamenti, effettuati a Cesara, piccolo paese collinare ad ovest del lago d'Orta, nei dintorni dell'abitazione di Piero Gotti, 27 anni, dipendente Enel, coniugato e padre di un bambino, i carabinieri notavano l'insistente presenza di alcuni individui tra cui del pregiudicati.

Perquisita l'abitazione ritrovavano fucili, moschetti, alcune bombe a mano, undici pistole, pugnali e varie scatole di munizioni. Inoltre refurtiva: televisori, 40 chilogrammi di sigarette di varie marche straniere, autoradio, proiettori, 3250 accendini a gas, catenine d'oro, scatolame vario, scarponi da sci, quadri per un valore che supera i venti milioni.

Oltre al Gotti, arrestato con l'imputazione di detenzione di armi, contrabbando e ricettazione, i carabinieri hanno arrestato Claudio Cristina, 28 anni, di Cireggio Omegna, celibe, manovale; Daniele Rossetti, 21 anni, da Arola, manovale; Alberto Bini, 26 anni, da Omegna; Maurizio Nolli, da Casale Corte Cerro, con imputazioni varie. Ora sono tutti rinchiusi nelle carceri mandamentali di Verbania.

Le indagini, dopo l'arresto dei cinque, proseguono e gli inquirenti non escludono che si riesca a individuare altri trafficanti, ricettatori e corrieri di droga. a. m.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Zona San Giuseppe (viale piazza D'Armi) vendiamo in nuovo condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da L. 27.400.000. Box L. 2.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina, L. 16.500.000. A richiesta box L. 2.800.000. Mutuo finanziario.

Corso Cavour, adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da L. 7.600.000, magazzeni con possibilità impiego a partire da L. 18.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio, libero vendiamo appartamento composto da: 3 locali, cucina, bagno, cantina, box. L. 26.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Giulio Cesare adiacenze, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box, mq 125 circa, L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Lago d'Orta (Carconio) in villa d'epoca ristrutturata, vista lago, vendiamo mono-bi-tre locali e servizi a partire da L. 23.000.000, 70% mutuo finanziario decennale.

Corso della Vittoria adiacenze, vendiamo in recente condominio, ultimo piano appartamento composto da: ingresso, cucina, bagno, 2 balconi, cantina, box. L. 30.000.000 Mutuo finanziario a richiesta.

Via Gabetti libero, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, tinello, 2 camere, bagno, balcone, cantina. Mq. 110 circa L. 24.800.000. Mutuo finanziario.

Cameri (via Italia) libero, vendiamo al 2 piano appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, box L. 16.000.000. 50% mutuo finanziario decennale. (Dal 10-9-78). Trecate residence «La Galassia».

Massimo Visconti vendiamo in prestigioso residence con vista tre laghi, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno con camino, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, ripostiglio, box, cantina, giardino privato, da L. 38.000.000 30% mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario

Alto Vergante (Graglia Piana) consegna primavera '79, vendiamo interessanti villette a schiera composte da: taverna, locale cantina; al soggiorno, cucina, scala interna, p. 1°: 2 camere, bagno, veranda, giardino privato. L. 38.500.000. 10% mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 382.204

CENTRO STORICO, libero 2 camere, cucina, bagno. 8.500.000.
VIA BOLOGNA: soggiorno, camera, tinello, angolo cottura, servizi, cantina. 12.500.000.
VIA GAGGINI: soggiorno, camera, cucina, box. 15.000.000.
VIA GIOLITTI, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 25.000.000.
VIALE GIULIO CESARE: 3 camere, salone, cucina, servizi, posto macchina. 30.000.000.
VIALE GIULIO CESARE: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 17.500.000.
VIA GNIFETTI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 24.000.000.
VIA GORIZIA: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi. 21.000.000.
VIA LEVIZZA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, posto auto. 16.000.000.
VIA SS. S. GABRIELE, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 10.000.000.
VIA MORANDI: salone, 2 camere, cucina, servizi, box. 18.000.000.
VIA MORANDI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 25.000.000.
VIA PERAZZI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 14.800.000.
VIA PRIVATA SE: soggiorno, camera, cucina, servizi, posto macchina. 13.000.000.
CORSO RISORGIMENTO, libero: 3 camere, cucinotto, servizi, box. 30.000.000.
VIALE ROMA, attico libero: salone, 2 camere, tinello, cucina, buoservizi, box. 40.000.000.
STRADA SACCHI: soggiorno, 3 camere, cucinotto, servizi. 14.000.000.
VIA SAN BERNARDINO, libero: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, posto auto. 30.000.000.
VIA SPORZESCA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, lavanderia, cantina, box. 45.000.000.
VIA TADINI: salone, 2 camere, cucina, servizi. 28.000.000.
VIA TADINI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 23.000.000.
CORSO XXIII MARZO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 33.250.000.
GHEMME, libero, centrale: 6 vani su 3 piani, cantina. 8.000.000.
ARONA (Via Sempione): salone con camino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo 90 mq circa, box. 50.000.000.
SORISO, libero: ingresso, tinello, camera, cucina, servizi, posto macchina. 16.000.000.
Villa FOSSENO, libera con vista lago: soggiorno, 2 camere, servizi, posticaia, lavanderia, garage, terreno circa 1.000 mq. 53.000.000.

Anche questi 26 proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

Importante società
operante nel campo editoriale per nuova apertura Agenzia di Arona
selezionerebbe ambosessi
cultura, presenza, dinamicità. Si offrono, oltre un adeguato corso di addestramento che consente una solida realizzazione personale, stimolanti condizioni di lavoro e guadagno. Scrivere a: Casella Postale 142 - Novara.

Importante azienda metalmeccanica, leader nel suo settore, cerca
SEGRETARIA DI DIREZIONE
La persona prescelta, che riferirà all'amministratore delegato, dovrà possedere i seguenti requisiti:
— esperienza sicura e pluriennale in posizione analoga
— età compresa fra i 25 e i 35 anni
— buona conoscenza della lingua tedesca e inglese o francese
— capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro
— disponibilità in termini di orario
La sede di lavoro è Novara.
La retribuzione è in funzione delle oggettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum vitae a
Publikompass 71 — 10100 Torino

Cercasi GIOVANE
volenteroso dinamico esperienza decennale come responsabile abbigliamento Tabella Merceologica 9-10. Zona Cusio Verbano.
Scrivere Casella Postale n. 43 Gravellona Toce.

Impresa
vende
direttamente in complesso residenziale Novara alloggio monolocale mq 52, riscaldamento individuale.
Tel. 25.250.

Acquistiamo
Appartamenti vuoti
di due - tre - quattro locali.
Pagamento in contanti.
Sepi S.r.l. Novara, tel. 451.852

Importante ente
Assume personale
per organizzazione esterna zona: Arona, Domodossola, Verbania con possibilità di carriera.
Richiesta auto propria buona presenza Tel. 0323/503.306 ore ufficio.

NOVARESE SPORT

Un derby fra due squadre reduci da sconfitte

Novara e Omegna devono vincere per «dimenticare»

OMEGNA — Molta attesa ad Omegna per il match di oggi contro il Novara. L'occasione di questo derby viene data dalla Coppa Italia semipro, ma si tratta solo di un pretesto: alla coppa l'Omegna non tiene per niente, anzi, dopo le due sconfitte (con lo stesso Novara nella gara d'andata e con il Casale) ne è praticamente fuori. Cercheranno di vincere, i rossoneri, non certo per tentare di rimettersi in corsa per superare il turno, ma per ottenere quella vittoria di prestigio che, in un momento difficile come l'attuale (la società è sull'orlo del collasso economico), servirebbe a tirar su il morale, ad alentare, almeno momentaneamente, la tensione che circonda tutto l'ambiente.

Ad un successo sui «cugini» novaresi qui ad Omegna ci tengono tutti dal tifosi a capitan Enzo, che in maglia azzurra militò anni fa facendosi onore, fino all'allenatore Zanetti, il quale si rammarica di non potere schierare per l'occasione la migliore formazione a causa di alcuni infortuni che gli impediscono di utilizzare il «libero» Seveso, l'attaccante Rinella e il terzino Martines.

«Malgrado le defezioni — dice il tecnico rossonero — *tenteremo lo stesso di fare bella figura. Fino ad ora la squadra ha destato buona impressione e quello che chiedo a questo match col Novara è di vedere ancora qualche progresso».*

In funzione degli infortuni a Seveso e Rinella e ai perduranre dell'indisponibilità di Martines, Zanetti dovrebbe mandare in campo contro i «cugini» del capoluogo la seguente formazione: Cernolo; Pioletti, Cagnoli; Bellacomo, Ghezzi, Gaudenzi; Aliprandi, Trevisani, Piraccini, Domenicali, Enza. In panchina andranno il portiere Lorenzetti assieme a Castagna e Nicolini.

Nel ruolo di «libero» dovrà giocare Gaudenzi, non nuovo a questa mansione visto che fungeva da «battitore» due anni fa nelle file del Mantova. Per il resto l'inquadratura rossonera è la stessa delle ultime edizioni e dovrebbe ripetere, questo è quanto sperano i suoi supporters, le recenti belle prestazioni.

Per quanto riguarda la situazione della società, questo è un periodo d'«attesa». La settimana prossima è previsto un incontro dei dirigenti con alcuni esponenti del mondo industriale cusiano. Intanto la campagna soci (una specie di «colletta» fra i tifosi) sta andando discretamente mentre per quanto riguarda gli abbonamenti si attende l'approssimarsi del campionato per tirare le somme. **m. s.**

Novilio Braschini

Fabio Enzo

Diego Zanetti

L'ambiente non si è montato la testa dopo le recenti vittorie

Trecate con i piedi per terra «Ci basta restare in Serie D»

TRECATE — La «matricola» Trecate è pronta per l'attesa debutto in serie D. Il calendario è stato in parte favorevole ed i «biancorossi» esordiranno in campo amico ospitando i liguri dell'Entella di Chiavari, un banco di prova abbastanza robusto per la formazione diretta dall'allenatore Amadeo, anch'esso all'esordio ufficiale in panchina.

A Trecate la festa per la promozione in serie D non è finita in questi mesi estivi: anzi, l'avvento di un nuovo gruppo dirigenziale ha fatto sì che l'ambiente rimanesse euforico.

L'acquisto dei difensori Tarchetti, Combi e Fortuna e degli attaccanti Masuero, Savino e Buoso (quest'ultimo soltanto tre giorni fa) ha permesso che la squadra assumesse la veste di gladiatore degli incontri amichevoli disputati: il Trecate ha così ottenuto significative vittorie contro avversari di grido come Pro Patria e Novara e un pareggio con la Pro Vercelli.

«Non vogliamo farci illusioni — ci ha detto il neo presidente Francesco Fornara — *ed il nostro programma resta quello della permanenza in serie D. Forse abbiamo fatto uno sforzo eccessivo e per questo vedremo come si risolveranno i primi contatti con l'ambiente della serie D. Se la cose dovessero andarci bene non ci tireremo certo indietro».*

L'allenatore Amadeo, l'unico a conoscere la serie D, dopo l'arrivo di Buoso, è del tutto soddisfatto. *«I dirigenti mi hanno accontentato e quindi toccherà a noi adesso cogliere i giusti risultati cominciando da oggi. Dopo la bella prova di giovedì sera con il Novara non ho problemi per quanto riguarda la formazione. Buoso continuerà la preparazione e rimarrà fuori per essere pronto domenica prossima».*

In linea di massima dovrebbero quindi giocare: Maltagliati, Martini, Cerati, Tarchetti, Tonielli, Rizzetto, Ticozzelli, Peezi, Savino, Gavinelli e Masuero. In panchina Ferrarotti, Fortina e Poliastro.

Oltre a Buoso i «biancorossi» non potranno disporre di Solagni squalificato e del terzino Ogliero, militare. Il Trecate gli da oggi cercherà di dimostrare di essere una «matricola di lusso» e per questo è annunciata una folta presenza dei tifosi che verranno da tutta la «bassa» per festeggiare ancora una volta i vecchi e nuovi giocatori capitanati da Marini e guidati da Renato Gavinelli che soltanto per l'anagrafe è il più anziano della comitiva. **l. l.**

Oggi il Vigevano con lo Juniorcasale

VIGEVANO — Appuntamento oggi al Comunale alle 17, per gli appassionati di calcio. Il Vigevano affronterà in amichevole lo Juniorcasale.

Questa gara servirà all'allenatore dei bianconcelesti, Masarin, per collaudare il terzino Pedotti. *(g.c.r.)*

A Sesto S. Giovanni, problemi di tenuta

Arona in trasferta obiettivo pareggio

ARONA — *«Per me va bene un pareggio»*, Bruno Angelini, vicepresidente dell'Arona, sintetizza così le speranze e le convinzioni che accompagneranno la squadra a Sesto S. Giovanni oggi pomeriggio nella trasferta della prima di campionato.

Discorso disarmantico piuttosto coscienza di mezzi di cui si dispone e della forza dell'avversario? La Sestese è squadra tutta da scoprire. L'Arona, probabilmente, giocherà in difesa.

«Tecnicamente ci siamo — aggiunge Angelini — *gli schemi sono stati assorbiti: non giocano ancora a memoria ma sarebbe pretendere troppo; c'è poi il fatto, da non sottovalutare, che i ragazzi sono pienamente convinti delle proprie possibilità».*

La condizione atletica non è invece delle migliori: le sgambate di questa settimana sul campo di Nebbiuno ha rivelato che gli uomini, chi più chi meno, sono ancora leggermente a corso di preparazione. *«Perché abbiamo cominciato in ritardo»*, si dice. Nelle prime partite l'eventuale carenza fisica dovrà essere compensata dall'orgoglio.

«Certo — afferma Angelini — *che se il primo ottobre ci troveremo per la prima cannonfinga con la Novese, con almeno 2-3 punti, ne avremmo un grosso beneficio psicologico oltre che ai fini di classifica».*

Per ottenere questo risultato l'Arona dovrà vincere a Voghera domenica ventura, o addirittura a Sesto S. Giovanni oggi stesso: e su questo punto i supporters non hanno mezze misure: *«A Sesto andiamo per vincere»*, ha dichiarato il neo-presidente dell'Arona Club Matteo Stirpiani, il quale rimpiange Mauri, ma si consola con «L'exploit» degli acquisti di Giorcelli e Bignato.

Il tema dominante è dunque quello dell'ottimismo: quanto sia fondato lo si saprà questa sera. Probabile formazione: Castraghi; Malengo, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Bignato; Rossi, Dedè, Paparella, Beltrami, Giorcelli. In Panchina: Brognoli, Rocca, Neiva, Pescarolo. **m. b.**

Partecipano al campionato 9 squadre novaresi

Promozione, Verbania e Gozzano le regine?

NOVARA — Prende il via oggi il campionato di promozione che quest'anno vede allineate ai nastri di partenza nove squadre della provincia di Novara. Come tutti i tornei che stanno per incominciare, anche questo presenta molte incognite. Oggi come oggi è infatti impossibile stilare un pronostico o intravedere quale sarà il gruppo delle più forti.

La prima giornata dovrebbe cominciare a chiarire un po' la situazione. Il Gozzano, per esempio, è una squadra che si è molto rafforzata e sembra avere delle velleità; oggi dovrebbe avere ragione facilmente della Juve Domo che, almeno sulla carta, appare indebolita rispetto alla passata stagione.

Da seguire anche il match del Grignasco, un altro possibile pretendente al successo finale, opposto a quel Verbania che molti indicano fra le migliori formazioni dell'anno. Sicuramente questa partita risulterà molto combattuta ed è circondata da un grande interesse.

Villadossola-Gravellona è il primo dei derby stagionali. A rigor di logica gli azzurri ossolani (molto più esperti) dovrebbero godere dei favori del pronostico, ma la «matricola» arancione è intenzionata a farsi rispettare e proprio qualche settimana fa ha già battuto, proprio a Villa, l'avversario di oggi.

Il «ripescato» Oleggio va a tastare il polso a una squadra di «nome», la Cossatese, mentre il Castelletto si reca in casa della «novità», Pont Donnaz.

Completano il programma Crescentino-Melina (con poche speranze per i verbanesi), Castellamonte-Settimo e Cafasse-Borgosesia, gara, quest'ultima, nella quale i sesiani tenteranno di ottenere la prima vittoria stagionale. **m. s.**

Quattordici squadre al nastro di partenza

La «Prima Categoria» ha un favorito: Borgoticino

NOVARA — *Il campionato di prima categoria scatterà oggi con quattordici squadre al nastro di partenza. Le novità rispetto alla scorsa stagione sono rappresentate dalla presenza del Cerano e del Briga, le sue neopromosse, e, se vogliamo, anche dal Cameri che è stato «ripescato» al posto dell'Oleggio rilegato in «Promozione».*

Quello odierno si annuncia un torneo dei più combattuti con un favorito d'obbligo che tutti cercheranno di battere: l'Iris Borgotícino che inizierà in casa ospitando proprio una delle neopromosse, il Briga. La formazione lacuale, ormai abbonata alla seconda poltrona, appare decisa al balzo decisivo e per questo i dirigenti non hanno badato a spese per rinforzarsi con giocatori di un certo valore.

Anche il Galliate, dopo le amare esperienze degli scorsi anni, appare intenzionato a risalire la corrente mentre per quanto riguarda la Farese aspettiamo le prime indicazioni come, del resto, per la retrocessa Sunese e tutte le altre formazioni che cercheranno di infilarsi nella «caccia» al Borgoticino.

Per la prima giornata, dopo Borgoticino-Briga, interessante il derby tra Carpignano e Faro e quello tra Olimpia e Galliate. Anche Suno-Cameri merita la attenzione mentre Bormiletto-Sozzese e Baveno-Cerano sono partite tutte da scoprire. **l. l.**

Il «Borgo» vince (1-0) con l'Ivrea

IVREA — Meritata affermazione del Borgomanero sul campo dell'Ivrea per uno a zero. I rossoblù non potevano esordire meglio nel campionato.

Nella ripresa il gioco è stagnato a lungo a metà campo. Tutt'e due le formazioni hanno risentito del caldo intenso. Quando ormai i presenti erano convinti che l'incontro sarebbe finito con un nulla di fatto, Garibaldi (che con Provvisionato, Erbetta e Mora è stato uno dei migliori del Borgomanero) è riuscito ad approfittare di un clamoroso errore della difesa locale e dal limite ha lasciato partire un gran tiro che ha battuto Cattaneo ed ha consegnato i due punti alla sua squadra.

La cronaca registra al 4' un bel salvataggio in angolo di Mora su deviazione di Mela il quale rischiava l'autogol; all'11' ancora Mora in evidenza su tiro di Falanga (con Francesco il più lucido tra i padroni di casa). Sulla ribattuta del portiere Falanga ha colpito ancora a colpo sicuro ma Sacco è riuscito a salvare sulla linea. Al 21' prima azione del Borgomanero con una deviazione appena a lato di Pusiol su cross di Provvisionato il quale quattro minuti dopo ha colpito dal limite il palo con un bel tiro teso.

Nella ripresa il gol. La reazione dell'Ivrea si esaurisce in una rovesciata di Campofredano che chiama ancora in causa Mora.

Borgomanero: Mora; Sacco, Turello (58' Saitta); Vicario, Mela, Dionisa; Provvisionato, Erbetta, Garibaldi, Pusiol, Antonini.

Gozzano: il via alla "Remata longa"

GOZZANO — Tutto è pronto per la «Remata longa» che questa mattina partirà dal lido di Buccione. Bisognerà remare per 15 km per evitare eccessivi affaticamenti e frazionamenti negli arrivi gli organizzatori della Pro Loco di Gozzano hanno previsto uno scalo a Orta perché gli equipaggi possano rifocillarsi per poi riprendere partendo tutti assieme la via del ritorno passando per l'isola di San Giulio e Pella.

Accanto agli equipaggi di vogatori veri e propri annunciati da Omegna e da Verbania, la massa dei partecipanti sarà costituita da gruppi di giovani e anziani che hanno ripreso i remi in questi giorni allenandosi intensamente. Dato il carattere ecologico che alla manifestazione viene attribuito dagli organizzatori c'è anche interesse per lo slogan che dovrà riferirsi alla pulizia del lago al quale verrà assegnato un premio speciale «La Stampa - Cronache del Novarese». *(r. b.)*

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Monosalta proibito.
Coccia: Una donna tutta sola.
Eldorado: Dopricom one.
Excelsior: La rivolta dei gladiatori.
Faraggiana: Krazy Horse.
Vittoria: Le febbri del sabato sera.
S. Cuore: Indiana.

ARONA
San Carlo: Dio Cristo.
Roma: L'uomo ragno.
Moderno: Occhi dalla stalla.
Lux: La febbre del sabato sera.

BORGOMANERO
Moderno: Guerre spaziali.
Nuovo: M.A.S.H.
Lux: Ecce Bombo.

DOMODOSSOLA
Cristallo: Rindi vi città.
Corso: La febbre del sabato sera.

GALLIATE
Smeraldo: Ecco noi per esempio.

GHEMME
Italia: Mister miliardo.

OLEGGIO
Comunale: Good bye e amen.
Moderno: La solidarietà alla visita militare.

OMEGNA
Sociale: La febbre del sabato sera.
Splendor: 6000 chilometri di paura.

STRESA
Italia: L'animale.

VERBANIA
Apollo: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.
Ariston: Assassinio sull'Orient-Express.
Vigo Cossa profondo.
Sociale (Intra): La professoressa di scienze naturali.
Sociale (Pallanza): Sono stato un agente Cia.

GOMMA LOMBARDO
Delta: Americen graffiti.
Odeon: I grossi bestioni.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Quel dannato pugno di uomini.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: 007 vivi e lascia morire.
Astoria: Capitan Nemo missione Atlantide.
Marconi: Ridendo e scherzando.
Colli Tiburtì: Heidi.

TELENOVARA
Ore 12.30-14.15: Replica film «Sfida contro il mondo»; 21-22: «Il leone bianco», pastori animali; 22.15-22.30: Flash «Las lammes», 23.30: «Fauna in pericolo», documentario.

GALLERIE
Borgomanero: alla galleria «L'incontro», c. Roma 88, personale di Sergio Tavernini. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Gadia, largo Bisacaglia 1; Agnelli, c. Cavallotti 2; Della Bianca, v. Giordana 93; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigetti, c. Cavour.
Bellinzago: Patrini, v. Liberta 68.
Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 111.
Cameri: Comunale, v. Cadorna della Liberta.
Oleggio: Celsiaia, p. Matteotti angolo piazza Martiri.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoy 143; Bozzoni, piazza Marconi 39.

MERCATI
Oggi a: Cannobio, Casale, Cassolnovo, Cilavegna.

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno

Paghi 2 porti via 3

ecco alcuni esempi

cipolle conf. kg. 1 — 1 pezzo 250 — 3 pezzi 500 invece di 750
fagioli cannellini scatola gr. 400 — 1 pezzo 245 — 3 pezzi 490 invece di 735
4 würstel Wuber conf. gr. 100 — 1 pezzo 245 — 3 pezzi 490 invece di 735
Parmalat yogurt alla frutta, conf. gr. 250 — 1 pezzo 450 — 3 pezzi 900 invece di 1350
Bertolli maionese Mais gr. 150 — 1 pezzo 430 — 3 pezzi 860 invece di 1290
VDB Fiordifette conf. da 10 gr. 150 — 1 pezzo 750 — 3 pezzi 1500 invece di 2250
dado Roger conf. da 8 — 1 pezzo 330 — 3 pezzi 660 invece di 990

per decine di prodotti ne compri 2 il terzo è gratis!

Eccezionale!!! dall'18 al 23 settembre
patate confezione kg. 5 — 1 pezzo 790 — 3 pezzi 1580 invece di 2370
latte parz. scremato a lunga conservazione, lt. 1 — 1 pezzo 395 — 3 pezzi 790 invece di 1185
olio Carapelli di semi di girasole lt. 1 — 1 pezzo 1190 — 3 pezzi 2380 invece di 3570

tonno Palmera gr. 184 — 1 pezzo 830 — 3 pezzi 1660 invece di 2490
riso Maratelli conf. gr. 906 — 1 pezzo 745 — 3 pezzi 1490 invece di 2235
Plasmon Ergopalma bicchiere gr. 125 — 1 pezzo 520 — 3 pezzi 1040 invece di 1560
Barilla Mulino Bianco biscotti frollini, conf. gr. 380 — 1 pezzo 695 — 3 pezzi 1390 invece di 2085
Vino Soave Doc Sartori bottiglia lt. 1,5 — 1 pezzo 1145 — 3 pezzi 2290 invece di 3435
Monsavon saponetta gr. 85 — 1 pezzo 150 — 3 pezzi 300 invece di 450
10 assorbenti Mimo Saba — 1 pezzo 390 — 3 pezzi 780 invece di 1170

Novara via Gibellini corso Trieste
parcheggi riservati

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Dall'alba di stamane si è aperta la caccia in provincia

Da oggi, spari nel Vercellese

VERCELLI — Dall'alba di stamani si spara in tutta aprovincia. Sono circa novemila, quest'anno, i cacciatori che hanno richiesto il permesso al comitato caccia di Vercelli. A questi però bisogna aggiungerne almeno altri cinquemila che verranno da fuori provincia: «*In Piemonte* — dice il segretario del comitato caccia Giovanni Averone — *le province che hanno il maggior afflusso di cacciatori forestieri sono quelle di Vercelli e di Asti*».

Notevole, quest'anno, l'opera di ripopolamento: «*Sono state "lanciate"* — prosegue Averone — *circa 1560 lepri, 600 starne ed oltre 10 mila fagiani, buona parte dei quali ci sono stati forniti dalle riserve, che hanno un obbligo preciso in questo senso*».

Sono numeri notevoli. «*Però* — è un'osservazione ricorrente tra i cacciatori — *molti di questi fagiani muoiono non a causa delle doppiette. Liberati molti giovani, finiscono sotto i treni, sotto le auto, sotto i colpi di bastone dei contadini*».

«*La questione del ripopolamento* — spiega Averone — *è in effetti molto delicata. L'ideale sarebbe allevare bene i fagiani, abituandoli a poco a poco alla vita selvaggia prima di liberarci. Questa però non è possibile perché mancano sia gli uomini sia i mezzi: un fagiano "preparato" così ci verrebbe a costare molto più di quanto costi ora*».

A sorvegliare che tutto avvenga in modo regolare, fin dal primo giorno di caccia, in provincia operano 16 guardacaccia, di cui tre in Valsesia, 4 nella zona alpina del Biellese e gli altri nel Vercellese e nel Biellese. Le sanzioni per i trasgressori delle varie norme che regolano l'esercizio venatorio sono di carattere amministrativo: multe, spesso decisamente dalate.

Anche quest'anno non mancheranno le polemiche, specialmente fra cacciatori e risicoltori. Il raccolto del riso è pendente, in un momento ancora delicato e, sebbene la legge lo vieti, capita talora che i cani (e qualche volta anche gli uomini) «invadano» le risaie.

«*Tutto si risolverebbe* — fa notare il presidente del comitato caccia, on. Giuseppe Ferraris — *se l'apertura della caccia fosse fissata dopo il taglio del riso, o comunque ad autunno avanzato*». Però, siccome le date di apertura dipendono dallo Stato, è difficile che ciò avvenga.

Nel mirino dei cacciatori della provincia di Vercelli ci sarà quest'anno una sorpresa per loro piacevole: migliaia di anatre, infatti, si sono fermate nella nostra zona; molte più che negli anni scorsi. Hanno potuto riprodursi tranquillamente, ed è probabile che, nonostante tutto, passino relativamente indenni anche la stagione di caccia di quest'anno, in quanto il momento migliore per cacciare l'anatra è la sera, ma l'orario di caccia termina al tramonto.

Nella zona di pianura la stagione venatoria si concluderà la vigilia di Natale. Nella zona alpina, invece, terminerà dieci giorni prima: il 14 dicembre.

Dario Corradino

Concluso lo sciopero all'Ente risi

VERCELLI — Si è concluso ieri, con un corteo di protesta, lo sciopero dei dipendenti dell'Ente nazionale risi. L'astensione dal lavoro, durata tre giorni, era stata decisa in considerazione dell'atteggiamento dei responsabili dell'ente, che hanno ancora una volta rinviato il momento di applicazione degli accordi sindacali raggiunti con i dipendenti.

Nonostante la protesta la situazione pare sia destinata a durare ancora a lungo. I dipendenti (300 in tutt'Italia, 60 solo a Vercelli) hanno già preannunciato «l'inasprimento della lotta».

(ed.co.)

È il comunista Edmondo Dibitonto con 11 voti favorevoli

Eletto (dopo 4 mesi) il sindaco di Santhià

SANTHIA' — Edmondo Dibitonto, 32 anni, procuratore legale, primo eletto della lista comunista e segretario della sezione cittadina, da venerdì sera è il nuovo sindaco di Santhià; hanno votato in suo favore 11 consiglieri supplenti (8 pci e 3 psi).

Questo risultato, scaturito da un accordo siglato dalle federazioni provinciali dei tre partiti all'indomani delle votazioni straordinarie del 18 giugno scorso, avrebbe dovuto essere abbastanza scontato; ma poiché per la sua realizzazione si erano già spese tre riunioni del Consiglio comunale, da più parti veniva messo in forse.

Comunque, la quarta riunione è stata quella decisiva. Aperta e presieduta dallo stesso Dibitonto nella sua qualità di consigliere anziano, questi portava a conoscenza dell'assemblea i risultati di un precedente incontro collegiale di tutti i gruppi presenti in Consiglio in merito ad alcune questioni urgenti (proroga della convenzione per la cooperativa edilizia, decisioni circa l'asilo nido, esame della situazione «aule» all'apertura del nuovo anno scolastico, ecc.) che, per le loro scadenze non potevano essere procrastinate più a lungo.

Si passava poi all'ordine del giorno. Il primo punto, relativo all'approvazione dei verbali della seduta precedente, veniva rapidamente esaurito; i due successivi prevedevano, appunto, l'elezione del sindaco e della Giunta.

Il capogruppo comunista, Leonardo Guerrieri, proponeva a sindaco Edmondo Dibitonto; seguivano le dichiarazioni di voto.

Per il psi Eugenio Leone, nell'assicurare l'appoggio del suo gruppo, auspicava la formazione di una Giunta «*non statica, ma pronta al confronto con tutte le altre forze politiche*». Il liberale Giancarlo Coggiola, dopo un rapido esame dei risultati elettorali, dichiarava di «*non poter appoggiare la proposta per il modo con cui si è formata questa coalizione: per avere il mio appoggio dovrete prima dimostrare di essere in grado di amministrare*».

Sostanzialmente gli stessi concetti venivano ribaditi dall'indipendente di sinistra Argenide Saggion che, nel preannunciare il proprio voto contrario, ha sottolineato il fatto che, a suo parere, «*gli uomini proposti come sindaco e come assessori non rispondono alle aspettative della città*».

Per la dc, invece, il capogruppo Enzo Corradini preannunciava un'astensione «*non avendo sufficienti elementi di valutazione: esamineremo volta su ogni singolo problema l'atteggiamento da tenere*».

Edmondo Dibitonto

L'elezione di Dibitonto a sindaco passava così con 11 voti favorevoli, 7 astensioni (dc), una scheda bianca ed una nulla (rispettivamente il pli e l'indipendente di sinistra). La situazione restava invariata per la votazione della Giunta: sempre con l'astensione dei 7 democristiani, veniva accettato assessore anziano il socialista Michelangelo Angeloro e poi, nell'ordine, i comunisti Teresio Berri e Pier Luigi Monti nonché il socialista Francesco Zagaria assessori effettivi; supplenti i due comunisti Silvia Marengo ed Ottavino Ruzza.

w. ca.

VERCELLI — Presso il provveditorato agli studi di Vercelli sono state pubblicate le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti a nuovo incarico o reimpiego del personale educativo dei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali.

Levis, Lidman, Kabel

Tre aziende in crisi

VERCELLI — Novità sindacali ancora preoccupanti alla manifattura «Levis», alla Patelec Kabel e alla Lidman.

La direzione aziendale della «levis» aveva chiesto ai sindacati due giorni di sospensione del lavoro alla settimana per 33 dei 48 dipendenti. «*Mancano le commesse*» era stata la spiegazione. Lavoratori e sindacati hanno ottenuto di bloccare la produzione per un solo giorno alla settimana.

E veniamo alla Patelec Kabel. I sindacati vercellesi hanno partecipato all'incontro di Cerrina con la Patelec Cem. «*E si è verificata* — hanno detto, al ritorno — *una situazione paradossale. Ci hanno spiegato che non c'entravano per niente, in quanto una cosa è la Patelec Cem, un'altra la Patelec Kabel. Faremo una riunione a Vercelli all'Unione industriale per conoscere i futuri piani dell'azienda.*

Infine, la Lidman. Le commesse cominciano a scarseggiare e i lavoratori sono preoccupati.

e. d. m.

All'Istituto Tecnico

Rimandati che stangata

VERCELLI — Ancora una «stangata» all'Istituto tecnico industriale. Dopo i clamorosi risultati delle prove di maturità in due sezioni di «chimica», anche gli esiti degli esami di riparazione stanno facendo discutere.

Su 170 studenti rimandati, ben 42 sono stati respinti: il 24,7 per cento. Ancora più severe si sono dimostrate le commissioni d'esame all'istituto professionale per l'industria, dove la percentuale dei respinti (27 su 108) è stata addirittura del 25 per cento.

I risultati dei due istituti di piazza Cesare Battisti si discostano nettamente da quelli delle altre medie superiori, se si eccettua il «Classico», dove è stato fermato il 20 per cento (4 su 20) degli studenti rimandati.

Negli altri istituti, si va dal 12,5 per cento (5 su 24) del professionale per il commercio «Lanino» all'11,25 per cento (9 su 80) delle «Magistrali»; dal 10,92 per cento dei geometri (13 su 119) al 10,99 per cento dello «Scientifico» (11 su 101), per scendere più giù fino al 7,77 per cento dei respinti all'Agrario (7 su 90) ed al 6,09 per cento (10 su 164) della sezione «Ragionieri» dell'Istituto commerciale «Cavour».

e. d. m.

VERCELLI — Verranno presentati oggi al pubblico i nuovi autobus «Menarini Monocar 1211 N», acquistati dalla Provincia per la gestione diretta provvisoria dei trasporti su ruota, nel quadro del «piano autobus 1978». La cerimonia si terrà in piazza Pajetta alle 11.

VERCELLI — E' stata pubblicata in questi giorni la relazione sulla missione economica di commercianti della provincia di Vercelli in Finlandia, Svezia e Norvegia, svoltasi lo scorso anno, dal 2 al 9 ottobre.

Seconda serata della rassegna - concorso gastronomico

La «grande abbuffata» al San Giovanni

I cuochi del S. Giovanni (secondo e terzo da sinistra) con alcuni ospiti (foto Greppi)

VERCELLI — E' finita la prima settimana della «rassegna-concorso della gastronomia» organizzata da «La Stampa» e da «Radio City Televercelli». Dopo il ristorante «L'Nos Gai» è stata la volta della trattoria «San Giovanni».

I giovani cuochi e proprietari del locale, Maria e Marco Feo, gemelli di vent'anni, aiutati in cucina da Giacomo Brunori, hanno presentato il loro menù speciale (prosciutto crudo con pane nero, salami 'n t'la duja, fagiolata con cotiche e cotechino, anguilla all'agrodolce, costine con patate, riso con funghi, riso e rane, pasta e asparagi, trote alla valsesiana, bollito misto alla piemontese, cose riviste e semifreddo alla norvegese) ai numerosi clienti ed alla giuria che, al termine delle sette serate, esprimerà il suo giudizio sui migliori «primi», «secondi» e sulla presentazione dei piatti.

Ospiti d'onore della serata «Kim & the Cadillacs», uno dei complessi di «rock and roll» che va per la maggiore. Durante la cena si è svolta anche il concorso «Assaggia e vinci». I clienti del «San Giovanni» hanno giudicato, secondo le istruzioni di un assaggiatore di vini dell'onav, i vini della serata. Si sono avvicinati di più al giudizio espresso dagli esperti della «Douja d'or» le signore Dolores Contato e Lia Albasio, che hanno vinto le cantinette in palio.

Il concorso riprenderà domani sera, alla trattoria «La piola», in via Trino 130 (il numero di telefono, per chi vuole prenotare è 0161 - 351.371). Il menù, a prezzo fisso (8000 lire) comprende: salami crudi regionali, salami cotti, insalata montanara, risotto, marchesani, bollito al vino, funghi porcini trifolati, frutta fresca, gelato e caffè. I vini sono quelli premiati alla rassegna «la Douja d'or» di Asti, e serviranno ai clienti per partecipare al concorso «Assaggia e vinci».

Ospiti d'onore della serata saranno Loredana Berté e Mario Lavezzi: due «big» della musica leggera italiana, che non hanno bisogno di presentazioni. I loro successi sono noti a tutti, e richiesteissimi dagli ascoltatori delle radio locali vercellesi e non. (d.co.)

Premi per fotografi oggi alla Sagra

VERCELLI — Prosegue il successo della diciassettesima edizione della «Sagra del riso e mostra delle attività economiche». Ieri sera il programma prevedeva, alle 21, l'esibizione del «Piccolo coro» di Sant'Antonino di Saluggia.

Oggi, invece, è in programma la premiazione del primo concorso fotografico a carattere provinciale dal titolo «*L'agricoltura e la civiltà contadina*», promosso e organizzato dal movimento giovanile della Federazione provinciale coltivatori diretti.

La cerimonia avrà inizio alle 10,30. Alle 21, invece, è prevista, al padiglione spettacoli, l'esibizione del «Coro Monte Mucrone» della Pietro Micca di Biella. *(d.co.)*

Alla periferia di Varazze

Giovane vercellese è trovato in coma

VARAZZE — E' un ragioniere di Moncrivello (Vercelli) il giovane che da due giorni è in stato di coma profondo. Si chiama Mauro Vogliano, ha 30 anni e risiede con la moglie nella piccola cittadina piemontese in via Matteotti 28. Per più di 24 ore la sua identità è rimasta sconosciuta e ancora adesso si ignorano i motivi del suo grave condizioni.

Quando il giovane è stato trovato, disteso su un prato subito dopo l'abitato di Aiplcella, una frazione di Varazze, indossava pantaloni color avlazione, ed una camicia a mezze maniche rossa a fiorellini. I capelli scuri e ricci, la barba lunga e rada. Al polso aveva un orologio subacqueo. E' stato trasportato al «San Paolo» con una autolettiga e poi trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena.

Raccontano i militi dell'ambulanza Claudio Bittanti e Gian Filippo Galvagni: «Quando lo abbiamo adagiato sulla barella non dava più segni di vita. Per rianimarlo gli abbiamo fatto un messaggio cardiaco e il cuore ha ripreso a pulsare». Sul corpo del giovane non c'erano tracce di percosse o ferite. L'ipotesi più probabile è che abbia ingerito un notevole quantitativo di barbiturici nel tentativo di suicidarsi.

Sulle sue braccia del ragioniere non ci sono i caratteristici segni delle siringhe con cui i tossicomani si iniettano la droga pesante. Mauro Vogliano era attendato da parecchi giorni sulle alture di Varazze insieme ad un gruppo di naturisti. (p. p. c.)

Buona la partecipazione ai giochi della gioventù: più di dodicimila ragazzi

Coni, bilancio di un anno positivo

VERCELLI — Organizzata al comitato provinciale vercellese del Coni, si svolgerà questa mattina alla «Sala delle Vittorie» di Palazzo Pasta la cerimonia di consegna dei «premi Coni» e delle «stelle al merito sportivo» per il 1978.

«*Quest'anno* — spiega il presidente del Coni provinciale, avv. Marcello Prestinari — *il bilancio delle attività svolte dalle associazioni sportive della provincia è estremamente positivo. Innanzitutto, è da registrare uno sviluppo notevole dei "giochi della gioventù": negli 80 comuni che vi hanno partecipato, sono state coinvolte trentadue direzioni didattiche e 119 gruppi scolastici con 213 maestri per le elementari; nelle medie, le sedi interessate sono state 53 per le inferiori e 25 per le superiori con 88 insegnanti di educazione fisica complessivamente. I ragazzi che hanno partecipato ai "giochi" sono stati in tutta la provincia di Vercelli 12.544, una cifra veramente da record, specie se rapportata a quella degli anni precedenti*».

Le discipline sportive praticate nei «giochi» sono state moltissime: dall'atletica leggera su pista alla corsa campestre, dal baseball al calcio, al ciclismo; ne sono mancati la ginnastica artistica, il nuoto (anche quello pinnato), la pallacanestro, la pallavolo, il pattinaggio, il pentathlon moderno, la scherma, lo sci alpino e nordico, il tennis, il tiro con l'arco, il «percorso misto» e quello «polivalente» (per le sole scuole elementari).

«*Il segreto di questi risultati, davvero sorprendenti* — commenta il presidente Prestinari — *consiste soprattutto nella perfetta intesa tra le scuole, le amministrazioni comunali e il Coni: a Vercelli, ad esempio, l'intesa tra il nostro comitato ed il provveditorato agli studi è stata perfetta e molto costruttiva. I risultati, di conseguenza, sono stati notevoli: la nostra provincia è tornata dalla fase nazionale dei "giochi" di Bari con la bella vittoria delle ragazze della "Libertas" nella staffetta femminile 4x100, e precisamente le nostre Pierobon, Garavana, Sarasso e Leone, che hanno conquistato la medaglia d'oro; senza dimenticare l'onorevole terzo posto conquistato da Mauro Tonati, dell'Iti di Borgosesia, nei "3000 piani" e la medaglia d'argento del cossatese Raffaele Donati strappata durante la "fase nazionale" di motocross a Ravigo*».

«*per rimanere tra i giovani* — prosegue Prestinari — *non bisogna scordare la nuova costituzione in Provincia di nove "Centri Olimpia", tutti perfettamente organizzati e funzionanti grazie alla passione profusa dai rispettivi dirigenti*».

Anche l'attività agonistica in tutto l'arco del 1977 è stata positiva: il vercellese Roberto Campominosi continua a conquistare vittorie nella «Formula 3»; nel ciclismo, il biellese Giancarlo Bellini si impone con le sue affermazioni nel «Giro d'Italia» ed in quello della «Svizzera Romanda»; nel motocross, il serravallese Alberto Angiolini ha conquistato per la seconda volta consecutiva il titolo italiano nella classe 500; in quella 50, il giovane Paolo Pedrazzo di Bordevolo (ha solo 19 anni) ha letteralmente dominato le stagione mentre Gian Sandro Gabba si è nuovamente messo in luce nella 250 juniores.

Successi anche nel campo della ginnastica ritmica, con l'affermazione della biellese Gianna Cagliano. Nella scherma, poi, la «Pro Vercelli» con Falcone, Bertinetti e Ferraro si è aggiudicata a Genova la «Coppa Pompilio» e, gli «assaluti» di spada, il quarto posto con Bertinetti. Altre affermazioni prestigiose si sono avute nel tiro a segno, nel baseball, nell'hockey, nel tiro con l'arco, nello judo e nel sollevamento pesi.

«*Quest'anno* — prosegue Prestinari — *le premiazioni saranno numerose: le società premiate saranno cinque e quattro "stelle al merito sportivo" saranno consegnate a Mario Bellincioni (ciclismo - Biella), Giovanni Radice (caccia - Vercelli), Leo Sola (ciclismo - Biella) e Pier Giuseppe Alvigni (tennis - Biella)*».

«*Mi auguro* — ha concluso il presidente — *che in questa annuale rassegna delle nostre forze attivamente operanti, alla quale parteciperanno tutte le nostre società con una rappresentanza di atleti e con il vessillo sociale, si possa testimoniare la solidarietà dei rapporti che affratellano tutti gli sportivi*».

c. w.

Marcello Prestinari

DANCING GLOBO
Giardino estivo
VENERDI' 22
BALLO LISCIO CON
CASTELLINA PASI

VERCELLI SPORT

Non c'è più nessuna possibilità per il trofeo di Coppa Italia

La Pro gioca ad Alba senza speranze

VERCELLI — La Pro Vercelli gioca questa sera ad Alba (ore 20.45, stadio «Coppino»), una partita «platonica» (dal punto di vista del risultato), ma di notevole importanza per le indicazioni in vista del campionato.

L'incontro di andata in coppa contro gli stessi avversari terminò 1 a 1. I bianchi non incantarono. Saldo invitò alla pazienza, ed ebbe ragione. Ciò nell'aminchevole successiva con il Novara si notarono chiari segni di miglioramento, confermati poi dallo 0 a 0 interno con la Biellese (che milita in C 1) e anche dall'accettabile sconfitta di misura (1 a 0) patita con il Como.

In quest'ultima partita (che si è giocata mercoledì) la platea del «Robbiano» ha rivisto con piacere Cavagnetto. A proposito della sua cessione, merita di ricordare, brevemente, il marchingegno escogitato da Rossa per dare (a modo suo) una mano a Baratto e a Facchini che stavano conducendo in porto l'operazione con il Como.

Non potendo intervenire direttamente nella questione, Rossa orchestrò una campagna di stampa per valorizzare ancora di più il «bomber» di Roppolo. Nello stesso tempo Baratto e Facchini conclusero — con esiti più che positivi, visto che il Como tentava di giocare al ribasso — la trattativa.

Chiusa la parentesi sul passato, guardiamo all'oggi immediato. Questa sera, dunque, la Pro è ad Alba. Saldo ha qualche problema di formazione. Non sarà disponibile Giuliano, per il servizio militare. Fuori gioco anche Davanzo, che Saldo preferisce tenere a riposo. Rientrerà invece Zanotti e potrà giocare anche Dainese. Ancora un turno di pausa per Bianchi, il quale partirà lunedì per il servizio di leva a Bari.

La Pro ha concluso una trattativa con la squadra pugliese: Bianchi si allenerà a Bari e, in attesa del trasferimento in alta Italia, potrà giocare regolarmente ogni domenica.

Per la partita di questa sera è probabile la riconferma di Marangon in mediana e l'impiego contemporaneo dei giovani Truda e Dainese. Questa la probabile formazione: Bonali; Balocco, Romanello; Marangon, Dainese, Truda; Roda, Rempadina, Valera, Sattin, Zanotti.

e.d.m.

VERCELLI — Al «Castigliano» si sono incontrati il New Bar Smeraldo ed il Casale Popolo in amichevole. Ha vinto il Casale Popolo per 2-1. La formazione vercellese è scesa in campo: Ariano, Russo, Finocchiaro, Cianciolo, Lanzafame, Fiorelli, Argenziano (Fattore dal 50'), Rocca, Fattore (dal 28' Palmieri), Ibertis e Di Rosa.

VERCELLI — La Sezione di Vercelli del Tiro a segno nazionale, con la collaborazione dell'Unione Veterani dello Sport sezione di Vercelli, organizza il 4° Campionato italiano di tiro a segno per Veterani dello sport per l'assegnazione del trofeo «Presidenza Nazionale Uisp». La manifestazione si svolgerà il 24 settembre. Le specialità in programma: carabina standard, pistola libera, carabina 10 metri, pistola automatica, pistola standard 10 metri.

Per i campionati di Formula 3

Campominosi al Mugello «La mia ultima chance»

VERCELLI — Roberto Campominosi vuole vincere quest'oggi al Mugello. «*E' la mia ultima chance* — ha detto prima di partire per la Toscana — *per avvicinare Sthor*».

Il giovane pilota vercellese considera quindi tutt'altro che chiuso il discorso sul campionato di «formula 3». E' staccato di diciassette punti dal rivale riminese, capoclassifica del campionato a tre gare (compresa quella di oggi) dal termine, ed è l'unico a poterlo ancora raggiungere.

I nove punti in palio al Mugello sono quindi indispensabili per alimentare le speranze di successo di Campominosi.

L'esito del circuito odierno è atteso con interesse dagli appassionati di automobilismo vercellesi che già pregustano (sponsorizzazioni permettendo) l'avventura in «formula 3» del loro beniamino, prevista per la prossima stagione agonistica.

e. d. m.

I rossi scendono su Gattinara

SANDIGLIANO CADORE — Agli ordini del riconfermato allenatore Enzo Cugnolio, ex giocatore della Biellese, che si avvale della collaborazione del «secondo» Gigi Roncon, il Sandigliano Cadore ha concluso la preparazione.

La società, guidata dal dinamico presidente Bruno Mercandino, si presenta ai nastri di partenza con due sole novità: l'arrivo del centrocampista Simoni, giunto dal rinunciatario Ponzone, e la partenza dell'attaccante Ubertalli, ceduto a Trino.

La conferma dell'organico è sicura per ripetere gli ottimi campionati disputati negli anni scorsi, durante i quali il Sandigliano Cadore ha sempre avuto veste di protagonista. Cugnolio, per la trasferta odierna, potrà contare sulla seguente «rosa»: portieri Orso, Lanza e Bider I; difensori Armari, Zanetti, Zanetto, Pregnolato, Ottoni, Roano, Ferraris; centrocampisti Simoni, Cossu, Raiti, Ambri, Bider II e Formagnana; punte Coda Cap, Gremmo. *(g. s.)*

IL CALENDARIO PROMOZIONE (Girone A)

E' tempo di calcio e di campionati. Debutta anche la Promozione. Nel girone A le compagini vercellesi sono tre e tutte quante candidate ad un ruolo di primo piano nel prossimo torneo. Cossatese, Borgosesia e Crescentino sono le formazioni più «corteggiate» dai pronostici della vigilia *(s.g.)*

1° giornata - 17-9-1978 ore 15

Virtus Villadossola-Gravellona
Grignasco-Verbania
Gozzano-Juventus Domo
Cossatese-Oleggio
Cafasse Sociale-Borgosesia
Pont Donnaz-Castellettese
Crescentinese-Meina
Castellamonte-Settimo

LA STAMPA
Supplemento speciale di 40 pagine in quattro lingue su
LA SINDONE
E' in vendita presso tutte le edicole di
BIELLA - TRINO - VERCELLI

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome.....
Indirizzo.....Località.....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su LA SINDONE
Firma.....

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme con LA STAMPA e STAMPA SERA al prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

AVVISO PER GLI ABBONATI
Esibendo il Carnet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollate sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al prezzo di L. 100 presso qualsiasi giornalaio di Torino e delle località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino, oppure presso la sede di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.
Possono acquistare il supplemento a L. 100 anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Alash.
Civico: Sodoma e Gomorra.
Nuova Italia: Swarm incombe!
Principe: Il prefetto di ferro.
Verdi: Il capitano Nemo.
Viotti: Zombi.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	26	14
Biella	28	13

Temperature il 16 settembre (dello scorso anno: Vercelli 19; 10. Biella 18; 13. Umidità media: Vercelli 87%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7,03 e tramonta alle 19,32. A Biella il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 19,33.
Le previsioni: su tutta la provincia tempo generalmente buono; visibilità buona con possibili riduzioni.

BORGO D'ALE
Vittoria: Padre padrone.
CRESCENTINO
Moderno: Kiyoma.
GATTINARA
Italia: Il tocco della medusa - Lisa il diamante Lobo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Squadra antiurto.
SAN GERMANO
Italia: La battaglia di Midway.
SANTHIA'
Ideal: Sette d'argento.
Splendor: Carroi, agente pericoloso.
TRINO
Astor: La terza mano.
Moderno: Quello strano cane di papà.
TRONZANO
Luna: Morte di una sarogna

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4; Sterna, corso Libertà 11.
Santhià: Prandi Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'annuncio dato dall'assessore alla sanità Giuseppe Barbera

Biella (finalmente) ha il consultorio

Il ritardo dovuto all'assunzione di un ginecologo che non fosse obiettore - In attività dal 1° di ottobre

BIELLA — La giunta municipale ha approvato l'istituzione del Consultorio familiare. Lo ha comunicato ufficialmente l'assessore alla sanità Giuseppe Barbera durante una conferenza-stampa svoltasi nel suo ufficio.

«Innanzitutto tengo a precisare che la decisione di dare il via al Consultorio — ha detto l'assessore — *non è in relazione con il documento di critica dei comunisti. Abbiamo incontrato obiettive difficoltà tecniche e fra queste la più considerevole è stata certamente quella del reperimento di un ginecologo che non fosse obiettore».*

A questo proposito Barbera ha sottolineato la collaborazione del presidente dell'ospedale di Vercelli sen. Germano e del primario del reparto di ostetricia e ginecologia del S. Andrea prof. Andreoli che hanno reso possibili i contatti con la dottoressa Graziella Furbatto, in servizio presso l'ospedale del capoluogo, che si è detta disponibile a venire a Biella due giorni alla settimana e secondo le esigenze dell'utenza.

Ora il Comune dovrà provvedere alla nomina di uno psicologo, di un'assistente sociale, di un'ostetrica e di un'infermiera da affiancare alla ginecologa vercellese.

L'apposita commissione composta dagli assessori Barbera, Bielli e Lanza è al lavoro. Forse già domani verranno rese note le designazioni. Sono in via di ultimazione al terzo piano dell'ex convitto i lavori di attrezzatura dei locali che, in via provvisoria, offriranno una prima sistemazione al nuovo consultorio familiare la cui apertura ufficiale, secondo l'assessore Barbera, è prevista per il primo di ottobre.

Nel minor tempo possibile verrà costituito un comitato di partecipazione di cui saranno chiamati a far parte lo stesso assessore alla sanità, l'assessore ai servizi sociali, il presidente della commissione comunale per i servizi socio-sanitari, l'ufficiale sanitario ed operatori del consultorio, tre consiglieri comunali, tre membri espressi dalle OO.SS. cinque rappresentanti degli organismi di base, cinque membri scelti dall'assemblea tra gli aventi diritto, un rappresentante degli organi di governo della scuola ed uno indicato dal presidente del Tribunale.

Forse a gennaio, secondo quanto era stato stabilito in una serie di incontri precedenti, il consultorio verrà trasferito presso il centro sanitario comunale.

L'assessore Barbera si è quindi soffermato su alcuni degli altri punti oggetto delle critiche all'amministrazione espresse nei giorni scorsi dai comunisti nella loro lettera aperta e più precisamente dal segretario del pci biellese Wilmer Ronzani durante la sua intervista a «La Stampa».

L'ass. Giuseppe Barbera

«I ritardi per il raggiungimento di un accordo sulla costituzione di un'équipe psico medico-pedagogica — ha detto l'assessore alla sanità — *sono dovuti essenzialmente a motivi politici. Dal punto di vista tecnico, infatti, la soluzione era abbastanza semplice e già nel dicembre scorso ne avevo proposto una. Se ne è cercata un'altra in alternativa ed ora abbiamo a disposizione una terza soluzione di compromesso: martedì si riuniranno i capo gruppo per esaminarla».*

Barbera prosegue rilevando che una decisione in proposito avrebbe già potuto essere presa nelle settimane scorse: ma vista l'assenza del sindaco si è preferito rinviare.

L'assessore alla Sanità si è soffermato, in chiusura, sullo scottante problema delle tossicodipendenze polemizzando con i comunisti ed accusandoli di strumentalizzazione. *«E' facile dire che si vuole risolvere il problema. Siamo tutti d'accordo sui contenuti di principio ma per la loro attuazione ci vogliono strutture e soldi. La settimana prossima discuterò l'argomento in Regione. Se questa ci fornirà il denaro necessario noi metteremo a disposizione tutta la nostra buona volontà».*

Ennio Marchetti

Boccioleto: consegnati i premi «Rinascita»

BOCCIOLETO — Si è svolta ieri pomeriggio nella sala consiliare del comune di Boccioleto, alla presenza delle massime autorità della provincia e della valle, la consegna del «Premio della Rinascita» giunto alla sua dodicesima edizione.

Così l'aquila valsesiana, il simbolo della valle del Rosa, è stata appuntata alla guida alpina Giovanni Antonioli e a Angelo De Filippi, primo sindaco di Breia dopo la Liberazione (ambedue alla memoria); allo storico Enzo Barbano di Borgosesia, al senatore Cino Moscatelli, all'ex sindaco di Varallo Sergio Peretti e alla cooperativa Mettiene Kilko di Remella, un'azienda che opera nel settore tessile artigianale. *(r.e.)*

TRIVERO — Antonio Bussa, consigliere comunale socialista, si è dimesso per motivi di lavoro. Per la sua successione si fa il nome di Giovanni Don.

Ultimati i nuovi locali dell'istituto tecnico alla città degli studi

Contestata da studenti biellesi l'inaugurazione del "Q. Sella„

BIELLA — E' stato inaugurato ieri il nuovo edificio dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» che sorge nell'area della Città degli Studi. Gli studenti del Collettivo Controinformazione studentesca hanno subito contestato l'avvenimento con un comunicato in cui si legge: *«Sabato 16 settembre gli industriali e le autorità politiche di Biella festeggiano la loro crociata vinta con la città degli studi, sabato 16 settembre gli studenti proletari "affiano" le loro parole per continuare la lotta contro una nuova scuola dei padroni!».*

Il nuovo complesso dell'istituto tecnico «Quintino Sella» inaugurato ieri

L'edificio ospiterà gli allievi della sezione tintoria, i «Chimici». Sono stati realizzati moderni laboratori dotati di attrezzature avanzate e, il prossimo anno, quando avrà termine il progetto di sopraelevazione dell'edificio, vi affluiranno anche gli studenti della sezione tessile.

La spesa complessiva della costruzione e delle varie attrezzature ha superato il miliardo. La possibilità di ottenere nuovi spazi risolverà in parte i problemi dell'attuale istituto tecnico industriale, che è ormai insufficiente sia come attrezzature che come aule per ospitare gli studenti.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, tra gli altri, Giuseppe Ferraris presidente dell'amministrazione provinciale, Maria Teresa Guido, assessore provinciale all'istruzione, Francesco Bozzo, presidente del consiglio dell'istituto tecnico ed il senatore Giuseppe Pella presidente della S.p.A. Città degli Studi.

«Unico neo, a parer nostro — prosegue il documento degli studenti — *è il mancato invito a noi: ancora una volta le iniziative che coinvolgono la scuola, proprio perché gestite da precisi interessi padronali, non vengono messe a conoscenza agli studenti, che non possono far altro che subire ciò che papà padrone e papà governo hanno deciso di fare».*

Continua il comunicato: *«Non basta rispondere negativamente alle manovre padronali, bisogna mobilitare l'opinione pubblica e noi stessi; scendere a fondo nelle contraddizioni che il sistema scolastico biellese ha saputo aprire nel suo seno in questi anni».*

«Abbattere — concludono gli studenti — *le scuole private come primo traguardo, secondo, intromettersi nella vita economica ed industriale per individuare più correttamente la politica padronale che ha imposto la scelta della creazione di un nuovo istituto tecnico industriale».*

d. ca.

Assemblea sulle iniziative del governo

Le critiche e le proposte dei pensionati biellesi

BIELLA — I pensionati biellesi si sono riuniti in assemblea per discutere alcuni problemi sociali, previdenziali e le proposte del governo in merito. I tagli alla spesa pubblica «promessi» dal ministro Pandolfi, l'equo canone ed il caro vita sono stati alcuni fra i temi più dibattuti.

«Ci chiedono dei sacrifici — spiega Remo Foglizzo, del sindacato pensionati della Cgil — *siamo anche disposti ad accettarli a condizione, però, che il governo dia valide garanzie».*

I pensionati, pur non essendo più a diretto contatto con il mondo del lavoro, ne vivono ancora i drammi e le speranze: chiedono, ad esempio, un'adeguata politica che risolva, almeno in parte, il problema occupazionale. *«Lo chiediamo per i nostri figli* — dicono — *non certo per noi».*

Le pensioni di invalidità costituiscono uno dei tanti problemi che, a detta degli anziani, si devono risolvere: essi non approvano, infatti, che si mutino i contenuti. Deve rimanere tale il valore previdenziale e non, come frequentemente accade, l'assistenziale: *«Siamo di fronte* — prosegue Remo Foglizzo — *a manifestazioni di chiaro contenuto clientelare, particolarmente nel Sud. Si calcola che in quelle zone il rapporto sia di 300 pensioni di invalidità su 100 pensioni previdenziali».*

E stata sottolineata la preoccupazione degli anziani biellesi sulla posizione di quei lavoratori che, benché abbiano versato per anni i contributi volontari ed abbiano raggiunto il diritto di una pensione di poco superiore alla minima, rischiano di percepire, invece, il minimo.

«A questo proposito — prosegue il sindacalista — *proponiamo che gli aumenti diventino semestrali e si attuino diverse indicizzazioni e che la scatto della scala mobile non sia più calcolato in base al settore dell'industria ma anche a quello dell'impiego pubblico».*

I pensionati biellesi parteciperanno, il 25 settembre prossimo, ad una delle tre manifestazioni indette dal sindacato nazionale delle tre Confederazioni, a Milano, per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere la lotta per la riforma previdenziale. Chiedono, inoltre, la garanzia della casa, servizi sociali meno costosi e validi provvedimenti per evitare l'emarginazione, per un giusto impegno dell'anziano nella società. **d. ca.**

Cossato: la festa della bicicletta

COSSATO — Oggi, presso il campo sportivo dell'US Picchetta è in programma la «Festa della bicicletta». La manifestazione prevede al mattino una passeggiata cicloturistica, libera a tutti e da svolgersi con qualsiasi tipo di bicicletta. La partenza è prevista per le ore 8; all'arrivo gli amanti della buona tavola potranno gustare le migliori specialità culinarie.

Nel pomeriggio avrà luogo una corsa ciclistica per amatori, veterani e gentleman aderenti all'Endas-Uniac, denominata: «2 Trofeo US Picchetta», che si svolgerà lungo il seguente percorso: Picchetta, da ripetersi 2 volte, indi: Picchetta, Castelletto Cervo, Picchetta, per complessivi km 72 circa. Ritrovo: ore 14. Partenza: ore 15. La «Festa della bicicletta» si concluderà con una cena a base di grigliate miste e di altre specialità.

(f.g.)

L'attività della sezione di Borgosesia dalla nascita

L'Avis vent'anni dopo

Conta quasi novecento donatori effettivi per oltre 1600 trasfusioni

BORGOSESIA — Compie vent'anni e da piccola sezione è diventata in questi quattro lustri una grande famiglia. L'Avis di Borgosesia oggi festeggia il suo secondo decennale di fondazione. Nacque il 28 settembre 1958 dopo due lunghi anni di gestazione e di travagliati contatti per riunire i singoli donatori valsesiani.

«La prima idea associativa — racconta il presidente Dionigi Tosetti — *fu lanciata nel 1956 da Bergamo, dove dal 1940 era iscritto alla locale sezione dell'Avis, mi era da poco trasferito in Valsesia quando un mio vicino di casa mi chiese se potevo dare il mio sangue per il padre gravemente ammalato. Appena terminata la trasfusione mi fu chiesto l'importo del mio compenso, "perché a Borgosesia — mi fu spiegato — ogni prelievo viene profumatamente pagato". Naturalmente rifiutai ma da allora cominciai a riunire i vari donatori valsesiani».*

Ci vollero otto anni per raggrupparli e convincerli a fondare una sezione avisina. *«Incontrammo molti ostacoli,* — afferma un iscritto — *a qualcuno evidentemente la nostra iniziativa dava fastidio ma finalmente vent'anni or sono inaugurammo la nostra sede».*

Erano 32 i fondatori provenienti da Borgosesia e da alcuni paesi del circondario e presto il loro numero fu integrato da nuovi arrivi. Nel 1961 fu raggiunta «quota 100» per complessive 120 donazioni di sangue. Nel 1971 si raggiunse il tetto dei 500 avisini e delle 1288 donazioni.

«Attualmente — dice Dionigi Tosetti — *i donatori effettivi sono 882 per oltre 1600 trasfusioni pur avendo costituito le sezioni di Coggiola e Quarona che in un primo tempo erano legate a Borgosesia. Inoltre abbiamo 78 donatori emeriti cioè persone che per la loro età non possono più effettuare donazioni».*

Dionigi Tosetti

La sezione di Borgosesia è una tra le più fiorenti nella provincia di Vercelli viene immediatamente dopo il capoluogo che conta un migliaio di tesserati. L'albo d'oro presenta quattro avisini insigniti di croce d'oro per avere raggiunto le 100 trasfusioni (Virgilio Bertona, Luigi Funes, Attilio Menini e Dionigi Tosetti), sei di distintivo d'oro con fronde (ai quattro precedenti si sono aggiunti Orlandino Gallina ed Ernesto Peterle) per avere effettuato oltre 75 prelievi. Sedici (20 trasfusioni) hanno ottenuto la medaglia d'oro. E solo quest'anno cinquanta donatori borgosesiani hanno toccato il tetto delle 24 donazioni.

«La nostra sezione — aggiunge Dionigi Tosetti — *è in costante espansione anche perché è una grossa famiglia. I giovani hanno capito l'importanza della nostra missione e si avvicinano in numero sempre maggiore. Ma la nostra attività non si limita solo ai prelievi di sangue. Siamo stati tra i primi in Italia a fondare una sezione staccata dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) che conta 130 iscritti.*

r. e.

Organizzata al Sacro Monte di Varallo

I turisti della Sindone vedranno la Passione

VARALLO SESIA — *Il simbolo di Varallo è il Sacro Monte con le sue opere del Gaudenzio Ferrari e del Tanzio, che ne fanno uno dei più rinomati santuari d'Italia.*

«Il Sacro Monte — dicono all'azienda autonoma di soggiorno e turismo — è meta continua di pellegrinaggio soprattutto in questo periodo in quanto inserito in uno degli itinerari complementari per i turisti che si recano a Torino in occasione dell'ostensione della Santa Sindone».

Per i pellegrini torinesi la Regione Piemonte, la città di Varallo e l'Azienda autonoma hanno indetto per oggi pomeriggio la «Sacra rappresentazione della Passione di Cristo» che dal 1939 viene organizzata dal Comitato «Pro Venerdì Santo» di Romagnano Sesia.

«Il nostro santuario — *affermano i promotori* — che in modo così coerente e solenne ripropone i luoghi e fa ripetere i momenti della Passione di Cristo, è certamente l'ambiente ideale per ospitare il grande dramma del Calvario».

Diretti da Gerbaudo Raffagni oggi pomeriggio e domenica prossima una cinquantina di attori presenteranno inoltre quadri dall'Ultima Cena alla Crocifissione in uno scenario che si presta perfettamente a contornare la sacra rappresentazione.

Angelo Mola, 21 anni, operaio alla Burgo Scott sarà Gesù, Franca Nobile Zanetta, la Madonna, mentre Carlo Zanetta, veterano della manifestazione vestirà i panni di Pilato e Aldo Mora quelli di Kaifa, uno dei sommi sacerdoti.

Gli apostoli saranno invece Gianfranco Sesone e Silvano Baraggioni nelle vesti rispettivamente di Erode e Giuda.

r. e.

BIELLA SPORT

Difficile esordio dei granata

Borgosesia a Cafasse «Ci sarà battaglia»

BORGOSESIA — Esordio in campionato del granata a Cafasse incontrando una delle candidate alla vittoria finale. Il clan, pur consapevole della difficoltà della partita, è molto fiducioso per questa prima uscita. Infatti se finora le partite hanno rivestito carattere amichevole o di scarso interesse da oggi pomeriggio entrano in gioco i due punti ed ogni passo falso può compromettere già subito l'inizio del torneo.

«L'incontro con il Cafasse si preannuncia combattutissimo — dice l'allenatore Bercellino — *la compagine torinese scesa dalla quarta serie l'anno scorso sarà certamente una protagonista del campionato. Il Borgosesia punta comunque ad un risultato positivo.*

Negli ambienti sportivi locali vi è molta attesa per questo incontro e la squadra valsesiana sarà seguita a Cafasse da un nutrito numero di tifosi. Il Borgosesia con ogni probabilità scenderà in campo con: Lazzarini; Gritti, Berrini; Cattaneo, Aciato, Sala; Caviglia, Peretti, Crepaldi, Stampini, Lorenzini.

r.e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Grossi bassori.
Impero: Il tenente Colombo: concerto con delitto.
Marconi: Il richiamo della foresta.
Massimi: Grazie a Dio è venerdì.
Odeon: Swarm incombe.
Sociale: Goodbye amore mio.

BORGOSESIA

Sociale: Satyr.

PRAY BIELLESE

Excelsio: Bella d'argento.

COSSATO

Nuovo Grandi: Ecce Bombo.
Michelotti: Il gatto.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Virti il gigante del XX secolo.

CREVACUORE

Aurora: Sfida a White Buffalo.

PONZONE

Gianti: Tenente Colombo: rapato per un uomo morto.

SERRAVALLE

Corso: Vigilato speciale.

VARALLO

Cinema: Ritratto di borghese in nero.
Solferino: Don Camillo, monsignore ma non troppo.

COGGIOLA

Italia: Un caldo ritorno di fiamma.
Rondo: Casanto.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Azario, via B. Filippo 2.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: S. Raffaele.
Varallo: Cerri, piazza De Gasperi 8.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,20: Panorama d'un can con P. Gita Margio; 23,30: Videogiornale.

Bielle se-Rho incontro rinviato

BIELLA — L'incontro amichevole tra Biellese e Rhodense, di questa sera allo stadio La Marmora non avrà luogo. La concomitanza di una riunione di atletica leggera e l'indisponibilità della formazione lombarda, costringeranno quindi al riposo forzato i bianconeri.

Gli allenatori Gori e Clemente, per conservare il clima agonistico ai rispettivi giocatori, hanno deciso di far disputare questa mattina, alle ore 10, una partita tra titolari e giocatori della Berretti.

Le squadre saranno al completo e quindi per i responsabili delle due formazioni ci sarà l'opportunità di dare un tocco qualitativo alla preparazione in vista dei prossimi impegni a livello di Coppa Italia e di campionato.

g.a.

Per l'esordio nella Promozione

Cossatese: in campo anche l'allenatore?

COSSATO — Per la Cossatese ha inizio il campionato di promozione. La squadra azzurra si presenta con diverse novità ai nastri di partenza. Oltre ai già noti ritocchi nella formazione (partenza di Rodrigo e arrivo di Sarasso), la presenza in panchina del giocatore-allenatore Corinno Granai, figura nota negli ambienti calcistici biellesi.

L'esordio avverrà allo stadio Pila (inizio ore 16) contro l'Oleggio, ripescato all'ultimo momento dalla Lega in sostituzione della rinunciataria Bellinte. Dopo l'eliminazione ad opera del Grignasco in Coppa Italia, la Cossatese ha ormai riposto tutte le sue speranze nel campionato per il quale nutre molte ambizioni. Logico che l'obiettivo di Granai e dei suoi compagni siano i due punti in palio, anche se il compito non appare dei più facili.

«Dopo l'esperienza di Coppa Italia — dice Granai — *ritengo che nessuna gara debba essere presa sottogamba. L'Oleggio è una formazione che si è sempre ben comportata in campo dilettantistico e quindi bisognerà affrontarlo con determinazione e massimo impegno per non correre grossi rischi.*

— Qualche problema di formazione?

«Purtroppo sì. L'espulsione di Marchesi nella gara interna col Grignasco ha automaticamente comportato la squalifica del giocatore e la sua conseguente sostituzione. Il vuoto però può essere colmato, anche perché c'è stato il recupero di Campi e non abbiamo perso del tutto le speranze di avere Rossini, un giocatore che potrebbe, se convenientemente preparato, essere ancora molto utile alla squadra.

«Inoltre è pronto anche il sottoscritto in caso di assoluta necessità. Per la formazione quindi attenderò l'ultimo momento prima di prendere una decisione».

E. B.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA Corso Europa (strada Trossi) incrocio Tangenziale Tel. 015/33.1408 - 33.17.43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 750.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALPA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 350.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello NINA a L. 430.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello SOFY a L. 350.000 (divano a 2 posti — sfodo a richiesta)
Salotto modello GOLDEN a L. 590.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte